VULCANO INTER Processo a un fallimento. Aspettando Lippi
GUERIN SPORTIVO
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
12
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVIII N.12 (1239) 24-30 Marzo 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Esclusivo
Le verità
di Bobo
su scudetto,
Zeman, Sacchi,
Milan. E un
sogno:
vincere la
Champions
League
Vierissimo
foto Borsari
Mercato-scoop
Simone
torna
al Milan
Speciale
Nomi e
segreti della
Coppa
Libertadores
Gli Immortali
Nuvolari,
il pilota
del secolo
90012
9 771122 171008

MERCURIAL 2
Bang.

Fra una settimana IN EDICOLA

& GUERIN SPORTIVO

CHE SUPER COPPIA!

Sul Guerin Sportivo numero 13 IN REGALO una busta Calciatori 98-99

+ NOVITÀ ASSOLUTA una busta Calcio Cards 99

con un buono sconto di L. 2.000 per l'acquisto dello speciale raccoglitore a tasche trasparenti

** Calcio Cards 99 Panini, azione → emozione. È una fantastica, nuova collezione di 110 Cards che raccoglie tutte le star del nostro Campionato. Ogni card presenta sul davanti il calciatore, sul retro la sintesi della sua carriera, la riproduzione della maglia e altre splendide immagini in primo piano. E la galleria fotografica diventa ancora più ricca con le 10 SuperCards e un mega Puzzle di 9 cards sulle grandi sfide fra i migliori goleador del mondo.*

CALCIO CARDS 99 E CALCIATORI 1998-99 PANINI TI DANNO APPUNTAMENTO FRA UNA SETTIMANA

Guerin Sportivo n.13 Chi lo perde fa proprio una brutta figurina

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 22/3 alle ore 19

N. 12 (1239) 24/30 MARZO 1999

I TOP DEL SECOLO

Karl-Heinz Rummenigge
a pagina 6
Tazio Nuvolari
a pagina 86

INSERTO COPPE

Foto, cifre e commenti
a pagina 43

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

INTERVISTA

Vieri: «Stavolta voglio vincere proprio tutto»
a pagina 10

NAZIONALE

Danimarca e Bielorussia sfide per Euro 2000
a pagina 35

ESCLUSIVO

Simone è rossonero
a pagina 16

SPECIALE

Coppa Libertadores
a pagina 59

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
1) Atalanta-Brescia	1 X
2) Chievo-F. Andria	X 2
3) Cosenza-Genoa	1
4) Lecce-Cremonese	1
5) Napoli-Ternana	1
6) Pescara-Cesena	1 2
7) Ravenna-Verona	X
8) Reggina-Treviso	1 X 2
9) Torino-Lucchese	1
10) Spezia-Mantova	X 2
11) Maceratese-Torres	1
12) Cavese-Catanzaro	1 X 2
13) L'Aquila-Catania	X

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Un bomber forte e gentile

La Germania che sfornava fuoriclasse a cadenza decennale, aveva avuto in Fritz Walter il simbolo degli Anni Cinquanta, nell'amatissimo Uwe Seeler l'idolo degli Anni Sessanta, nel Kaiser Beckenbauer e nel terrificante bomber Gerd Müller gli uomini d'oro degli Anni Settanta. Gli Anni Ottanta sono stati di Kalle Rummenigge, uno degli ultimi grandi attaccanti completi, senza un solo punto debole nel repertorio. Fortissimo nello scatto, in progressione, nel gioco aereo, nella battuta violenta, al volo e da fermo, irriducibile nel contrasto, in grado di sprintare per tutta la partita, di giocare centravanti-boa in mezzo all'area piccola, come di suggerire assist decisivi dalle fasce esterne. E in più di librarsi in acrobazie spettacolari e micidiali. Un ariete dal palleggio raffinato, dal dribbling svolazzante, quando occorreva e solo in quel caso. Un cannoniere forte e gentile, anche d'aspetto, biondo, occhi azzurri, un tratto delicato, una disponibilità totale.

Era stato un bambino prodigio, nella natia Westfalia, e quando, non ancora ventenne, era arrivato nella grande Monaco, capitale del calcio tedesco, per uno strano scherzo del destino andava ad esaurirsi il ciclo di gloria del favoloso Bayern, che fra i club aveva tenuto nelle mani il dominio d'Europa monopolizzando la Coppa dei Campioni e, con la massiccia partecipazione alla Nazionale, era stato il principale artefice della sensazionale doppietta tedesca, Germania campione d'Europa nel 1972 e campione del mondo nel 1974. Dall'altra parte, non è che languisse la concorrenza, c'erano l'Ajax e l'Olanda del calcio totale, come dire Beckenbauer contro Cruijff. Kalle aveva fatto appena in tempo a vincere l'ultima delle tre Coppe dei Campioni consecutive, formando un tridente d'oro con Gerd Müller e Hoeness, mentre alle spalle vigilava l'inimitabile Kaiser Franz, poi i compagni più famosi avevano preso altre strade e lui si era ritrovato in una squadra non più all'altezza dei leggendari trascorsi. Questo non gli aveva impedito di far valere le sue qualità. La sua media gol andava impennando verso l'alto, dopo i primi anni di ambientamento. Sul finire degli Anni Settanta, Kalle era il miglior attaccante tedesco, come andava confermando anche la Nazionale, di cui era diventato in breve un punto fermo. In Bundesliga, 26 gol nel cam-

A destra, Kalle al Bayern col fratello Michael e in azione con la nazionale tedesca. In alto, Rummenigge in nerazzurro supera di prepotenza i viola Oriali e Contratto

pionato 79-80. 29 la stagione seguente, con due ovvi titoli di capocannoniere, una lieve flessione, e poi ancora 20 gol nell '82-83 e 26, in 29 partite, nell'83-84.

Era già arrivata da tempo la gloria internazionale, con due consecutivi Palloni d'oro e il titolo europeo per nazioni vinto a Roma, dove Kalle, rapido, tecnico, polivalente, era il completamento ideale in attacco del poderoso Hrubesch, maturo e di grande stazza, tipico sfondatore. A cavallo fra l'Ottanta e l'Ottantuno si giocò il Mundialito in Uruguay, c'era anche l'Italia di Bearzot in veste sperimentale, e la partita fra Germania e Argentina fu presentata come la sfida tra la stella d'Europa, il biondo e atletico Karl Heinz, e l'astro del Sudamerica, il bruno e atticciato Diego Maradona. Vinse poi, come laggiù spesso accade, la squadra di casa, quell'Uruguay in cui furoreggiava un goleador tascabile, Victorino, che venne in Italia e fece ridere tutti.

All'Italia non pensava troppo Rummenigge, malgrado la corte serrata di Juventus e Fiorentina. Anche se era nato in Westfalia, Kalle aveva maturato un profondo amore per la Baviera, ogni suo avanzamento professionale, e relativo incremento del conto in banca, veniva meticolosamente investito in un futuro made-in-Monaco: così cresceva e si abbelliva la villa per lui e Martina, la sua musa silenziosa, nel soffice quartiere residenziale della città. Poi accadde qualche imprevisto, una freddezza col suo club e con la critica tedesca, che non gli aveva perdonato un momento difficile, ma soprattutto l'entrata in scena, nelle vesti di plenipotenziario dell'Inter, di Sandrino Mazzola. Mazzola era stato l'idolo giovanile di Rummenigge, il tipo di attaccante cui si era sempre ispirato. Vedersi corteggiato dal campione che più aveva ammirato, smosse la sua teutonica fermezza. Insieme con i soldi, tanti, che l'Inter metteva nel piatto.

Anche qui, la sorte gli giocò uno scherzo. Rummenigge si decise ad accettare l'Inter e l'Inter, proprio prima del suo arrivo, accantonò Mazzola, il deus ex macchina del complicato trasferimento. Rummenigge aveva ventinove anni, però l'Italia non lo vide mai nel suo vero fulgore. Qualche lampo, specie nelle partite di Coppa, qualche gol da cineteca, da ritagliare. Ma un rendimento nel complesso lontano dalle speranze, una serie di malanni fisici (avete presente il Ronaldo di oggi?) che lo costringevano ai margini della ribalta. Tre stagioni, a inseguire se stesso, con bottini per lui risibili, rispettivamente 8, 13, 3 gol, 24 in tutto in 64 partite di Serie A. Non era quello che si era prefisso, partendo alla conquista dell'Italia. Aveva già dato l'addio alla Nazionale, dopo un'altra delusione mondiale, la sconfitta nella finalissima dell'86, davanti all'eterno rivale Maradona, la stessa delusione di quattro anni prima, contro l'Italia in Spagna. Salutò anche l'Inter, andò a chiudere in Svizzera, per poi tornare in fretta a Monaco. Un campione vero, che vinse infinitamente meno di quanto avrebbe meritato.

BUONA STAZZA NON MENTE

Karl-Heinz (Kalle) Rummenigge è nato a Lippstadt, in Westfalia, il 25 settembre 1955. Già da ragazzino aveva cominciato a spopolare nelle formazioni giovanili del Borussia di Lippstadt, segnando caterve di gol: a otto anni stabilì un record, con sei reti personali in una partita del torneo "pulcini", la stagione seguente ne firmò novantasei nell'intero campionato. La sua fama si diffuse presto, attirando l'interesse dei maggiori club tedeschi. A spuntarla, fu il più grande di tutti, il Bayern Monaco che l'ingaggiò nel 1974, quando Kalle aveva diciannove anni. A ventuno Rummenigge vinse la Coppa dei Campioni, l'ultima del trittico bavarese, e debuttò in Nazionale, contro il Galles. Contro l'Italia di Bearzot (8 ottobre 1977 a Berlino) realizzò il suo primo gol nella rappresentativa tedesca: a fine carriera (lasciò dopo la finalissima mondiale dell'86, perduta contro l'Argentina di Maradona), avrebbe sfiorato le cinquanta segnature, con tre triplette e sette doppiette.
Attaccante moderno, di solida stazza atletica, un metro e ottantadue per settantaquattro chili, dotato di eccellente tecnica, forte con i due piedi ed esplosivo nello stacco aereo, Rummenigge ha ricoperto tutti i ruoli di punta, ala destra o sinistra e centravanti, anche se la maglia che ne ha caratterizzato la carriera è stata la numero undici. Con il Bayern, nel corso di un decennio, ha giocato 310 partite in Bundesliga con 162 gol, 65 partite con 30 gol nelle Coppe europee. Ha vinto due titoli tedeschi, una Coppa di Germania, una Coppa dei Campioni, è stato per due volte capocannoniere della Bundesliga e per due anni consecutivi (1980 e '81) ha ottenuto il Pallone d'oro quale miglior giocatore d'Europa. In Nazionale ha vinto il campionato europeo del 1980, ha partecipato a tre Mondiali ('78, '82, '86) conquistando il secondo posto in Spagna e in Messico. Nel 1984 è stato acquistato dall'Inter per la cifra record (allora) di otto miliardi, ma nelle tre stagioni italiane ha offerto solo lampi saltuari della sua classe, a causa di ricorrenti malanni muscolari. Ha chiuso la sua parabola agonistica in Svizzera, nel Servette, e ora riveste un ruolo dirigenziale di primo piano nel Bayern Monaco.

GIÀ PUBBLICATI

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Storie di presidenti

Due presidenti, due storie. La corazzata Lazio che naviga senza scosse e già intravede il bersaglio grosso; il Titanic Inter che affonda tra le grida di una ciurma ribelle che il vecchio comandante Simoni governava a fatica e che il traghettatore Lucescu mai è riuscito a disciplinare. Due presidenti, Cragnotti e Moratti, e due vicende sportive agli antipodi. Il primo, finanziere che scorge nel calcio non solo la gloria che arride al mecenate ma l'affare che lo porta a entrare in Borsa, che gestisce la Lazio con la stessa fredda lucidità che riserva a qualsiasi altra azienda; il secondo, Moratti, che ha conquistato il suo vecchio amore di gioventù, che vorrebbe renderlo eterno e irripetibile, ma che per troppa passione rimane impigliato nei ricordi di un grande passato e nelle trappole che nasconde il presente, così diverso da quel passato.

Due presidenti, due storie, due modi diversi di vedere il calcio, due destini. Il primo raccoglie i frutti del suo lavoro, l'altro si ritrova nella necessità di ricominciare da zero. Destino ingrato? Verrebbe da dirlo, perché Moratti incarna, con i suoi errori, con le sue improvvisazioni, con la sua sincerità, con la sua signorilità il calcio come vorremmo che fosse: un gioco, una bella avventura, una parentesi nella frenesia del mondo di oggi. Sì, quasi una fiaba, in cui il Bel Principe Ronaldo, con i suoi piedi incantati, infilza uno dietro l'altro tutti i felloni che si trova di fronte.

Ma il calcio di oggi di fiabesco ha solo le gesta di alcuni dei suoi protagonisti sul campo. Fuori è un'industria, che risponde alle regole di mercato, che impone uno staff all'altezza del compito, che richiede programmazione, che fa ruotare centinaia di miliardi, che sopporta le primedonne finché queste portano risultati e utili. All'Inter si sono illusi che il Titanic dei loro sogni viaggiasse ugualmente spedito: non c'è voluto un iceberg per affondarlo, solo tanti piccoli pezzetti di ghiaccio. L'ultimo, quello doriano, addirittura in procinto di sciogliersi.

Alle fiabe, al Bel Principe Invincibile, Cragnotti non ha mai creduto. Qualcuno ha tentato di dirottarlo sulla strada dei sogni, ma lui è rimasto sveglio e, appena ha intravisto il sentiero che porta ai soldi e al successo, non ha più ascoltato alcun consigliere. Ha smosso le acque, ha aperto il portafogli, ha vestito i suoi giocatori da businessmen londinesi più che da pedatori italiani. Ha avuto ragione: sui nostalgici, sui cugini invidiosi alla Sensi, sui potenti di un tempo, sui paterni mecenati alla Moratti. Tutti devono ora cambiare rotta perché la sua Lazio ha rivoluzionato la scala dei valori del nostro calcio.

Un Titanic senza rotta, Moratti ne ha avuto la prova, affonda invece sotto il peso dei miliardi che è costato. L'inguaribile sognatore, nel momento del naufragio, si ritrova però una fortuna: un nuovo comandante è già pronto, si chiama Marcello Lippi, ha già circumnavigato il globo del calcio, sa dove indirizzare la nave. Gli affidi totalmente il timone lasciandogli scegliere ufficiali di bordo ed equipaggio. La festa è finita. O meglio: può cominciare quella vera.

Arcitalia — Era negli State

L'ultimo sgarbo Moratti

Non so dove, fra gli States e l'Italia, Massimo Moratti abbia accolto le grida di gioia di Roberto Benigni e di un'Italia semidormiente impazzita perché "la vita è bella". Certo gli sarà parso un paradosso inammissibile, quasi una presa per i fondelli. Per lui, per il generoso rifondatore di un'Inter che ai tempi di Pellegrini pareva un'Armata Brancaleone e che, dopo una stagione di fasti ronaldiani, è tornata al punto di partenza, la vita non è bella ma un continuo amaro risveglio fra macerie di sogni. La spasmodica voglia di ricostruire una società e una squadra sulle tracce dell'eredità paterna ha trovato un percorso felice nella ricchezza, identica o addirittura accresciuta rispetto a quella del Grande Angelo, come nella passione, intatta nella tradizione morattiana; ma anche ostacoli che da quell'era lontana e irripetibile vengono e che sembravano patrimonio: voglio dire un gruppo dirigente di "ex" diventati Notabili senza tuttavia la qualità che in

s dove impazzavano Benigni e "La vita è bella". Lui invece...

Lucescu esce a capo chino dal campo di Marassi (fotoRichiardi). La decisione è già presa: le dimissioni sono pronte

per

Glielo ha fatto la ciurma di pedatori viziati e miliardari con lo "sciopero" di Marassi. Lucescu dignitosamente si è dimesso. Lo seguano anche giocatori e dirigenti!

di ITALO CUCCI

genere forma e rafforza il manager: la responsabilità.

Diciamo i primi nomi che ci vengono in mente della grande Saga Nerazzurra, quelli di Mazzola, Suarez, Facchetti, Corso, ma diciamo che anche tutti costoro - indubbiamente capaci nel loro ristretto ambito di competenze - alla fine han dovuto sempre operare su indicazioni "padronali", ovvero di un Presidente Padrone avvezzo a trasformare in atti sogni, ispirazioni, progetti più

segue

UNA GIRANDOLA DA TRECENTOVENTI MILIARDI

1995-1996		1996-1997		1997-1998		1998-1999	
J. Zanetti	5.000	A. Pistone	2.200	Ronaldo	51.000	R. Baggio	5.500
R. Carlos	11.000	F. Galante	5.000	Zé Elias	10.000	Z. Camara	2.000
P. Ince	17.000	Y. Djorkaeff	9.000	D. Simeone	13.000	Gilberto	3.000
F. Centofanti	1.600	S. Fresi (def.)	7.000	B. Cauet	5.000	O. Dabo	0
B. Carbone	9.000	I. Zamorano	4.000	T. West	5.500	S. Frey	3.000
S. Rambert	4.200	A. Mazzantini	1.200	F. Moriero	3.500	A. Pirlo	15.000
G. Frezzolini	300	N. Kanu	3.000	A. Recoba	8.000	M. Silvestre	0
F. Cinetti	1.300	A. Winter	0	L. Mezzano	8.000	N. Ventola	22.000
A. Pedroni	4.200	J. Angloma	2.000	L. Sartor	6.500	C. Zanetti	5.000
S. Fresi (prest.)	2.000	C. Sforza	7.000	F. Colonnese	1.300	D. Simic	8.500
M. Landucci	200	A. Pantanelli	500	P. Sousa	14.000		
M. Ganz	7.200	M. Tarantino	5.500	M. Milanese	3.000		
R. Caio	7.500			M. Rivas	4.000		
M. Branca	5.000						
A. Pistone	1.600						
TOTALE	77.100	TOTALE	46.400	TOTALE	132.800	TOTALE	64.000

Valori in milioni di lire

Spesa COMPLESSIVA 320.300

sentimentali che aziendali, nonostante la doverosa concertazione con sponsor finanziari e d'immagine che si chiamano Pirelli e Nike. So che a questo discorso Massimo Moratti è molto sensibile, nel senso che non ama veder sottolineata la sua "ingerenza" (che da padrone è indiscutibile) nelle cose tecniche dell'Inter. Eppure.

L'ultima volta che ci siamo parlati - prima di un lungo silenzio non stizzito ma sicuramente invaso da pensieri sempre più preoccupanti - Moratti mi contestava un'affermazione relativa all'ingaggio di **Lippi**. È singolare - scrivevo - che il grande Marcello sia appetito da due presidenti, **Cragnotti** e Moratti, che non vanno per il sottile quando si tratta di indicare anche le scelte tecniche, il Gioco, ai loro allenatori; è giusto che i due presidenti sappiano - aggiungevo - che Lippi è abituato al lavoro in staff ma con totale rispetto delle scelte tecniche: poi è ampiamente disposto (vedasi l'esperienza juventina) a rispettare le indicazioni aziendali relative al bilancio, agli investimenti, ai rientri, alle partenze, a tutto ciò che risponde al mandato di **Giraudo** e **Moggi**, i migliori dirigenti in circolazione.

Nei giorni successivi, Lippi avrebbe scelto l'Inter e da questa scelta sarebbe scaturita una reazione a catena di eventi che confermavano quanto sopra: Marcello era arrivato a chiudere con la Juve perché, pur condividendo la necessità del lavoro di gruppo, dunque la forma del rapporto, ne respingeva la sostanza, cioè le ragioni del bilancio su quelle dello sport. Una simile scelta di autonomia - ribadivo il concetto - poco s'adattava allo spirito morattiano di "lavoriamo insieme appassionatamente". *«Non è così»* mi diceva Moratti *«io sono più che rispettoso delle prerogative del tecnico»*. E cacciava di lì a poco **Simoni** (come avevo largamente previsto, non desiderato) proprio perché in disaccordo sulle scelte tecniche del buon Gigi, autore nella stagione precedente di un capolavoro compreso da pochi, prima, controfirmato da molti, dopo. Arricchito di giocatori non richiesti (come **Baggio** e **Pirlo**, tanto per dire), privato di rinforzi che forse agli occhi di Moratti erano troppo "modesti".

Lassissi improvvisa a Marassi un match pugilistico: avversario (fotoAp) Zamorano. Poi arriverà Ventola ed entrambi saranno espulsi

L'INTER CON SIMONI	L'INTER CON LUCESCU
(11 giornate)	(15 giornate)
VITTORIE 5	VITTORIE 5
PAREGGI 2	PAREGGI 4
SCONFITTE 4	SCONFITTE 6
PUNTI 17	PUNTI 19
MEDIA PUNTI	
1,54	1,27
CAMPIONATO	
5 punti di distacco dalla prima	**19** punti di distacco dalla prima
CHAMPIONS LEAGUE	
Qualificata ai quarti di finale	Eliminata nei quarti di finale dal Manchester
COPPA ITALIA	
Qualificata ai quarti di finale	Elimina nei quarti la Lazio, battuta in semifinale dal Parma

Anche qui, nelle riflessioni che vado facendo sul penoso fallimento dell'Inter, credo sia doveroso far chiarezza. Non ci sono scampati, in questo naufragio; nessuno dei tanti cervelli che si son messi a disposizione dei sogni di Moratti può dirsi esente da colpe: alla vigilia del campionato, senza bisogno della sfera di cristallo, avevo segnalato l'enorme fragilità dell'impianto nerazzurro, miliardario, ricco di campioni, ma povero nel momento in cui tutto l'immenso patrimonio di "figurine" dovesse essere assemblato in una squadra. Simoni, osteggiato dalla critica e dal presidente, non era riuscito a trovare un compromesso che unisse la sostanziale utilità del suo modulo alle pretese estetiche del Padrone, sempre più illuminato dal verbo di **Capello**, di Lippi se non addirittura di **Sacchi**. C'è di più: quando, due stagioni fa, mi ero schierato a fianco di Simoni contro tutti, anche contro le più ragionevoli istanze di aggiornamento di un modulo "italianista" fino all'ossessione, fiducioso nei risultati che sarebbero poi venuti e convinto di dover concedere a Gigi una stagione sperimentale prima di uno scatto bruciante verso il futuro, non solo mi ero trovato senza alleati contro una critica tonante dai media più disparati, ma non avevo neanche la solidarietà di Moratti: come se la Coppa Uefa che andava a vincere, come se il finale di campionato che - nell'ingiusta soluzione - premiava comunque la sua squadra gli fossero di fastidio più che motivo di soddisfazione.

Il divorzio, dunque, doveva consumarsi all'inizio dell'estate (e sarebbe stato un bene anche per la Juve se Lippi avesse subito saltato il fosso) per impedire tutto ciò che poi si è verificato: la soluzione di un **Lucescu** "a termine" poteva aiutare a ricercare un Gioco Nuovo, forse anche un traguardo europeo, non lo scudetto subito compromesso da scelte col-

I 111 GIORNI DI MIRCEA

30 novembre	**subentra a Simoni**	
3 dicembre	Coppa Italia (quarti-andata)	**Lazio-Inter 2-1**
6 dicembre	Campionato (12ª giornata)	**Vicenza-Inter 1-1**
9 dicembre	Champions L. (qualif.)	**Sturm Graz-Inter 0-2**
13 dicembre	Campionato (13ª giornata)	**Udinese-Inter 0-1**
20 dicembre	Campionato (14ª giornata)	**Inter-Roma 4-1**
6 gennaio	Campionato (15ª giornata)	**Parma-Inter 1-0**
10 gennaio	Campionato (16ª giornata)	**Inter-Venezia 6-2**
17 gennaio	Campionato (17ª giornata)	**Bologna-Inter 2-0**
24 gennaio	Campionato (18ª giornata)	**Inter-Cagliari 5-1**
27 gennaio	Coppa Italia (quarti-ritorno)	**Inter-Lazio 5-2**
31 gennaio	Campionato (19ª giornata)	**Piacenza-Inter 0-0**
7 febbraio	Campionato (20ª giornata)	**Inter-Empoli 5-1**
14 febbraio	Campionato (21ª giornata)	**Perugia-Inter 2-1**
17 febbraio	Coppa Italia (Semif.-andata)	**Inter-Parma 0-2**
21 febbraio	Campionato (22ª giornata)	**Lazio-Inter 1-0**
28 febbraio	Campionato (23ª giornata)	**Inter-Juventus 0-0**
3 marzo	Champions League (quarti-andata)	**Manchester-Inter 2-0**
7 marzo	Campionato (24ª giornata)	**Bari-Inter 1-0**
9 marzo	Coppa Italia (Semif.-ritorno) **(eliminata)**	**Parma-Inter 2-1**
14 marzo	Campionato (25ª giornata)	**Inter-Milan 2-2**
17 marzo	Champions League (quarti-ritorno) **(eliminata)**	**Inter-Manchester 1-1**
21 marzo	Campionato (26ª giornata) **Lucescu si dimette**	**Samp-Inter 4-0**

L'ultima vittoria: il 7 febbraio in campionato con l'Empoli
Da quel momento: in campionato 2 pareggi e 4 sconfitte, eliminata in Coppa Italia (due sconfitte con il Parma), in Champions League eliminata dal Manchester (0-2, 1-1).
Gli obiettivi: fuori dalla Champions di quest'anno e da quella dell'anno prossimo; fuori dalla Coppa Italia. L'unico obiettivo resta la Uefa.

lettivamente sbagliate. Ma ciò che più duole - e che sicuramente amareggia in particolare Moratti, persona eccellente che è indegno ripagare con azioni poco oneste - è prendere atto dell'atteggiamento dei calciatori, da dieci giornate complici della disfatta culminata nello "sciopero" di Marassi: qualcuno - un paio di vecchi logori e alcuni giovanotti sprovveduti, tanto per dire - ha pensato che affondare Lucescu volesse dire salvare la propria ghirba e l'Inter. E invece Lucescu è colui che se l'è cavata più dignitosamente, assumendosi ogni responsabilità, finendo il suo viaggio di zingaro del pallone con un'umiliazione cocente e con un vistoso danno professionale, ma - ripeto - trovando nelle dimissioni annunciate a Moratti prima di Genova il riscatto umano.

Altre dimissioni dovremmo aspettarci: da certi pedatori miliardari, viziati, sciocchi così com'erano stati forti, impegnati e concentrati nella scorsa stagione; da certi dirigenti che ormai non hanno più ragione d'essere. Se Moratti vuol mantenere ciò che mi disse, deve affidare l'Inter a Lippi, e con Lippi scegliere i collaboratori per una ricostruzione che sembra davvero difficile ma che può tradursi in realtà se appena la grande Famiglia Nerazzurra saprà staccarsi dal passato: non dal ricordo dei capolavori di Angelo Moratti ma dai falsi che sono stati messi in circolazione negli anni di sede vacante.

Italo Cucci

È NECESSARIO FARE PIAZZA QUASI PULITA

Pronta la "grande purga"

MILANO. Dopo l'eliminazione dalla Champions League anche l'ultimo traguardo interista si è infranto contro la stessa scogliera dove si è fermata la corsa del traghettatore Lucescu: i giocatori nerazzurri, gli stessi che domenica a Genova hanno accompagnato il romeno alla porta. La convivenza con il tecnico che quattro mesi fa rilevò l'amato Simoni non è mai stata idilliaca; il carattere di Lucescu, le sue idee, le sue convinzioni e le sue scelte hanno contribuito ad inasprire i rapporti. Al di là delle vicende note, dalla maglia di West alle esternazioni di Sousa, lo spogliatoio nerazzurro era un pentolone in continua ebollizione e, si sa, i malcontenti prima o poi vengono fuori e condizionano oltre all'umore anche le prestazioni e i risultati.

Difficile dare la colpa a qualcuno perché quando tutto va male non ci può essere un unico responsabile. Ci ha provato ad addossarsi le colpe Mircea Lucescu dopo la gara con il Manchester a San Siro e lo ha ribadito nel giorno delle dimissioni domenica pomeriggio a Genova: «*Vorrei che tutte le colpe e le responsabilità fossero attribuite a me in modo che la società possa salvare il salvabile per continuare sino alla fine della stagione*», ha sibilato al termine di un pomeriggio triste, imbarazzante ed umiliante. In 90' si è consumato l'ultimo atto di una brutta rappresentazione messa in scena dall'ex Beneamata: al termine di Sampdoria-Inter l'allenatore romeno non è rientrato negli spogliatoi, è rimasto da solo per qualche minuto con gli occhi lucidi e pieni di lacrime prima di affrontare Sandro Mazzola, l'uomo che l'aveva portato sulla panchina interista al posto dell'«amico» Gigi Simoni. Poche parole dette al responsabile del mercato nerazzurro e una telefonata con il presidente Moratti, sincero estimatore del tecnico, hanno sancito la fine di un amore mai sbocciato tra l'allenatore e i suoi giocatori. Questi ultimi hanno ricevuto la notizia delle dimissioni da Mazzola e molto probabilmente nessuno si è disperato per l'addio.

L'ex condottiero pro tempore dell'Inter ha lasciato lo stadio Ferraris con l'auto di Mazzola e non con il pullman della squadra, ha salutato tutti velocemente e, visibilmente provato, ed è tornato a Milano. Dove si è impegnato a schivare telecamere e taccuini. Il suo futuro è sulla panchina del Rapid Bucarest mentre quello degli interisti è ben più incerto e poco conta chi è il nuovo traghettatore. Molti giocatori sono nel mirino della società per lo scorso impegno mostrato negli ultimi mesi e non pochi pagheranno il conto alla fine; altri non rientrano nei programmi di Marcello Lippi e partiranno. Solo pochi riusciranno a restare a galla nonostante tutto. La palla passa al tecnico viareggino: tornerà ad allenare in un clima incandescente, più di quello lasciato a Torino? Quanto peseranno le enormi attese dei tifosi e della società? Paradossalmente, proprio l'enormità del disastro potrebbe alla lunga lasciargli mano libera e la fiducia incondizionata di tifosi e società. Almeno per un anno.

Adesso Moratti dovrà necessariamente sfrondare per ricostruire ma un anno zero è tale solo quando il male si estirpa alla radice, andando molto, molto indietro nel tempo e non fidandosi più di niente e di nessuno, compresi i falsi amici e i venditori di fumo.

Alda Angrisani

L'intervista **Le confessioni esclusive del laziale CHRISTIAN VIE**

- «Voglio alzare la CoppaCampioni. Quella finale del '97 mi brucia ancora»
- «Zeman? Parla troppo, commenta tutto e continua a non vincere nulla»
- «Eriksson? Un signore. Mancini? Un maestro. È il Milan fortunato, non noi»
- «L'anno prossimo? Alla Lazio sto bene, il contratto c'è, spero di restare a lungo»

di MATTEO DALLA VITE

Vieri

Un urlo, la gioia, lo scudetto a pochi passi: ma Christian Vieri (nato a Bologna il 12-7-1973 e cresciuto in Australia), non vuole ancora dire che è fatta. Sarà decisivo il prossimo mese

ROMA. È cresciuto. Perché parla seriamente e serenamente, perché si confida e sfida, perché paure, pause e ritrosìe hanno lasciato spazio a una deliziosa farcitura di certezze tuttigusti. Christian Vieri, per tutti Bobo, per noi Bobocop, il "giustiziere" del 2000, è un ragazzo di venticinque anni che piace a tutti e non solo alla gente che piace. Perché ha semplicità e concreta effervescenza, perché è cresciuto dall'altra parte del mondo, poi l'ha girato epperciò ne ha viste più di tanti altri che dell'Universo-calcio parlano e sparlano senza aver mosso tallone. Bobocop, a novembre, in esclusiva, ci disse che la Lazio (allora male in arnese) sarebbe diventata una potenza: lavorava sodo e duro dal fisioterapista-amico Max per recuperare il bel tempo che fu e che è, ma sapeva già tutto. *«È la Lazio la squadra del futuro, e il futuro, credimi, può essere già adesso»*. Non aveva ragione. Ne aveva di più, da vendere. E adesso che il mondo italiano zooma sul celeste (colore alla moda, fateci caso), lui parte sicuro mangiandosi un po' le mani. *«Non ho giocato lo scudetto della Lazio al Totoscommesse, accidenti. Lo disse anche Eriksson, di puntare qualcosa. Aveva ragione, per ora, ma fra una cosa e l'altra non ci ho pensato. Sciocco io»*. E sciocco, lo aggiunge lui, è un eufemismo.

PER TUTTI. Da quando Bobocop è rientrato (lui con Nesta: hai detto poco), la Lazio ha cominciato a sbranare pesci grandi e piccoli. Un solo break, a Empoli. E anche qui... *«Se l'avessero accettata, la scommessa dico, avrei giocato la vittoria della Lazio»*. E avresti perso. *«Meglio così, risultato a parte»*. Insomma, il Bobocop di oggi è sempre più bomber di levatura mondiale che non teme confronti e affronti. Proprio per questo, parla di tutto: di Sacchi, di Zeman, della sua Lazio, del suo futuro, del sogno di costruirsi (*«Più avanti, per ora sono troppo giovane»*) una famiglia con tanti... Bobini (figli), *«almeno due o tre»*, dice pensando a papà Bob e mamma Nathalie, genitori suoi, di Massimiliano e Veronica. Ma, il *forever single* esiste ancora? *«In che senso?»*.

Nel senso che fotografie pubblicate a destra e a sinistra racconterebbero il contrario.

Tutte amiche, solo amiche. Sono e resto single.

È rimasto single, calcisticamente parlando, anche Sacchi.

Quindi?

Vieri si sente un po' responsabile?

È stata sua la scelta di lasciare il calcio. E sinceramente non credo che tornerà sui propri passi.

Il motivo?

Credo siano finiti i tempi dei troppi schemi provati e riprovati dalla mattina al pomeriggio e dal pomeriggio alla sera. Ora è riemersa la fantasia, il colpo, la libertà d'azione e d'esecuzione.

Senti ancora qualcuno dei vecchi compagni dell'Atlético Madrid?

segue

TUTTO IL CAMMINO STAGIONALE DI BOBO-BOOM

Un inizio in sordina, poi l'infortunio (sfilacciamento del legamento collaterale del ginocchio sinistro), la rieducazione, infine il rientro. Ecco il curriculum stagionale di Vieri, ora bloccato da un'infrazione ossea a un dito del piede sinistro.

DATA	PARTITA	RIS.	NOTE
13-9-1998	**Piacenza-Lazio**	**1-1**	Gioca 90'
20-9-1998	**Lazio-Bari**	**0-0**	Gioca 90'
24-9-1998	**Cosenza-Lazio**	**1-2**	S'infortuna
6-1-1999	**Bologna-Lazio**	**0-1**	Gol
10-1-1999	**Lazio-Fiorentina**	**2-0**	1 gol
17-1-1999	**Parma-Lazio**	**1-3**	1 gol
24-1-1999	**Lazio-Piacenza**	**4-1**	Gioca 90'
31-1-1999	**Bari-Lazio**	**1-3**	2 gol
7-2-1999	**Lazio-Perugia**	**3-0**	1 gol
14-2-1999	**Cagliari-Lazio**	**0-0**	Gioca 90'
21-2-1999	**Lazio-Inter**	**1-0**	Gioca 90'
28-2-1999	**Vicenza-Lazio**	**1-2**	Gioca 90'
7-3-1999	**Lazio-Salernitana**	**6-1**	1 gol
14-3-1999	**Empoli-Lazio**	**0-0**	Gioca 18'
21-3-1999	**Lazio-Venezia**	**2-0**	Gioca 90'

ciclone

Alcuni: Jugovic, Juninho...

Hanno fatto gioire la Capitale laziale, in Uefa.

Cosa vuoi che ti risponda *(fa spallucce)*.

Rispondiamo a questo: Zeman e Sensi si lamentano molto, Di Biagio parla di "fallimento", Delvecchio segna eppure c'è sempre qualcuno che lo fischia. Allora?

Allora c'è qualcuno che dovrebbe pensare più ai fatti che alle parole.

Indoviniamo: Zeman?

Mi sembra che non perda mai occasione per parlare o per regalare un commento su ogni cosa. Sì, insomma, dovrebbe cominciare a vincere qualcosa.

Il tuo ex compagno di Under 21 Delvecchio?

È un grande, non devono trattarlo male. Quattordici gol senza aver calciato un rigore e la Roma che fa? Che ha fatto? Ha comprato uno straniero. Macché stranieri e stranieri, i migliori siamo sempre noi italiani!

Si annuncia un ritorno in patria (e in massa) degli italiani emigrati: Simone e Panucci, probabilmente Serena e Di Matteo, senza contare il già rientrato Negri. Succede che alla lunga non se ne possa più di star lontani da casa?

Non credo, anche perché per quanto mi riguarda in Spagna stavo come in Italia, cioè benissimo. La vita è simile, qui e là, e allora penso che a un dato momento subentrino fattori diversi: per esempio certe opportunità che non prendere al volo sarebbe un peccato.

Hai detto: "Dopo aver cambiato otto squadre in otto anni non mi muovo più". Confermi?

Non lo so.

Cosa significa "non lo so"?

Che ho sottoscritto un contratto piuttosto lungo con la Lazio e che nella Capitale sto benissimo.

Quindi, come non detto?

Quindi questo: non si può mai dire cosa accadrà in futuro.

Vuoi dire che eventualmente prenderesti in esame qualche altra destinazione?

Non penso, ma al contempo non escludo nulla: qui sto a meraviglia, mi sono inserito alla perfezione, con tutti i compagni mi trovo bene, con Salas addirittura ad occhi chiusi, ma il domani è un'altra cosa.

Hai mai faticato, in carriera, ad ambientarti?

È successo lo scorso anno in Spagna, ma solo all'inizio. Poi è andato tutto molto bene.

A novembre dicesti: *«La Lazio diverrà padrona».* Oggi confermi e aggiungi?

Che si tratta di una squadra giovane ed esperta al tempo stesso, che arruola gente che ha voglia di vincere e stare insieme, che ha tecnica e "colpi" in ogni settore del campo, che anche in allenamento non molla mai. L'altro giorno, per esempio, facevamo una partitella, una di quelle classiche in cui chi fa l'ultimo gol vince. Bene, ci siamo dannati, come se giocassimo una finalissima, come se fosse la partita della nostra vita. Fare così in allenamento significa avere una caratteristica: non mollare mai, nemmeno quando fai il "torello".

Come quella volta fra Fernando Couto, Conceição, Mancini e le "manate volanti"?

Non torniamo su queste cose. Capitano a tutte le squadre.

Della Juve che torna ad essere... Juve con Ancelotti, invece, ne parliamo?

Dopo aver vinto per quattro anni, era chiaro che ai primi scricchiolii seguisse anche un momento-no. Quindi, tutto normale. Compresa l'attuale "rinascita" con Ancelotti.

Lippi è stato l'unico colpevole?

Ciò che posso dire è che ho sempre avuto notizie di uno spogliatoio unito. Ma basta così, non voglio entrare in faccende di altri.

Primo anno alla Juventus, e scudetto. Primo anno alla Lazio, e...

Ci sta che si possa vincerlo.

Quando si potrà dire: "È fatta?"

«Sacchi? L'era degli schemi costrittivi è fortunatamente tramontata»

«Sogno la ragazza giusta, ideale. E tanti... Bobini, almeno due o tre»

A sinistra, Bobo sta davanti a Repka: come in campionato. A fianco, un suo tiro al volo contro il Bologna

SEDICI PARTITE DA APPLAUSI, E ADESSO L'APRILE-VERITÀ ALL' OLIMPICO

L'ultima sconfitta della Lazio risale a un... girone fa: decima giornata, Milan-Lazio 1-0 con gol di Leonardo. Proprio quel Milan contro il quale la Lazio ripartirà dopo la sosta di campionato.

PARTITA	MARCATORI
Lazio-Roma 3-3	(Mancini 2, Salas)
Juventus-Lazio 0-1	(Salas)
Lazio-Sampdoria 5-2	(Mihajlovic 3, Stankovic, Salas)
Lazio-Udinese 3-1	(Mancini, Salas 2)
Bologna-Lazio 0-1	(Vieri)
Lazio-Fiorentina 2-0	(Vieri, Mihajlovic)
Parma-Lazio 1-3	(Salas, Mancini, Vieri)
Lazio-Piacenza 4-1	(Mihajlovic, Salas, Stankovic, Mancini)
Bari-Lazio 1-3	(Lombardo, Vieri 2)
Lazio-Perugia 3-0	(Vieri, Salas 2)
Cagliari-Lazio 0-0	
Lazio-Inter 1-0	(S. Conceição)
Vicenza-Lazio 1-2	(S. Conceição, Dicara aut.)
Lazio-Salernitana 6-1	(Negro, Salas 2, Nesta, Fresi aut., Vieri)
Empoli-Lazio 0-0	
Lazio-Venezia 2-0	(S. Conceição, Mihajlovic)

Ma è adesso che per la Lazio si fa davvero dura, ammesso che qualcosa possa metterne in pericolo le possibilità di vincere lo scudetto. Alla ripresa del campionato dopo le due partite della Nazionale, la squadra di Eriksson avrà tre scontri importanti, anche se tutti a Roma, poi l'andata e il ritorno di Coppa delle Coppe. Ecco il tragitto: 3-4 **Lazio-Milan**, 8-4 (o 7-4, la Lazio ha chiesto l'anticipo della gara) **Lokomotiv Mosca-Lazio**, 11-4 **Roma-Lazio**, 18-4 **Lazio-Juventus**, 22-4 **Lazio-Lokomotiv Mosca**, 25-4 **Sampdoria-Lazio**.

Non lo dirò mai prima del 23 maggio. Mai. Soprattutto perché dietro nessuna concorrente mollerà fino all'ultimo.

È vero che non ti sei mai sentito così importante come oggi alla Lazio?
È vero, sento tanta fiducia attorno e ho un solo obiettivo: ricambiarla.

Due aggettivi per descrivere Eriksson?
Un Signore. Calmo.

Due per Mancini?
Roberto è fantasia e maestrìa.

Due per il Vieri di oggi?
Tranquillo. E felice.

Che sogno hai, come ragazzo?
Di restare in salute. E di trovare, senza fretta, la ragazza giusta.

Ci pensi mai al Pallone d'Oro?
Penso solo a stare bene, con la buona forma si può tutto. Prima però...

C'è una Coppa in ballo.
Quella "delle Coppe", certo, ma anche qualcosa di più.

Vuoi dire un'altra Intercontinentale, visto che quel 26 novembre del 1996 (Juve-River Plate 1-0) te ne stavi in panca?
Quella, semmai, più avanti. Per ora voglio vincere la Champions League, e sai perché? Ho in un cassetto il video di Borussia Dortmund-Juventus 3-1, la finale del '97. Sono due anni che è lì, e non ho ancora avuto il fegato di rivederla perché ci rimasi da bestia per giorni e giorni. Ecco, proprio per questo voglio alzare quella Coppa, un po' per vendetta e un po' perché sfiorarla e perderla mi ha fatto molto male.

Cos'ha questa Lazio di quella Juventus?
Il carattere.

E cos'ha quella Champions League di quella che verrà varata l'anno prossimo con la promozione delle prime quattro squadre del campionato?
Niente. Non è più la Coppa di chi vince ma la Coppa dei piazzati. L'idea non mi piace, soprattutto come principio.

Albertini ci disse: "Più che il Milan mi sembra che la fortuna stia baciando la Lazio". Risposta?
Che siamo forti, che giochiamo un bel calcio, che creiamo occasioni su occasioni. E che TUTTI dicono che il Milan gioca male e ha fortuna. Non solo io, da questo momento...

Nei giorni in cui Vieri tornava, Michael Jordan lasciava il basket.
Già, mi è dispiaciuto davvero. Ho una serie di videocassette dei suoi "voli" da rimanere incollati per ore ad ammirarlo.

È lui il personaggio che vorresti conoscere nel mondo?
Sì. Lui e Julia Roberts *(ridacchia)*.

La "famosa" ragazza ideale?
Ascolta: sai chi è, oggi, la "ragazza" ideale? È lei, la solita: si chiama Coppa.
Sempre di conquista si tratta.

Matteo Dalla Vite

Un saluto
Ai lettori del
Guerin Sportivo

Esclusivo **Per volere di Berlusconi**

È fatta Simone torna al Milan

Dopo due stagioni col Paris SG, l'attaccante sarà di nuovo rossonero da luglio. E per 3 anni

di MATTEO MARANI

La notizia è grossa: Marco Simone giocherà nel Milan la prossima stagione. Un'ipotesi? No, una certezza. L'indiscrezione filtra da ambienti rossoneri e il Guerino la può garantire in *esclusiva*. Salvo improbabili contrattempi, due anni dopo la sua partenza alla volta del Paris Saint-Germain, il mai dimenticato bomber rossonero riattraverserà a luglio i portoni di Milanello per volere espresso di Silvio Berlusconi, ammiratore da sempre del bomber.

Mentre Simone lottava e lotta tuttora per tenere insieme, da capitano vero, un Psg fin troppo scollato, il Milan si è fatto avanti con il suo agente. Gli ha chiesto, ottenendola, la disponibilità a trattare il "ritorno" certamente più sorprendente di questi ultimi anni, già tentato quest'inverno con uno scambio Simone-Ganz sulla via Milano-Parigi. Due le ragioni d'interesse da parte del Diavolo: riavere uno degli uomini che fecero grande il Milan a cavallo dei Novanta, rimasto tra altro nel cuore dei tifosi, e avere un bomber ancora più forte e maturo rispetto a quello che lasciò la maglia rossonera numero 23 nel giugno del '97. Un fuoriclasse che in Francia ha compiuto il decisivo salto di qualità e che ora è pronto a far da terzo comodo (con Leonardo) fra Bierhoff e Shevchenko (o Weah) nel tridente zaccheroniano della prossima stagione. I dissidi con il presidente e i compagni del Psg, in cui il nostro attaccante ha finito per pagare unicamente la sua lealtà (aveva detto pubblicamente quello che lo spogliatoio pronunciava sottovoce), sarebbero risultati decisivi nello spingere il Milan a farsi sotto con una proposta. E pensare che a Parigi, Simone voleva fermarsi a lungo, affezionato a un pubblico che gli ha sempre contraccambiato l'attaccamento. Aveva persino domandato di comprare l'appartamento in cui vive vicino all'Arco di Trionfo. Ma non se ne farà nulla visto il deteriorarsi della situazione, aggravata dalla crisi tecnica che ha investito la squadra (già al terzo allenatore dell'anno: dopo Giresse e Jorge, è arrivato Bergeroo) e in zona-retrocessione.

E così, Marco, la sua compagna Carla Liotto e la piccola Rebecca (dieci mesi di vita) quest'estate ritorneranno certamente a Milano. Le due donne della famiglia, tra l'altro, vi fanno già base da alcune settimane. Unico problema: trovare una sistemazione nuova dopo aver venduto la casa sui Navigli, graziosa ma troppo piccola per una famiglia che si è nel frattempo allargata. Paris Saint-Germain e Milan hanno di fatto trovato l'accordo. Ora sarà da sottoporre a Simone, tenuto volutamente fuori dalle trattative in un momento di particolare pressione psicologica per lui. Si prospetta un contratto triennale, ma soprattutto si materializza un clamoroso ritorno. In 168 gare col Milan, di cui non tutte giocate per intero, Simone ha segnato 49 volte (circa una rete ogni tre partite). Viene dal passato la strada futura del gol. Chi l'avrebbe detto? □

ARRIVÒ A MILANELLO NELL'89

Nato a Castellanza (VA) il 7-1-1969
Attaccante, m 1,70, Kg 68

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	Como	A	2	-
1987-88	Virescit Boc.	C1	33	15
1988-89	Como	A	34	6
1989-90	Milan	A	21	1
1990-91	Milan	A	14	4
1991-92	Milan	A	15	7
1992-93	Milan	A	13	5
1993-94	Milan	A	25	3
1994-95	Milan	A	30	17
1995-96	Milan	A	27	8
1996-97	Milan	A	23	4
1997-98	Paris SG	A	28	13
1998-99	Paris SG	A		

Sopra (fotoBorsari), Marco Simone in un'immagine curiosa ai tempi del Milan: quei colori glieli rivedremo presto addosso. A fianco, l'attaccante e capitano del Paris SG con la compagna Carla Liotto (mamma da dieci mesi della piccola Rebecca) davanti alla Tour Eiffel. Se il primo anno in Francia ha segnato un momento felice per Simone, la musica è stata ben diversa in questa stagione, costellata da polemiche con la società e i compagni

" Il Di

...avolo di Zac? Mi piace tanto...

Marco, possiamo dire che a questo punto è ufficiale?
Che cosa?

Il tuo passaggio al Milan.
So che se ne è parlato, la possibilità esiste, ma è tutto prematuro. In questo momento ho sette partite di fuoco col Paris Saint-Germain.

Cosa vuol dire, a due anni di distanza, riguadagnare la corte del Milan?
Mi fa piacere. Non ricordo giocatori che siano tornati nella squadra d'origine dopo due stagioni trascorse all'estero. Sì, c'è il caso di Donadoni, ma è un'altra situazione.

Mettiamola così: domani Galliani ti sottopone il contratto. Tu cosa fai?
Se ci fosse una richiesta ufficiale sarebbe difficile dire di no. Per me il Milan è stato ed è un pezzo importante di vita. L'ho anche detto: ho fatto l'abbonamento per vederlo in diretta alla domenica. E poi mi sento sempre legato ai tifosi.

Ti abbiamo visto a San Siro per il derby. Qualcuno ha pensato: è venuto a Milano per firmare...
E ha sbagliato. Purtroppo sono venuto in Italia per questioni familiari: ho un parente che non sta bene. Ho visto i vecchi compagni, normale, e ho pure assistito alla partita in compagnia di Albertini, con il quale ci eravamo visti poco tempo prima a Parigi. Ma tutto questo non c'entra nulla.

Hai incontrato pure Berlusconi...
Sì. E mi ha fatto un piacere enorme. Mi ha abbracciato e mi ha fatto sentire sempre uno del gruppo. Ho letto pure le sue dichiarazioni...

«A Simone sono affezionato, mi piacerebbe tanto che tornasse»...
Ecco, cosa devo aggiungere?

Che tornerai?
Tornare al Milan sarebbe favoloso per la mia carriera. Ma a Parigi ho costruito qualcosa di importante. In due anni sono maturato tanto. La stagione scorsa ho affrontato da solo l'inserimento in un Paese straniero, con tutte le difficoltà che ciò comporta. Quest'anno, da capitano, ho combattuto solo dei problemi: col presidente, con l'allenatore, coi compagni.

Cosa si è rotto nel tuo idillio con Parigi?
Umanamente nulla: la Francia mi ha dato e continua a darmi tanto. Simone qui è cresciuto come capacità di responsabilizzarsi. Sul piano sportivo, il problema più grosso è arrivato con il nuovo direttore generale Bietry. Ha provato a far piazza pulita dei giocatori della vecchia gestione. Con tanti altri ci è riuscito, con me no.

Ma non ha digerito la cosa, giusto?
Esatto. I tifosi si sono schierati dalla mia parte e questo gli ha impedito di farmi fuori. Però, io resto per lui uno che appartiene alla vecchia dirigenza, che lui odia.

Perché i compagni se la sono presa con te?
Ho pagato il fatto di aver dato voce al gruppo. Ho espresso i malumori di tutti, ma gli altri mi hanno girato le spalle al momento decisivo. Del resto, quando le cose vanno male è scontato che la squadra si sfaldi e si creino i vari clan.

Marco, osservato dall'estero, il calcio italiano è ancora all'avanguardia?
Senza discussioni. La mia polemica con il Psg è nata proprio da qui: chiedevamo una struttura migliore, la possibilità di allenarci su campi buoni e farlo con una certa riservatezza. Quello che mi fa arrabbiare è che esistono i mezzi, manca però la volontà.

Chiedevate un salto di qualità. È così?
È così. Prendi il Milan, visto che si parla di questo adesso: è un club che programma sempre. Che se non vince questa stagione, fa comunque investimenti per riuscirci l'anno dopo. Una squadra rimane sempre in questo modo competitiva, quello che non si verifica a Parigi. Una grande formazione si programma prima.

Cosa pensi del Milan di Zaccheroni?
Vedo che c'è un clima positivo nello spogliatoio. Sono rimasto in rapporti stretti coi vecchi compagni, tipo Seba Rossi, Costacurta e gli altri, e tutti mi parlano molto bene di Zac. Il Milan di oggi è un gruppo destinato a crescere ancora. Gioca un bel calcio e l'anno prossimo disputerà la Champions League. L'obiettivo della stagione è stato già raggiunto.

L'anno prossimo ci sarà anche Shevchenko. Un tuo giudizio?
L'ho visto soltanto nell'amichevole di San Siro contro il Milan e mi ha impressionato. Ha grandissimi numeri tecnici e atletici. Ne ho parlato con Yanovski, mio compagno russo del Psg e ha confermato per intero la mia sensazione sul fuoriclasse ucraino.

E la vecchia guardia?
(*sorride*)Ne hanno dette e scritte di tutti i colori sui vari Maldini e Costacurta, ma gira e rigira sono sempre loro l'anima di questa squadra. Anche Zaccheroni l'ha capito e il suo Milan lo dimostra. □

GUARIRE VAN BASTEN? OGGI SI POTREBBE

Oggi si può. Oggi, forse, Van Basten sarebbe ancora in campo. Sì, perché se una volta i problemi alla cartilagine significavano un'interruzione definitiva della carriera, beh, oggi il rimedio esiste. È stata, questa, una delle tante risultanti del convegno sul tema "Attualità nel trattamento delle condropatie di caviglie e ginocchio", prestigioso appuntamento scientifico organizzato dall'Isokinetic, il centro più che avanzato di riabilitazione sportiva con sede a Casteldebole, Bologna. Al convegno sono intervenuti oltre al padrone di casa Stefano Della Villa (coordinatore scientifico del convegno e direttore sanitario dell'Isokinetic), relatori importanti come i medici sportivi Nanni e Tavana, ortopedici di grido e l'ex sanitario del Milan, il dottor Monti. Proprio lui ha pressappoco detto che se Van Basten non si fosse fatto male sei anni fa ma di questi tempi, sicuramente la sua carriera sarebbe stata salvata. Si è naturalmente approfondito il discorso, prendendo in esame la cosiddetta "Mosaic Plasty" (il reimpianto di cartilagine), le microfratture e il trapianto di condrociti, ovvero le cellule delle cartilagini coltivate e moltiplicate. Insomma, chi fa sport sa e chi lo segue dovrebbe sapere.

ZAPATISTI IN CAMPO A FAVORE DEGLI INDIOS

Col passamontagna, ma non per il freddo. L'undici sceso in campo qualche giorno a fa a Città del Messico contro una squadra di ex giocatori professionisti, era infatti interamente composto di zapatisti arrivati dal Chiapas. La singolare partita non era naturalmente fine a se stessa: nell'occasione, i militanti che fanno riferimento al subcomandante Marcos hanno proposto al governo messicano di sedersi attorno a un tavolo per discutere la legge da loro proposta che dovrebbe garantire i diritti di 56 gruppi di indios.

SIMONA E CICCIO DI NUOVO SPOSI

Dopo quasi venti anni di separazione, l'attrice Simona Marchini e l'ex centrocampista della Roma Ciccio Cordova *(eccoli sopra, giovanissimi)* hanno annunciato l'intenzione di risposarsi e di riprendere così quell'avventura amorosa interrotta bruscamente dopo dieci anni di matrimonio. In realtà per Simona e Franco non si può parlare di un secondo "colpo di fulmine". Infatti i due, nonostante la sofferta decisione di non vivere più insieme, erano rimasti in contatto. Il tempo ha poi fatto capire alla figlia dell'ex-presidente del club capitolino e al suo ex-capitano che erano davvero fatti l'una per l'altro.

SIGNORI, CHE GOL! È NATA GRETA

Per Beppe Signori è davvero l'anno della felicità. Ai successi e ai gol con il Bologna si è aggiunta la gioia più grande. Gliel'ha regalata la nascita di Greta, la secondogenita, che è venuta alla luce la scorsa settimana all'ospedale S. Orsola di Bologna. Grazie a un cesareo effettuato con la solita maestria dal prof. Bovicelli che ha seguito la signora Viviana, moglie di Beppe-gol, nell'intero evolversi della gravidanza. Signori ha ricevuto le felicitazioni dei dirigenti, dei compagni di squadra e dei tifosi. Unico neo in tanta felicità la squalifica che gli è piovuta sulla testa. *«Peccato»* ha detto Beppe *«a Greta avrei dedicato subito un gol»*.
A Beppe e alla signora Viviana le felicitazioni della famiglia del Guerino. Alla piccola Greta gli auguri più cari.

L'ARBITRO CESARI CONTESTATO IN TUNISIA

Quando si dice i casi della vita (arbitrale). Per la "classica" del calcio tunisino, la sfida al vertice tra Esperance Sportive Tunisi ed Etoile Sportive Sahel, la federazione tunisina è ricorsa ad una terna italiana, con Graziano Cesari direttore di gara assistito da Carlo Tagliafico e Rodolfo Nieri. La prestazione di Cesari è stata senza problemi fino al 70', quando le due squadre erano ancora in parità (1—1). Ma al 71' l'Esperance ha raddoppiato con un pallonetto da fuori area e immediatamente c'è stata la contestazione da parte dei giocatori dell'Etoile: il portiere Salhi si è lamentato per un fallo di un avversario che gli avrebbe impedito di recuperare o almeno di deviare il pallone. Cesari ha convalidato la rete e da quel momento, la partita, che pure è stata di buon livello tecnico e tattico, è degenerata con molti ammoniti ed un espulso. Ironia della sorte, era stata proprio l'Etoile ad insistere perché la gara fosse diretta da un arbitro straniero.

IL BALLO DEL bla bla

Album di famiglia "Zeman è nipote di Vyckpalek e basta. Vyckpalek l'abbiamo salvato dalla Cecoslovacchia comunista, quindi anche Zeman ci deve gratitudine. La Roma ha vinto due scudetti. Se ne ha persi venti o trenta, non può certo dire che è colpa degli arbitri" *(Gianni Agnelli prima di Juve-Roma)*
C'è chi può "L'avvocato può dire questo ed altro. Comunque non credo che Agnelli abbia aiutato mio zio, è arrivato nel '46 in Italia, quando la guerra era già finita" *(Zeman dopo Juve-Roma)*
Il gran rifiuto/1 "Zeman in panchina alla Juve? Non lo vorrei, non mi piace come allena le sue squadre" *(Gianni Agnelli dopo il primo tempo di Juve-Roma)*
Il gran rifiuto/2 "Ho ambizioni diverse che non allenare la Juve" *(Zeman dopo Juve-Roma)*
Intercettazioni "Di Livio smentisce di avermi telefonato per venire a Roma? Io bugie non ne dico. Non so se credere invece a chi un giorno dice di essere laziale, un altro romanista, un altro ancora juventino" *(Zeman dopo Juve-Roma)*
Torre che non pende "Torricelli crede fino all'ultimo nella vittoria, perché Moreno i tre punti li cerca ben prima del novantesimo. Questa è la differenza tra chi vince cinque scudetti e chi, invece, nella sua vita non ha mai vinto nulla. Ci ritroviamo sempre qui a dire le stesse cose. Incredibile" *(Batistuta dopo Lazio-Venezia)*
Più champagne "Serve più spensieratezza. Se giochiamo così preoccupati non andiamo molto lontano" *(Giovanni Trapattoni dopo Fiorentina-Piacenza)*
Più cilicio "Abbiamo vinto e sofferto, ma in questo campionato non si vince senza sofferenza" *(Eriksson dopo Lazio-Venezia)*
Torquemada "Cosa puoi fare contro Mihajlovic, mica gli posso tagliare i piedi" *(Novellino dopo Lazio-Venezia)*
Armonia "Io devo pensare a far più gol per convincere il pubblico. Non sono un giocatore come Weah che fa spettacolo" *(Bierhoff dopo Milan-Bari)*
Io ci sto "La prossima settimana ho un incontro con il presidente: se sono gradito e se ci sono programmi a me graditi, visto che voglio continuare a fare l' allenatore penso non ci siano problemi" *(Mazzone dopo Bologna-Vicenza)*
Amleto "Ho deciso questa mattina di far giocare Montella, dopo averci pensato a lungo nella notte" *(Spalletti dopo Sampdoria-Inter)*
Forse "La mia scelta di far giocare a quattro la difesa forse ha favorito il Cagliari" *(Orrico dopo Cagliari-Empoli)*
Senso delle proporzioni "Non mi risulta che le porte in Giappone siano più grandi di quelle in Italia" *(Mboma dopo Cagliari-Empoli)*
Pensiero gentile "Mi dispiace per l'Inter, le auguro adesso di fare qualche punto per la salvezza" *(Fascetti dopo Milan-Bari)*
Addio "Questa è la vita" *(Lucescu, dopo Sampdoria-Inter)*

SPAGNA
Ribalta per Philip Cocu, olandese che sa fare tutto

INGHILTERRA
Al Tottenham la Coppa di Lega e un posto in Uefa

GERMANIA
Ecco finalmente un giovane di sicuro talento: Deisler

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

A destra, dall'alto, Montella per l'1-0, il raddoppio su rigore e la terza "firma" con l'aiuto di una difesa interista alquanto svagata (fotoPegaso)

Vincente Montella

Contro l'infortunio, contro i dubbi di Spalletti, contro i desperados nerazzurri: l'aeroplanino bombarda, la Samp respira

Lazio lanciatissima verso il titolo: Malesani perde l'ult

Solo il T ci crede ancora

Il Parma potenzialmente micidiale cade ancora nel momento decisivo. Un "imputato"? Veron. La Juve aspetta passi falsi per salire ancora, mentre in coda la Samp è la favorita per la ... sopravvivenza in A

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Conceição apre le marcature biancazzurre con uno splendido tiro al volo (fotoMezzelani). A destra, l'1-0 della Fiorentina segnato da Batistuta e la rete della sofferta vittoria sul Piacenza: Heinrich fornisce l'assist, Esposito infila sotto misura Fiori (fotoNucci-AP)

...imo treno, la Viola resiste nella scia con la forza dell'orgoglio

...rap

Nelle ultime sedici partite, la Lazio ha conquistato 42 punti dei 48 teoricamente disponibili. Tredici vittorie e tre pareggi, una striscia irresistibile, che ha ovviamente provocato, alle sue spalle, crolli a ripetizione. Non solo: con questo repentino cambio di marcia, la squadra di Eriksson è in vantaggio, di un punto, sulla Juventus campione di un anno fa. Chi parlava di campionato sottotono, perché le prime procedevano a passo ridotto, è stato smentito strada facendo dall'allungo imperioso della formazione biancazzurra, ormai lanciata verso il secondo scudetto della sua storia. Logico, quindi, che la concorrenza vada progressivamente scomparendo. Le ultime a perdere contatto sono state Milan e Parma, rispettivamente a sette e otto punti di distacco, quando mancano otto giornate alla conclusione. Resiste ostinatamente in scia l'ammirevole Fiorentina, che continua a battersi oltre i suoi oggettivi limiti. Non credo che quella viola sia la seconda forza del campionato, per qualità tecniche e atletiche, ma certo sprigiona una così irriducibile determinazione, un orgoglioso rifiuto alla resa, che la portano a scavalcare ostacoli in apparenza insuperabili.

Stupisce, piuttosto, la caduta del Parma. Anche a Udine la squadra di Malesani ha confermato, nella gloriosa sconfitta, la sua forza, la sua completezza, la sua assenza di punti deboli. Tranne, forse, uno. L'incapacità di venire a capo degli impegni decisivi, vale a dire la qualità che distingue una buonissima squadra da una grande squadra. Il Parma ha avuto due possibili svolte, nel suo torneo: le trasferte di Firenze e di Udine. Le ha perdute entrambe, pur giocando meglio dell'avversario, a tratti dominando (in tutti e due i casi, il suo avvio di gara è stato straordinario, terrificante). Sembra dunque chiaro che non si tratti di lacune tecniche, ma mentali. Il cinismo che consente di vincere le partite che contano anche senza incantare, ecco quello che (ancora) manca a questo Parma, sicuramente la più forte di tutte, in linea teorica, dopo la Lazio. A costo di andare controcorrente, a me sembra di identificare questo limite nell'uomo forse più reclamizzato, certo più ammirato e invidiato, del Parma: Veron. L'argentino, che è il vero motore e il centro del gioco, è determinante nelle grandi giornate, vedi la goleada accademica sul Bordeaux, ma difficilmente sa rovesciare una situazione contraria prendendosi la squadra sulle spalle e traghettandola oltre il guado. Segna e fa segnare troppo poco, in rapporto all'importanza del suo ruolo. Che sarebbe, fatte le debite proporzioni, quello di un Platini. Anche Michel giocava dietro due punte, nella Juve del Trap, ma poi vinceva la classifica cannonieri. Senza arrivare a questi… eccessi, leciti soltanto ai fuoriclasse epocali, un Veron da dieci gol all'anno trasformerebbe il Parma bello e impossibile di

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Michael KONSEL

Portiere della Roma

Ha voluto ribadire il suo ruolo di titolare e ha salvato la Roma. Ne sanno qualcosa Inzaghi e Amoruso, stregati dall'austriaco.

Moreno TORRICELLI

Laterale della Fiorentina

È stato insuperabile in difesa, spina dorsale per il centrocampo e giusto sostegno per l'attacco. Davvero infaticabile e prezioso. Troppo.

Mark IULIANO

Centrale della Juventus

Deciso nelle chiusure difensive, è stato anche puntuale e preciso come la migliore delle punte in occasione dell'unica rete bianconera.

Sinisa MIHAJLOVIC

Centrale della Lazio

In una difesa largamente rimaneggiata, ne diventa il leader superando l'impaccio iniziale. Stupendo poi il suo gol, di nuovo su punizione.

Jonathan ZEBINA

Difensore laterale del Cagliari

Straripante per energia ed esplosività, potente e mobile in difesa, è l'uomo-assist per il rigore su Mboma e per il secondo gol del camerunese.

Antonio CONTE

Centrocampista della Juventus

Conclude alla grande una settimana che l'ha già visto protagonista in Champions League. Indispensabile come ai bei tempi.

Guidoni DORIVA

Centrocampista della Sampdoria

Praticamente perfetto, recupera un'infinità di palloni e non ne spreca uno. Tra i nerazzurri Sousa e Zé Elias si muove a proprio piacimento.

Matias ALMEYDA

Centrocampista della Lazio

Un impegno al limite dello stoicismo: quando si infortuna rimane in campo perché l'allenatore aveva esaurito i cambi. Un vero gladiatore.

Vincenzo MONTELLA

Attaccante della Sampdoria

Tre reti personali e un assist per la quarta: l'aeroplanino doriano vola di nuovo altissimo. E pensare che non doveva giocare !

Patrick MBOMA

Attaccante del Cagliari

Tenuto in naftalina, ha esordito al Sant'Elia con tre gol e un rigore, calciato e realizzato da Muzzi, risultando devastante anche in acrobazia.

Yksel OSMANOVSKI

Attaccante del Bari

Con due reti pesanti, di cui una anche molto bella, e tanto prezioso movimento in campo, continua ad imporsi all'attenzione generale.

Gian Piero VENTURA

Allenatore del Cagliari

Al suo primo anno in A, ha saputo fin dall'inizio imporre la sua filosofia di vita e di gioco incantando anche il suo focoso presidente. **di *pipicì***

Il punto/segue

oggi in un Parma vincente.

Il Milan ha arraffato in extremis (rigore al novantaduesimo!) un altro punto prezioso, mettendo ancora un rattoppo alla sua fortunata stagione, ma c'è un dato che offre motivo di meditazione. Essendo una squadra in costruzione, era lecito attendersi dal Milan un avvio soft, magari faticato, e poi costanti progressi sul piano del gioco, della manovra collettiva, mano a mano che la rivoluzione tattica di Zaccheroni diventava familiare ai suoi nuovi interpreti. È accaduto invece quasi il contrario. Il Milan ha saputo trovare il filo prima del previsto, poi è andato smarrendolo. Oggi i rossoneri giocano un calcio peggiore, più stentato e meno fluido, rispetto a un paio di mesi fa, quando pareva logico pronosticargli un rapido ingresso nel Gotha dello scudetto. La sua difesa, lungi dal compattarsi, è più incerta e perforabile, mentre l'intesa tra Weah e Bierhoff, i due califfi dell'attacco, sembra ancora in alto mare. Sono d'accordo con Capello quando dice che gli sembra strano sentir parlare per il Milan di anno di transizione. Con tanti campioni, in genere, non c'è bisogno di lungo rodaggio. Però il Milan è terzo e questo dice quanto deludenti siano state altre concorrenti ai massimi traguardi.

Lasciamo stare la Juventus che sta chiudendo con decoro. Ancelotti è ancora imbattuto e contro la Roma avrebbe meritato qualcosa in più, per ora la lotta è con l'Udinese per il quinto posto, ma chissà che qualche improvviso cedimento non apra uno spiraglio per un posto in Champions League. La semifinale europea con il Manchester è in ogni caso un robusto appiglio per agganciarvi le residue speranze di chiudere l'anno con qualche concreta soddisfazione. No, le grandi delusioni sono la stessa Roma, alla cui guida Zeman raccoglie pochissimo in rapporto ai proclami, e soprattutto l'Inter che ha appena immolato sull'altare delle ambizioni perdute la seconda vittima sacrificale. Dopo Simoni, Lucescu. Quasi innocente il primo, colpevole il giusto il secondo. Che ha avuto il torto principale di accettare, per ambizione, una missione impossibile, mettere ordine in un pateracchio inestricabile, fra campioni smarriti e ronzini scambiati imperdonabilmente per campioni. Nona, a quasi venti punti dalla Lazio, fuori dalla Coppitalia e dall'Europa, l'Inter perfeziona un fallimento così macroscopico da esigere a questo punto altre epurazioni, che non si limitino a quella solita dell'allenatore.

La sosta, che darà spazio al-

SINISA DA RECORD SULLE PUNIZIONI

Sinisa Mihajlovic *(nella fotoMezzelani con Pancaro)* ha realizzato contro il Venezia il suo 20° gol su punizione in campionato, stabilendo il nuovo record e lasciando alle sue spalle Zola, a quota 19. Una sola volta il mancino serbo non ha segnato su calcio da fermo, con la Samp. I 20 gol su punizione sono stati realizzati in 186 partite in Serie A e sono così suddivisi: 1 gol in 54 partite nella Roma; 11 gol in 110 gare disputate con la maglia della Samp; 8 gol in 23 partite nella Lazio. In questa stagione ha inoltre segnato un gol su punizione anche in Coppitalia e ha propiziato altre 17 reti laziali.

Amoroso insacca il 2-0 dell'Udinese al Parma. In alto, Sosa apre le marcature (Anteprima)

la Nazionale di Zoff protesa alla qualificazione europea, ci consegna un campionato ben suddiviso in settori. Le prime quattro squadre (Lazio 55, Fiorentina 50, Milan 48, Parma 47) esauriscono l'area scudetto e ipotecano la partecipazione alla prossima Champions League. Le successive cinque (Udinese 42, Juventus 41, Roma 39, Bologna 38, Inter 36) si contendono i posti Uefa. A debita distanza segue un quartetto (Cagliari 32, Bari, Veneziae Perugia 31) che si direbbe felicemente al riparo da ogni problema. Infine il settore salvezza, con cinque aspiranti alla sola sopravvivenza in palio: Sampdoria 26, Piacenza 25, Vicenza 23, Salernitana 23, Empoli 16. L'Empoli è spacciato, non da ieri, la Sampdoria è favorita, ora che ha ritrovato il Montella goleador in precedenza perdutosi nelle nebbie. Proprio Montella e il camerunese del Cagliari MBoma hanno acceso i fuochi d'artificio dell'ultima giornata. Arrivederci dunque ad aprile, e occhio al calendario della Lazio, che sarà cinque volte all'Olimpico e tre sole in trasferta, ma che incontrerà di qui alla fine tutte le squadre dell'alta classifica, con la sola eccezione della Samp, la più in forma fra le pericolanti. Con la Fiorentina alle spalle, vale per Eriksson l'aurea massima del Trap: non dire gatto se non l'hai nel sacco.

Adalberto Bortolotti

SERIE A-26ª GIORNATA

ITALIANI: 13 GOL

3 RETI: **Montella** (Sampdoria); 2 RETI: **Muzzi** (Cagliari); 1 RETE: **Nervo** (Bologna), **Di Napoli** (Empoli), **S. Inzaghi** (Piacenza), **Esposito** (Fiorentina), **Delvecchio** (Roma), **Iuliano** (Juventus), **Ganz** (Milan), **Vanoli** (Parma).

STRANIERI: 18 GOL

3 RETI: **Mboma** (Cagliari, *Camerun*); 2 RETI: **Osmanovski** (Bari, *Svezia*), **Otero** (Vicenza, *Uruguay*) ; 1 RETE: **Simutenkov** (Bologna, *Russia*), **K. Andersson** (Bologna, *Svezia*), **Ingesson** (Bologna, *Svezia*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Conceição** (Lazio, *Portogallo*), **Mihajlovic** (Lazio, *Jugoslavia*), **Bierhoff** (Milan, *Germania*), **Rapaic** (Perugia, *Croazia*), **Ortega** (Sampdoria, *Argentina*), **Sosa** (Udinese, *Argentina*), **Amoroso** (Udinese, *Brasile*).

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Valerio FIORI

Portiere del Piacenza

Roba da giardini fuoriporta. Pallone innocuo, lui aspetta il rimbalzo, ooooops, tacco di Bati, gol. Uno dei gollonzi più comici della storia.

Saliou LASSISSI

Difensore della Sampdoria

Sembra "matto". Soprattutto quando sferra a Ventola una manata da regolamento di conti nel Bronx. L'Edmundo arrabbiato è un infante.

Francesco COLONNESE

Marcatore dell'Inter

Non è certamente in forma: l'Inter prende sempre gli stessi gol (nell'area piccola, da Manchester a Genova) e lui finisce fra i bocciati.

Thomas REPKA

Marcatore della Fiorentina

Procura il rigore su Inzaghi. Poi si fa espellere perché pensa bene di dirne una di troppo a Collina. Falloso come spesso gli accade, ma questa volta punito.

Christian ZIEGE

Laterale del Milan

Subentra ad Helveg e dimostra ancora una volta che non è il suo anno buono. Si fa rubare palla, non spinge, non va. Anzi, andrà sì: in Germania.

Moedim ZÉ ELIAS

Centrocampista dell'Inter

Dove sta Zé Zé? Poco utilizzato da Lucescu, il brasiliano tempestoso che fu cigola per la ruggine e sbaglia tutto: passaggi e tiri.

Gennaro GATTUSO

Interno della Salernitana

Per foga, agonismo, spinta, grinta e dinamismo è il Davids salernitano. La differenza? Che Gennarino si fa spesso pescare in "fallo": espulso.

Gilberto

Laterale dell'Inter

Campione di calcetto, ma qui il campo è luuuungo-lungo. Tanto che non ce la fa a finire la partita: poca sostanza e nella ripresa entra Moriero.

Marcelo ZALAYETA

Attaccante dell'Empoli

Rien de rien, niente di niente, nisba al quadrato. Orrico, poi, decide che Di Napoli non merita di essere titolare. Vabbe', Cagliari super, ma...

Igor KOLYVANOV

Attaccante del Bologna

Molta aria fritta. Tanto più che gli subentra "zanzarina" Simutenkov e vince la partita in tutto e per tutto. Comunque, si sa: si rifarà.

EDMUNDO

Attaccante della Fiorentina

Sbaglia un gol che, repetita juvant, sulla spiaggia avrebbe segnato a piedi uniti. Poi, sostituito, "sbotta" senza platealità. Ma bofonchiando.

Mircea LUCESCU

Ex allenatore dell'Inter

Scontato che ci sia lui. Scontato, anche, che prima o poi ci finisse. Perché mai tecnico fu più inutile ad alti livelli.

di emmedivù

In alto, il camerunese Mboma insacca l'1-0 del Cagliari all'Empoli. Sopra, il definitivo 5-1 di Muzzi (fotoCannas)

SERIE B ❑ SI RICOMINCIA COSÌ

27. GIORNATA - 28 marzo, ore 16
Atalanta-Brescia; Chievo-Fidelis Andria; Cosenza-Genoa; Lecce-Cremonese; Monza-Reggiana (27/3, ore 15)**; Napoli-Ternana; Pescara-Cesena; Ravenna-Verona; Reggina-Treviso; Torino-Lucchese.**
CLASSIFICA: Verona 51; Treviso 48; Torino 47; Lecce 43; Atalanta, Brescia, Reggina 41; Pescara, Ravenna 39; Napoli 38; Genoa 33; Chievo 32; Monza 30; Cosenza 28; Cesena 27; Ternana, Fidelis Andria 25; Lucchese 24; Reggiana 22; Cremonese 17.

A sinistra, Simutenkov firma il 2-1 del Bologna sul Vicenza. Sotto, il 3-1 di Andersson (fotoBorsari). A destra, Ganz dal dischetto: 2-2 in extremis (fotoAP)

COL FISCHIO!

Ieri e Boggi

Basta mettersi d'accordo. Che fare se il portiere esce sull'attaccante lanciato a rete e quest'ultimo non fa niente per evitare l'impatto oppure lascia lì maliziosamente il piedino? In questo Campionato l'arbitro ha quasi sempre fischiato il rigore, ma Boggi in Lazio-Venezia (dove, peraltro, non ha visto la manata di Carnasciali a Conceição a gioco fermo: prova tv, please) ha deciso di andare controcorrente: nel lieve impatto Tuta-Marchegiani è l'attaccante a beccarsi una ammonizione per simulazione. Un peccato tutto sommato veniale se confrontato con la mano leggerissima usata da De Santis nei confronti del portiere empolese Sereni, che esce da kung-fu fighter su Zebina del Cagliari: ne scaturisce un giallo, ma il rosso era d'obbligo. Mano giustamente pesante di Tombolini, invece, per Lassissi e Ventola: rosso a entrambi e premio "Rissaiolo dell'anno" al doriano.
Qualche discussione ha poi suscitato la decisione di Borriello di far proseguire l'azione in Juve-Roma dopo il fallo da dietro di Montero su Totti. Stavano per uscirne un gol bianconero e un altro fiume di polemiche. E non è mancato il più classico dei gol-fantasma, a Udine: Boghossian di testa, Wapenaar respinge, Crespo ancora al tiro e ancora Wapenaar ma stavolta forse oltre la linea. Va detto che per Treossi e collaboratori vederci chiaro in quell'azione così convulsa era quasi impossibile. Meno difficile era accorgersi che il fallo di Brivio su Eriberto era nettamente fuori dall'area: Messina ha assegnato il rigore al Bologna ma non ha espulso il portiere vicentino per fallo da ultimo uomo.

FINISCE L'INCUBO DI MUZZI SU RIGORE

	TOTALE PRECEDENTE	26ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	978	45	1023
Espulsioni	112	6	118
Rigori concessi	82	5	87
Rigori realizzati	61	5	66
% realizzazione	74,39	100,00	75,86

Turno piuttosto nervoso con un bilancio di ammoniti e espulsi secondo solo a quelli registrati nella 3ª, 4ª e 15ª giornata: rispettivamente di 53/7, 46/6 e 49/5. La partita più cattiva a Genova tra la Sampdoria e l'Inter, con 8 cartellini gialli e 2 rossi. L'arbitro dell'incontro è stato Tombolini di Ancona.. Rompe il ghiaccio su rigore Muzzi; prima d'ora ne aveva calciati ma sbagliati altri due, nel 5° e nel 19° turno contro Milan e Juve.

CAMPIONATO PRIMAVERA

GIRONE A
20. GIORNATA
Bologna-Cremonese 1-1
Marotta (C) 37' rig., Papini (B) 93' rig.
Como-Juventus 1-1
Rigoni (J) 15', Donghi (C) 55'
Genoa-Parma 2-2
Gomez (G) 9', Merlo (G) 31', Fabbi (P) 34', Calabrò (P) 90'
Piacenza-Monza 3-0
Gilardino 3' e 21', Speranza 28'
Spezia-Reggiana 1-0
Biloni 89'
Torino-Sampdoria 1-0
Sommese 48'
CLASSIFICA: Bologna 41; Torino 39; Juventus, Piacenza 34; Como 29; Cremonese 28; Parma 27; Monza 23; Genoa 22; Sampdoria 21; Reggiana 15; Spezia 9.
PROSSIMO TURNO (27-3): Cremonese-Piacenza; Juventus-Bologna; Monza-Genoa; Parma-Torino; Reggiana-Como; Sampdoria-Spezia.

GIRONE B
20. GIORNATA
Chievo-Inter 1-3
Filomeno (I) 1', Sinigaglia (I) 14', Vaccari (C) 48', Fusani (I) 60' rig.
Milan-Verona 3-2
Aquino (V) 15', Florean (M) 45' e 92', Rajcic (V) 50', Rossetti (M) 65'
Padova-Treviso 0-1
Porcu 56'
Udinese-Venezia 1-1
L. Bedin (U) 16', Fortina (V) 92' rig.
Vicenza-Atalanta 0-2
Regonesi 45', Spampatti 76'
Ha riposato: **Brescia**
CLASSIFICA: Milan 39; Atalanta 38; Venezia 31; Udinese 30; Inter 29; Brescia 28; Verona 26; Treviso 17; Vicenza 14; Padova, Chievo 10.
PROSSIMO TURNO (27-3): Atalanta-Milan; Inter-Udinese; Treviso-Chievo; Verona-Brescia; Vicenza-Padova. Riposa: Venezia.

GIRONE C
20. GIORNATA
Cesena-Viterbese 1-1
Trinca (V) 45', Torici (C) 72'
Empoli-Pescara 3-0
Arneg 20', Del Neri 84', Braga 93'
Lucchese-Fiorentina 0-1
Collacchioni 35'
Perugia-Ternana 1-0
Zara 16'
Ravenna-Cagliari 2-0
Zé Meyong 50', Rossi 76'
Ha riposato: **Ascoli**
CLASSIFICA: Empoli 40; Fiorentina 38; Cagliari 36; Perugia 33; Lucchese 26; Ascoli 25; Ravenna 22; Cesena 20; Ternana 18; Pescara 13; Viterbese 4.
PROSSIMO TURNO (27-3): Cagliari-Empoli; Fiorentina-Ascoli; Lucchese-Perugia; Ternana-Cesena; Viterbese-Ravenna. Riposa: Pescara.

GIRONE D
20. GIORNATA
Bari-Napoli 1-1
Di Vicino (N) 48', Carrozzieri (B) 50'
Cosenza-Lecce 0-1
Esquerdinha 90'
Foggia-Fidelis Andria 4-1
Brescia (Fo) 15', Carrara (Fo) 53' rig., Zelano (Fo) 63', Zelano (Fo) 84' aut., Quarticcelli (Fo) 87'
Roma-Reggina 1-0
D'Agostino 85'
Salernitana-Lazio 2-0
Carfagno 70', Cardinale 80'
Ha riposato: **Marsala**
CLASSIFICA: Roma 40; Bari 35; Napoli 34; Lazio 32; Salernitana 28; Lecce 24; Foggia 22; Reggina 16; Fidelis Andria 15; Cosenza 13; Marsala 10.
PROSSIMO TURNO (27-3): Fidelis Andria-Salernitana; Lazio-Bari; Marsala-Foggia; Napoli-Roma; Reggina-Cosenza. Riposa: Lecce.

COSÌ ALLA 26. GIORNATA

21 marzo

Bologna-Vicenza 4-2
Cagliari-Empoli 5-1
Fiorentina-Piacenza 2-1
Juventus-Roma 1-1
Lazio-Venezia 2-0
Milan-Bari 2-2
Perugia-Salernitana 1-0
Sampdoria-Inter 4-0
Udinese-Parma 2-1

PROSSIMO TURNO

Sabato 3 aprile - ore 16

Bari-Roma
Empoli-Juventus
Inter-Fiorentina ore 20.30
Lazio-Milan
Parma-Cagliari
Perugia-Bologna
Piacenza-Udinese
Venezia-Salernitana
Vicenza-Sampdoria

MARCATORI

19 reti: Batistuta (Fiorentina).
16 reti: Crespo (Parma, 1 r.).
14 reti: Signori (Bologna, 2 r.); Muzzi (Cagliari, 1 r.); Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 3 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.); Bierhoff (Milan, 2 r.).
12 reti: S. Inzaghi (Piacenza, 6 r.).
11 reti: Sosa (Udinese).
10 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); F. Inzaghi (Juventus); Paulo Sergio (Roma); Maniero (Venezia, 1 r.).
9 reti: Leonardo (Milan); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (Perugia, 3 r.).
8 reti: Masinga (Bari); Djorkaeff (Inter, 5 r.); Mancini, Mihajlovic (Lazio); Rapaic (Perugia); Ortega (Sampdoria, 2 r.).
7 reti: Vieri (Lazio); Totti (Roma, 2 r.); Di Vaio (Salernitana); Palmieri (Sampdoria, 2 r.).
6 reti: Andersson (Bologna); Edmundo (1 r.), Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Ronaldo (3 r.), Zamorano (Inter); Fonseca (Juventus); Fuser (Parma); Recoba (Venezia, 1 r.); Otero (Vicenza, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**55**	26	16	7	3	54	23	13	10	3	0	36	10	13	6	4	3	18	13
Fiorentina	**50**	26	15	5	6	43	26	14	12	2	0	28	6	12	3	3	6	15	20
Milan	**48**	26	13	9	4	39	29	14	10	3	1	26	14	12	3	6	3	13	15
Parma	**47**	26	13	8	5	47	27	13	8	4	1	24	10	13	5	4	4	23	17
Udinese	**42**	26	12	6	8	36	33	14	9	4	1	23	10	12	3	2	7	13	23
Juventus	**41**	26	11	8	7	31	26	13	8	3	2	18	9	13	3	5	5	13	17
Roma	**39**	26	10	9	7	48	35	13	10	3	0	32	9	13	0	6	7	16	26
Bologna	**38**	26	10	8	8	35	31	14	7	4	3	25	15	12	3	4	5	10	16
Inter	**36**	26	10	6	10	45	37	12	8	2	2	35	16	14	2	4	8	10	21
Cagliari	**32**	26	9	5	12	37	38	13	8	3	2	26	13	13	1	2	10	11	25
Bari	**31**	26	6	13	7	30	35	13	5	7	1	13	9	13	1	6	6	17	26
Venezia	**31**	26	8	7	11	27	35	13	7	4	2	18	11	13	1	3	9	9	24
Perugia	**31**	26	9	4	13	34	46	13	9	2	2	26	16	13	0	2	11	8	30
Sampdoria	**26**	26	6	8	12	27	44	13	5	6	2	19	12	13	1	2	10	8	32
Piacenza	**25**	26	6	7	13	35	40	12	6	4	2	25	15	14	0	3	11	10	25
Vicenza	**23**	26	5	8	13	17	34	12	5	4	3	12	11	14	0	4	10	5	23
Salernitana	**23**	26	6	5	15	26	46	13	5	4	4	17	15	13	1	1	11	9	31
Empoli (-2)	**16**	26	3	9	14	21	47	12	3	4	5	12	16	14	0	5	9	9	31

La striscia positiva bianconera continua, ma Ancelotti voleva di più: buon segno per la Juve. A sinistra, Mirkovic non morde, Delvecchio si avvita e la Roma passa in vantaggio. Sotto a sinistra: imbeccato da Fonseca, Iuliano batte Konsel per l'1-1; a destra: duello sotto la porta giallorossa fra Inzaghi e Aldair (fotoMana-Giglio)

Bologna	4	Vicenza	2
Brunner	5,5	Brivio	5,5
Paramatti	6	Dicara	5,5
32' pt Rinaldi	6,5	Marco Aurelio	5,5
Paganin	5,5	Stovini	5,5
Bia	6	Cardone	6
Bettarini	6	Schenardi	6
Nervo	6,5	Di Carlo	6
22' st Eriberto	6,5	40' st Tisci	ng
Ingesson	6	Viviani	6
Marocchi	5,5	Beghetto	5,5
Cappioli	7	27' pt Scarlato	6,5
Andersson	7,5	Otero	7
Kolyvanov	5,5	Zauli	5,5
33' st Simutenkov	7	All.: Reja	6
All.: Mazzone	6,5	Bettoni	
Di Leo		Gegic	
Sanchez		Conte	
Maini		Morabito	
Lucic		Mazzocco	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6.
Ammoniti: Zauli, Bettarini, Dicara, Cappioli e Stovini.
Marcatori: 2' pt Nervo (B), 41' Otero (V); 35' st Simutenkov (B), 38' Andersson (B), 40' Otero (V), 46' Ingesson (B) rig.
Spettatori: 26.793 (837.291.659).

Fiorentina	2	Piacenza	1
Toldo	6	Fiori	4,5
Padalino	5,5	Sacchetti	6
Torricelli	7,5	Polonia	6
Repka	4,5	Vierchowod	7
Heinrich	7	Manighetti	6
Oliveira	5,5	Lamacchi	5
Cois	6	16' st Piovani	5,5
42' st Amor	ng	Mazzola	6
Rui Costa	6	Cristallini	5,5
Amoroso	6	19' st Stroppa	6
29' st Esposito	7	Statuto	6
Edmundo	4,5	Inzaghi	6,5
12' st Falcone	5,5	38' st Dionigi	ng
Batistuta	6,5	Rastelli	6
All.: Trapattoni	6,5	All.: Materazzi	6
Mareggini		Marcon	
Firicano		Buso	
Robbiati		Delli Carri	
Ficini		Rizzitelli	

Arbitro: Collina (Viareggio) 5,5.
Ammoniti: Statuto, Edmundo, Lamacchi e Padalino. **Espulso:** 28' st Repka.
Marcatori: 6' pt Batistuta (F); 27' Inzaghi (P) rig., 46' Esposito (F).
Spettatori: 33.467 (1.403.399.637).

Lazio	2	Venezia	0
Marchegiani	6	Taibi	6
Pancaro	7	Carnasciali	5,5
Couto	6	Pavan	6,5
Mihajlovic	7	Luppi	5,5
Favalli	6	Dal Canto	5,5
6' st Lombardo	6	11' st Pistone	6
Conceição	6,5	Valtolina	7
Mancini	6	Miceli	6
29' st De la Peña	6	27'st De Franceschi	5,5
Almeyda	7	Volpi	6
Nedved	6	Pedone	6
25' st Stankovic	6	Recoba	6,5
Vieri	6	Tuta	5
Salas	6	All.: Novellino	6
All.: Eriksson	7	Bandieri	
Ballotta		Brioschi	
Lombardi		Ballarin	
Gottardi		Marangon	
Baronio		Bilica	

Arbitro: Boggi (Salerno) 6.
Ammoniti: Luppi, Pavan, Favalli, Nedved, Lombardo e Tuta.
Marcatori: 8' Conceição, 14' Mihajlovic.
Spettatori: 53.253 (1.187.393.000).

Cagliari	5	Empoli	1
Scarpi	6	Sereni	5,5
Villa	6,5	Camara	6
Zanoncelli	6,5	Fusco	4,5
Zebina	7	Bianconi	4,5
42' st Centurioni	ng	Tonetto	5
Vasari	6,5	Chiappara	5
Berretta	6,5	1' st Di Napoli	6,5
Zanetti	5,5	F. Cribari	5
De Patre	6,5	Pane	5,5
Macellari	6	Martusciello	5
Mboma	8	Bonomi	5
30' st Cavezzi	6	35' st Bisoli	ng
Muzzi	7	Zalayeta	5
35' st Kallon	ng	15' st Cerbone	5,5
All.: Ventura	7,5	All.: Orrico	4
Franzone		Mazzi	
Nyathi		Dei	
Pisanu		Cupi	
Mazzeo		S. Cribari	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 6,5.
Ammoniti: Zanetti, Sereni e Mboma.
Espulso: 17' st Zanetti.
Marcatori: 22' pt Mboma (C), 27' Muzzi (C) rig.; 1' e 15' st Mboma (C), 19' Di Napoli (E), 35' Muzzi (C).
Spettatori: 18.762 (354.454.000).

Juventus	1	Roma	1
De Sanctis	6	Konsel	7,5
Mirkovic	5,5	Cafu	5
21' st Birindelli	6	Petruzzi	6
Iuliano	7	31' st Ferri	ng
Montero	6	Aldair	6,5
35' st Ferrara	ng	Quadrini	6
Di Livio	6,5	Tommasi	6
Conte	6,5	Di Biagio	5,5
Deschamps	6	Di Francesco	6
21' st Fonseca	6,5	Paulo Sergio	6
Davids	6,5	24' st Gautieri	6
Henry	7	Delvecchio	6,5
Inzaghi	5,5	Totti	5,5
Amoruso	5	All.: Zeman	6
All.: Ancelotti	6	Chimenti	
Peruzzi		Tomic	
Tudor		Frau	
Blanchard		Conti	
Tacchinardi		Fabio Junior	

Arbitro: Borriello (Mantova) 6.
Ammoniti: Totti, Iuliano, Quadrini, Davids e Delvecchio.
Marcatori: 9' st Delvecchio (R), 26' Iuliano (J).
Spettatori: 47.405 (965.821.845).

Milan	2	Bari	2
Abbiati	6	Indiveri	6,5
Sala	6	De Rosa	7
Costacurta	5,5	1' st Giorgetti	6,5
Maldini	7	Innocenti	5
Helveg	5,5	Negrouz	6
31' st Ziege	4,5	Garzya	6,5
Ambrosini	6,5	De Ascentis	6
Boban	6,5	Andersson	6,5
36' st Ganz	6	Marcolini	6,5
Guglielminpietro	6	Madsen	5,5
Leonardo	5,5	10' st Knudsen	5,5
26' st Giunti	5,5	Osmanovski	7,5
Bierhoff	6	Masinga	5,5
Weah	6	All.: Fascetti	7
All.: Zaccheroni	6	Gregori	
Rossi		Campi	
N'Gotty		Olivares	
Ayala		Guerrero	
Ba		Spinesi	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona) 7.
Ammoniti: Maldini, Guglielminpietro, Marcolini e Osmanovski.
Marcatori: 6' pt Osmanovski (B), 42' Bierhoff (M); 35' st Osmanovski (B), 48' Ganz (M) rig.
Spettatori: 50.553 (1.390.198.000).

Perugia 1 – Salernitana 0

Perugia		Salernitana	
Mazzantini	6,5	Balli	6
Hilario	6	Bolic	5,5
Ripa	6	Fresi	6
Rivas	6	Monaco	5,5
Mezzano	5,5	Del Grosso	6,5
Tentoni	6	Bernardini	6
36' st Campolo	ng	1' st Rossi	6
Tedesco	6	Breda	5,5
44' st Lehkosuo	ng	7' st Vannucchi	6
Olive	6,5	Gattuso	5,5
Rapaic	7	Kolousek	5,5
Nakata	6,5	Chianese	5
Bucchi	6	31' st Giampaolo	ng
21' st Kaviedes	5,5	Di Vaio	5,5
All.: Boskov	6,5	All.: Rossi	5,5
Pantanelli		Ivan	
Pellegrini		Tosto	
Strada		Fusco	
Melli		Di Michele	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6,5.
Ammoniti: Gattuso, Mezzano, Hilario, Fresi, Monaco, Olive e Di Vaio.
Espulso: 49' st Gattuso.
Marcatore: 24' st Rapaic.
Spettatori: 15.188 (584.390.000).

Sampdoria 4 – Inter 0

Sampdoria		Inter	
Ferron	6	Pagliuca	6
Hugo	6,5	25' st Frey	6,5
34' st Mannini	ng	Colonnese	5
Grandoni	6,5	Simic	5
Lassissi	4	West	4
Balleri	7	Zanetti	5,5
Doriva	7	Cauet	5
Pecchia	6,5	Baggio	5,5
Laigle	6,5	Zé Elias	4
Ortega	7	15' st Sousa	5
Montella	8	Gilberto	4
29' st Caté	6	1' st Moriero	5,5
Palmieri	7	Zamorano	5
11' st Castellini	6,5	Ventola	5
All.: Spalletti	7	All.: Lucescu	3
Ambrosio		Bergomi	
Zivkovic		Galante	
Iacopino		Pirlo	
Sakic		Silvestre	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 6.
Ammoniti: Gilberto, Zé Elias, Cauet, Laigle, Baggio, Balleri, Pagliuca e Ortega. **Espulsi:** 18' pt Lassissi e Ventola. **Marcatori:** 12' pt, 7' st rig. e 20' Montella, 24' Ortega.
Spettatori: 24.777 (610.053.000).

Udinese 2 – Parma 1

Udinese		Parma	
Wapenaar	6	Buffon	7,5
Bertotto	6,5	Thuram	6,5
Calori	6,5	Sensini	6
Pierini	6,5	Cannavaro	5,5
Zanchi	6	Fuser	5
Jørgensen	6	42' st Fiore	ng
Appiah	6,5	Boghossian	6
34' st Van der Vegt	ng	Baggio	6
Walem	6	Benarrivo	6
Bachini	5,5	42' pt Vanoli	6,5
28' st Navas	ng	Veron	6
Sosa	7	Crespo	6
31' st Poggi	ng	Chiesa	5,5
Amoroso	7,5	1' st Sartor	5
All.: Guidolin	7,5	All.: Malesani	5
Leopizzi		Micillo	
Nonis		Mussi	
Gargo		Stanic	
Bedin		Balbo	

Arbitro: Treossi (Forlì) 7.
Ammoniti: Calori, Zanchi, Bachini, Amoroso e Veron. **Espulso:** 43' pt Cannavaro.
Marcatori: 22' pt Sosa (U); 24' st Vanoli (P), 44' Amoroso (U).
Spettatori: 20.223 (527.244.000).

GUERIN D'ORO

La classifica è riferita alla 25ª giornata. Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

Posizione	Giocatore	Ruolo	Squadra	Media
1	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,75
2	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,60
3	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,59
4	Francesco TOTTI	A	Roma	6,54
5	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,53
6	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,52
7	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,47
8	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,44
9	Lilian THURAM	D	Parma	6,42
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,42
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,42
12	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,40
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,40
14	Matteo SERENI	P	Empoli	6,39
	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,39
16	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,38
17	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,36
18	Francesco MANCINI	P	Bari	6,35
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,35
20	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,34
	George WEAH	A	Milan	6,34
22	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,31
23	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,30
	Klas INGESSON	C	Bologna	6,30
25	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,29
	LEONARDO de Araujo	C	Milan	6,29
27	Giuliano GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,28
28	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,27
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,27
30	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,26
	Luigi GARZYA	D	Bari	6,26
32	Luigi TURCI	P	Udinese	6,25
	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,25
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,25
	Thomas LOCATELLI	C	Udinese	6,25
36	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,24
37	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,23
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,23
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,23
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,23
41	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,21
	Juan Sebastian VERON	C	Parma	6,21
	Amedeo MANGONE	D	Bologna	6,21
	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6,21
45	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,20
46	Thomas REPKA	D	Fiorentina	6,19
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,19
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,19
	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,19
50	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6,18

Almeyda, in testa alla classifica

Stroppa

Batistuta

Serie C1 **Nel girone A sprint che vale la B e i playoff**

Alle cinque della sera

Si avvicina la resa dei conti, con l'Alzano che sente sul collo il fiato delle inseguitrici. Per chi non sale subito, ci sarà la prova d'appello degli spareggi

di FRANCESCO GENSINI

Otto giornate alla fine, 720 minuti che possono cambiare il volto alla classifica del girone A. Mettiamola così, anche se la prima delle giornate che avrebbero dovuto fare un po' di chiarezza ha in realtà lasciato le cose come stavano. Le cinque di testa hanno tutte pareggiato: Alzano, Como, Pistoiese e Spal nei due scontri diretti, il Modena a Padova. E proprio queste cinque, salvo fughe clamorose, crolli altrettanto imprevedibili o prepotenti rimonte da dietro (Carrarese e Cittadella le più in palla), se la giocheranno fino al termine. Con un vincitore già dichiarato: il campionato.

ALZANO

PRO. L'emergenza sta per finire: tra squalificati e infortunati è da tempo che i bianconeri non giocano con la formazione che vorrebbe Foscarini. Particolarmente atteso il rientro del bomber Ferrari, che ha da farsi "perdonare" i turni di stop e parecchie partite vissute da "spettatore non pagante". La sua rabbia può essere determinante.

CONTRO. Troppo facile: il vantaggio ridotto nei confronti delle avversarie. Due punti sulla Pistoiese, tre sul Como. Cioè tanti quanti ne potrebbe avere anche sulla Spal, se i ferraresi avessero la meglio domenica prossima. Per il resto, non ci sono pressioni di sorta: ad Alzano si vive tutto in assoluta tranquillità.

CALENDARIO. (N.B.: in MAIUSCOLO le gare in trasferta). SPAL, Livorno, VARESE, Carpi, PISTOIESE, Lecco, CITTADELLA, Arezzo.

PISTOIESE

PRO. L'organizzazione generale, un gioco ormai collaudato, la certezza di avere attaccanti che la buttano dentro (Pantano, Bonaldi e Vendrame hanno realizzato il 50 per cento del bottino arancione). E un ambiente che ha fatto quadrato, puntando sul crescente entusiasmo per i risultati raggiunti.

CONTRO. Un organico piuttosto ridotto, nella qualità più che nel numero, che costringe Agostinelli ad affidarsi alle solite, inevitabili scelte di ricambio nel caso in cui vengano a mancare uno o più pezzi del mosaico originale. Da verificare anche la tenuta atletica di una squadra che corre dal settembre scorso.

CALENDARIO. CITTADELLA, Como, CARRARESE, SIENA, Alzano, MONTEVARCHI, Modena, BRESCELLO.

Nonostante il gran prodigarsi, l'attacco dell'Alzano non è riuscito a sfondare la terza linea del Como. Nella foto Vescusio, Porfido (a destra) tenta di sfuggire all'attento controllo di Radice

COMO

PRO. Due sole sconfitte in 26 partite rappresentano un dato che vale più di qualsiasi altra considerazione: senza dubbio il Como, per struttura, è la formazione più affidabile dell'intero lotto. Inoltre, Trainini ha scelto giustamente un nucleo base ma sa che all'occorrenza può contare su una panchina davvero lunga.

CONTRO. Dice che un punto è sempre meglio di niente, e siamo tutti d'accordo. Ma con i tre punti a vittoria e soprattutto nelle volate finali quando il minimo allungo può diventare la fuga buona, i lariani guardano con un pizzico di preoccupazione ai 14 pareggi messi insieme finora.

CALENDARIO. Padova, PISTOIESE, Montevarchi, LECCO, SPAL, Cittadella, AREZZO, Carrarese.

SPAL

PRO. Un paio i punti veramente a favore degli spallini: la solidità difensiva che fa da rovescio della medaglia ai balbettii dell'attacco nel girone di ritorno (appena 6 gol in 9 gare) e la perfetta padronanza degli automatismi nella manovra: chi gioca, sa sempre cosa fare. Non è pregio da poco.

CONTRO. Viste le recenti difficoltà incontrate per andare a rete (cinque 0-0 nelle ultime sei partite), che la Spal sia Cancellato-dipendente? Dipendente suona un tantino esagerato, ma vero è che i biancazzurri privi del loro attaccante di spicco perdono parecchio in incisività offensiva.

CALENDARIO. Alzano, SARONNO, Siena, BRESCELLO, Como, MODENA, Lumezzane, VARESE.

MODENA

PRO. Come "rosa" non si discute: per giocatori e qualità degli stessi, sulla carta i gialloblù non sarebbero alla portata delle altre. Ed è quello su cui sperano i tifosi per questo rush conclusivo: se Bizzarri, Pietranera, Cecchini, Mandelli e compagnia tirano fuori tutto, per le avversarie sarebbe un attimo vedersi arrivare addosso il treno-Modena.

CONTRO. Intanto il ritardo accumulato in classifica sulla prima (7 lunghezze), lapalissiano no? Eppoi il fatto che da tempo gli emiliani devono guardarsi soprattutto alle spalle per timore di perdere il quinto posto. Forse che il Modena... in persona non si senta affidabile fino in fondo?

CALENDARIO. Montevarchi, Carrarese, AREZZO, Varese, CITTADELLA, Spal, PISTOIESE, Livorno. □

Uno stacco di Memmo (Alzano)

IL PROSSIMO TURNO

28 marzo - 27. giornata - ore 16

Girone A: Arezzo-Livorno, Carrarese-Brescello, Cittadella-Pistoiese, Como-Padova, Lumezzane-Saronno (29/3 - ore 20.30), Modena-Montevarchi, Siena-Lecco, Spal-Alzano, Varese-Carpi

Girone B: Acireale-Giulianova, Ancona-Palermo (26/3 - ore 20.30), Battipagliese-Lodigiani, C. di Sangro-Avellino, Crotone-Juve Stabia, Fermana-Ascoli, Foggia-Gualdo, Marsala-Atl. Catania, Nocerina-Savoia

MARCATORI

Girone A: 11 reti Ferrari (Alzano, 3 r.).
Girone B: 15 reti Ambrosi (Crotone, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Santarelli** (Montevarchi)
2) **Nincheri** (Carrarese)
3) **Donà** (Lumezzane)
4) **Gemmi** (Lecco)
5) **Airoldi** (Spal)
6) **Bellini** (Pistoiese)
7) **Salvi** (Como)
8) **Giandomenico** (Arezzo)
9) **Spinelli** (Saronno)
10) **Lunardon** (Brescello)
11) **Beretta** (Cittadella)

All.: D'Astoli (Brescello)
Arbitro: Benedetto di Messina

GIRONE B

1) **Cecere** (Fermana)
2) **Erra** (Crotone)
3) **Da Rold** (Ascoli)
4) **Di Donato** (Lodigiani)
5) **D'Angelo** (Nocerina)
6) **Di Meglio** (Juve Stabia)
7) **Pagano** (Castel di Sangro)
8) **Quaranta** (Crotone)
9) **Molino** (Giulianova)
10) **Barraco** (Marsala)
11) **Savoldi** (Ascoli)

All.: Simonelli (Nocerina)
Arbitro: Cecotti di Udine

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**47**	26	12	11	3	31	19
Pistoiese	**45**	26	12	9	5	32	23
Como	**44**	26	10	14	2	32	20
Spal	**41**	26	10	11	5	32	20
Modena	**40**	26	10	10	6	31	25
Carrarese	**37**	26	9	10	7	26	26
Livorno	**36**	26	8	12	6	27	23
Cittadella	**35**	26	7	14	5	29	24
Brescello	**34**	26	6	16	4	25	24
Lumezzane	**34**	26	8	10	8	22	24
Montevarchi	**33**	26	6	15	5	15	14
Arezzo	**32**	26	8	8	10	27	30
Padova	**29**	26	6	11	9	26	28
Varese	**29**	26	5	14	7	22	25
Saronno	**29**	26	7	8	11	21	28
Lecco	**26**	26	6	8	12	20	30
Siena	**22**	26	3	13	10	14	24
Carpi	**10**	26	2	4	20	16	41

Alzano-Como 0-0
ALZANO: Calderoni 6,5; Grossi 6, Notari 6 (26' st Porfido ng); Quaglia 6, Romualdi 6,5, Bega 6,5; Asara 6,5, Capuano 6, Memmo 6, Carobbio 6,5, De Angelis 5,5 (43' st Bonomi ng). All.: Foscarini.
COMO: Braglia 6,5; Rossi 6, Radice 6; Colombo 6,5, Comazzi 6, Baraldi 6; Salvi 6,5 (44' st Movilli ng), Milanetto 6,5, Rocchi 6,5, Ambrosoni 6 (46' st Ferracuti ng), Saudati 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.

Brescello-Siena 1-0
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6,5, Crippa 6,5; Vecchi 6, Libassi 6 (12' st Medri 6,5), Chiecchi 6; Melotti 5,5 (30' st De Battisti ng), Lunardon 7, Pelatti 6 (21' st Pistella 6,5), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
SIENA: Mancini 6,5; Scugugia 5 (26' pt Macchi 6), Pinton 6; Mignani 6, Voria 6, Argilli 5,5 (12' st Clementi 6); Migliorini 6, Fiorin 6,5, Arcadio 6, Moretti 5,5, D'Ainzara 6,5. All.: Di Chiara.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6,5.
MARCATORE: st 33' Pistella.

Carpi-Cittadella 0-2
CARPI: Pizzoferrato 6; Maddè 6 (17' st Biasi ng), Benassi 6; Juliano 5,5 (45' st Reda ng), Sarcinella 5,5, Ruopolo 6; Verolino 5,5, Mazzocchi 5,5, Gennari 5, Facciotto 5, Bondi 6. All.: Balugani.
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 5,5, Cinetto 6,5; Giacomin 6,5, Zanon 7, Mazzoleni 6,5; Rimondini 6,5 (41' st Cappellozza ng), Filippi 6,5, Scarpa 6 (30' st Coppola ng), Caverzan 6,5, Beretta 7,5. All.: Glerean.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORE: pt 37' Beretta; st 10' Beretta.

Lecco-Arezzo 1-1
LECCO: Monguzzi 6,5; Gasparini 6,5, Archetti 6,5 (41' st Vitali ng); Calabro 6, Natali 6,5, Toti ng (25' pt Biso 6,5); Scazzola 6 (1' st Sala M. 6), Gemmi 7, Balesini 5, Adamo 6, Bertolini 6. All.: Cadregari.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6, Recchi 6; Spinelli G. 6,5, Martinetti 6 (10' st Giacobbo 6), Mearini 6; Baiocchi 6,5, Smanio 6, Pilleddu 6,5, Giandomenico 7 (40' st Pagliuca ng), Massara 6,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 44' Giandomenico (A); st 12' Natali (L).

Livorno-Carrarese 1-2
LIVORNO: Calattini 6,5; Urbani 5,5 (15' st Stancanelli 6), Lugheri 5,5 (1' st Tiberi 6); Merlo 6, Geraldi 6, Ogliari 5; Sturba 5 (15' st Ferretti 6), Gentilini 6, Fantini 5,5, Scalzo 5,5, De Vincenzo 6. All.: Boldini.
CARRARESE: Rosin 6; Nincheri 6,5, Pennucci 6 (17' st Cottafava 6); Terraciano 6,5, Matteazzi 6, Lombardo 6; Di Terlizzi 6 (35' st Benassi ng), Favi 6, Polidori 6,5, Falco 6,5, Pierotti 6 (14' st Puca 6). All.: Tazzioli.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5.
MARCATORI: pt 24' Polidori (C), 47' Falco (C) rig.; st 16' Matteazzi (C) aut.

Montevarchi-Lumezzane 0-0
MONTEVARCHI: Santarelli 7,5; Chini 6,5, Maretti 6,5; Nofri 6,5, Gola 6, Bocchini 6; Bernini 6,5 (34' st Prosia ng), Affatigato 6,5, Alteri 6,5, Catanese 6, Chiaretti 6 (24' st Fiale ng). All.: Discepoli.
LUMEZZANE: Borghetto 7; Belleri 6,5, Donà 7; Bruni 6, Brevi 6,5, Caliari 6; Cossu 6,5 (36' st Cassetti ng), Boscolo 6,5, Taldo 6,5, Oldoni 6, Bonazzi 6,5. All.: Scanziani.
ARBITRO: Benedetto di Messina 7.

Padova-Modena 1-1
PADOVA: Bacchin 6; Campana 6, Cartini 5,5; Suppa 5, D'Aloisio 5,5, Serao 6; Buscè 6,5 (40' st Ossari ng), Pellizzaro 6 (7' st Polesel 6), Fiorio 5,5, Barone 5, De Zerbi 5,5. All.: Fedele.
MODENA: Paoletti 6; Bucchioni 6, Di Cintio 6; Pari 6,5, Gibellini 6, Arricca 6; Carrus 6, Nardini 6 (12' st Losi 6), Mandelli 6 (33' st Maino ng), Cecchini 6,5, Caputi 6 (1' st Pietranera 5,5). All.: Stringara.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 5.
MARCATORI: pt 38' Buscè (P); st 24' Pari (M).

Pistoiese-Spal 1-1
PISTOIESE: Bellodi 6; Livon 6, Bianchini 6; Lillo 5,5, Bellini 6,5, Romondini 6 (18' st Benin 5,5), Castiglione 6, Perugi 6 (42' st Agostini ng), Bonaldi 6, Ricchiuti 5,5 (44' st Pelosi ng), Vendrame 6,5. All.: Agostinelli.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6,5, Assennato 6, Boscolo 6 (46' st Salamone ng), Airoldi 6,5, Fimognari 6; Lomi 5,5 (22' st Affuso ng), Gadda 6,5, Ginestra 6, Greco 6, Lucidi 5,5 (32' st Mosca ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORI: pt 24' Vendrame (P); st 7' Airoldi (S).

Saronno-Varese 1-1
SARONNO: Righi 6; Riberti 6, Bacis 6; Zaffaroni 6, Brambati 6,5 (43' st Morfeo ng), Bravo 6,5; Figaia 6, Castiglioni 5,5, Giometti 5 (8' st Nicolini 5,5), Cognata 5,5, Spinelli 7. All.: Muraro.
VARESE: Brancaccio 6; Riboni 5,5 (8' st Modica 6), Gheller 6 (48' st Saverino ng); Borghetti 6, Tolotti 6, Terni 6; Zago 7, Gorini 6, Bazzani 6, Ferronato 6 (37' pt Pellissier 5,5), Cavicchia 6,5. All.: Roselli.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6,5.
MARCATORI: pt 5' Spinelli (S), 23' Cavicchia (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**47**	26	13	8	5	29	21
Juve Stabia	**45**	26	12	9	5	29	16
Nocerina	**39**	26	10	9	7	22	18
Crotone	**38**	26	11	5	10	27	21
C. di Sangro	**38**	26	10	8	8	34	30
Fermana	**38**	26	10	8	8	25	23
Lodigiani	**37**	26	10	7	9	37	36
Savoia	**37**	26	10	7	9	24	25
Giulianova	**35**	26	9	8	9	23	20
Avellino	**34**	26	7	13	6	20	17
Ascoli	**34**	26	9	7	10	24	24
Ancona	**33**	26	8	9	9	30	29
Atl. Catania	**32**	26	8	8	10	22	29
Marsala	**30**	26	6	12	8	23	25
Gualdo	**28**	26	6	10	10	21	25
Battipagliese	**28**	26	7	7	12	16	32
Acireale	**26**	26	4	14	8	18	24
Foggia	**25**	26	6	7	13	24	33

Ascoli-Ancona 3-1
ASCOLI: Aprea 7; Deoma 6, Da Rold 7; Pandullo 6 (19' st Frati 6,5), Luzardi 6, Aloisi 6,5; Porro 6 (43' st Cimadomo ng), Marta 6, Aruta 7, Ariatti 6, Savoldi 7 (34' st Bucaro ng). All.: Ferrari.
ANCONA: Rubini 5,5; Di Nicolantonio 5,5, Wilson 5,5 (32' st Gallo ng); Montervino 6,5, Guastalvino 5,5, Cottini 5,5; Terrevoli 6, Favo 6, Baggio 6,5, Nocera 6, Balducci 5,5 (39' st Billio ng). All.: Clagluna.
ARBITRO: Rossi G. di Rimini 5,5.
MARCATORI: st 15' Baggio (An), 24' Savoldi (As), 26' Frati (As), 47' Aruta (As).

Atl. Catania-Nocerina 2-3
ATL. CATANIA: Onorati 6; Grimaudo 6, Farris 6; La Marca 6 (30' st Lepri 6), Baldini 6,5, Infantino 5,5; Cardinale 6, Di Simone 6, Pannitteri 6, Carfora 6 (38' st Panzanaro ng), Elia 6. All.: Virdis.
NOCERINA: Marinacci 6,5; Colletto 6,5, Bennardo 6,5; Avallone 6 (40' pt Russo 6,5), D'Angelo 7, Esposito 6,5; Arco 6,5 (38' st Matarangolo ng), Rubino 6, Landini 7 (44' st Corallo ng), Battaglia 6,5, Danotti 7. All.: Simonelli.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6,5.
MARCATORI: pt 20' Landini (N), 35' Pannitteri (Ac) rig.; st 12' Elia (Ac) rig., 20' Arco (N), 37' Battaglia (N) rig..

Avellino-Battipagliese 2-0
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 5, Bertoncelli 6,5; Abeni 5,5, Di Meo 5,5, Trinchera 6; Pagliarini 5 (25' st Bitetti 6,5), Giugliano 5,5, Rizzolo 5, Amore 5 (39' pt Pirone 5), Piccioni 5 (18' st Dei Medici 5,5). All.: Geretto.
BATTIPAGLIESE: Schettino 5; Loria 5, Polvani 5,5; Olivari 6 (21' st Pietrucci 5,5), Langella 6, Bucciarelli 6; Morello 7, Colasante 6, Gori 5,5, Caponi 5,5, Deflorio 5 (36' st Mascara ng). All.: Merolla.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.
MARCATORI: st 3' Bertoncelli, 49' Bitetti.

Giulianova-Foggia 1-0
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 6,5, Peccarisi 6,5; Carannante ng (35' pt Amato 6), Evangelisti 6,5, Parisi 6,5; Testa 6,5 (18' st Gianella 6), De Sanzo 6, Molino 7, Lo Pinto 6 (7' st Calcagno 6), Delle Vedove 6,5. All.: D'Adderio.
FOGGIA: Botticella 6,5; Carbone 5,5, Anastasi 5; Bianco 6, Oshadogan 6, Palo 5,5; Nicodemo 6, Napolioni 5,5, (7'st Brienza 6), Perrone 5,5, Bordacconi 5,5 (7' st Consagra 6), Axeldal 5,5 (26' st Sansovini ng). All.: Brini.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5,5.
MARCATORE: pt 10' Molino.

Gualdo-Castel di Sangro 0-1
GUALDO: Formica 6; Mengucci 6, De Angelis 6; Marcuz 6 (18' st Magnani 6), Luzi 6, Costantini 6; Tedoldi 6,5, Montesanto 5,5 (30' st Battisti ng), Micciola 5,5, Rovaris 6, Costantino 6 (27' st Pellegrini ng). All.: Nicolini.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6; Rimedio 6, Boccaccini 5,5; Mengo 6,5, Sensibile 6 (20' st Stefani 6,5), Bandirali 6,5; Pagano 6,5, Cangini 6, Iaquinta 5,5 (1' st Lorenzini 6), Galuppi 5,5, Baglieri 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6.
MARCATORE: st 35' Lorenzini.

Juve Stabia-Fermana 1-1
JUVE STABIA: Bini 6; Caccavale 6, Feola 5,5; De Francesco 6 (40' st Andrisani ng), Amodio 5,5, Di Meglio 7; Bonfiglio 5,5, Fresta 5,5, Di Nicola 6, Minaudo 5,5 (40' st De Liguori ng), Sinagra 7. All.: Zoratti.
FERMANA: Cecere 7,5; Prete 6, Pagani 6; D'Angelo 6,5, Di Fabio 6,5, Maiuri 6; Marino 6 (40' st Bonfanti ng), Di Salvatore 6,5, Bruno 6 (13' st Morbidoni 5,5), Pandolfi 5,5 (45' st Benfari ng), Di Venanzio 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6.
MARCATORI: st 6' Bruno (F), 37' Di Nicola (J) rig.

Lodigiani-Acireale 2-0
LODIGIANI: Ruggini 6; Binchi 6 (18' st Anselmi 6), Savini 6,5; Di Donato 6,5, Pellegrino 6, La Scala 6 (43' st Pratali ng); Sorrentino 6, Vigiani 6,5, Toni 6,5 (26' st Cardascio ng), Gennari 6,5, Sgrigna 6,5. All.: Attardi.
ACIREALE: Gentili 6,5; Pedrocchi 5,5 (30' st Mangiapane ng), Rencricca 5 (34' pt Andreotti 6); Bonanno 5,5, Migliaccio 5,5, Civolani 5,5; Pisciotta 6, Di Serafino 6, Scichilone 5,5, Ceredi 6 (1' st Caramel 6), Bombardini 6. All.: Possamai-Strano.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: pt 32' Savini; st 39' Gennari rig.

Palermo-Marsala 1-1
PALERMO: Sicignano 6,5; Finetti 6, Antonaccio 5,5; Compagno 6 (1' st Sorce 6), Biffi 6, Incrivaglia 6 (34' st D'Amblè ng); Puccinelli 6,5, Picconi 6, Erbini 5,5, Bugiardini 6, Triuzzi 5,5 (21' st Vicari ng). All.: Morgia.
MARSALA: Gazzoli 6; Coppola 6, Filippi 6; Leto 6,5, Paggio 6, Cozzi ng (26' pt Italiano 6), Evrà 7; Di Già 6, Calvaresi 6,5 (26' st Bambi ng), Barraco 7 (41' st Botticelli ng), Pensalfini 6. All.: Carducci.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 31' Calvaresi (M); st 49' Finetti (P).

Savoia-Crotone 0-1
SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 6, Porchia 5,5 (38' st Marin ng); Veronese 6, Siroti 5,5, Ambrosino 5 (33' st Di Nardo ng); Russo 5, Ferazzoli 6, Califano 5, Alessi 6 (34' st Migliaccio ng), Masitto 6. All.: Jaconi.
CROTONE: Piazza 7; Erra 7, Logiudice 7; Di Rocco 7, Sibilano 7, Quaranta 7; Fialdini 6,5, Grieco 7 (46' st Pasino ng), Ambrosi 6,5, Tortora 5,5 (22' st Aronica ng), Russo 6 (23' st Parise ng). All.: Silipo.
ARBITRO: Manari di Teramo 5,5.
MARCATORE: st 30' Erra.

Serie C2 **Il pensiero stupendo di Patrizio**

Sala da sballo

Con l'ex centrocampista granata in panchina, la Biellese ha raccolto 16 punti nelle ultime otto gare. E adesso...

di FRANCESCO GENSINI

Tantissimo Pisa, molto Mantova, una bella spruzzata di Pro Vercelli e Viareggio, magari un tocco di Prato, Fiorenzuola e Spezia: ma alla Biellese non ci pensa nessuno? Eppure in questo girone di ritorno la formazione piemontese ha fatto cose importanti, passando da una scomoda posizione di medio-bassa classifica a una ben più gratificante a ridosso delle contendenti per i playoff. Ah, dimenticanza non da poco: tutto questo porta la firma di Patrizio Sala. Arrivato alla seconda di ritorno, il tecnico ex Leffe, Varese e Pistoiese ha debuttato con una sconfitta nel derbissimo con la Pro Vercelli, ma subito dopo ha inanellato una serie positiva mica da ridere che, grazie a 4 vittorie ed altrettanti pareggi, ha fruttato 16 punti in 8 partite. E ora la Biellese pensa positivo. Pensa in grande. «*No, assolutamente. Per quel che mi riguarda, non ho mai pensato ai playout come a un pericolo concreto e adesso non penso ai playoff come a un possibile obiettivo*». Correva nel Toro, Pat centopolmoni. Cammina oggi. Con la fantasia, naturalmente. «*Nella vita di tutti i giorni*» continua il tecnico della Biellese, «*vivo di esperienze passate e so che nel calcio basta un attimo per vedersi scivolare di mano quanto si è costruito in settimane di duro e faticoso lavoro. "Vedo" una, due partite storte e d'un tratto la situazione torna a farsi difficile. Quindi, meglio stare con i piedi per terra e pensare a un impegno alla volta, come sono abituato a fare da sempre. E non solo sul campo di calcio*». Cos'è cambiato nella Biellese? «*Non lo so con precisione, anche perché non sono a conoscenza delle vicende precedenti il mio arrivo. Io, di mio, non credo di averci messo poi così tanto. L'unica cosa certa è che ho provato a trasmettere equilibrio alla squadra. Parola che ripeto spesso nello spogliatoio poiché rappresenta un punto di partenza, e d'arrivo al tempo stesso, nel modo di comportarsi di una persona. È una qualità fondamentale, e a questa aggiungerei il tentativo evidentemente riuscito di sdrammatizzare una classifica che non rispecchiava il valore della squadra. Con queste e con la serenità e la tranquillità derivante da alcuni risultati positivi, siamo riusciti a venirne fuori*». E il famoso "cuore Toro" di Pat Sala? «*C'entra pure quello. Io non posso cambiare a 44 anni e così vado avanti per la mia strada, con il mio carattere. La squadra, che è composta da uomini intelligenti e disponibili a collaborare, l'ha capito e mi ha seguito. Devo altresì ringraziare la disponibilità dei dirigenti che sono venuti incontro alle mie esigenze integrando l'organico con alcuni innesti utili a migliorare il gruppo e a stimolare chi si sentiva comunque certo di un posto da titolare*». Sicuro che non pensate ai playoff agguantati di rincorsa? «*Al momento no. Pensiamo soltanto che stiamo vivendo un periodo molto positivo e che possiamo ancora allungare, perché in effetti questa squadra ha qualità ben precise*». Strano e curioso destino: lei, simbolo granata, che allena e cerca di portare più in alto possibile la Biellese dai colori bianconeri... «*Non ci avevo proprio fatto caso, ma non c'entra niente*». Si scherza, Sala, si scherza. □

Patrizio Sala in azione con la maglia del Torino, con cui ha disputato 159 gare in Serie A

POSTICIPO DELLA 26. GIORNATA

Pisa-Pro Patria 2-1

PISA: Verderame 6; Lauretti 6, Marcato 6; Andreotti 6,5; Tomei 5,5, Zazzetta 5,5 (46' st Nicolini ng); Moro 6, Logarzo 6, Ricci 6,5 (35' st Balestri ng), Del Bianco 6, Muoio 6,5 (38' st Parola ng). All.: D'Arrigo.
PRO PATRIA: Visentin 6; Stafico 6 (30' st Tiozzo ng), Salvalaggio 6,5; Dato 6, Casabianca 6,5 (36' st Guerra ng), Tubaldo 5,5; Olivari 6, Tagliaferri 6, Mezzini 6,5, Centi 6, Bonomi 5,5 (29' st Biagi ng). All.: Zecchini.
ARBITRO: Ardito di Bari.
MARCATORI: pt 45' Ricci; st 9' Mezzini, 32' Andreotti.

IL PROSSIMO TURNO

28 marzo - 28. giornata - ore 16

Girone A: Alessandria-Borgosesia, Biellese-AlbinoLeffe, Cremapergo-Pontedera, Fiorenzuola-Sanremese, Pisa-Voghera, Prato-Novara, Pro Sesto-Pro Vercelli, Spezia-Mantova, Viareggio-Pro Patria

Girone B: Baracca Lugo-Gubbio, Faenza-Fano, Giorgione-Rimini, Maceratese-Torres, Tempio-Sassuolo, Trento-Sandonà, Triestina-Mestre, Vis Pesaro-Castel S. P., Viterbese-Teramo

Girone C: Astrea-Tricase, Casarano-Turris, Cavese-Catanzaro, Chieti-Giugliano, Frosinone-Sora, Juveterranova-Messina, L'Aquila-Catania, Nardò-Benevento, Trapani-Castrovillari

MARCATORI

Girone A. 16 reti Dellagiovanna (Mantova, 6 r.); 13 reti Maiolo (Pro Sesto, 7 r.); Bonuccelli (Viareggio 2 r.).

Girone B. 16 reti Borneo (Viterbese, 6 r.); 11 reti Zalla (Giorgione, 1 r.); Criniti (Triestina, 8 r.).

Girone C. 20 reti Torino (Messina, 5 r.); 10 reti Marra (Benevento, 4 r.); Marsich (Catanzaro); Campilongo (Giugliano, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Lafuenti** (Alessandria)
2) **Moro** (Spezia)
3) **Barsotti** (Viareggio)
4) **Lasagni** (Mantova)
5) **Sonzogni** (AlbinoLeffe)
6) **Mandelli** (Biellese)
7) **Mirabile** (AlbinoLeffe)
8) **Coppola** (Cremapergo)
9) **Temelin** (Pro Sesto)
10) **Bonomi** (Pro Patria)
11) **Zaniolo** (Spezia)

All.: Sala (Biellese)

GIRONE B

1) **Palmieri** (Triestina)
2) **Madocci** (Tempio)
3) **Lacrimini** (Torres)
4) **Soligo** (Sandonà)
5) **Mariniello** (Mestre)
6) **Parlato** (Viterbese)
7) **Bonura** (Gubbio)
8) **Del Giudice** (Fano)
9) **Sposito** (Tempio)
10) **Rossi** (Sassuolo)
11) **Carrettucci** (Maceratese)

All.: Donati (Teramo)

GIRONE C

1) **Roca** (Sora)
2) **Mortari** (Tricase)
3) **Ilario** (Cavese)
4) **Fommei** (Casarano)
5) **Esposito** (Trapani)
6) **Ciardiello** (Catanzaro)
7) **Pisani** (Giugliano)
8) **Tarantino** (Catania)
9) **Torino** (Messina)
10) **Del Nevo** (Messina)
11) **Spilli** (Cavese)

All.: Pensabene (Trapani)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**61**	27	18	7	2	44	20
Mantova	**46**	27	13	7	7	27	15
Pro Vercelli	**44**	27	12	8	7	36	20
Fiorenzuola	**43**	27	10	13	4	32	24
Spezia	**41**	27	10	11	6	25	18
AlbinoLeffe	**41**	27	11	8	8	33	29
Prato	**41**	27	11	8	8	24	23
Viareggio	**40**	27	10	10	7	32	23
Alessandria	**40**	27	10	10	7	28	23
Biellese	**38**	27	10	8	9	29	29
Pro Sesto	**34**	27	9	7	11	33	37
Sanremese	**33**	27	8	9	10	23	25
Pontedera	**28**	27	6	10	11	12	24
Pro Patria	**27**	27	5	12	10	29	33
Novara	**27**	27	5	12	10	20	31
Voghera	**25**	27	6	7	14	15	26
Borgosesia	**20**	27	2	14	11	19	38
Cremapergo	**16**	27	3	7	17	16	39

AlbinoLeffe-Prato 2-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 6,5; Biava 6, Pelati 6; Zanini 7, Sonzogni 7, Mosa 6 (45' st Terzi ng); Mirabile 7,5 (38' st Raimondi ng), Poloni 6, Maffioletti 6 (47' st Di Sabato ng), Del Prato 6,5, Bolis 6. All.: Piantoni.
PRATO: Sarti 6; Piccioni 6,5, Lanzara 6,5; Campolattano 6 (36' st Abate ng), Argentesi 6,5, Mauro 6 (4' st Greco 6); Vallarella 6, Padoin 6,5, Nobile 6 (17' st Brunetti 6,5), Vivani 6, Maccarone 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORI: pt 36' Del Prato (A); st 28' Brunetti (P), 34' Mirabile (A).

Borgosesia-Novara 0-0
BORGOSESIA: Sannino 6; Sottana 5,5, Sironi 6,5 (28' st Nicolini ng); Galeazzi 5,5, Zito 5,5, Paladin 6; Dotti 5, Signorelli 5,5, Casu 5 (16' st Siazzu 6), Misso 5 (16' st Scienza 6) Guatteo 5. All.: Domenicali.
NOVARA: Bianchessi 6; Rossi 6, Grandini 5,5; Guernier 5,5, Corti 6, Cervato 5,5; Morlacchi 5, Bracaloni 6 (40' st Carbone ng), Petrone 5,5, Cunico 5,5 (45' st Cavaliere ng) Preti 5. All.: Marchetti.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 5,5.

Cremapergo-Pro Sesto 2-2
CREMAPERGO: Artich 6,5; Caselli 6, Dossi 6 (28' st Piccaluga ng); Altamura 6, Borra 6, Steffani 6,5; Procopio 5,5, Coppola 7, Araboni 6,5, Beltrami 5,5 (46' st Caserta ng), Domini 5,5 (25' st Piovanelli ng). All.: Guida.
PRO SESTO: Castelli 6,5; Di Gioia 6,5, Rossetti 5,5; Saini 6,5, Placida 6, Marzini 6; Gobbi 5,5 (12' st Guerrisi 6,5), Giorgio 6, Temelin 6,5, Garghentini 6,5, Maiolo 6 (12' st Meda 6). All.: Aggio.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 5,5.
MARCATORI: pt 2' Coppola (C), 28' Maiolo (P) rig.; st 33' Araboni (C), 42' Temelin (P) rig.

Mantova-Pisa 1-0
MANTOVA: Simoni 6; Consoli 6,5, Morabito 6,5; Lasagni 7, Lampugnani 6, Cappelletti 6,5; Pupita 7 (37' st Gabbriellini ng), Ghetti 6,5, Dellagiovanna 6,5, Sciaccaluga 6,5 (43' st Avanzi ng), Nistri 6 (37' st Pennacchioni ng). All.: Lavezzini.
PISA: Verderame 6; Lauretti 6,5 (41' st Marcato ng), Cei 6; Parola 6 (38' st Langone ng), Tomei 6, Niccolini 6; Moro 7, Logarzo 6,5, Balestri 6 (38' st Paolini ng), Del Bianco 6,5, Muoio 6. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Cenni di Imola 6,5.
MARCATORE: st 25' Dellagiovanna rig.

Pontedera-Sanremese 1-0
PONTEDERA: Drago 6,5; Fiorentini 6, Borghi 6 (17' st Lapini ng); Bacci 6, Fanani 6,5, Stringardi 6,5; Malventi 5,5, Ardito 6, Pierotti 5,5 (45' st Randazzo ng), Carsetti 5,5, Vigna 5,5 (36' st Lorenzini ng). All.: Masi.
SANREMESE: Passoni 6; Bertolone 6, Luceri 6; Vecchio 6, Baldisserri 6, Lerda 5,5 (42' pt Notari ng) (24' st Laghi ng); Scanu 5,5 (36' st Morlani ng), Balducci 5,5, Grillo 5,5, Calabria 6,5, Bifini 6. All.: Di Somma.
ARBITRO: Ledda di Alghero 6.
MARCATORE: st 19' Fanani.

Pro Patria-Fiorenzuola 1-1
PRO PATRIA: Visentin 6; Rusconi 6, Tiozzo 5,5 (1' st Biagi 6); Tagliaferri 6 (28' st Guerra ng), Casabianca 5,5, Salvalaggio 6; Olivari 5,5, Centi 6,5, Mezzini 6, Bonomi 6,5, Provenzano 5,5. All.: Zecchini.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 5,5, Marcucci 6; Grossi 6, Conca 5,5 (25' st Bolla ng), Cardarelli 5 (40' pt Quaresmini 5,5); Dosi 6, Ferraresso 6, Niola 5,5 (10' st Luciani 5,5), Vessella 6, Consonni 5,5. All.: Mauro.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
MARCATORI: pt 43' Dosi (F); st 44' Bonomi (P).

Pro Vercelli-Viareggio 0-0
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Albonetti 5,5, Ragagnin 5,5; Dal Compare 6, Motta 5,5, Fogli 6; D'Agostino 7, Col 5,5, Fabbrini 6, Beghetto 6 (20' st Testa ng), Righi 6 (38' st Carlet ng). All.: Motta.
VIAREGGIO: Bianchi 6; Specchia 6,5, Barsotti 6,5; Casoni 6, Castelli 6,5, Gazzoli 6; Mariniello 7 (47' st Reccolani ng), Coppola 6,5, Bonuccelli 6,5, Menicucci 6, Di Natale 6,5. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6.

Spezia-Alessandria 1-1
SPEZIA: Adami 6; Moro 7, Gutili 6; Milone 5,5, Sottili 5,5, Cantone 5,5 (12' st Zamboni 5,5); Baldini 5,5 (9' st Sanguinetti 5,5), Lazzoni 7 (5' st Perugini 5,5), Zaniolo 7, Salsano 6, Andreini 6. All.: Filippi.
ALESSANDRIA: Lafuenti 7; Bartoloni 7, Giannoni 6,5; Bettoni 6,5, Lizzani 6, Fornaciari 6; Giraldi 6,5 (24' st Facchetti ng), Catelli 6,5, Romairone 6, Scaglia 6 (39' st D'Antoni ng), Montrone 6 (24' st Lanotte ng). All.: Maselli.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 5,5.
MARCATORI: pt 10' Romairone (A); st 20' Salsano (S) rig.

Voghera-Biellese 0-2
VOGHERA: Cortinovis 5; Mozzoni 5,5 (34' st Greco ng), Ricci 5; Rocchi 5,5, Dozio 5,5, Angeloni 5,5; Orlando 5,5 (44' st Graziano ng), Barbieri 5,5, Russo 5,5, Visca 5 (1' st Lupo 5,5), Cattaneo 5,5. All.: Garavaglia.
BIELLESE: Lazzarini 6,5; Severi 6, Passariello 6; Koffi 6, Mazzia 6,5, Mandelli 6,5; Vagnati 6, Ferretti 6, Comi 6 (40' st Millesi ng), De Martini 6 (44' st Corradi ng), Guidetti 6,5 (24' st Garegnani ng). All.: Sala.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 5,5.
MARCATORI: pt 33' Vagnati, 37' Comi rig.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**54**	27	15	9	3	43	21
Sandonà	**46**	27	12	10	5	36	23
Triestina	**45**	27	11	12	4	36	25
Vis Pesaro	**44**	27	11	11	5	33	22
Torres	**42**	27	11	9	7	26	26
Gubbio	**41**	27	10	11	6	29	24
Rimini	**40**	27	8	16	3	32	18
Teramo	**39**	27	11	6	10	28	25
Sassuolo	**37**	27	8	13	6	23	21
Mestre	**36**	27	10	6	11	28	30
Giorgione	**36**	27	10	6	11	27	31
Faenza	**33**	27	8	9	10	23	30
Maceratese	**32**	27	9	5	13	23	33
Castel S. P.	**27**	27	5	12	10	23	25
Tempio	**27**	27	7	6	14	21	31
Baracca Lugo	**27**	27	5	12	10	20	30
Trento	**19**	27	2	13	12	15	31
Fano	**15**	27	1	12	14	18	38

Castel S. Pietro-Baracca 0-0
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6,5; Scarpa 5,5 (5' st Locatelli 5), Campedelli 6; Menghi 6, Ramponi 6, Fiumana 6,5; Merloni 5,5, De Cresce 6, Caruso 5 (31' st Di Candilo ng), Viroli 5,5, Papiri 5,5. All.: Spimi.
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6,5, Fragliasso 6; Campofranco 6, Falcone 6,5, Morgante 6; Giuliodori 6 (20' st Lorieri 6), Lonero 6, Pittalis 6, Lauria 6,5 (39' st Fiorani ng) (47' st Pistore ng), Felicioni 6. All.: Balarò.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6.

Fano-Gubbio 1-1
FANO: Giannitti 6,5; Musco 6, Moretti 6; Bernardini 5, Cavola 5,5, Napoli 5,5 (36' st Fagotti ng); Carnevali 6, Manoni 6,5 (4' st Di Chio ng), Nunziato 5,5, Del Giudice 6,5, Palombo 5,5 (36' st Vieri ng). All.: Mei.
GUBBIO: Vecchini 6; Camplone 6,5, Scagliarini 5,5; Giacometti 5,5, Caracciolo 6,5, Bignone 6; Bonura 6,5, Troscè 6, De Vito 6, Parisi 5,5 (26' st Proietti ng), Cornacchini 5,5. All.: Acori.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: pt 36' Camplone (G); st 44' Vieri (F).

Mestre-Trento 2-1
MESTRE: Cima 6; Arrieta 6 (29' st Galluzzo ng), Siviero 6; Birtig 6, Mariniello 6,5, Perenzin 6; Pallanch 6 (14' st Bisso 6,5), Pavanel 6, Graziani 6, Antonello 6,5, Spinale 6 (12' st Salviato 6). All.: D'Alessi.
TRENTO: Puppin 6; Ischia 6, Brivio 6; Zanardo 6,5, Volani 6 (39' st Garniga ng), Pellegrini 6; Bellucci 6 (31' st Bianchi ng), Martini 6, Giulietti 6,5, Callegari 6, Nordi 6. All.: Fontanesi.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6.
MARCATORI: pt 40' Mariniello (M); st 8' Giulietti (T), 35' Bisso (M).

Rimini-Faenza 0-0
RIMINI: Politi 5,5; Ferrari 6,5, Micco 6; Masini 5,5 (32' st tempo Ballanti ng), Civero 6 (35' st D'Urso ng), Carrara 5,5; Martorella 6,5, Striuli 5,5, Tedeschi 6, Franzini 5 (14' st Baldelli 5,5), Pittaluga 5. All.: Bonavita.
FAENZA: Turchi 5,5; Farabegoli 6, Lasi 6; Minardi 6, Praticò 6, Bucciolì 6; Foschi 5,5, Poggi 6, Osio 5,5, Carta 5 (21' st Lorenzini 6), Protti 5 (47' st Maenza ng). All.: Gavella.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.

Sandonà-Torres 1-1
SANDONA': Furlan 6; Bari 6, Scantamburlo 6,5; Soligo 7, Vecchiato 6, Sandrin 6; Facchini 5,5 (24' st Ferrante ng), Piovesan 6, Barban 5,5, Ciullo 5,5 (40' st Temporini ng), Vascotto 5,5. All.: Rocchi.
TORRES: Pinna Sal. 6; Chianello 6, Lacrimini 6,5; Pani 6, Sabatelli 6,5, Chechi 6; Sanna 5,5, Giacalone 6, Fiori 6,5, Pinna Seb. 6,5, Udassi 6 (25' st Chessa ng). All.: Mari.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 5,5.
MARCATORI: pt 5' Udassi (T), 37' Scantamburlo (S).

Sassuolo-Maceratese 1-1
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 6,5, Conti 6; Torroni 6, Biondo 6, Galli 6; Santini 6 (40' st Bertoni ng), Malpeli 5,5, Fida 5,5, Rossi 6,5, Ramacciotti 5,5. All.: Garuti.
MACERATESE: Ginestra 6,5; Savio 6, Ricca 6; Colantuono 6,5, Cellini 6, Signorini 6 (1' st Cossa 6,5); Valentini 6,5, Tatomir 6,5, Carrettucci 7 (45' st Moscetta ng), Di Pietro 6 (23' st Di Matteo ng), Zanin 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORI: pt 33' Rossi (S); st 3' Carrettucci (M).

Tempio-Vis Pesaro 1-0
TEMPIO: Rossi 7; Madocci 7, Tamburro 6,5; Belardinelli 6,5, Perini 7, Conte 6,5; Hervatin 6 (36' st Doria ng), Fattori 6, Sposito 7 (48' st Castorina ng), Carli 6 (25' st Pittalis 6,5), Nativi 6,5. All.: Andreazzoli.
VIS PESARO: Boccafogli 7; Mancini 6, Esposito 6,5; Sampino 6,5, Miano 6, Antonioli 6,5; Albanesi 6,5 (27' st Cupellaro ng), Segarelli 6,5, Galli 6, Manni ng (26' pt Clara 6,5), Ortoli 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 6.
MARCATORE: st 46' Sposito.

Teramo-Giorgione 1-0
TERAMO: Grilli 6; Pelusi 6,5, Bambini 5 (37' st Tridente ng); Menna 6, Bruni 5,5, Giampieretti 6; Pagano 6 (20' st Natali ng), De Angelis 6, Luciano 5,5 (15' st Catanzani 6), Gabriele 6,5, Tacchi 6,5. All.: Donati.
GIORGIONE: Fortin 6; Rodighiero 5,5 (35' st Prete ng), Vianello 6; D'Avanzo 6,5 (30' st Tessariol ng), Roma 5, Pasqualin 6; Voltolini 5,5, Malaguti 5,5 (12' st Napolioni 6), Zalla 6, Melizza 6, Selvaggio 6. All.: Costantini.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.
MARCATORE: pt 14' Tacchi rig.

Viterbese-Triestina 0-0
VITERBESE: Fimiani 7; Moreo 6,5, Di Bin 6,5; Valentini 6, Pellegrino 6 (26' st Foschi ng), Parlato 6,5; Testini 6 (16' st Amoruso 6), Baiocco 6,5, Borneo 6, Liverani 6 (37' st Fermanelli ng), Pagano 6. All.: Beruatto.
TRIESTINA: Palmieri 7; Beltrame ng (23' pt Gambaro 6), Melucci 6; Zamuner 6,5, Zola 5, Bordin 6; Coti 6, Pasa 5,5, Godeas 6, Criniti 6,5 (43' st Princivalli ng), Gubellini 5 (16' st Sala 6). All.: Mandorlini.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 6.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**47**	27	13	8	6	32	18
Catania	**46**	27	12	10	5	32	15
Catanzaro	**44**	27	10	14	3	29	15
Turris	**43**	27	12	7	8	31	23
Benevento	**42**	26	12	6	8	33	21
Cavese	**41**	27	9	14	4	28	19
Sora	**39**	27	9	12	6	31	23
Castrovillari	**37**	27	8	13	6	21	24
L'Aquila	**35**	27	7	14	6	17	21
Juveterranova	**34**	27	7	13	7	23	22
Giugliano	**34**	27	7	13	7	27	30
Tricase	**33**	27	7	12	8	24	27
Frosinone	**33**	27	8	9	10	24	28
Trapani	**32**	27	8	8	11	24	31
Chieti	**31**	26	7	10	9	24	24
Nardò	**27**	27	6	9	12	20	32
Casarano	**23**	27	5	8	14	14	28
Astrea	**12**	27	2	6	19	20	53

Benevento-Chieti
giocata lunedì sera

Castrovillari-L'Aquila 0-0
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Torma 5, Martino 6; Caruso 6, De Rosa 6, Ubaldi 6; Pierotti 6 (34' st Orefice ng), Tardivo 5, Marulla 5,5, Porchia 6,5 (1' st Sanseverino 5), Cazzella 5,5. All.: Patania.
L'AQUILA: Battistini 6; Scotti 5, De Amicis 6; Leone 6, Perna 6, Cagnale 6; Marchetti 5 (1' st Tribuna 6) (44' st Giansante ng), Cinelli 5, Costa 5,5, Ciaramella 5,5, Neroni 6 (42' st Barone ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.

Catanzaro-Casarano 1-1
CATANZARO: Cerretti 6; Sanfratello 5,5 (1' st Di Napoli 6), Babuin 5,5; De Sensi 6, Battafarano 6, Ciardiello 6,5; Criniti 5,5, Bevo 5,5 (29' st Barrucci ng), Marsich 5,5, Selva 5,5, Gaccione 5,5 (18' st Nocera ng). All.: Morrone.
CASARANO: Infanti 6,5; Siniscalco 6, Sportillo 6; Fommei 6,5, La Spada 5, Marchetti 6,5; Sansone 6,5 (33' st Murciano ng), Lo Polito 6, Marcatti 6 (33' st Pasca ng), Di Dio 6,5, Sparacio 6 (17' st Monopoli ng). All.: Florimbi.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.
MARCATORI: pt 12' Di Dio (Cas); st 30' Ciardiello (Cat).

Cavese-Astrea 4-0
CAVESE: Pagliarulo 6; De Filippis 6,5, Illario 6,5; Camporese 6 (11' st Marzano 6), Chiappetta 6, Dainelli 6; Ferraro 6,5 (27' st Latartara ng), Piemonte 6, Protti 6, Spilli 6,5, Ria 6 (11' st Di Criscio 6). All.: Capuano.
ASTREA: Davì 6; Centrone 5, Mattei 5; Polidori 5,5, Di Luca 5, Carnesecchi 5; Salvatore 5,5 (11' st Carli 5), Gallo 5 (22' st Giordani ng), Venturi 5,5, Cruciani 5, Campagna 5 (25' st Milana ng). All.: Sabadini.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: st 3' Protti, 11' Spilli, 15' Illario, 28' De Filippis.

Giugliano-Frosinone 0-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Schettini 6, Corazzini 6; Rogazzo 6,5, Grasso 5,5, Spocchi 6 (30' st Borsa ng); Pisani 6,5, Cerbone 6, Campilongo 6 (36' st Conte ng), Torre 6,5, Barbini 6. All.: Ricciardi.
FROSINONE: Cano 7; Prochilo 6,5 (39' st Faiola ng), Tenace 6; Cotugno 6, Carli 6,5, Sbaglia 6; D'Antimi 5,5, Battisti 6, Federici 6, Natale 6 (43' st Levanti ng), Clementi 6 (1' st Cau 5,5). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Marino di Roma 7.

Messina-Nardò 1-0
MESSINA: Manitta 6,5; Corino 7, Accursi 6,5; Milana 6,5, Bertoni 7, Marra ng (23' pt De Blasio 6,5); Rossi 6,5 (25' st Corona ng), Del Nevo 7, Torino 7, Catalano 6,5, Scaringella 6,5 (21' st Romano ng). All.: Cuoghi.
NARDO': Della Torre 6; De Pasquale 6, Della Bona 6; Maschio 6 (32' st Volturo ng), Levanto 6, Zizzariello 6; Nigro 6,5 (1' st D'Elia 6), Bucciarelli 6,5, Pacetti 6 (15' st Vantaggiato ng), Monaco 6, Di Corcia 6,5. All.: Leone.
ARBITRO: Pieri di Genova 5.
MARCATORE: pt 7' Torino.

Sora-Catania 0-0
SORA: Roca 7,5; Cavallo 6, Contadini 6 (27' st Cinelli ng); Perrotti 6,5, Terra 6,5, D'Eustacchio 6; Capparella 6, Bencivenga 6, Balestrieri 6, Pistolesi 6 (15' st Bellè ng) (41' st Miano ng), Campanile 6. All.: Petrelli.
CATANIA: Bifera 7; Cicchetti 6, Di Dio 6,5; Calà 6, Furlanetto 6,5, Di Cunzolo 6 (28' st Monaco ng); Brutto 6, Marziano 6 (34' st Di Julio ng), Passiatore 6,5, Tarantino 7, Manca 5,5 (18' st Lugnan ng). All.: Cucchi.
ARBITRO: Carrer di Conegliano Veneto 6,5.

Tricase-Juveterranova 1-0
TRICASE: Ambrosi 6,5; Mortari 7, Mazzotta 6,5; Ancora 6,5, Cappella 6, Colonna 6,5; Corradino 6,5 (1' st Johansson 6), Stasi 7, Tinelli 5,5 (10' st Torneo ng), Vadacca 6, Morello 6 (40' st D'Onofrio ng). All.: Santin.
JUVETERRANOVA: Lucenti 7; Chiti 6,5, Milazzo 5,5; Cataldi 6, Consagra 6 (1' st Carosella 6), Comandatore 6,5; Di Meo 6,5, Bianco 6 (1' st Pappalardo 6), Tedesco 6, Perricone 5,5, Caputo 6. All.: Foti.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORE: pt 11' Corradino.

Turris-Trapani 0-0
TURRIS: Di Muro 7; Leonardi 5 (1' st Ferraro 5), Manzo 5,5; Torlo ng (27' pt Ottobre 5), Schettini 5,5, Sugoni 5; Carnevale 5,5, Dell'Oglio 5,5, De Carolis 5, Rizziolì 5, Acampora 5 (7' st D'Antò 5). All.: Esposito.
TRAPANI: Bonaiuti 6; Sapienza 6, Suriano 6; Formisano 6,5, Esposito 6,5, Colletto 6; Melillo 6,5 (27' st Ferrara ng), Lo Bue 6, Gasparini 6 (34' st Silvestri ng), Barone 6, Zaini 6,5 (47' st Lo Giudice ng). All.: Pensabene.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.

Dilettanti Imperia e Tolentino si riprendono il primo posto

GIRONE A - 95' fatale al S. Angelo

CLASSIFICA	P	G
Imperia	**60**	28
S. Angelo	**59**	28
Valenzana	**55**	28
Valle d'Aosta	**48**	28
Sangiustese	**47**	28
Cuneo	**42**	28
Sestrese	**39**	28
Ivrea	**37**	28
Legnano	**37**	28
Derthona	**36**	28
Casale	**34**	28
Verbania	**34**	28
Sancolombano	**34**	28
Novese	**32**	28
Solbiatese	**30**	28
Corbetta	**24**	28
Guanzatese	**21**	28
Acqui	**13**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Acqui-Legnano, Casale-Imperia, Derthona-Sancolombano, S. Angelo-Corbetta, Sangiustese-Guanzatese, Sestrese-Novese, Solbiatese-Cuneo, Valle d'Aosta-Valenzana, Verbania-Ivrea

RISULTATI

Corbetta-Derthona 1-0
89' Paleari
Cuneo-Sestrese 0-0
Guanzatese-Valle d'Aosta 0-1
74' Cuc
Imperia-Solbiatese 3-1
54' e 85' Mazzei (I), 76' Giribone (I), 90' Valdata (S)
Ivrea-S. Angelo 1-1
10' Curti (S), 95' Bonomo (I) rig.
Legnano-Casale 2-1
10' Livieri (L) rig., 68' Cardamone (L), 72' Piazza (C)
Novese-Verbania 0-1
40' Armentano
Sancolombano-Sangiustese 3-3
28' Zoppetti (Sanc), 55' Pancotti (Sanc), 60' Wellmann (Sang), 65' Giovine (Sang), 70' Weffort (Sang), 72' Caracciolo (Sanc)
Valenzana-Acqui 2-0
9' rig. e 80' Izzillo.

GIRONE B - Crolla il fattore campo

CLASSIFICA	P	G
Meda	**56**	28
Atl. Milan	**50**	28
Montecchio	**49**	28
Oggiono	**46**	28
Arzignano	**43**	28
Adriese	**40**	28
Fidenza	**39**	28
Mariano	**39**	28
Fanfulla	**38**	28
Casalese	**38**	28
Reggiolo	**36**	28
Crociati Parma	**36**	28
Trevigliese	**31**	28
Rovigo	**31**	28
Legnago	**29**	28
Monselice	**26**	28
Portoviro	**25**	28
P. S. Pietro	**24**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Adriese-Atl. Milan, Casalese-Mariano, Fidenza-Arzignano, Legnago-Fanfulla, Meda-Portoviro, Monselice-Reggiolo, Montecchio-Trevigliese, Oggiono-Rovigo, P. S. Pietro-Crociati Parma

RISULTATI

Arzignano-Casalese 0-1
15' Braga
Atl. Milan-Monselice 3-0
12' e 80' Maderi, 75' Zagati
Crociati Parma-Fidenza 1-2
16' Rastelli (F), 35' Inverardi (F), 84' Paoletti (C)
Fanfulla-P. S. Pietro 1-0
85' Amato
Mariano-Adriese 0-0
Portoviro-Montecchio 1-5
5' Borriero (M), 8' Cappellini (M), 22' Battistella (M), 40' Sabatini (PV), 45', 73' Zuccon (M)
Reggiolo-Oggiono 1-2
23' Pedroli (O), 35' Bozzini (O), 48' Myrtaj (R)
Rovigo-Meda 1-3
6' Mauri (M), 36' Radice (M), 40' Beghetto (R), 92' Valenti (M)
Trevigliese-Legnago 1-0
62' Rossoni

GIRONE C - Bassano, stop inatteso

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	**73**	28
Thiene	**61**	28
Bassano	**47**	28
Pievigina	**43**	28
Südtirol	**43**	28
Pordenone	**41**	28
Martellago	**39**	28
Sanvitese	**39**	28
S. Lucia	**36**	28
Portosummaga	**34**	28
Itala S. Marco	**34**	28
Romanese	**31**	28
Bagnolenese	**29**	28
Settaurense	**28**	28
Caerano	**27**	28
Arco	**27**	28
Rovereto	**19**	28
Ospitaletto	**14**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Arco-Bagnolenese, Bassano-Settaurense, Martellago-S. Lucia, Montichiari-Rovereto, Pievigina-Thiene, Pordenone-Ospitaletto, Portosummaga-Sanvitese, Romanese-Itala S. Marco, Südtirol-Caerano

RISULTATI

Bagnolenese-Romanese 1-0
64' Gorlani
Caerano-Arco 1-1
24' Faso (C), 63' Ciech (A)
Itala S. Marco-Pordenone 0-0
Ospitaletto-Portosummaga 2-1
6' Martin (P), 28' Ferrari (O), 92' Margherita (O)
Rovereto-Bassano 2-1
1' Malossini (R), 20' Guiotto (B), 86' Bellin (R)
S. Lucia-Pievigina 0-1
28' Rizzi
Sanvitese-Montichiari 0-2
8' F. Bertoni, 24' Buttazzi
Settaurense-Martellago 0-0
Thiene-Südtirol 2-0
60' Maniero, 73' Virille

GIRONE D - Imolese cede la vetta

CLASSIFICA	P	G
Tolentino	**50**	28
Imolese	**49**	28
Forlì	**47**	28
Sambenedettese	**42**	28
San Marino	**41**	28
Felsina S.Lazzaro	**41**	28
Monturanese	**40**	28
Castelfranco	**40**	28
Senigallia	**39**	28
Santarcangiolese	**36**	28
Urbania	**35**	28
Russi	**35**	28
Riccione	**35**	28
N. Jesi	**32**	28
Santegidiese	**29**	28
Mosciano	**27**	28
Pavullese	**26**	28
Lucrezia	**16**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Felsina S.Lazzaro-N. Jesi, Forlì-San Marino, Monturanese-Santegidiese, Mosciano-Imolese, Pavullese-Tolentino, Riccione-Lucrezia, Sambenedettese-Russi, Senigallia-Castelfranco, Urbania-Santarcangiolese

RISULTATI

Castelfranco-Pavullese 1-0
18' Fantazzi
Imolese-Riccione 1-1
28' Actis Dato (I), 39' Federici (R)
Lucrezia-Urbania 0-1
45' Fiore rig.
N. Jesi-Sambenedettese 1-1
50' Coltorti (NJ), 57' Minuti (S) rig.
Russi-Senigallia 0-3
17' e 19' Pandolfi, 33' Polverari
San Marino-F. S.Lazzaro 2-3
12' Cavina (F), 35' Venezia (F), 45' Villa (F), 65' Cipolla (S), 68' Cardini (S)
Santarcang.-Monturanese 0-3
74' Cacciatori, 90' G. Fenucci, 94' Fontana
Santegidiese-Forlì 0-0
Tolentino-Mosciano 1-0
64' De Feis rig.

GIRONE E - Garaffoni, gol pesante

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	**61**	28
Sangiovannese	**57**	28
Rieti	**51**	28
Castelfiorentino	**46**	28
Colligiana	**45**	28
Sansepolcro	**44**	28
S. Gimignano	**41**	28
Guidonia	**39**	28
Aglianese	**38**	28
Sestese	**36**	28
Foligno	**35**	28
Tivoli	**32**	28
Poggibonsi	**30**	28
Città di Castello	**29**	28
Larcianese	**28**	28
Narnese	**23**	28
Orvietana	**20**	28
Ellera	**14**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Castelfiorentino-Narnese, Colligiana-Guidonia, Ellera-S. Gimignano, Foligno-Sangiovannese, Orvietana-Aglianese, Rondinella Imp.-Città di Castello, Sansepolcro-Rieti, Sestese-Larcianese, Tivoli-Poggibonsi

RISULTATI

Aglianese-Castelfiorentino 1-2
44' Pisaneschi (A), 53' Sborgi (C) rig., 82' Brazzini (C)
Città di Castello-Ellera 2-0
57' e 88' Monaco
Guidonia-Foligno 4-2
5' Castagnari (G), 24' rig. e 45' rig. Lasalandra (F), 31' Benedetti (G), 71', 82' Bizzarri (G)
Larcianese-Rondinella Imp. 0-1
14' Garaffoni
Narnese-Tivoli 3-3
2' e 70' Orsini (N), 19' De Luca (T), 50' Pettinato (T) rig., 80' N. Rossi Merighi (N) aut., 91' Gianni (N)
Poggibonsi-Colligiana 1-1
12' A. Galli (P) rig., 35' Sansonetti (C)
Rieti-Orvietana 3-1
5' Della Monica (O), 22' e 43' Marcucci (R), 76' Bianchi (R)
S. Gimignano-Sansepolcro 2-0
37' Cioni, 92' Di Cicco
Sangiovannese-Sestese 2-0
82' Lo Pinto, 92' Batistini

GIRONE F - Si stacca la Massese

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	**64**	28
Latina	**57**	28
Massese	**51**	28
Versilia	**47**	28
Civitavecchia	**46**	28
Grosseto	**46**	28
Camaiore	**43**	28
Venturina	**34**	28
Olbia	**34**	28
Selargius	**32**	28
Atl. Elmas	**32**	28
Cascina	**30**	28
Ladispoli	**29**	28
Castelsardo	**27**	28
Fregene	**27**	28
S. Teresa	**26**	28
Mob. Ponsacco	**26**	28
Arzachena	**25**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Arzachena-Versilia, Camaiore-Atl. Elmas, Cascina-Castelsardo, Civitavecchia-Grosseto, Ladispoli-Latina, Massese-Fregene, S. Teresa-Olbia, Selargius-Mob. Ponsacco, Venturina-Castelnuovo

RISULTATI

Atl. Elmas-Ladispoli 0-0
Castelnuovo-S. Teresa 3-1
20' Felici (C), 23' Magnani (C), 53' Ciarolu (S), 78' Barsotti (C)
Castelsardo-Selargius 1-0
92' Macri.
Fregene-Civitavecchia 2-1
10' Baldolini (C), 22' Antonelli (F) rig., 87' Pompei (F)
Grosseto-Arzachena 1-0
15' Ferri
Latina-Venturina 4-2
1' e 28' Zottoli (L), 30' Busdraghi (V), 37' e 63' Policano (L), 71' Alicante (V) rig.
Mob. Ponsacco-Camaiore 2-0
44' e 48' Napoli
Olbia-Massese 1-1
20' Forno (M), 83' Cukovic (O)
Versilia-Cascina 0-0

GIRONE G - Regine a secco di gol

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	**65**	28
Campobasso	**61**	28
Potenza	**60**	28
Pro Cisterna	**52**	28
Terracina	**47**	28
Isernia	**46**	28
Renato Curi	**43**	28
Barletta	**42**	28
Melfi	**41**	28
Ceccano	**37**	28
Anagni	**30**	28
Cerignola	**29**	28
Real Piedimonte	**28**	28
Sezze	**28**	28
Ortona	**27**	28
Isola Liri	**27**	28
Luco dei Marsi	**23**	28
Bisceglie	**16**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Campobasso-Potenza, Ceccano-Isola Liri, Cerignola-Terracina, Lanciano-Anagni, Luco dei Marsi-Barletta, Melfi-Isernia, Pro Cisterna-Ortona, Renato Curi-Bisceglie, Sezze-Real Piedimonte

RISULTATI

Anagni-Ceccano 0-0
Barletta-Sezze 0-1
62' Di Trapano rig.
Bisceglie-Pro Cisterna 0-3
5' Loseto (B) aut., 38' e 60' rig. Di Pietro (P)
Isernia-Campobasso 0-0
Isola Liri-Luco dei Marsi 3-0
66' Fortino, 81' Musumeci, 87' Morici rig.
Ortona-Melfi 0-1
65' Simone
Potenza-Lanciano 0-0
Real Piedimonte-Cerignola 1-0
89' Fecarotta
Terracina-Renato Curi 1-2
27' Kanyengele (T), 53' Di Meo (R), 93' Del Core (R)

GIRONE H - Fasano si salva all'89'

CLASSIFICA	P	G
Fasano	**64**	28
Galatina	**51**	28
Rutigliano	**50**	28
Taranto	**45**	28
Rossanese	**41**	28
Altamura	**41**	28
A. Toma Maglie	**40**	28
N. Vibonese	**39**	28
Locri	**38**	28
Corigliano	**37**	28
C. Lamezia	**36**	28
R. di Lauria	**33**	28
Martina	**30**	28
Rende	**30**	28
Silana	**27**	28
Cirò Krimisa	**26**	28
Noicattaro	**26**	28
Policoro	**21**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
A. Toma Maglie-N. Vibonese, C. Lamezia-Fasano, Locri-Corigliano, Martina-Altamura, Policoro-Cirò Krimisa, R. di Lauria-Noicattaro, Rossanese-Rende, Silana-Rutigliano, Taranto-Galatina

RISULTATI

Altamura-Policoro 2-1
8' Oppedisano (A), 73' Orlando (A), 87' Margoleo (P)
Cirò Krimisa-R. di Lauria 1-1
48' Bellomo (C), 62' Scafaro (R)
Corigliano-Martina 1-2
20' Miceli (C), 73' L. Montesanto (C) aut., 95' Crisafulli (M)
Fasano-Rossanese 1-1
73' Visciglia (R), 89' Battaglia (F) aut.
Galatina-Silana 1-0
77' Colaci
N. Vibonese-Taranto 3-2
25', 70' e 91' Cambareri (N), 30' e 50' rig. De Luca (T)
Noicattaro-A. Toma Maglie 0-1
10' Acquaviva
Rende-Locri 2-1
30' D'Aprile (R), 38' Masellis (L), 47' Perrotta (R)
Rutigliano-C. Lamezia 0-0

GIRONE I - Igea ringrazia Baratto

CLASSIFICA	P	G
Igea	**54**	28
Sant'Anastasia	**51**	28
Palmese	**46**	28
Puteolana	**45**	28
Sorrento	**43**	28
Terzigno	**41**	28
Pro Ebolitana	**41**	28
Casertana	**37**	28
Sciacca	**36**	28
Milazzo	**36**	28
Viribus Unitis	**35**	28
Internapoli	**34**	28
Mazara	**32**	28
Ragusa	**32**	28
Vittoria	**31**	28
Sancataldese	**30**	28
Agrigento	**28**	28
Siracusa	**27**	28

Prossimo turno (28-3-1999, ore 16)
Agrigento-Palmese, Casertana-Igea, Mazara-Ragusa, Pro Ebolitana-Milazzo, Puteolana-Sciacca, Siracusa-Sant'Anastasia, Sorrento-Internapoli, Terzigno-Viribus Unitis, Vittoria-Sancataldese

RISULTATI

Igea-Siracusa 2-1
47' e 62' Baratto (I), 91' Giacalone (S)
Internapoli-Agrigento 1-1
29' Chietti (I), 59' Alba (A)
Milazzo-Mazara 2-1
34' Scaletta (Ma), 51' Alioto (Mi), 92' Perdichizzi (Mi) rig.
Palmese-Terzigno 0-0
Ragusa-Sorrento 2-0
16' e 52' Millesi
Sancataldese-Puteolana 2-1
27' Marino (S), 51' Chico (S), 94' Manzo (P)
Sant'Anastasia-Pro Ebolitana 3-0
45' e 67' Fontanella, 72' Intrieri
Sciacca-Casertana 3-2
32' Muro (C), 53' Pagano (S), 74' De Falco (C), 75' e 89' Spataro (S)
Viribus Unitis-Vittoria 1-0
45' Ingenito

Qualificazione europee: le nostre 2 avversarie

- Tutto sulla Danimarca (Copenaghen, 27 marzo, ore 19.15, arbitra Lopez Nieto)
- Occhio alla Bielorussia (Ancona, 31 marzo, ore 20.45, arbitra il belga Piraux)
- Tabellini, esordienti, amichevoli e curiosità sull'Azzurra degli ultimi mesi

Roberto Baggio in azione nell'amichevole di Pisa contro la Norvegia: è (assieme al buon esordio di Zambrotta) l'ultimo ricordo azzurro

Ricominciamo

Dal tormentone Baggio-Del Piero alla resurrezione

Galles K.O., e Baggio "oscura" Del Piero

L'inizio dell'Era-Zoff è datata 5 settembre 1998, ovvero due mesi dopo la bruciante eliminazione da Francia 98. Guarda caso, pur senza Cesare Maldini, i problemi rimangono i soliti: Baggio o Del Piero? DinoMito inizia al buio, nel senso che non ha basi dettate dal campionato ma solo alcune indicazioni inerenti a amichevoli e preliminari di Champions League. Si gioca a Liverpool, Anfield Road, per permettere un afflusso adeguato alla partita; si gioca la sera, di fronte abbiamo Giggs e in campo una difesa a "zona" col ritorno di Panucci, un centrocampo che rivede Fuser a destra, Albertini in mezzo e lancia Di Francesco a sinistra e lo stesso attacco col quale iniziammo... la fine della campagna di Francia, ovvero Vieri-Del Piero. La partita mostra poco fino a quando un erroraccio difensivo dei gallesi permette a Fuser di realizzare l'1-0. Passano i minuti, Giggs è da "otto" in pagella, poi a uno spento Del Piero subentra Roberto Baggio, ancora in panchina dall'inizio. In tre-minuti-tre, Baggino verticalizza un pallone come Pinturicchio non era riuscito a fare in 75' di gioco: assist profondo, Vieri va in potente progressione, gol. Finisce 2-0 per noi, i problemi continuano a essere gli stessi di due mesi prima e dunque la domanda più gettonata è : "Ma siamo ancora al 3 luglio (giorni di dubbi baggiodelpieriani) o a settembre?". Intanto, finisce per avere ragione lui, Zoff: primo match e tre puntoni che ci proiettano subito in vetta alla classifica, perché nel frattempo Danimarca e Bielorussia hanno impattato 0-0.

Liverpool, 5 settembre 1998

Galles 0

Italia 2

GALLES (1-2-5-2): Jones 6 - Williams 5 - Symons 6,5, Coleman 4 - Robinson 6, Hughes 5 (81' Savage ng), Johnson 6, Speed 6, Barnard 6 - Blake 5,5 (65' Saunders ng), Giggs 7,5.
In panchina: Mardon, Ward, Trollope, Llewellyn, Bellamy.
All.: Gould 5,5.
ITALIA (4-4-2): Peruzzi 7 - Panucci 6, Cannavaro 7, Iuliano 6,5, Pessotto 5,5 - Fuser 6,5, D. Baggio 6, Albertini 5,5 (66' Di Biagio 6), Di Francesco 6 (85' Serena ng) - Del Piero 5,5 (75' R. Baggio 6,5), Vieri 7.
In panchina: Buffon, Negro, Inzaghi, Chiesa.
All.: Zoff 6.
Arbitro: Hauge (Nor) 6.
Marcatori: 19' Fuser, 77' Vieri.
Ammoniti: Speed, Blake.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.160.

È l'Alex-day: doppietta, rinascita e la Svizzera va kappaò

di Pinturicchio: ecco sei mesi di vicende zoffiane

È il 10 ottobre, Del Piero ritrova quello stadio nel quale troverà (durante Udinese-Juve 2-2 di campionato) quell'infortunio che lo tiene tuttora ai margini del calcio giocato. È, quella serata, la vittoria delle scelte di Zoff che – privo di Baggio infortunato – chiama a sé Totti ma decide che sarà Del Piero a cominciare la gara. La vigilia è il solito tormentone, lo stesso – per capirci – che l'altroieri investiva Alex e Baggino. Totti, in allenamento, è una scheggia (e c'è anche lo "scippo" di Ventola all'Under 21 di Tardelli), Alex invece fa cose semplici, tutt'altro che appariscenti ma utili. E allora, Del Piero o Totti? Zoff, racconterà il Guerino qualche giorno dopo, scioglie ogni dubbio alle 10,30 mattutine del giorno del match: lo fa chiamare dal vice-Rocca nella propria camera e gli conferma la fiducia: *«Giochi tu»*. In coppia col compagno Inzaghi, Alex inizia benino, con altra verve rispetto agli ultimi tempi e piazza la "doppia": punizione delle sue al 19' del primo tempo e tiro in corsa al 16' della ripresa. *«Se mi sento rinato?»* dirà Alex dopo il match: *«No, non mi sono mai sentito un calciatore in crisi e credo di aver dato il contributo in questo inizio di stagione»*. Poi è andata come è andata: ovvero che fino a quando la Juve lo ha avuto in campo è stata prima in classifica.

Udine, 10 ottobre 1998

Italia 2
Svizzera 0

ITALIA (4-4-2) Buffon 6 – Panucci 6, Cannavaro 7,5, Maldini 6,5, Torricelli 6 – Fuser 5, Baggio 6, Albertini 6,5, Di Francesco 6,5 (16' st Bachini ng) – Del Piero 8 (25' st Totti 6), Inzaghi 6. IN PANCHINA: Toldo, Favalli, Di Biagio, Chiesa, Ventola. ALLENATORE: Zoff 7.
SVIZZERA (5-4-1) Hilfiker 6 – Vogel 6, Vega 6, Wolf 5,5 (17' st Chassot ng), Henchoz 5,5, Rothenbuler 5,5 – Sesa 6,5, Sforza 6, Wicky 5,5 (42' st Celestini ng), Muller 5 – Chapuisat 5. IN PANCHINA: Pascolo, Jeanneret, Haas, Di Jorio, Lonfat. ALLENATORE: Gress 5.
Arbitro: Sars (Fra) 6.
Reti: 19' pt Del Piero, 16'st Del Piero.
Ammonito: Cannavaro
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.668.

ANCHE L'UNDER 21 VA

Pirlo & C.: gli azzurrini che volano

Pure l'Under 21 di Marco Tardelli ha iniziato alla grande: anche se non sempre convincente, guida già la classifica del proprio girone avendo battuto 2-1 il Galles (gol di Mezzano, Comandini e Bellamy su rigore) e la Svizzera per 1-0 con gol di Pirlo. E, come la Grande di Zoff, pure la "baby azzurra" ha disputato due amichevoli in questi mesi di... sosta: la prima finì 0-0 contro la Spagna (Benevento, 17 novembre 1998), e la seconda si concluse sull'1-1 contro la Turchia (Siena, 9 febbraio, gol di Pirlo e Burlak). Per le qualificazioni all'Europeo di categoria, l'Under giocherà il **26 marzo** in Danimarca (a **Odense**) e replicherà il **31** dello stesso mese contro la Bielorussia a **Giulianova**.

TUTTI I DEBUTTANTI

L'Ottovolante

Sono esattamente otto i debuttanti di Zoff, che già contro il Galles cominciò a lanciare nomi "nuovi". I primi tre a esordire in azzurro furono Mark **Iuliano,** Eusebio **Di Francesco** e Michele **Serena**, tutti contro il Galles a Liverpool. Poi, fu la volta di Jonatan **Bachini** e Francesco **Totti** in Italia-Svizzera, di Damiano **Tommasi** in Italia-Spagna, di Marco **Delvecchio** in Italia-FIFA World Stars e infine di Gianluca **Zambrotta** che scese in campo con la maglia del nuovo sponsor contro la Norvegia.

A fianco, Gianluca Zambrotta: il barese (già acquistato dalla Juventus) ha debuttato in Italia-Norvegia 0-0. A destra, Nesta-Ronaldo show

LE AMICHEVOLI DI ZOFF

Baggio, Pippo e i 100 anni

L'Azzurra di DinoMito ha finora disputato tre match amichevoli. Il 18 novembre (a Salerno) giochiamo contro la **Spagna** di Raúl ma soprattutto di Michel Salgado, kamikaze di destra che ci mette in paranoia ad ogni sortita offensiva. Finisce **2-2** con doppietta di Pippo Inzaghi e con Totti che, impiegato dal primo minuto, gioca un tempo alla grande e l'altro da comparsa. Per gli spagnoli, vanno in gol De Pedro e Raúl. La seconda gara va in scena il 16 dicembre per il Centenario della Federcalcio. È il giorno (16 dicembre '98) in cui l'Azzurra è ricevuta dal Papa e in cui alcuni esponenti del calcio italiano (Matarrese e Tranquilli) vengono raggiunti dall'avviso di garanzia per "concorso in abuso di ufficio" nell'ambito dell'inchiesta-doping. L'Olimpico presenta solo 21.000 spettatori, l'Italia batte **6-2** la selezione **Fifa World Stars** farcita di Ronaldo, Batistuta, Zidane, Salas e con Pagliuca in porta, ormai accantonato da Zoff. Per l'Italia, vanno in gol Inzaghi, Di Francesco, Fuser e tre volte Chiesa. La terza amichevole, infine, viene giocata a Pisa il 10 febbraio contro la **Norvegia**: debutta Zambrotta, fa buone cose Baggio e finisce **0-0**.

Attacco asfittico, due punticini in tre partite, un t

C'è del mesto in Da

Le buone prove a Francia 98 sono un lontano ricordo. Senza i Laudrup, le maggiori responsabilità cadono ora sull'udinese Jørgensen e sul bomber Ebbe Sand, rivelazione della passata stagione

In pochi davvero avrebbero scommesso sul secco 4-1 rifilato dalla Danimarca alla Nigeria negli ottavi di finale del Mondiale francese. E più che onorevole è stata l'uscita di scena. Gli uomini di Johansson sono stati piegati dal Brasile nei quarti di finale solo a mezz'ora dalla fine, dopo essere passati in vantaggio al secondo minuto di gioco con l'udinese Martin Jørgensen. Ma il tecnico svedese non ha fatto in tempo a godersi gli applausi della passerella mondiale in quanto ha subito dovuto arrendersi alla cruda realtà di una qualificazione europea affrontata senza i fratelli Laudrup, croce e delizia dell'ultimo decennio di calcio danese. Michael ha appeso definitivamente le scarpette al fatidico chiodo e adesso fa il "promoter" della Federcalcio danese nel mondo, Brian in Danimarca è ritornato per giocare nell'FC Copenaghen, ma ha detto ancora una volta no alle convocazioni della Nazionale. Mai dire mai, però: alla vigilia dell'Europeo 1992 si pentì e ritornò sui suoi passi, potrebbe ripensarci anche questa volta.

Senza i Laudrup la Danimarca è un'altra cosa, ma perdere in casa contro il Galles - squadra capace di autolesionismo, come si è visto contro l'Italia del neo Ct Zoff - è qualcosa di più di un campanello di allarme. A questo punto, un'altra figuraccia con l'Italia potrebbe far terminare anzitempo l'avventura di Johansson sulla panchina danese. Nelle qualificazioni a Euro 2000, la sua Danimarca non ha ancora vinto una partita. Dopo l'esordio zoppicante con un pareggio a reti bianche a Minsk contro la Bielorussia, è caduta - come si è detto - a Copenaghen con il Galles (1-2), ed ha aguntato poi, a due minuti dalla fine, il pareggio (1-1) contro la Svizzera, grazie a un gol di Ole Tobiasen dell'Ajax. Buon per noi, il forte difensore esterno destro, è stato bloccato da un infortunio e contro l'Italia non ci sarà. Il contratto di Johansson scade nel giugno 2000, ma con l'ex bandiera della nazionale danese Morten Olsen in circolazione (è stato esonerato dall'Ajax qualche mese fa), le voci di un avvicendamento si sono fatte più insistenti, nonostante Olsen non goda, pare, di buona stampa in Federazione.

A rasserenare un po' il clima è arrivata lo scorso 10 febbraio la vittoria in amichevole contro la Croazia a Spalato, ma il clima rimane teso. L'attacco è il reparto che, storicamente, soffre di più: i danesi si sentono orfani di un attaccante di livello internazionale dai tempi

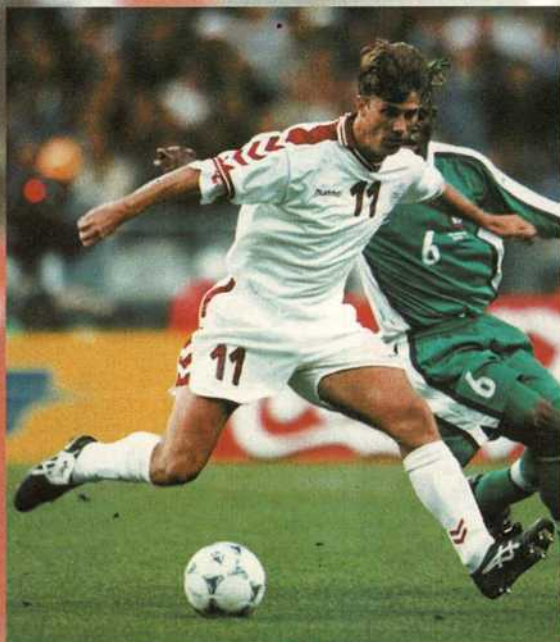
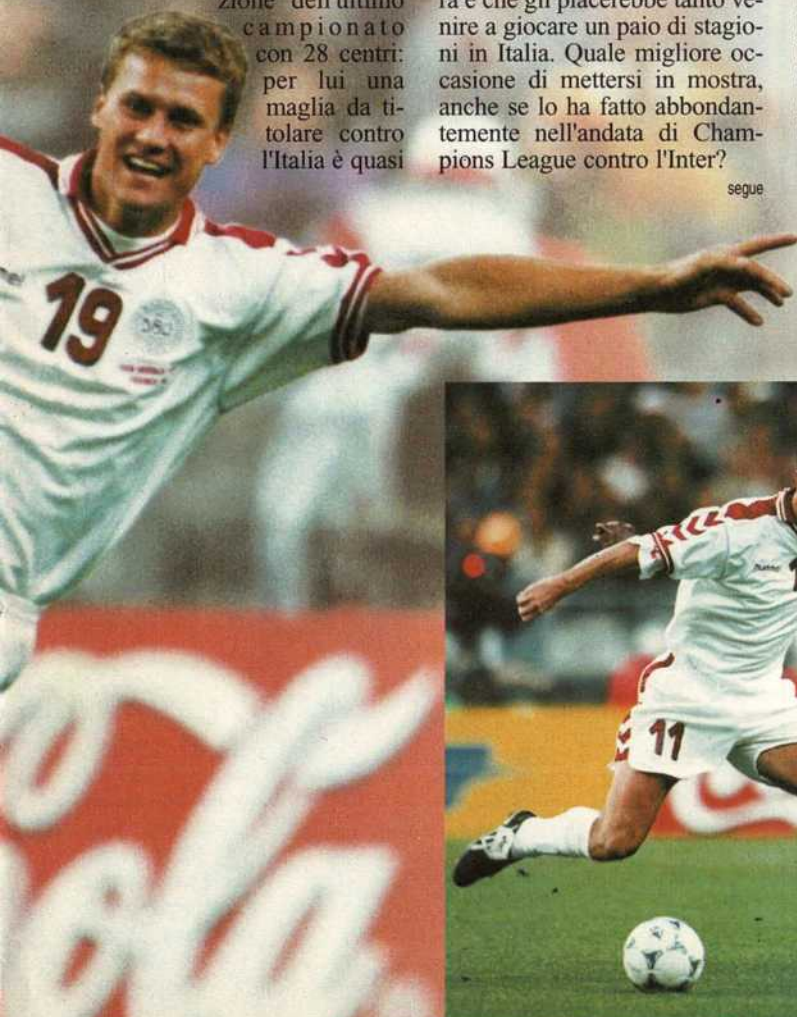
ecnico sotto accusa...

nimarca

del veronese Elkjaer-Larsen. Peter Moller sembra essersi fermato alla Nigeria, adesso fa la riserva dell'ex cagliaritano Dely Valdes all'Oviedo e all'orizzonte non si vedono punte di diamante. Nelle qualificazioni europee Johansson è stato costretto a cambiare quattro coppie d'attacco in tre partite: Moller-Tomasson con la Bielorussia, Frederiksen-Beck con il Galles, Frederiksen-Tomasson e Sand-Beck contro la Svizzera. Il primo gol in nazionale proprio nel match con la Svizzera di Soren Frederiksen (è stato seguito anche dal Lecce) è una magra consolazione, mentre qualche sorriso in più ha strappato la rete segnata alla Croazia da Ebbe Sand, il capocannoniere -rivelazione dell'ultimo campionato con 28 centri: per lui una maglia da titolare contro l'Italia è quasi sicura. Sand a Spalato ha giocato in coppia con Miklos Molnar, precettato d'urgenza dalla serie cadetta spagnola (Siviglia) e Johansson è del tutto intenzionato a riprovarci. Tanto più che Moller è caduto in disgrazia e Mikkel Beck non se la passa meglio al Middlesbrough, dove è stato bruciato dal colombiano Ricard, mentre l'ex enfant prodige Jon Dahl Tomasson dopo 8 partite in Nazionale deve ancora segnare il suo primo gol!

Il tecnico della nazionale danese schiera abitualmente un classico 4-4-2. In difesa punta sull'esperienza dell'intoccabile, Peter Schmeichel fra i pali: il gigante del Manchester United ha annunciato da tempo che a fine stagione lascerà l'Inghilterra e che gli piacerebbe tanto venire a giocare un paio di stagioni in Italia. Quale migliore occasione di mettersi in mostra, anche se lo ha fatto abbondantemente nell'andata di Champions League contro l'Inter?

segue

Sopra, il tecnico svedese Bo Johansson: la sua panchina traballa. Sotto, Brian Laudrup. A sinistra, l'esultanza di Sand dopo il gol alla Nigeria durante il Mondial, un momento felice già tramontato (fotoBorsari)

Brian Laudrup, il grande assente

Occupato a gestire i suoi trasferimenti e a soddisfare gli umori cangianti della giovane compagna, il trentenne Brian Laudrup ha preferito mettere da parte ancora una volta la Nazionale per "concentrarsi" sulla carriera e la famiglia. Dopo avere dichiarato eterno amore ai Rangers di Glasgow, quando vincevano un campionato dietro l'altro, arrivando a rifiutare - diceva - offerte da Real Madrid e Barcellona, l'anno scorso, improvvisamente, Brian ha pensato che le Highlands erano troppo tristi e monotone per la sua signora. Quanto a lui, si era stancato di essere puntualmente eletto giocatore dell'anno in Scozia. Così a metà della passata stagione aveva deciso di raggiungere il fratello Michael all'Ajax, salvo però cambiare idea dopo un incontro galeotto con Gianluca Vialli quando l'allenatore del Chelsea era ancora Gullit... *«Per la mia famiglia Londra è meglio di Amsterdam»* dichiarava Brian tutto contento. Detto fatto, dopo il Mondiale si è trasferito nella capitale inglese, stracciando la prelazione sottoscritta con l'Ajax, deciso per questo a portare in tribunale sia il giocatore che il Chelsea (perdendo Brian, i "lancieri" di Amsterdam si sono giocati anche il rinnovo del contratto di Michael, che con il fratellino al fianco avrebbe rimandato di un anno l'addio al calcio...). L'incidente diplomatico ha avuto un finale grottesco a novembre con il trasferimento di Brian Laudrup all'FC Copenaghen (che per anni aveva sognato di tesserare Michael) perché l'attaccante danese trovava insopportabile il turn-over imposto da quello stesso Vialli che pochi mesi prima lo aveva convinto ad accettare il Chelsea a suon di milioni di sterline. Prima dell'addio non era mancata la conferenza stampa che negava tutto: *«Non ci sono problemi con l'allenatore e io rimarrò al Chelsea»*... Brian Laudrup ha lasciato il campionato inglese senza segnare un gol, ha firmato con il Copenaghen fino al 2001 e lo scorso 14 marzo ha debuttato nella Superliga danese. Nel "match-clou" con il Brøndby, il talentuoso attaccante ha propiziato il gol del momentaneo vantaggio dell'FC Copenaghen, ma alla fine è uscito sconfitto. **m. z.**

Danimarca/segue

Alle sue spalle scalpita, come dodicesimo, il giovane Thomas Sørensen (gioca pure lui in Inghilterra, ma nel Sunderland, in serie cadetta). Contro la Croazia ha preso il posto dei più rodati Kjær e Krøgh. Coetaneo di Schmeichel, classe 1963, sulla sinistra non molla il fluidificante del Bayer Leverkusen Jan Heintze, già campione d'Europa con il PSV Eindhoven nel 1988, mentre sull'altra fascia, il terzino del Brøndby Søren Colding appare il piu' indicato per sostituire Tobiasen. Al centro della difesa al fianco di Jes Høgh c'è un altro ultratrentenne, René Henriksen, giudicato il piu' forte difensore centrale dello scorso campionato: potrebbe rilevare il campione di Scozia Marc Rieper, anche lui in non perfette condizioni fisiche.

A centrocampo il fosforo è tutto concentrato sotto la zazzera bionda di Martin Jørgensen. È lui, di fatto, l'erede di Michael Laudrup sulla trequarti: certo, l'accostamento è improprio, ma questo offre il parco giocatori danese contemporaneo. Curiosamente, nell'Under 21 il centrocampista più in luce è proprio Mads Jørgensen, classe 1979, fratello minore del centrocampista dell'Udinese. Vedremo presto un passaggio di consegne? Intorno a Martin corrono tre mediani muscolari. Per il blasone conquistato sui campi italiani, il milanista Helveg è il punto di riferimento,

Sopra, Martin Jørgensen

Allan Nielsen (piaceva al Napoli quando giocava nel Brøndby), che al Tottenham fatica a essere titolare, è quello col tocco più morbido, Claus Thomsen, all'opposto, i piedi li usa per ancorare bene a terra i suoi 195 centimetri di altezza. Panchinaro di lusso, Brian Steen Nielsen (interessava al Torino), che a trent'anni ha riconquistato la Nazionale dopo un'esperienza negativa in Giappone e una retrocessione con l'Odense, e ora vive una seconda giovinezza al posto del barese Knudsen nel l'AB. Una carriera ancora tutta da decidere è invece quella di Thomas Gravesen, per adesso impiegato come jolly. Quando giocava in Danimarca era un difensore centrale con i piedi buoni, passato all'Amburgo fa la spola fra il centro della difesa e la mediana. Prima o poi dovranno decidersi ad affidargli un ruolo fisso.

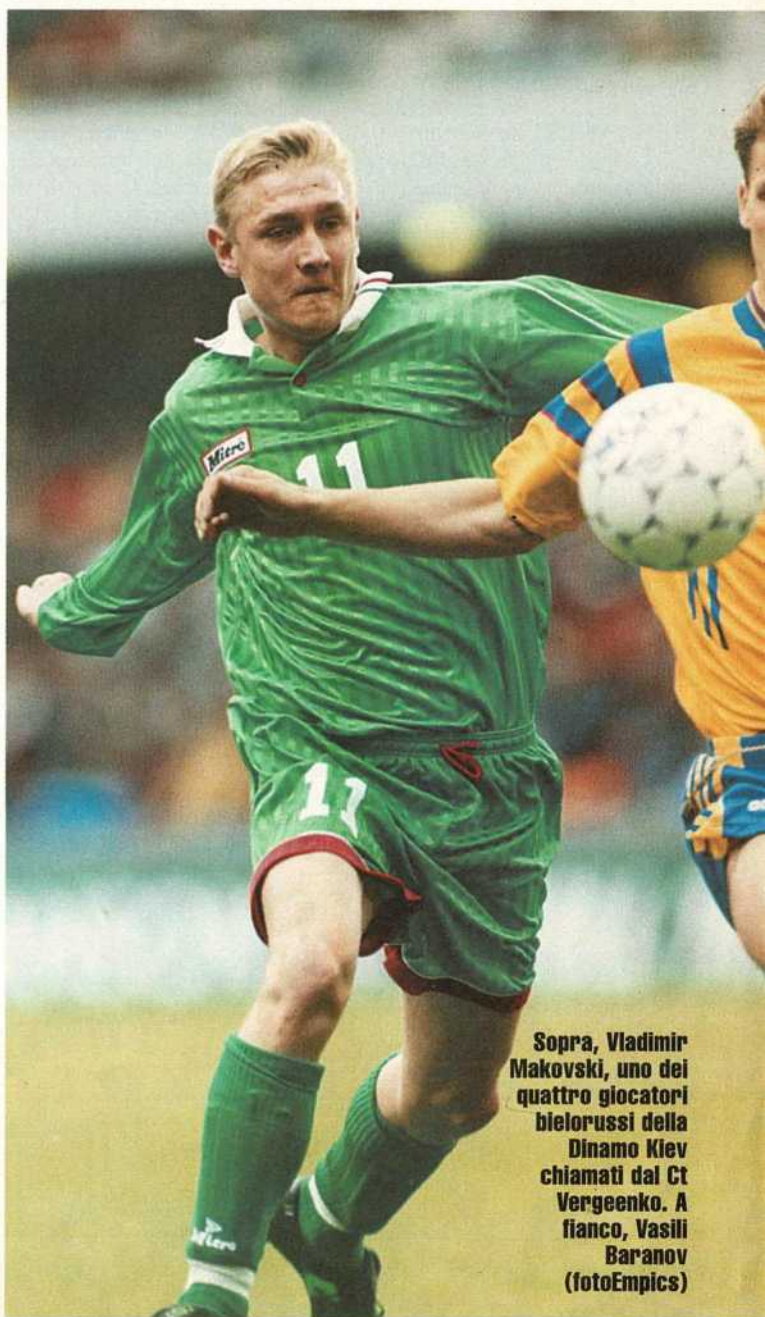
Marco Zunino

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Peter SCHMEICHEL	P	18-11-1963	Manchester United (Ing)
Thomas SØRENSEN	P	12-6-1976	Sunderland (Ing)
Søren COLDING	D	2-9-1972	Brøndby
Thomas GRAVESEN	D	11-3-1976	Amburgo (Ger)
Jan HEINTZE	D	17-8-1963	Bayer Leverkusen (Ger)
René HENRIKSEN	D	27-8-1969	AB Copenaghen
Jes HØGH	D	7-5-1966	Fenerbahçe (Tur)
Claus THOMSEN	D	31-5-1970	Wolfsburg (Ger)
Bjarne GOLDBÆK	C	6-10-1968	Chelsea (Ing)
Thomas HELVEG	C	24-6-1971	Milan (Ita)
Martin JØRGENSEN	C	6-10-1975	Udinese (Ita)
Allan NIELSEN	C	13-3-1971	Tottenham (Ing)
Brian STEEN NIELSEN	C	28-12-1968	AB Copenaghen
Stig TØFTING	C	14-8-1969	MSV Duisburg (Ger)
Jesper GRØNKJÆR	A	18-2-1977	Ajax (Ola)
Miklos MOLNAR	A	10-4-1970	Siviglia (Spa)
Ebbe SAND	A	19-7-1972	Brøndby
Jon Dahl TOMASSON	A	29-8-1976	Feyenoord (Ola)

I veri talenti giocano all'estero.

Bielorussi di

Solo il terzino Skripchenko milita nel campionato locale, ma anche lui si prepara ad emigrare: in Francia, a Bordeaux. Dalla Dinamo Kiev (Ucraina) ben quattro elementi

Sopra, Vladimir Makovski, uno dei quattro giocatori bielorussi della Dinamo Kiev chiamati dal Ct Vergeenko. A fianco, Vasili Baranov (fotoEmpics)

Ma per il Ct Vergheenko è meglio così

ventura

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA DI CLUB
Valery SHANTALOSOV	P	15-3-1966	Lokomotiv Nizhnij Novgorod (Rus)
Andrei SATSHUNKIEVICH	P	18-3-1966	Baltika Kaliningrad (Rus)
Erik YAKHIMOVICH.	D	6-9-1968	Dinamo Mosca (Rus)
Andrei OSTROVSKIJ	D	13-9-1973	Dinamo Mosca (Rus)
Sergei SHTANIUK	D	13-8-1973	Dinamo Mosca (Rus)
Andrei LAVRIK	D	7-12-1974	Lokomotiv Mosca (Rus)
Sergei GURENKO	D	30-9-1972	Lokomotiv Mosca (Rus)
Igor TARLOVSKY	D	21-9-1974	Alanya Vladikavkaz (Rus)
Vladimir ZHURAVEL	D	09-6-1971	Zhemchuzhina Sochi (Rus)
Aleksandr LUKHVICH	D	21-2-1970	Torpedo Mosca (Rus)
Sergei SKRIPCHENKO	D	26-11-1975	BATE Borisov
Viacheslav GHERACHENKO	C	3-5-1972	Chernomorets Novorossisk (Rus)
Valentin BELKEVICH	C	27-1-1973	Dinamo Kiev (Ucr)
Aleksandr KHATSKEVICH	C	19-10-1973	Dinamo Kiev (Ucr)
Mikhail MAKOVSKI	C	23-4-1977	Dinamo Kiev (Ucr)
Vasili BARANOV	C	5-10-1972	Spartak Mosca (Rus)
Miroslav ROMACHENKO	C	16-12-1973	Spartak Mosca (Rus)
Maksim ROMACHENKO	C	31-7-1976	Dinamo Mosca (Rus)
Aleksandr KULCHY	C	1-11-1973	senza squadra
Rodislav ORLOVSKI	C	9-3-1970	Torpedo Mosca (Rus)
Dmitri BALASHOV	C	8-1-1974	senza squadra
Vladimir MAKOVSKI	A	23-4-1977	Dinamo Kiev (Ucr)
Aleksandr CIAIKA	A	27-1-1976	Alanya Vladikavkaz (Rus)
Sergei GERASIMETS	A	13-10-1965	Zenit San Pietroburgo (Rus)

L'ossatura della nazionale Bielorussa guidata dall'ex portiere della Dinamo Minsk Mikhail Vergeenko è composta da giocatori che militano principalmente nel campionato russo e in quello ucraino. L'unica eccezione è il terzino Skripchenko ancora in patria ma presto destinato a finire all'estero: sembra che abbia già un precontratto con il Bordeaux. Non c'è da stupirsi, il campionato bielorusso è talmente deludente che ormai ha perso quasi tutti i suoi elementi più forti e la situazione economica nel paese non promette niente di buono ai calciatori, che lasciano le proprie squadre senza pensarci due volte. Il presidente della Repubblica Aleksandr Lukashenko ha provato a correre ai ripari collocando i suoi fedelissimi alla guida della Federcalcio Nazionale ma nessuno sembra in grado di migliorare la situazione. La fuga dei giocatori è orientata soprattutto verso la Russia, dove militano parecchi elementi della nazionale ma anche molti giocatori fuori dal giro di Vergeenko, che comunque sono più bravi di quelli rimasti a casa.

Da un lato l'attuale tecnico bielorusso è contento del fatto che i suoi giocatori militano principalmente nello stesso campionato, ma c'è pure il rovescio della medaglia. Il campionato russo, infatti, parte solamente il 3 aprile quindi tutte le squadre sono ancora in fase di precampionato tranne il Lokomotiv Mosca (dove militano Lavrik e Gurenko), che si è qualificato per le semifinali di Coppa Coppe.

È difficile da prevedere chi potrebbe rappresentare il maggiore pericolo per gli italiani vista una situazione così fluida. I più in forma dovrebbero essere i quattro della Dinamo Kiev (Belkevich, Khatskevich e i fratelli Makovski), che partecipano alla Champions League ma stentano a trovare spazio negli schemi del colonnello Lobanovsky. È infortunato il terzino della Dinamo Mosca Sergei Shtaniuk che dovrebbe sicuramente saltare la sfida contro la squadra azzurra. Da valutare le condizioni dei centrocampisti Kulchy e Balashov, attualmente senza squadra. L'ultimo dei due è stato più di una volta in prova allo Spartak Mosca e alla Dinamo Kiev (anche quest'anno) ma non è stato ancora tesserato. Attualmente è sotto esame all'Arsenal Tula, squadra russa che milita in Serie B. Nel febbraio scorso la nazionale di Vergeenko ha giocato un'amichevole contro l'Israele e ha perso per 2-1, con rete di Vasili Baranov.

Georgij Kudinov

LE "CANNONATE" DI BARANOV

Dynamite Foot

Vasili Baranov, 26 anni, è senza dubbio uno degli elementi più rappresentativi della nazionale bielorussa. Questo esterno destro di centrocampo è passato nel luglio scorso dal Baltika Kaliningrad alla più blasonata squadra russa, lo Spartak Mosca. È titolare fisso della squadra che ha partecipato alla Champions League qualificandosi terza nel Gruppo C alle spalle di Inter e Real Madrid. Baranov ha un tiro potentissimo paragonabile forse a quello

di Sinisa Mihajlovic e viene considerato uno dei migliori tiratori del massimo campionato russo. Forte fisicamente, è capace però di alternare prestazioni brillanti e prove meno convincenti. Vasili gode comunque dell'incondizionata fiducia del suo tecnico, Oleg Romantzev, che lo considera uno dei migliori centrocampisti del campionato russo. Recentemente Baranov ha vinto con lo Spartak Mosca la Coppa dei Campioni Csi (Comunità degli Stati Indipendenti), torneo indoor che si disputa nella capitale russa alla fine di gennaio dopo aver battuto nella partita finale la Dinamo Kiev dei fratelli Makovski, a suo tempo nel mirino di alcuni club italiani. **g.k.**

Euro 2000 **Inghilterra e Spagna condannate a vincere**

Le sfide nei 9 gruppi

GRUPPO 1

Bielorussia-Danimarca	0-0
Galles-Italia	0-2
Danimarca-Galles	1-2
Italia-Svizzera	2-0
Galles-Bielorussia	3-2
Svizzera-Danimarca	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	6	2	2	0	0	4	0
Galles	6	3	2	0	1	5	5
Danimarca	2	3	0	2	1	2	3
Bielorussia	1	2	0	1	1	2	3
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3

27-3-99 Bielorussia-Svizzera
27-3-99 Danimarca-Italia
31-3-99 Bielorussia-Italia
30-3-99 Svizzera-Galles

GRUPPO 2

Georgia-Albania	1-0
Grecia-Slovenia	2-2
Norvegia-Lettonia	1-3
Albania-Grecia	0-0
Lettonia-Georgia	1-0
Slovenia-Norvegia	1-2
Grecia-Georgia	3-0
Norvegia-Albania	2-2
Slovenia-Lettonia	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lettonia	6	3	2	0	1	4	2
Grecia	5	3	1	2	0	5	2
Slovenia	4	3	1	1	1	4	4
Norvegia	4	3	1	1	1	5	6
Georgia	3	3	1	0	2	1	4
Albania	2	3	0	2	1	2	3

27-3-99 Georgia-Slovenia
27-3-99 Grecia-Norvegia
31-3-99 Lettonia-Grecia
31-3-99 Slovenia-Albania

GRUPPO 3

Finlandia-Moldavia	3-2
Turchia-Irlanda del Nord	3-0
Irlanda del Nord-Finlandia	1-0
Turchia-Germania	1-0
Moldavia-Germania	1-3
Turchia-Finlandia	1-3
Irlanda del Nord-Moldavia	2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Finlandia	6	3	2	0	1	6	4
Turchia	6	3	2	0	1	5	3
Irlanda del N.	4	3	1	1	1	3	5
Germania	3	2	1	0	1	3	2
Moldavia	1	3	0	1	2	5	8

27-3-99 Irlanda del Nord-Germania

27-3-99 Turchia-Moldavia
31-3-99 Germania-Finlandia
31-3-99 Moldavia-Irlanda del Nord

GRUPPO 4

Andorra-Ucraina	0-2
Armenia-Andorra	3-1
Islanda-Francia	1-1
Ucraina-Russia	3-2
Armenia-Islanda	0-0
Russia-Francia	2-3
Francia-Andorra	2-0
Islanda-Russia	1-0
Ucraina-Armenia	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ucraina	9	3	3	0	0	7	2
Francia	7	3	2	1	0	6	3
Islanda	5	3	1	2	0	2	1
Armenia	4	3	1	1	1	3	3
Russia	0	3	0	0	3	4	7
Andorra	0	3	0	0	3	1	7

27-3-99 Andorra-Islanda
27-3-99 Armenia-Russia
27-3-99 Francia-Ucraina
31-3-99 Francia-Armenia
31-3-99 Russia-Andorra
31-3-99 Ucraina-Islanda

GRUPPO 5

Bulgaria-Polonia	0-3
Svezia-Inghilterra	2-1
Inghilterra-Bulgaria	0-0
Polonia-Lussemburgo	3-0
Bulgaria-Svezia	0-1
Lussemburgo-Inghilterra	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	6	2	2	0	0	6	0
Svezia	6	2	2	0	0	3	1
Inghilterra	4	3	1	1	1	4	2
Bulgaria	1	3	0	1	2	0	4
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	6

27-3-99 Inghilterra-Polonia
27-3-99 Svezia-Lussemburgo
31-3-99 Lussemburgo-Bulgaria
31-3-99 Polonia-Svezia

GRUPPO 6

Austria-Israele	1-1
Cipro-Spagna	3-2
Cipro-Austria	0-3
San Marino-Israele	0-5
Israele-Spagna	1-2
San Marino-Austria	1-4
San Marino-Cipro	0-1
Cipro-San Marino	4-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cipro	9	4	3	0	1	8	5
Austria	7	3	2	1	0	8	2
Israele	4	3	1	1	1	7	3
Spagna	3	2	1	0	1	4	4
San Marino	0	4	0	0	4	1	14

27-3-99 Spagna-Austria
28-3-99 Israele-Cipro
31-3-99 San Marino-Spagna

GRUPPO 7

Azerbaigian-Ungheria	0-4
Romania-Liechtenstein	7-0
Slovacchia-Azerbaigian	3-0
Ungheria-Portogallo	1-3
Liechtenstein-Slovacchia	0-4
Portogallo-Romania	0-1
Liechtenstein-Azerbaigian	2-1
Slovacchia-Portogallo	0-3
Ungheria-Romania	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	7	3	2	1	0	9	1
Slovacchia	6	3	2	0	1	7	3
Portogallo	6	3	2	0	1	6	2
Ungheria	4	3	1	1	1	6	4
Liechtenstein	3	3	1	0	2	2	12
Azerbaigian	0	3	0	0	3	1	9

26-3-99 Portogallo-Azerbaigian
27-3-99 Romania-Slovacchia
27-3-99 Ungheria-Liechtenstein
31-3-99 Azerbaigian-Romania
31-3-99 Liechtenstein-Portogallo
31-3-99 Slovacchia-Ungheria

GRUPPO 8

Eire-Croazia	2-0
Macedonia-Malta	4-0
Jugoslavia-Eire	1-0
Malta-Croazia	1-4
Croazia-Macedonia	3-2
Eire-Malta	5-0
Malta-Macedonia	1-2
Malta-Jugoslavia	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	6	3	2	0	1	7	1
Macedonia	6	3	2	0	1	8	4
Jugoslavia	6	2	2	0	0	4	0
Croazia	6	3	2	0	1	7	5
Malta	0	4	0	0	4	2	18

27-3-99 Jugoslavia-Croazia
27-3-99 Macedonia-Eire
31-3-99 Croazia-Malta
31-3-99 Jugoslavia-Macedonia

GRUPPO 9

Estonia-Får Øer	5-0
Bosnia-Får Øer	1-0
Bosnia-Estonia	1-1
Får Øer-Rep. Ceca	0-1
Lituania-Scozia	0-0
Bosnia-Rep. Ceca	1-3
Lituania-Får Øer	0-0
Scozia-Estonia	3-2
Lituania-Bosnia	4-2
Rep. Ceca-Estonia	4-1
Scozia-Får Øer	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep. Ceca	9	3	3	0	0	8	2
Scozia	7	3	2	1	0	5	2
Lituania	5	3	1	2	0	4	2
Estonia	4	4	1	1	2	9	8
Bosnia	4	4	1	1	2	5	8
Får Øer	1	5	0	1	4	0	9

27-3-99 Rep. Ceca-Lituania
27-3-99 Scozia-Bosnia
31-3-99 Lituania-Estonia
31-3-99 Scozia-Rep. Ceca

A fianco, Siadaczka, uomo di punta della Polonia, alla guida del Gruppo 5 con la Svezia. In alto, il finlandese Kolkka (fotoAquilina-Sabattini)

L'Italia si fa in quattro

Semifinale bollente per la Juve in Champions League: incontrerà il Manchester. Parma-Atlético Madrid e Bologna-Olympique Marsiglia in Coppa Uefa. In Coppa Coppe la Lazio sarà opposta al Lokomotiv Mosca. Rammarico di Inter e Roma: gli arbitri non ci hanno certo favorito...

LE FOTO E I COMMENTI ▶▶▶

Le solite note

L'AVVERSARIA DELLA JUVENTUS
Manchester United

Fondazione: 1878 come Newton Heath, 28 aprile 1902 come Manchester United.
Albo d'oro: 11 campionati, 9 coppe nazionali, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 1 Supercoppa Europea.
Presidente: Martin Edwards.
Allenatore: Alex Ferguson.
Stadio: Old Trafford (56.024).
Si è qualificato così: Gruppo D: Manchester United-Barcellona 3-3 e 3-3; Bayern Monaco-Manchester United 2-2 e 1-1; Brøndby-Manchester United 2-6 e 0-5. Classifica: Bayern Monaco 11; Manchester United 10; Barcellona 8; Brøndby 3. Passa come seconda delle migliori seconde classificate. Quarti di finale: Manchester United-Inter 2-0 e 1-1.
Formazioni dei quarti: (Andata 4-4-2) Schmeichel - G. Neville, Stam, Johnsen (1' st Berg), Irwin - Beckham, Keane, Scholes (24' st Butt), Giggs - Cole, Yorke. (Ritorno 4-4-2) Schmeichel - G. Neville, Berg, Stam, Irwin - Beckham, Keane, Johnsen (31' st Scholes), Giggs (36' st P. Neville) - Cole, Yorke.
Marcatori in Champions League: 7 reti: Yorke; 4 reti: Scholes; 3 reti: Cole, Giggs; 2 reti: Beckham e Keane; 1 rete: P. Neville e Solskjær.
L'uomo in più: Contro l'Inter si dimostrato Dwight Yorke, autore di una doppietta nella gara di andata. Agile, scattante, la punta originaria di Tobago forma con l'altro colored Cole un tandem offensivo particolarmente insidioso. Ancelotti farà bene a marcare strettamente i "Calipso Boys" di Ferguson, che hanno la possibilità di esibire le loro qualità acrobatiche sui cross di Beckham dalla destra e di Giggs dal lato opposto.
Giudizio: L'United ha una tradizione decisamente negativa con la Juventus. Nelle due precedenti edizioni di Champions League bianconeri e "Red Devils" si sono affrontati quattro volte, sempre nei gironi di qualificazione, con tre vittorie per la Juve e una sola per l'United. A favore dei bianconeri anche il precedente in Coppa Uefa, risalente al '76-77, come quello in Coppa delle Coppe dell'83-84. In queste due circostanze la Juventus, sempre allenata da Giovanni Trapattoni, vinse poi il torneo. L'astuto Ferguson farà di tutto per ottenere una significativa rivincita, creando un clima di forte tensione attorno alla gara. Prima che sul campo, il tecnico scozzese riesce spesso a vincere le partite con un'attenta preparazione psicologica. Lo strano arbitraggio del "Meazza" può esserne una testimonianza.

Dwight Yorke

Ancora Manchester United e Atlético Madrid: ed è già tempo di rivincite, con la Juventus che vendica l'Inter e il Parma che fa altrettanto per la Roma. Non sarà facile ma ci può stare. Sia gli inglesi che gli spagnoli hanno dovuto soffrire per superare il turno. Ora per Ancelotti e Malesani le due rivali non dovrebbero avere segreti: Yorke e José Mari non sono più sorprese.
Vecchie conoscenza anche nell'avversario del Bologna di Mazzone, il Marsiglia, che allinea Fabrizio Ravanelli oltre a diversi ex del nostro campionato, quali Laurent Blanc (Napoli), Christophe Dugarry (Milan) e Daniel Bravo (Parma). Da seguire il futuro interista Cyril Domoraud, primo rinforzo per la traballante retroguardia nerazzurra.
L'unica novità che ha riservato il sorteggio riguarda l'avversaria della Lazio in Coppa Coppe, il Lokomotiv Mosca. Ai tempi dell'Urss era la quinta squadra della capitale sovietica, spesso in bilico fra prima e seconda divisione. Ora invece fa parte dell'aristocrazia del calcio russo. Ma questo non le basta per mettere paura alla compagine diretta da Eriksson. **r.d.**

L'AVVERSARIA DELLA LAZIO
Lokomotiv Mosca

Fondazione: 1923.
Albo d'oro: 4 coppe nazionali (di cui 2 sovietiche).
Presidente: Valerij Filatov.
Allenatore: Jurij Sëmin.
Stadio: Lokomotiv (30.000).
Si è qualificato così: CSKA Kiev-Lokomotiv Mosca 0-2 e 1-3; Lokomotiv Mosca-Braga 3-1 e 0-1; Lokomotiv Mosca-Maccabi Haifa 3-0 e 1-0.
Marcatori in Coppa delle Coppe: 5 reti: Dzhanashia; 4 reti: Bulikin; 2 reti: Chugainov; 1 rete: Khalarchëv.
Formazione dei quarti: *(Andata 4-4-2)* Nigmantullin - Gurenko, Arifullin (36' pt Cherevchenko), Chugainov, Solomatin (43' pt Lavrik) - Drozdov, Sarkisyan (15' st Khalarchëv) Leskov, Smertin - Dhzanashia, Bulikin. *(Ritorno 4-4-2)* Nigmantullin - Gurenko, Arifullin, Maminov, Lavrik - Chugainov, Drozdov, Smertin, Leskov (1' st Khalarchëv) - Dhzanashia, Bulikin (15' st Borodjuk)
L'uomo in più: al di là delle reti di Dzhanashia e Bulikin, è il giovane Alekseij Smertin, recentemente acquistato dall'Uralan Elista, che sembra avere dato una marcia in più alla squadra.
Giudizio: sconfitta dallo Stoccarda nelle semifinali della passata stagione, anche quest'anno non sembra in grado di andare oltre. Se ce la fa, sarebbe una grande sorpresa. L'unico precedente con le italiane risale al 1993-94, quando fu eliminata dalla Juventus in Coppa Uefa. Già allora in panchina c'era Sëmin, uno dei più esperti e preparati tecnici russi.

Andrej Solomatin

CHAMPIONS LEAGUE
(andata 7 aprile, ritorno 21 aprile)
Manchester United (Inghilterra)-**Juventus** (Italia)
Dinamo Kiev (Ucraina)-**Bayern Monaco** (Germania)
FINALE: 26 maggio a Barcellona (Spagna)

COPPA DELLE COPPE
(andata 8 aprile, ritorno 22 aprile)
Lokomotiv Mosca (Russia)-**Lazio** (Italia)
Chelsea (Inghilterra)-**Maiorca** (Spagna)
FINALE: 19 maggio a Birmingham (Inghilterra)

L'AVVERSARIA DEL BOLOGNA
Ol. Marsiglia

Fondazione: 1898.
Albo d'oro: 8 campionati, 10 coppe nazionali, 1 Coppa dei Campioni.
Presidente: Robert-Louis Dreyfuss.
Allenatore: Rolland Courbis.
Stadio: Vélodrome (60.000).
Si è qualificato così: Sigma Olomouc-Marsiglia 2-2 e 0-4; Werder Brema-Marsiglia 1-1 e 2-3; Monaco-Marsiglia 2-2 e 0-1; Marsiglia-Celta Vigo 2-1 e 0-0.
Marcatori in Coppa Uefa: 4 reti: Maurice; 3 reti: Dugarry e Pires; 2 reti: Camara; 1 rete: Issa, Ravanelli e Roy.
Formazioni dei quarti: *(Andata 4-4-2)* Porato - Blondeau (23' st Brando), Blanc, Domoraud, Gallas -Roy, Luccin, Pires, Dugarry - Maurice (42' st Edson), Ravanelli (73' Camara). *(Ritorno 4-4-2)* Porato - Gallas, Blanc, Issa (12' st Edson), Domoraud - Brando, Bravo, Pires, Luccin - Maurice (23' st Guel), Dugarry (43' st Camara).
L'uomo in più: Fabrizio Ravanelli, che promette grandi prestazioni per ritrovare un posto nel calcio italiano.
Giudizio: è la più esperta squadra francese, l'unica ad aver vinto la Champions League (1-0 sul Milan nel '93). Difficilmente si farà travolgere fuori casa come è successo a Bordeaux e Lione.

L'AVVERSARIA DEL PARMA
Atlético Madrid

Fondazione: 26 aprile 1903 come Club Atlético de Madrid Sociedad Anónima. Dal '39 al 6 gennaio 1946 prese il nome di Atlético Aviación.
Albo d'oro: 9 campionati, 9 coppe nazionali, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Coppa delle Coppe.
Presidente: Jesús Gil y Gil.
Allenatore: Carlos Aguiar.
Stadio: Vicente Calderon (56.500).
Si è qualificato così: Atlético Madrid-Obilic Belgrado 2-0 e 0-1; Cska Sofia-Atlético Madrid 2-4 e 0-1; Real Sociedad-Atlético Madrid 2-1 e e 1-4 dts; Atlético Madrid-Roma 2-1 e 2-1.
Marcatori in Coppa Uefa: 3 reti: José Mari, Juninho e Roberto; 2 reti: Jugovic e Kiko; 1 rete: Aguilera, Santi e Torrisi.
Formazioni dei quarti: *(Andata 4-4-1-1)* Molina - Aguilera, Chamot, Santi, Toni (43' st Geli) - Baraja, Jugovic, Roberto, Serena - Juninho - José Mari (27' st Lardin). *(Ritorno 4-4-1- 1)* Molina - Aguilera, Santi, Chamot (19' st Ramon), Toni - Mena (12' st Roberto), Jugovic, Baraja (12' st Njegus), Serena - Juninho - José Mari.
L'uomo in più: José Mari, giovane attaccante tecnico e potente. Contro la Roma ha dato ampia prova del suo valore.
Giudizio: in campionato è una pena, in Uefa vola. E con il Parma vuole poi riscattare l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe '92-93.

COPPA UEFA
(andata 6 aprile, ritorno 20 aprile)
Atlético Madrid (Spagna)-**Parma** (Italia)
Marsiglia (Francia)-**Bologna** (Italia)
FINALE: 12 maggio a Mosca (Russia)

Una scia di sospetti sui fischi "europei"

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Se la vittimistica coppia Sensi-Zeman non ci convince per il "complotto italiano" di cui l'arbitro Bettin sarebbe stato l'ultimo cecchino-esecutore, dobbiamo dire che non poche ragioni la Roma può far valere per la direzione del "Tir olandese" Van der Ende . Così come, pur nei difetti e nelle contraddizioni di un'Inter cervellotica, hanno diritto Moratti e Lucescu di inalberarsi per l'annullamento del gol di Simeone a Manchester e per il rigore non accordato all'Inter per l'intervento di Schmeichel su Zamorano al Meazza. Se a questo si aggiungono le difficoltà alle quali ha dovuto far fronte la Juventus per il penalty concesso a tempo scaduto all'Olympiakos nella gara di andata a Torino, ecco che il quadro offerto dai quarti delle Coppe presenta fin troppe ombre.

Il nostro campionato, con Lazio, Parma, Fiorentina a contendersi lo scudetto, non autorizza i sospetti e le polemiche che agitarono la primavera dello scorso anno (e chi questi sospetti aveva sollevato potrà dire che a qualcosa il sorteggio arbitrale è servito: solo la coppia Sensi-Zeman leva ugualmente i suoi lai), mentre quanto è successo in Europa lascia pensare che un po' di carne (marcia) forse può esserci.

Mettiamo il caso che tutte le nostre squadre avessero passato il turno: in Champions League ne avremmo avute in semifinale due (Juve e Inter) con Bayern e Dinamo Kiev; in Coppa Uefa addirittura tre (Parma, Bologna e Roma) più l'Olympique Marsiglia. Con la possibilità non solo in Uefa (dove si è verificato anche lo scorso anno con Inter-Lazio) ma anche in Champions League di vedere una finale tutta tricolore. Non mettiamo nel conto la Coppa Coppe (fra l'altro destinata ad esaurirsi), dove la formula non consente di schierare più di una squadra per nazione e nella quale la Lazio si può comunque considerare la superfavorita. Né mettiamo nel conto l'eliminazione a tavolino della Fiorentina per la "bomba" di Salerno, provvedimento che ancor oggi ci appare esagerato e ingiusto.

Sappiamo come i dirigenti del calcio europeo e mondiale siano ormai diventati dei manager chiamati a gestire una torta miliardaria nella quale i diritti televisivi la fanno da padroni. Che cosa avrebbe significato un'Europa di club dipinta in bianco-rosso-verde? Quali danni (perché di danni economici si tratta) avrebbe potuto causare l'eliminazione del Manchester, la squadra inglese più seguita, o dell'Atlético Madrid? Gli interrogativi, in questo caso, sono legittimi. Come è legittimo chiedere alla Federcalcio di far sentire la propria voce e al vicepresidente Uefa e Fifa Antonio Matarrese (ex numero uno della Federcalcio) di non pensare soltanto alla propria corsa ma anche ai motivi per i quali la marcia delle squadre italiane è diventata un percorso ad ostacoli.

Niente vittimismo, intendiamoci, ma solo una ricerca attenta che serva a fugare i dubbi e a non mettere in relazione tanti strani episodi. Anche il fatto che Gonella, nostro rappresentante nella commissione arbitrale composta dal tedesco Roth e dall'olandese Van Der Kroft, sia di fatto isolato, non contribuisce certo a cancellare i sospetti. Anzi li alimenta. L'intervento falloso di Schmeichel su Zamorano ci ha ricordato l'epocale impatto tra Ronaldo e Iuliano che infiammò Juventus-Inter dello scorso anno. Come Ceccarini confessò più tardi di aver visto il Fenomeno piombare contro Iuliano e di non aver per questo accordato il penalty, così il francese Veissière, arbitro di Inter-Manchester, potrà sostenere che è stato Zamorano a gettarsi su Schmeichel. Ma il rigore netto c'era lo scorso anno a Torino così come l'altra sera al Meazza. Dal "caso Ceccarini" è nato il sorteggio; non lo pretendiamo certo a livello europeo, ma è giusto chiedere più trasparenza da parte dei designatori. Per chiarezza e per eliminare i sospetti.

Champions League All'Inter non basta la rabbia. Ronaldo? Non

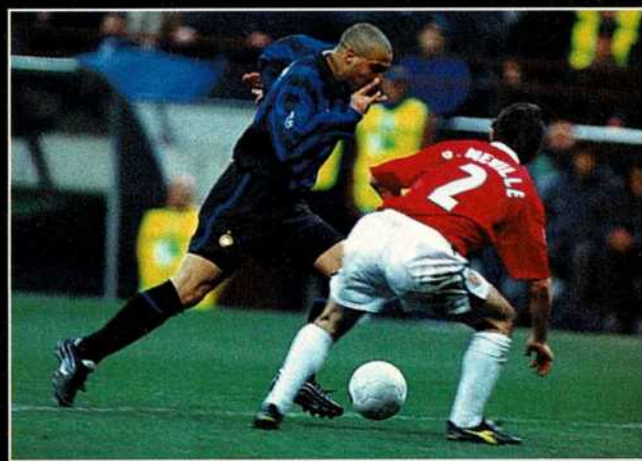
Sopra, a sinistra: la disperazione di Zé Elias, che a pochi minuti dal termine ha fallito un'ottima occasione per portare l'Inter ai tempi supplementari; a destra: il gol di Ventola e un arrembante Zanetti, fra i migliori dell'Inter.
A fianco, a sinistra: Yorke s'incunea fra West e Baggio; a destra: la curva nerazzurra fa appello all'orgoglio, quella del Manchester all'ironia: "Siamo troppo sexy per Milano". Meglio così, prima del match alcuni hooligan avevano dato il peggio di sé (fotoBorsari)

Milano, 17 marzo 1999

Inter	**1**
Manchester Utd	**1**

INTER: (3-4-3) Pagliuca 6 - Colonnese 5, Bergomi 5 (24' st Moriero 6,5), West 6 - Zanetti 6,5, Cauet 6,5, Simeone 6 (32' pt Zé Elias 5,5), Silvestre 5,5, - Ronaldo 5 (15 st Ventola 6,5), Zamorano 6, R. Baggio 5,5.
In panchina: Frey, Galante, Winter, Djorkaeff.
Allenatore: Lucescu 5,5.
MANCHESTER UTD: (4-4-2) Schmeichel 6,5 - G. Neville 6,5, Berg 6, Stam 6,5, Irwin 6 - Beckham 5, Keane 6, Johnsen 6 (32' st Scholes 6,5), Giggs 5 (36' st P. Neville ng) - Cole 6, Yorke 6.
In panchina: Van der Gouw, Brown, Blomqvist, Solskjær, Sheringham.
Allenatore: Ferguson 6,5.
Arbitro: Veissière (Fra) 5,5.
Reti: 18' st Ventola (I), 43' st Scholes (M).
Ammoniti: Bergomi (I), Colonnese (I), Zé Elias (I), Silvestre (I), Johnsen (M), e P. Neville (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 79.528.

VEISSIÈRE, FISCHIETTO STONATO

Nella sfida di San Siro, un posto di rilievo sotto i riflettori se l'è guadagnato anche l'arbitro francese Veissière con un paio di decisioni discutibili. Nel primo tempo ha negato un evidente rigore per fallo di Schmeichel su Zamorano (sotto le due sequenze). A inizio ripresa, ha giudicato irrilevante la spinta di Gary Neville a Ronaldo (in basso) lanciato verso la porta (fotoBorsari)

Un gol che... Conte

Atene, 17 marzo 1999

Olympiakos 1

Juventus 1

OLYMPIAKOS: (4-3-3) Eleftheropulos 6 - Amanatidis 6 (44' st De Souza), Karataidis 6, Anatolakis 6, Georgatos 7 (44' st Alexandris ng) - Mavrogenidis 6, Pursanidis 6, Karapialis 6 (33' st Amponsah ng) - Giannakopulos 6,5, Gogic 6,5, Djordjevic 6.
In panchina: Tochouroglou, Niniadis, Ofori Quaye, Antzas.
Allenatore: Bajevic 6.
JUVENTUS: (4-3-1-2) Rampulla 6,5 - Mirkovic 6 (38' st Birindelli 6,5), Iuliano 6, Montero 6, Di Livio 6,5 - Conte 7, Deschamps 6, Davids 6,5 - Zidane 6,5 (44' st Tacchinardi ng) - F. Inzaghi 7, Esnaider 5,5 (24' st Amoruso 6).
In panchina: De Sanctis, Fonseca, Blanchard, Tudor.
Allenatore: Ancelotti 7.
Arbitro: Merk (Ger) 6.
Reti: 12' pt Gogic (O), 40' st Conte (J).
Ammoniti: Anatolakis (O), Di Livio (J), Montero (J), Davids (J), Conte (J), Deschamps (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 80.000 circa.

In tre fasi il gol del pareggio di Conte (foto Giglio e Ap): in alto, Inzaghi anticipa l'uscita di Eleftheropulos; a destra, Conte raccoglie e insacca per poi dar sfogo alla gioia. Nell'altra pagina, l'esultanza finale dei bianconeri e (sotto) Inzaghi preceduto dal portiere dell'Olympiakos

Bayern-Kaiserslautern 4-0

In alto, Effenberg segna dal dischetto il primo dei quattro gol del Bayern ai "cugini" del Kaiserslautern. Tra andata e ritorno i bavaresi hanno realizzato sei gol senza subirne alcuno. Per Otto Rehhagel (a destra) una vera disfatta

Dinamo Kiev-Real Madrid 2-0

Sul Real si è abbattuta la furia di Shevchenko. Il fuoriclasse ucraino, futuro milanista, ha trascinato alla vittoria la Dinamo Kiev, realizzando una doppietta dopo aver segnato a Madrid il gol del pari

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★=ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) SPAGNA H/A/3RD L. 149.000 (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) **2) NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), **3) SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) **4) MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) **5) CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) **6) DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) **7) ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) **8) BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) **9) SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) **10) FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) **11) INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) **12) CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, BIlic, Tudor) **13) STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) **14) BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) **15) DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) **16) LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) **17) HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) **17) SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) **18) PSV H/A L. 140.000** (Nilis) **19) AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) **20) GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) **21) BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) **22) REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) **23) INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) **24) VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) **25) VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) **26) MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) **27) FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) **28) JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) **29) PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000 30) SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) **31) PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) **32) LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) **33) BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) **34) ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P . Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) **35) EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) **36) LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) **37) REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) **38) LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) **39) SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) **40) NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) **41) TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) **42) DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) **43) WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) **44) LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) **45) ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) **46) LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) **47) BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin) **48) MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) **49) MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) **50) CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/4

FIRMA .... **FIRMA del genitore se minorenne** ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Coppa Uefa Il Bologna (parola di Mazzone) "ha le palle"

Lione, 16 marzo 1999

Lione	**2**
Bologna	**0**

LIONE: (4-3-3) Coupet 6,5 - Carteron 7 (42' st Braizat ng), Fournier 6,5, Laville 6, Delmotte 6 - Violeau 6,5 (38' st Bak ng), Dhorasoo 7,5, Malbranque 7 (14' st Linares 6,5) - Cocard 7, Caveglia 7, Job 7. **In panchina:** Socie, Brechet, Uras, Bassila.
Allenatore: Lacombe 6,5.
BOLOGNA: (4-4-2) Antonioli 7 - Rinaldi 6, Bia 6, Mangone ng (25' pt Paganin 6,5), Paramatti 6 - Binotto 5 (1' st Cappioli 6), Ingesson 6, Marocchi 6,5, Nervo 5,5 (1' st Boselli 6) - Andersson 6, Signori 6,5. **In panchina:** Brunner, Eriberto, Kolyvanov, Sanchez.
Allenatore: Mazzone 6,5.
Arbitro: Diaz Vega (Spa) 6,5.
Reti: 15' pt Caveglia, 39' pt Job.
Ammoniti: Cocard (L), Caveglia (L), Signori (B), Rinaldi (B), Ingesson (B) e Marocchi (B).
Espulsi: Laville (L).
Spettatori: 40.000 circa.

IL MISTER: «SIAMO DURI A MORIRE...»

La semifinale è conquistata. E Mazzone, a botta calda, si leva qualche sassolino: *«Il Bologna è duro a morire. Lo deve capire certa gente che rompe sempre le cosiddette... La squadra è andata oltre le aspettative. Abbiamo fatto cose grandi, veniamo dal niente, abbiamo le palle!»*. Dall'alto in basso in senso orario: un contrasto fra Job (autore del secondo gol francese) e Rinaldi; Andersson sovrasta Linares; Paramatti sfoga la sua gioia; Bia tenta di frenare Dhorasoo (fotoAP)

Chiesa & C. malmenano il Bordeaux

Parma, 16 marzo 1999

Parma **6**

Bordeaux **0**

PARMA: (3-4-1-2) Buffon 7 - Thuram 7,5, Sensini 7, Cannavaro 7,5 - Fuser 7, D. Baggio 7,5, Boghossian 7 (37' st Asprilla ng), Vanoli 8 - Veron 7,5 - Crespo 7,5 (29' st Fiore ng), Chiesa 8 (25' st Balbo 6,5). **In panchina:** Micillo, Mussi, Sartor, Orlandini.
Allenatore: Malesani 7,5.
BORDEAUX: (4-4-2) Ramé 5,5 - Grenet 4,5, Saveljic 4,5, Alicarte 4,5, Torres Mestre 4,5 - Benarbia 6, Diabaté 5 (24' st Musampa ng), Pavon 5, Micoud 6,5 - Laslandes 5, Wiltord 6,5.
In panchina: Delaroche, Ferrier, Afanou, Feindouno, Philippe, Da Rocha.
Allenatore: Baup 5.
Arbitro: Pedersen (Nor) 6,5.
Reti: 37' pt e 22' st Crespo ,43' pt e 15' st Chiesa, 4' st Sensini, 44' st Balbo, rig.
Ammoniti: Pavon (B), Saveljic (B) e Cannavaro (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.400 circa.

Malesani al settimo cielo col suo Parma stellare. Sopra, a sinistra: il 4-0 firmato da Chiesa; a destra, dall'alto in basso: festa parmigiana; l'1-0 di Crespo; il 2-0 di Chiesa con una bordata da fuori area dopo una irresistibile azione Boghossian-Dino Baggio; Sensini incoccia per il 3-0 (foto Borsari)

Coppa Uefa Troppi errori, anche arbitrali. E Zeman saluta

Roma, 16 marzo 1999

Roma 1
Atlético Madrid 2

ROMA: (4-3-3) Chimenti 5,5 - Cafu 5, Zago 5,5, Aldair 6, Wome 4,5 - Alenitchev 6, Di Biagio 6, Di Francesco 6 (33' st Fabio Junior 4,5) - Paulo Sergio 5,5 (35' pt Candela 5, 33' st Tommasi ng), Delvecchio 7, Totti 6,5.
In panchina: Konsel, Petruzzi, Gautieri, Tomic.
Allenatore: Zeman 6.
ATLETICO MADRID: (4-4-2) Molina 7 - Aguilera 7, Chamot 5,5 (19' st Ramon 6), Toni 6, Santi 6,5 - Mena 6 (11' st Roberto 6,5), Baraja 6,5 (11' st Njegus 6), Jugovic 7, Serena 6 - Juninho 5,5, José Mari 7.
In panchina: Jaro, Lardín, Tevenet, Geli.
Allenatore: Aguiar 6,5.
Arbitro: Van Der Ende 5 (Ola).
Reti: 32' pt Delvecchio (R), 12' st Aguilera (A), 44' st Roberto (A).
Ammoniti: Baraja (A), Jugovic (A), Santi (A), Zago (R), Aldair (R) e Delvecchio (R).
Espulsi: Wome (R) e Totti (R).
Spettatori: 64.485.

Qui sopra, a sinistra: Delvecchio insacca la rete del vantaggio giallorosso; a destra: il pallone calciato da Roberto passa fra le gambe di Chimenti, è il definitivo 1-2. In alto, l'1-1 di Aguilera con un bel tiro al volo. A fianco, parapiglia nel sottopassaggio: "degno" finale di un match diretto assai male (fotoMezzelani)

Coppa Uefa Celta Vigo-Olympique Marsiglia 0-0

Il Celta Vigo, autentica sorpresa nella Liga, paga in Europa lo scotto dell'inesperienza: all'OM è bastato controllare le sfuriate degli spagnoli per garantirsi la semifinale dopo il 2-1 rimediato a Marsiglia. Da sinistra, Mostovoj controllato da Luccin e Revivo "tamponato" da Blanc, che protesta la sua assoluta innocenza (fotoAP)

Coppa Coppe Lazio, un facile compitino

Dopo una prima frazione "turistica", la Lazio spinge sull'acceleratore e strappa gli applausi. In alto a sinistra: l'1-0 firmato da Pavel Nedved, ritornato finalmente ai suoi livelli; a destra: l'esultanza di Ivan De La Peña, stavolta titolare. Dal Pelato assist preziosi e (vedi sopra) il gol del 3-0 (fotoMezzelani)

Roma, 18 marzo 1999

Lazio	**3**
Panionios	**0**

LAZIO: (4-4-2) Ballotta 6 - Lombardo 6,5, Nesta 6, Mihajlovic 6 (26' st Crovari ng), Lombardi 6 - Gottardi 6,5, Baronio 6, Fernando Couto 7, Nedved 7 - Stankovic 6,5, De La Peña 7. **In panchina:** Marchegiani, Pancaro, Favalli, Conceição, Salas, Mancini. **Allenatore:** Eriksson 6,5.
PANIONIOS: (3-5-2) Strakosha 6 - Gazis 5, Mitsiopulos 5,5, Zachopulos 5,5 (1' st Ioannidis 5,5) - Kamitsis 6, Karasavvidis 6, Tisdale 6, Bakkerud 5 (25' st Bugas 5,5), Roberts 6 - Saputzis 6, Robins 5,5 (15' st Haylock 5,5). **In panchina:** Fakis, Bergersen, Ioannu, Kafalis.
Allenatore: Whelan 6.
Arbitro: Heynemann (Ger) 6,5.
Reti: 24' st Nedved, 31' st Stankovic, 35' st De La Peña.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.448.

Maiorca-Varteks 3-1

Prima partecipazione a una Coppa europea e subito semifinale per il Maiorca: qui a fianco, lo spagnolo Soler tallonato da Gregoric. A destra, Vialli apre le marcature del Chelsea (fotoAP). Ad Haifa, il Lokomotiv Mosca ha battuto il Maccabi 0-1

Vålerenga-Chelsea 2-3

Quarant'anni di imprese italiane

Nella bacheca di Fiorentina e Sampdoria rappresenta l'unico trofeo continentale conquistato. Per il Parma, la consacrazione europea: dopo, sarebbe arrivata anche la Coppa Uefa. Per la Juve, il successo meno rincorso: quella Coppa, a differenza di altre, l'ha vinta una sola volta. Per il Milan è un cimelio fra i più datati: l'ultima volta l'ha conquistato 26 anni fa. Per la Lazio si identifica con la possibilità di afferrare il primo alloro internazionale. Parliamo della Coppa delle Coppe, che sta vivendo la sua ultima stagione: la Fifa infatti l'ha abolita, nel quadro di una futuribile ristrutturazione del calcio dal 1999-2000 esisteranno solo Champions League e Coppa Uefa.

Alla Coppa delle Coppe accedeva la titolare della Coppa Italia (che dal 2000 disputerà la Coppa l'Uefa), torneo molto secondario nella tradizione del nostro calcio; se la stessa squadra vincente avesse conquistato anche lo scudetto, partecipava al torneo continentale l'altra finalista. Fu il caso della Fiorentina nella edizione inaugurale del 1960-61: sconfitta in Coppa Italia dalla Juve che vinse poi anche lo scudetto, fu tra le 10 iscritte della prima Coppa delle Coppe. E la vinse battendo gli scozzesi del Rangers a casa loro per 2-0 e al Comunale per 2-1. L'anno dopo la Viola sarebbe stata ancora protagonista della manifestazione: vinta la Coppa Italia, sarebbe arrivata alla finale di Coppa, soccombendo all'Atlético Madrid.

A quei tempi esistevano già tre coppe continentali, la Coppa dei Campioni (poi Champions League), la Coppa delle Fiere (poi Coppa Uefa), la Coppa dell'Europa Centrale (poi Mitropa Cup). Non piacevano però agli inglesi, che aspiravano ad esibire nel continente e ad alto livello non solo la squadra vincitrice del titolo nazionale ma anche quella della FA Cup, che in Inghilterra ha lo stesso valore (se non di più) del campionato. Dunque, che si facesse una competizione per le vincenti delle varie coppe nazionali. Contavano di dominarla e invece si imposero solo alla terza edizione col Tottenham.

In 39 edizioni fin qui disputate (compresa quella in corso), alla Coppa delle Coppe hanno partecipato 13 italiane. Finora l'hanno vinta soltanto in cinque: Sampdoria, Fiorentina, Parma, Juve e Milan (che è anche l'unica nostra ad aver fatto il bis). Il record delle partecipazioni è della Roma: ci ha provato per ben sei volte. Fra i nostri club meno blasonati vanno citati l'Atalanta, sconfitta in semifinale dal Malines (poi vincitore della Coppa) nell'edizione 87-88 e il Vicenza, che l'anno scorso, alla sua prima e unica partecipazione, condotta da Guidolin arrivò fino alla semifinale col Chelsea di Vialli vincendo per 1-0 a Vicenza e perdendo a Londra per 3-1: Pasquale Luiso si consolò col titolo di capocannoniere del torneo (8 gol).

Già che siamo in vena di rilievi statistici, vale la pena ricordare qualche altro dato: Fiorentina, Milan e Parma sono fra le otto squadre che nella storia della Coppa delle Coppe, dopo averne vinta una edizione, l'anno successivo sono approdate alla finale; la Sampdoria, unica italiana, ha partecipato a tre edizioni consecutive del torneo (dal 1988-89 al 1990-91); Milan (1967-68) e Juve (1983-84) sono le sole nostre squadre fra le cinque complessive ad aver vinto la Coppa delle Coppe nello stesso anno in cui hanno conquistato lo scudetto. Quel successo dell'84 sarebbe poi servito alla Juve a conseguire la "Targa Uefa", premio riservato al primo club vincitore di tutti e tre i maggiori tornei continentali. Ancora. Juve e Parma sono le

IL BIS È SOLO ROSSONERO ROMA, SEI ASSALTI INUTILI

SQUADRA	PARTEC.	VITTORIE
Milan	4	2 (1967-68, 1972-73)
Parma	3	1 (1992-93)
Juventus	4	1 (1983-84)
Fiorentina	5	1 (1960-61)
Sampdoria	5	1 (1989-90)
Roma	6	-
Torino	4	-
Napoli	2	-
Inter	2	-
Bologna	2	-
Atalanta	2	-
Vicenza	1	-
Lazio	1	?

A sin., Cabrini alza il trofeo: è il successo juventino dell'84. Nell'altra pagina, dall'alto, il viola Orzan riceve la Coppa nel '61: la prima edizione si apre con un successo italiano; Dolci, Benetti, Rosato e Chiarugi del Milan con la Coppa '73. Sotto, il Parma vince nel '93: ecco Melli (con la Coppa) e Grun

due sole italiane che dopo aver conquistato il trofeo hanno anche vinto la Supercoppa Europea: "inventata" negli Anni 70 dal giornale olandese "De Telegraaph", opponeva la vincente di Coppa delle Coppe alla vincente di Coppa dei Campioni; il 16 gennaio 1985 (per l'edizione 1984) la Juve battè in una partita secca a Torino il Liverpool per 2-0 (doppietta di Boniek) e il Parma nell'inverno '94 (per l'edizione 1993) superò in un doppio drammatico confronto il Milan che partecipava alla competizione in sostituzione dell'Olympique Marsiglia squalificato dalla Fifa: il Milan vinse la prima partita al Tardini per 1-0 (gol di Papin) e gli emiliani si rifecero al Meazza dominando per 2-0 (gol di Sensini e Crippa) dopo i supplementari.

Scompare la Coppa delle Coppe e diventa materia archeologica per i futuri esploratori della storia del calcio, come per noi lo sono stati la Coppa dell'Europa Centrale, la Coppa Latina o la Coppa delle Alpi. Il calcio si evolve e si adegua al mutare dei tempi. La prima Coppa del dopoguerra, la Coppa dei Campioni, nacque sotto la spinta europeista dell'*Équipe* che già a metà di questo secolo preconizzava un campionato continentale dei club. La globalizzazione del pallone di fine secolo ha portato ora all'idea di un mondiale biennale e alla semplificazione dei tornei continentali con conseguente "taglio" della coppa di mezzo, appunto la Coppa delle Coppe. Di essa negli archivi resteranno poche partite davvero palpitanti eppure di grande importanza per la storia dei singoli club. Nel consegnare alla memoria questo trofeo non si può non soffermarsi sui successi del Milan nel 1967-68 e della Juve nel 1983-84. Successi che fanno parte di sequenze vittoriose e terrificanti dei nostri due club più decorati e che nessun'altra squadra al mondo ha mai replicato.

Nel 1966-67 il Milan è guidato da Sandokan Silvestri, è una squadra spenta che in campionato si piazza all'ottavo posto. Come contentino di una stagione scialba, riesce a vincere la sua prima Coppa Italia battendo il Padova per 1-0 (gol di Amarildo) e quindi a conquistarsi il diritto a disputare la Coppa delle Coppe nella stagione 1967-68. Franco Carraro subentra al padre Luigi come presidente, in panchina viene richiamato Nereo Rocco che opera gli opportuni ritocchi. Accanto ai collaudati Rivera, Trapattoni, Lodetti, Schnellinger ecco arrivare Hamrin reduce da 9 stagioni di Fiorentina, ecco il portiere Fabio Cudicini proveniente da Brescia dopo 8 stagioni alla Roma; poi da Lecco, il libero Malatrasi, mentre rientra dal prestito al Savona Pierino Prati; fra i rincalzi c'è il ventenne Nevio Scala. Una squadra solida, bloccata in difesa, che affida la regia a Rivera, i guizzi ad Hamrin, le conclusioni a Prati. In campionato le avversarie vengono subito stroncate, il Napoli sarà secondo a 9 punti, la Juve terza a 10. Con lo scudetto matematicamente già in tasca, il 25 maggio 1968 il Milan si presenta a Rotterdam per la finale di Coppa delle Coppe contro l'Amburgo: dopo 18' Hamrin ha già chiuso la questione con una doppietta. Sono successi che hanno l'onda lunga: nella stagione seguente, 1968-69, il Milan si aggiudicherà la Coppa dei Campioni stracciando l'Ajax per 4-1 (tripletta di Prati) e anche l'Intercontinentale dopo un doppio confronto con gli argentini dell'Estudiantes: a San Siro i rossoneri si assicurano un tranquillo 3-0, il ritorno invece è drammatico, l'arbitro cileno Massaro consente agli argentini ogni sorta di violenza dopo l'1-0 di Rivera, Combin viene picchiato ed è costretto a uscire, il Milan in 10 e col trofeo in tasca subisce e aspetta la fine. Perderà 2-1 ma uscirà con la Coppa.

La Coppa delle Coppe della Juve, se possibile, si inquadra in una sequenza ancor più sontuosa perché abbraccia un arco di invincibilità lungo 6 anni. È la Juve del Trap, la migliore di tutta la storia bianconera, quella dell'era Platini. Seguite bene la sequenza e vedrete se esageriamo a parlare di esiti da sballo. Quella Juve viene dagli scudetti del 1980-81 e 1981-82 . Nel 1982-83 trionfa in Coppa Italia, si aggiudica il Mundialito Club, è seconda in campionato battuta dalla Roma di Falcão e per troppa sicurezza perde ad Atene la finale di Coppa dei Campioni con l'Amburgo. La stagione successiva, 1983-84 comincia vincendo la Supercoppa europea, prosegue aggiudicandosi la Coppa delle Coppe (2-1 al Porto) e poi vince lo scudetto. Nel 1984-85 proseguirà la sequenza con la Coppa dei Campioni (1-0 al Liverpool nella tragica serata dell'Heysel) e la Coppa Intercontinentale conquistata a Tokyo dopo una appassionante partita con l'Argentinos Juniors: 2-2 dopo i supplementari e 6-4 ai calci di rigore. La serie finirà l'anno dopo, 1985-86, con lo scudetto numero 22. Memorabile!

La Coppa delle Coppe viaggia adesso verso il suo tramonto. Sarebbe bello se su questo trofeo restasse una impronta italiana: la inaugurò la Fiorentina, la Lazio potrebbe segnarne la conclusione...

Ma è sempre grand'Italia

A fianco, Dino Baggio. Sotto, a sinistra: la gioia rossoblù; a destra, Stankovic-gol (fotoBorsari-Mezzelani)

Con **quattro italiane** nelle semifinali delle Coppe europee è stato eguagliato il risultato raggiunto in altre 4 occasioni:
1989-90 (Milan, Sampdoria, Juventus e Fiorentina): il Milan vinse la Coppa dei Campioni; la Samp si affermò nella Coppa delle Coppe e la Juventus vinse sulla Fiorentina in Coppa Uefa.
1993-94 (Milan, Parma, Inter e Cagliari): Milan vincitore in Champions League, Parma sconfitto nella finale di Coppa delle Coppe; Inter vittoriosa sul Cagliari in Coppa Uefa.
1994-95 (Milan, Sampdoria, Parma, Juventus): Milan sconfitto nella finale di Champions League; Sampdoria eliminata in Coppa delle Coppe; Parma vittorioso sulla Juventus in Coppa Uefa.
1997-98 (Juventus, Vicenza, Inter e Lazio): Juventus sconfitta nella finale di Champions League; Vicenza eliminato nella semifinale di Coppa delle Coppe; Inter vittoriosa sulla Lazio nella finale di Coppa Uefa.
Il record di **5 squadre** in semifinale nelle tre competizioni spetta a Inghilterra e Germania
1965-66: Inghilterra (Coppa Campioni: Manchester; Coppa Coppe: Liverpool e West Ham; Coppa Fiere/Uefa: Leeds e Chelsea): nessuna delle cinque si aggiudicò una delle tre competizioni; solo il Liverpool arrivò in finale di Coppa Coppe.
1978-79: Germania Occ. (Coppa Campioni: Colonia; Coppa Coppe: Fortuna Duss.; Coppa Uefa: Borussia Mg., Duisburg e Hertha Berlino): solo il Borussia vinse la Coppa Uefa e il Fortuna arrivò in finale di Coppa Coppe.
1979-80: Germania Occ. (Coppa Campioni: Amburgo; Coppa Uefa: Eintracht F., Borussia Mg., Bayern M., Stoccarda). L'Eintracht vinse la Coppa Uefa battendo in finale il Borussia; l'Amburgo arrivò in finale di Coppa dei Campioni.
Con 4 squadre nelle semifinali delle tre Coppe si sono presentate in passato, oltre all'Italia, la Spagna (1961-62) e l'Inghilterra (1970-71;1972-73 e 1983-84)

(a cura di Massimo Fiandrino)

Conte in scivolata su Djordjevic (fotoGiglio)

I risultati dei quarti di finale delle Coppe europee

CHAMPIONS LEAGUE

Ritorno 17 marzo 1999
Dinamo Kiev (Ucr)-**Real Madrid** (Spa) **2-0 (1-1)**
16' e 32' st Shevchenko.
Inter (Ita)-**Manchester Utd** (Ing) **1-1 (0-2)**
18' st Ventola (I), 43' st Scholes (M).
Olympiakos (Grecia)-**Juventus** (Italia) **1-1 (1-2)**
12' pt Gogic (O), 40' st Conte (J).
Kaiserslautern (Ger)-**Bayern Monaco** (Ger) **0-4 (0-2)**
9' pt Effenberg, rig., 22' pt e 39' st Jancker, 11' st Basler.

SEMIFINALI: 7 e 21 aprile 1999.
FINALE: 26 maggio 1999 a Barcellona (Spagna)

MARCATORI - 7 reti: Zahovic (Porto), Yorke (Manchester United); **6 reti:** Shevchenko (Dinamo Kiev); **5 reti:** Van Nistelrooy (PSV Eindhoven), Nuno Gomes (Benfica); **4 reti:** Rische (Kaiserslautern), Rebrov (Dinamo Kiev), Inzaghi (Juventus), Anderson (Barcellona), Gogic (Olympiakos), Scholes (Manchester United) ; **3 reti:** Rössler (Kaiserslautern), Raúl, Savio e Seedorf (Real Madrid), Cole, Giggs (Manchester United), R. Baggio (Inter), Rivaldo (Barcellona),Hakan Sükür (Galatasaray), Tsymbalar (Spartak Mosca), Rushfeldt (Rosenborg).

COPPA UEFA

Ritorno 16 marzo 1999
Celta Vigo (Spa)-**Marsiglia** (Fra) **0-0 (1-2)**
Lione (Fra)-**Bologna** (Ita) **2-0 (0-3)**
15' pt Caveglia, 39' pt Job.
Parma (Ita)-**Bordeaux** (Fra) **6-0 (1-2)**
37' pt e 22' st Crespo, 43' pt e 15' st Chiesa, 4' st Sensini, 44' st Balbo, rig.
Roma (Ita)-**Atlético Madrid** (Spa) **1-2 (1-2)**
32' st Delvecchio (R), 12' st Aguilera (A), 44' st Roberto (A).

SEMIFINALI: 6 e 20 aprile 1999.
FINALE: 12 maggio 1999 a Mosca (Russia).

MARCATORI - 7 reti: Caveglia (Lione) e Kovacevic (Real Sociedad); **6 reti:** Signori (Bologna), Wiltord (Bordeaux), Bartlett (Zurigo); **5 reti:** Penev (Celta), Collymore (Aston Villa), Mostovoj (Celta), Maurice (Marsiglia), Spehar (Monaco), Delvecchio (Roma); **4 reti:** Totti (Roma), Sanchez (Celta), Juninho e Kiko (Atlético Madrid), Dugarry e Pires (Marsiglia), Machlas (Vitesse), Vermant (FC Bruges), B. Zajac (Wisla Cracovia), H. Larsson (Celtic), Johansson (Rangers), Akwuegbu (Grazer AK), Pahar (Skonto Riga), Iván Perez (Betis), De Pedro (Real Sociedad), Bobic (Stoccarda), Chiesa e Crespo (Parma).

COPPA DELLE COPPE

Ritorno 18 marzo 1999
Vålerenga (Nor)-**Chelsea** (Ing) **2-3 (0-3)**
12' pt Vialli (C), 15' pt Lambourde C), 27' pt Kjoeiner (V), 33' pt Flo (C), 41' pt Carew (V).
Maccabi Haifa (Isr)-**Lokomotiv Mosca** (Rus) **0-1 (0-3)**
27' st Chugainov, rig.
Maiorca (Spa)-**Varteks Varazdin** (Cro) **3-1 (0-0)**
8' st Ibagaza (M), 10' st Paunovic (M), 32' st Dani (M), 47' st Kamberovic (V).
Lazio (Ita)-**Panionios** (Gre) **3-0 (4-0)**
24' st Nedved, 31' st Stankovic, 35' st De La Peña.

SEMIFINALI: 8 e 22 aprile 1999.
FINALE: 19 maggio 1999 a Edimburgo (Scozia)

MARCATORI - 5 reti: Dhzanashia (Lokomotiv Mosca); **4 reti:** Bulikin (Lokomotiv Mosca), Stankovic (Lazio), Carew (Vålerenga), Oktay (Besiktas); **3 reti:** Sapuntzis (Panionios), Salas e Nedved (Lazio), Mumlek (Varteks Varazdin),Thorninger (FC Copenaghen), Oulare (Genk), Mizrahi (Maccabi Haifa), Strafner (Ried).

In arancio le squadre qualificate al prossimo turno.

Speciale

Guida completa alla Coppa Libertadores

È partita la più importante "vetrina" del calcio sudamericano, che quest'anno festeggia la sua quarantesima edizione. Tutti contro il Vasco da Gama: chi conquista il titolo sfiderà la vincitrice della Champions League nell'Intercontinentale

di RICARDO SETYON

Alcune delle tifoserie più importanti coinvolte nel torneo: da sinistra, in senso orario, quella brasiliana, quella paraguaiana, quella argentina e quella cilena

Facciamo FIESTA

Quaranta edizioni. Una storia lunga e appassionante per quello che era e resta il torneo più importante del Sudamerica. Fu infatti il 19 aprile 1960, all'Estadio Centenario di Montevideo (di fronte Peñarol e Jorge Wilstermann), che prese avvio la Copa Libertadores de America, ovvero la Coppa dei Campioni latino-americana dedicata a Simon Bolivar e a tutti gli altri "liberatori" dell'America. Era giunta l'ora del calcio sudamericano, di quello che si muove ai ritmi della salsa, della

segue

cumbia, del tango, del samba e della rumba. Musica, passione, stadi sempre pieni. Poco importava che non tutti gli impianti fossero provvisti di un manto erboso o di un adeguato sistema di illuminazione. E ancor meno che i rapporti, calcisticamente parlando, tra Brasile e Argentina o tra Cile e Argentina fossero tesi, ai limiti dell'odio vero e proprio. No, non esistevano valide ragioni per rinunciare all'idea di un torneo che eleggesse la regina del continente e soprattutto che permettesse a questa squadra di misurarsi con la vincitrice della Coppa dei Campioni (che dal 1955-56 si stava di-

Sopra, Francisco Foronda (Once Caldas) anticipa Camps del Velez. In alto, al centro, Jorge Salcedo (Once Caldas) cerca di farsi largo tra Escudero e Diaz, difensori del River Plate

sputando in Europa con invidiabile successo) in quella che sarebbe diventata la Coppa Intercontinentale. Troppa era la voglia di dimostrare al mondo intero la superiorità della scuola sudamericana su quella europea. Così, dopo aver messo a punto gli ultimi dettagli, il via ufficiale venne dato nel 1960. Ai nastri di partenza sette squadre e subito protagonisti gli uruguaiani, che con le loro squadre di club tentavano di riappropriarsi di una grandezza ormai perduta

segue a pagina 66

LE PARTECIPANTI E IL CALENDARIO

GRUPPO 1
Bella Vista Montevideo (Uruguay)
Nacional Montevideo (Uruguay)
Estudiantes de Merida (Venezuela)
Monterrey (Messico)

GRUPPO 2
River Plate (Argentina)
Velez Sarsfield (Argentina)
Deportivo Calì (Colombia)
Once Caldas Manizales (Colombia)

GRUPPO 3
Palmeiras São Paulo (Brasile)
Corinthians São Paulo (Brasile)
Olimpia Asuncion (Paraguay)
Cerro Porteño Asuncion (Paraguay)

GRUPPO 4
Colo Colo Santiago (Cile)
Universidad Catolica (Cile)
Sporting Cristal Lima (Perù)
Universitario Lima (Perù)

GRUPPO 5
Blooming Santa Cruz (Bolivia)
J. Wilstermann Cochabamba (Bolivia)
Emelec Guayaquil (Ecuador)
Liga de Quito (Ecuador)

Il Vasco da Gama, campione uscente, è ammesso di diritto agli ottavi di finale

Ottavi di finale **(14 e 21 aprile)**
A: 3. gruppo 3-1. gruppo 1
B: 3. gruppo 4-1. gruppo 2
C: 3. gruppo 5-1. gruppo 3
D: 3. gruppo 1-1. gruppo 4
E: 3. gruppo 2-1. gruppo 5
F: 2. gruppo 3-2. gruppo 1
G: 2. gruppo 2-2. gruppo 4
H: 2. gruppo 5-Vasco da Gama

Quarti di finale **(5 e 12 maggio)**
I: vinc. A-vinc. B
J: vinc. D-vinc. C
K: vinc. F-vinc. E
L: vinc. G-vinc. H

Semifinali **(19 e 26 maggio)**
M: vinc. I-vinc. J
N: vinc, K-vinc. L

Finale **(2 e 6 giugno)**
Vincente M-Vincente N

IL REGOLAMENTO

Venti sono le squadre iscritte alla prima fase di qualificazione (diciotto sudamericane più le due qualificate di un pre-torneo che ha visto impegnate le formazioni messicane e venezuelane), suddivise in cinque gironi da quattro. Agli ottavi di finale passeranno le prime tre di ogni girone, alle quali si unirà il Vasco da Gama (campione uscente). A quel punto, secondo accoppiamenti già prestabiliti, prenderà avvio la fase a eliminazione diretta, con regole simili a quelle delle coppe europee (gare di andata e ritorno; in gol realizzati in trasferta valgono doppio; in caso di parità al termine dei 180', eventuali tempi supplementari e calci di rigore). Nei gironi di qualificazione, le squadre dello stesso paese sono state fatte incontrare alla prima giornata per evitare il rischio di eventuali combine.

Sopra, Fernandez (Emelec) difende palla su Cabrera (a sinistra) e Tufiño (al centro) del Blooming. Sotto, da sinistra Cornelio (Universitario) e Miguel Ramirez (U. Catolica)

I RISULTATI DELLE GARE DISPUTATE FINORA E LE CLASSIFICHE

GRUPPO 1

Estudiantes Merida-Monterrey 2-1
Swaricks (M) 38', Raices (E) 49', Moran (E) 75'
Bella Vista-Nacional 0-1
Jorgeão 24'
Estudiantes Merida-Bella Vista 2-1
Paez (E) 10' rig., Moran (E) 37', Giacomazzi (B) 69'
Monterrey-Nacional 1-2
Sosa (N) 25', Alvez (N) 89', Torres (M) 90'
Monterrey-Bella Vista 1-1
Zinha (M) 12', Pumar (B) 85'
Estudiantes-Nacional 3-1
Jorgeão (N) 8', Rodriguez (N) 18' aut., Moran (E) 67', Vera (E) 73'
CLASSIFICA: Estudiantes Merida (Ven) 9; Nacional (Uru) 6; Monterrey (Mex), Bella Vista (Uru) 1.

GRUPPO 2

Velez-River Plate 1-1
Cardozo (V) 2', Saviola (R) 43'
Deportivo Calì-Once Caldas 1-0
Zapata 29'
Once Caldas-River Plate 4-1
Padilla (O) 11', Gongo (O) 22' e 89', Astrada (R) 66', Galvan (O) 74'
Deportivo Calì-River Plate 1-0
Zapata 25'
Once Caldas-Velez 0-0
Deportivo Calì-Velez 1-0
Zapata 80' rig.
CLASSIFICA: Deportivo Calì (Col) 9; Once Caldas (Col) 4; Velez (Arg) 2; River Plate (Arg) 1.

GRUPPO 3

Cerro Porteño-Olimpia 4-3
Gauchinho (C) 22', Alvarenga (C) 35' e 50', Santacruz (O) 58', Franco (O) 85', E. Fernandez (C) 87', Paredes (O) 89'
Palmeiras-Corinthians 1-0
Arce 57'
Cerro Porteño-Palmeiras 2-5
Alvarenga (C) 14' rig., Junior Baiano (P) 40' e 70', Cleber (P) 52', Evair (P) 68', Campos (C) 77', Oseas (P) 89'
Olimpia-Palmeiras 4-2
Junior Baiano (P) 46' e 88', C. Paredes (O) 50', M. Paredes (O) 57', Perez (O) 69', Avalos (O) 88'
Corinthians-Cerro Porteño 8-2
Edilson (C) 5', Fernando Baiano (C) 9', 16', 22', 45' e 87', Indio (C) 27', Silvinho (C) 33', Caballero (CP) 36', Toledo (CP) 86'
Palmeiras-Olimpia 1-1
Paulo Nunes (P) 57', Dezotti (O) 82'
CLASSIFICA: Palmeiras (Bra) 7; Olimpia (Par) 4; Cerro Porteño, Corinthians (Bra) 3.

GRUPPO 4

Universitario-Sporting Cristal 2-1
Corria (U) 5' e 28', Gonzales (S) 80'
Colo Colo-Universidad Catolica 1-0
Montecinos 42'
Universidad Catolica-Sporting Cristal 1-1
Pizarro (U) 4', Ferreira (S) 5'
Universitario-Colo Colo 2-0
Cornelio 36' e 80'
Sporting Cristal-Colo Colo 1-1
Salazar (S) 63', Montecinos (C) 66'
Universidad Catolica-Universitario 1-0
Vargas 58'
CLASSIFICA: Universitario (Per) 6; Universidad Catolica (Chi) 5; Colo Colo (Chi) 3; Sporting Cristal (Per) 2.

GRUPPO 5

Blooming-J. Wilstermann 0-0
Liga de Quito-Emelec 4-1
Perez (L) 20' e 38', Maggiolo (L) 72', Reasco (L) 78', Angel Fernandez (E) 84'
Emelec-Blooming 1-0
A. Fernandez 12'
Liga de Quito-J. Wilstermann 3-1
Perez (L) 32', Rojas (L) 39', De La Cruz (L) 89', Reinoso (W) 90'
Emelec-J. Wilstermann 3-2
Moreira (E) 11', Angel Fernandez (E) 53', Candelario (E) 60' rig., Zamora (W) 77', Sergio João (W) 87'
Liga de Quito-Blooming 1-0
De La Cruz 58'
CLASSIFICA: Liga de Quito (Ecu) 9; Emelec (Ecu) 6; Blooming (Bol), J. Wilstermann (Bol) 1.

GRUPPO 1

BELLA VISTA MONTEVIDEO

Fondazione: 4 ottobre 1920
Stadio: Parque José Nasazzi (8.000 posti)
Divisa: maglia a quarti bianco-gialli, con calzoncini e calzettoni blu
LA ROSA
PORTIERI: Adrian Berbia (1,90, 21 anni), Juan Bogado (1,86, 36 anni)
DIFENSORI: Dario Buzzi (1,81, 22 anni), Diego Jaume (1,75, 25 anni), Alejandro Lembo (1,80, 21 anni), Juan Moran (1,80, 31 anni), Leonel Philipauskas (1,79, 23 anni), Fabian Pumar (1,87, 23 anni), Marcelo Russomando (1,82, 29 anni), Richard Schmidt (1,83, 23 anni)
CENTROCAMPO: Henry Lopes Baez (1,82, 30 anni), Jeorge Casanova (1,72, 22 anni), Cristian Gamarra (1,72, 20 anni), Guilhermo Giacomazzi (1,76, 21 anni), Luiz Ortiz (1,84, 24 anni), Gonzalo Romero (1,77, 22 anni), Miguel Suarez (1,75, 23 anni)
ATTACCANTI: Diego Alonso (1,77, 23 anni), Diego Emanuele (1,80, 23 anni), Facundo Gareca (1,78, 25 anni)
ALLENATORE: Manolo Acossian
LA SCHEDA. Formazione emergente del calcio uruguaiano, il Bella Vista gioca per la seconda volta soltanto nella Coppa Libertadores. Il primo "assaggio", nel 1991, non fu molto fortunato e si concluse con una serie di pesanti sconfitte contro le brasiliane inserite nello stesso girone. Ma questa volta la squadra ha promesso ai propri tifosi di arrivare almeno agli ottavi, anche se la giovane età del gruppo (**22 anni l'età-media**) e, quindi, l'inesperienza potrebbero giocare un ruolo negativo. Da seguire i difensori **Lembo** (molto richiesto in Sudamerica) e **Philipauskas**, e il giovane attaccante **Emanuele**.

NACIONAL MONTEVIDEO

Fondazione: 14 aprile 1899
Stadio: Parque Central (25.000 posti)
Divisa: maglia e calzettoni bianchi, calzoncini blu
LA ROSA
PORTIERI: Gustavo Munua (1,86, 21 anni), Carlos Nicola (1,87, 26 anni), Leonardo Romay (1,90, 29 anni)
DIFENSORI: Raul Federico Bergara (1,74, 27 anni), Martin Del Campo (1,74, 23 anni), Cesilio De Los Santos (1,76, 34 anni), Angel Gutierrez (1,80, 18 anni), Jorge Da Costa "Jorgeão" (1,83, 28 anni), Hector Rodriguez (1,82, 30 anni), Oscar Damian Rodriguez (1,82, 24 anni)
CENTROCAMPISTI: Carlos Camejo (1,81, 25 anni), Rarison Cañete (1,81, 18 anni), Walter Fabian Coelho (1,79, 21 anni), Gianni Guigou (1,76, 24 anni), Rodrigo Lamos (1,76, 25 anni), Marcelo Ruiz (1,77, 18 anni), Diego Scotti (1,80, 22 anni), Marco Vanzini (1,87, 22 anni), Gustavo Varela (1,74, 20 anni)
ATTACCANTI: Jorge Gabriel Alvez (1,83, 24 anni), Jeorge Delgado (1,86, 23 anni), Walter Guglielmone (1,80, 18 anni), Milton Nuñez (1,65, 26 anni), Mario Regueiro (1,74, 20 anni), Ruben Sosa (1,76, 32 anni)
ALLENATORE: Hugo De Leon
LA SCHEDA. Grande squadra del passato, denominata "I tricolorer uruguayos", non ha grandi possibilità di ripetere i trionfi del 1971, del 1980 e del 1988, anche se i dirigenti hanno cercato sul mercato qualche discreto elemento da affiancare a al potente difensore brasiliano **Jorgeão** e allo stagionato (quasi 33enne) ma sempre valido **Ruben Sosa**, ex Lazio e Inter. In panchina Hugo De Leon, uno dei migliori calciatori della storia dell'Uruguay, che a dispetto di alcune importanti cessioni nel 1998 è riuscito a portare il Nacional al titolo. Interessanti il centrocampista **Vanzini** e l'attaccante **Nuñez**.

ESTUDIANTES DE MERIDA

Fondazione: 12 ottobre 1971
Stadio: Guillermo Soto Rosas (15.000 posti)
Divisa: maglia a strisce verticali bianco-rosse, calzoncini blu e calzettoni bianchi
LA ROSA
PORTIERI: Felix Golindano (1,96, 30 anni), Arnold Rivera (1,78, 23 anni), Elder Sarmiento (1,75, 21 anni)
DIFENSORI: William Bezerra (1,77, 30 anni), Gustavo Cardarelli (1,82, 26 anni), Ruan Carlos Buitrago (1,70, 23 anni), Junior Diaz (1,76, 28 anni), José Gaviria (1,80, 27 anni), Leonel Moscote (1,75, 22 anni), José Pacheco (1,75, 22 anni), Jorge Rojas (1,77, 22 anni)
CENTROCAMPISTI: Sergio Annarelli (1,78, 24 anni), Martin Brignani (1,56, 26 anni), Ricardo Milillo (1,67, 30 anni), Adril Paez (1,76, 30 anni), Jesus Vera (1,75, 23 anni)
ATTACCANTI: Johnny Carneiro (1,78, 23 anni), Carlos Castro (1,68, 31 anni), Luciano Gonzales (1,74, 20 anni), Osvaldo Moran (1,68, 21 anni), Ruben Moran (1,72, 26 anni), Hernan Raices (1,72, 22 anni)
ALLENATORE: Richard Paes
LA SCHEDA. Forse la più debole squadra del lotto, fa il suo esordio in questa competizione. Sarà comunque accompagnata dal tifo dell'intero paese e l'aver eliminato nella fase preliminare i messicani del Necaxa è di per sé considerato un evento "storico". Il massimo, adesso, sarebbe entrare negli ottavi. Nella rosa troviamo il giocatore più basso di tutta la Libertadores, Martin **Brignani**, altro appena 1 metro e 56. I quattro elementi-cardine sono l'argentino **Cardarelli**, il centrocampista **Paez** e i fratelli **Osvaldo** e **Ruben Moran**, attaccanti.

MONTERREY

Fondazione: 28 giugno 1945
Stadio: Tecnologico (32.000 posti)
Divisa: maglia, calzoncini e calzettoni bianchi con fasce blu
LA ROSA
PORTIERI: Israel Lugo Sanchez (1,78, 23 anni), Omar Ortiz Uribe (1,75, 29 anni)
DIFENSORI: Carlos Gonzalez Ambriz (1,78, 26 anni), Carlos Algel Obledo (1,72, 33 anni), Salvador Gomez (1,73, 29 anni), Juan Hernandez Ramirez (1,78, 33 anni), Gabriel Ruiz Rocha (1,82, 25 anni), Eber Moas Silveira (1,82, 30 anni), Ricardo Martinez (1,68, 19 anni)
CENTROCAMPISTI: Raul Chabrand (1,76, 23 anni), Antonio Naelson "Zinha" (1,64, 23 anni), Antonio Mohamed (1,75, 29 anni), José Castro Garcia (1,75, 24 anni), Cesar Gonzalez (1,75, 24 anni), Guilhermo Manrique (1,80, 20 anni), Ricardo Otero (1,73, 31 anni)
ATTACCANTI: Abdul Thompson (1,80, 29 anni), Omar Gomez Galicia (1,74, 19 anni), Francis Jimenez (1,73, 33 anni), Sergio Nuñez (1,69, 21 anni)
ALLENATORE: José Trevillo
LA SCHEDA. Considerato oggi la quarta-quinta forza del calcio messicano, il Monterrey si è piazzato al primo posto del girone pre-Libertadores. Principalmente grazie alla forza fisica dei suoi giocatori, lontani dalla tipica scuola in punta di fioretto sudamericana e più vicini al "duro" modello europeo. I punti di forza della squadra sono il brasiliano **Naelson**, l'esperto **Moas** e il nigeriano **Abdul Thompson**.

GRUPPO 2

RIVER PLATE

Fondazione: 25 gennaio 1901
Stadio: Monumental de Nuñez (77.000 posti)
Divisa: maglia bianca con fascia diagonale rossa, calzoncini neri con fasce rosse, calzettoni bianchi
LA ROSA
PORTIERI: German Burgos (1,90, 29 anni), Oscar Roberto Bonano (1,84, 29 anni)
DIFENSORI: Norberto Raul Acosta (1,79, 22 anni), Eduardo Berizzo (1,81, 29 anni), Hernan Diaz (1,79, 34 anni), Gustavo Adrian Lombardi (1,73, 23 anni), Pedro Sarabia (1,80, 23 anni), Hernan Solari (1,70, 22 anni), Juan Pablo Sorin (1,67, 22 anni), Jorge Martinez (1,80, 25 anni)
CENTROCAMPISTI: Pablo Aimar (1,71, 19 anni), Leonardo Astrada (1,76, 29 anni), Sergio Berti (1,83, 30 anni), Diego Cochas (1,78, 19 anni), Marcelo Escudero (1,79, 26 anni), Marcelo Gallardo (1,65, 23 anni), Marcelo Gomez (1,77, 28 anni)
ATTACCANTI: Cristian Castillo (1,80, 23 anni), Martin Cardetti (1,79, 23 anni), Juan A. Pizzi (1,85, 30 anni), Sebastian Rambert (1,79, 25 anni), Javier Saviola (1,72, 17 anni)
LA SCHEDA. Uno dei club più famosi in Argentina (ventesima partecipazione alla Libertadores), non attraversa però un gran momento. Molte individualità, ma scarso senso del gioco collettivo. I tifosi, dopo il deludente piazzamento nel campionato "Apertura" (15. posto), adesso sperano che per la squadra guidata da Ramon Diaz sia giunto il momento del riscatto. Le qualità di questo gruppo comunque non si discutono. **Burgos** tra i pali è una sicurezza; in difesa spiccano i nomi di **Diaz**, **Berizzo**, **Lombardi** e **Sorin** (ex Juventus); il genio del gioiellino Pablo **Aimar**, 19enne, apre la lista dei centrocampisti, completata dal mediano **Astrada**, dagli esterni **Escudero** e **Berti**, e dal fantasioso **Gallardo**; mentre in attacco la finalizzazione spetta all'ispano-argentino **Pizzi** e all'ex interista **Rambert**, senza dimenticare **Saviola**, 17 anni, ottima tecnica e grande dribbling.

VELEZ SARSFIELD

Fondazione: 1 gennaio 1910
Stadio: José Amalfitani (55.000 posti)
Divisa: maglia, calzoncini e calzettoni bianchi con fascia blu
LA ROSA
PORTIERI: José Luis Chilavert (1,88, 33 anni), Ariel De Lafuente (1,89, 21 anni)
DIFENSORI: Rodrigo Bilbao (1,80, 23 anni), Raul Cardozo (31 anni, 1,71), Sebastian Mendez (1,80, 21), Mauricio Pellegrino (1,84, 27 anni), Victor Hugo Sotomayor (1,87, 31 anni), Flavio Zandonà (1,74, 30 anni)
CENTROCAMPISTI: Christian Bassedas (1,74, 26 anni), Juan Batalla (1,77, 20 anni), Carlos Compagnucci (1,82, 30 anni), Fabian Cubero (1,78, 20 anni), Pablo Ercoli (1,72, 22 anni), Juan Falcon (1,77, 19 anni), Anibal Gonzalez (1,72, 20 anni), Claudio Husain (1,72, 24 anni)
ATTACCANTI: Patricio Camps (1,73, 26 anni), Christian Bardaro (1,77, 21 anni), Dario Husain (1,70, 22 anni), Omar Assad (1,68, 27 anni), Carlos Cordone (1,79, 24 anni), Fernando Pandolfi (1,78, 24 anni)
ALLENATORE: Eduardo Moreira
LA SCHEDA. Dopo il magic moment del 1994 (vittoria a sorpresa nella Libertadores e successo, altrettanto inatteso, nell'Intercontinentale a spese del Milan), il Velez ha conosciuto un lento ma inesorabile declino. Tornato nuovamente ai vertici grazie alla conquista del "Clausura" 1998, si ripresenta ai nastri della Libertadores con motivate ambizioni, giocando un calcio semplice, grintoso, efficiente. La stella rimane il portiere **Chilavert**, che vorrebbe conquistare una

vittoria importante prima di chiudere la lunga permanenza nel club. Interessanti anche il difensore **Zandonà**, il centrocampista **Bassedas** e l'attaccante Husain.

DEPORTIVO CALÌ

Fondazione: 23 febbraio 1948
Stadio: Pascual Guerrero (45.000 posti)
Divisa: maglia bianca, calzoncini e calzettoni verdi

LA ROSA

PORTIERI: Rafael Dudamel (1,85, 20 anni), Benny Castillo (1,87, 20 anni), Juan Carlos Mendoza (1,84, 24 anni)
DIFENSORI: Hernan Gavira (1,85, 29 anni), Freddy Hurtado (1,70, 22 anni), Miguel Marrero (1,70, 30 anni), Andres Mosquera (1,83, 20 anni), Edwin Rivas (1,76, 20 anni), Omar Royero (1,84, 23 anni), Manuel Valencia (1,81, 27 anni), Mario Alberto Yepes (1,90, 23 anni)
CENTROCAMPISTI: Gerardo Bedya (1,90, 23 anni), Arley Betancourt (1,68, 23 anni), Victor Bonilla (1,76, 27 anni), Mayer Candelo (1,71, 21 anni), Jairo Patiño (1,81, 20 anni), John Wilmer Perez (1,69, 28 anni), Max Ivan Torres (1,74, 22 anni), Alexander Viveiros (1,77, 21 anni), Martins Zapata (1,78, 28 anni)
ATTACCANTI: Carlos Castillo (1,70, 23 anni), Giovanni Cordoba (1,77, 20 anni), Jorge Dias (1,72, 21 anni), Walter Escobar (1,80, 30 anni)
ALLENATORE: José Hernandez

LA SCHEDA. È ormai da qualche anno che il Deportivo si conferma come la massima forza calcistica di Calì, la città delle donne più belle della Colombia. Paradossalmente però è un venezuelano ad accendere la fantasia del tifo. Si tratta di Rafael **Dudamel**, vera e propria saracinesca. Il tecnico Hernandez punta, oltre che su Dudamel, su Victor **Bonilla**, oggi forse uno dei calciatori più interessanti delle Americhe; sul centrocampista John Wilmer **Perez**, titolare nella nazionale colombiana; e sul giovane attaccante **Cordoba**.

ONCE CALDAS MANIZALES

Fondazione: 10 giugno 1961
Stadio: Palogrande (40.000 posti)
Divisa: maglia, calzoncini e calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Luiz Eduardo Polanco (1,87, 23 anni), Juan Carlos Valencia (1,82, 27 anni)
DIFENSORI: Ruben Dario Bermudez (1,80, 23 anni), Yeiro Cabarcas (1,79, 26 anni), Edilson Cardona (1,87, 30 anni), Alexander Lemus Garcia (1,78, 27 anni), José Anicizar Valencia Diaz (1,76, 25 anni), Robeiro Gaviria (1,76, 29 anni), Carlos Augusto Maya (1,84, 26 anni), Fabio Hincapie Meza (1,82, 27 anni), Weimar De J. Villegas Ortiz (1,85, 26 anni)
CENTROCAMPISTI: Arnulfo Valentierra Cuero (1,70, 26 anni), Jahir P. Gutierrez (1,79, 23 anni), Alexander H. Restrepo (1,77, 22 anni), Ricardo Solvez (1,87, 30 anni), Carlos C. Rojo (1,85, 22 anni), F. Cataño Foronda (1,85, 26 anni)
ATTACCANTI: Cristopher Moreno Arias (1,87, 24 anni), Cesar H. Bañol (1,76, 23 anni), Roberto Carlos Micken (1,74, 23 anni), Edwin Congo Murillo (1,80, 22 anni), Eder Levy Ramirez (1,79, 22 anni), Carlos Andres Rodas (1,73, 22 anni)
ALLENATORE: Alexis Vega

LA SCHEDA. L'Once negli ultimi anni è una delle tre principali forse del calcio colombiano. Di recente è crollata la sua imbattibilità interna che durava dal 19 novembre 1997. Una forza dovuta anche a particolari condizioni ambientali: lo stadio di Manizales, infatti, si trova a 2.600 metri sopra il livello del mare. Tre giocatori da "mercato": il giovane attaccante **Murillo**, il suo compagno di linea **Rodas** e il 22enne centrocampista **Rojo**.

PALMEIRAS SÃO PAULO

Fondazione: 26 agosto 1914
Stadio: Parque Antartica (28.000 posti)
Divisa: maglia verde, calzoncini e calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Fernando Velloso (1,90, 31 anni), Marcelo Moreira (1,80, 25 anni), Marcos R. Silveira Reis (1,93, 25 anni)
DIFENSORI: Francisco Javier Arce Rolon (1,78, 27 anni), Agnaldo Luiz De Souza (1,78, 31 anni), Cleber Americio Da Conceição (1,81, 30 anni), Jenilson Angelo De Souza (1,73, 24 anni), Dorismar Felipe De Souza "Nenem" (1,72, 26 anni), José Victor Roque Junior (1,86, 23 anni), Rubens Junior Catalino Rivarola (1,79, 30 anni)
CENTROCAMPISTI: Alexandro "Alex" De Souza (1,74, 21 anni), Cesar Sampaio (1,77, 31 anni), Rodrigo Lacerda Campos "Ferrugem" (1,83, 18 anni), Marcos Aurelio Galeano (1,81, 26 anni), Jackson Coelho Silva (1,68, 26 anni), José Pedro Dos Santos (1,77, 23 anni), Rodrigo Ferrante Taddei (1,76, 18 anni), Rogerio Fidelis Regis (1,79, 23 anni), Crizam Cesar De Oliveira Junior "Zinho" (1,72, 30 anni)
ATTACCANTI: Oseas Reis Dos Santos (1,86, 27 anni), Evair Aparecido Paulino (1,74, 34 anni), Arilson De Paula Nunes "Paulo Nunes" (1,74, 27 anni)
ALLENATORE: Luis Felipe

LA SCHEDA. Una "rosa" da far girare la testa a chiunque in Sudamerica. Così come vertiginoso è il ritmo di gioco della squadra targata-Parmalat, la più ricca del Brasile (nessuno paga ingaggi più alti ai suoi giocatori). Nella sua nova partecipazione alla Libertadores (altro record), il Palmeiras vuole assolutamente arrivare al titolo che ancora gli manca. Un organico che si presenta come una miscela esplosiva di esperienza, tecnica e grinta. La lista degli atleti a cinque stelle è assai lunga: il portiere **Velloso**, tra i migliori del Sudamerica; i difensori **Cleber**, **Arce** (paraguaiano), **Junior** e **Roque Junior**; i centrocampisti **Zinho**, **Cesar Sampaio**, **Alex** e, in promettente ascesa, il neoacquisto **Jackson**; gli attaccanti **Evair** (ex Atalanta), **Oseas** (vincitore della Libertadores nel 1997 con il Grêmio) e **Paulo Nunes** (soprannominato il "diavolo biondo"). Unica ombra, l'imminente addio del tecnico Luis Felipe, che a fine stagione saluterà la compagnia: «*Non prima però di aver regalato ai tifosi qualcosa di importante...*».

CORINTHIANS SÃO PAULO

Fondazione: 1 settembre 1910
Stadio: Parque São Jorge (15.000 posti)
Divisa: maglia bianca, calzoncini neri e calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Valdinei Cunha "Nei" (1,90, 27 anni), Mauricio Assoline (1,88, 28 anni), Renato De Oliveira (1,80, 20 anni)
DIFENSORI: André Luis Dos Santos (1,79, 23 anni), Wanderley Gonçalves De Barbosa "Batata" (1,79, 26 anni), Cristiano Marques Gomes "Cris" (1,80, 21 anni), Carlos Alberto Gamarra Pavon (1,80, 28 anni), Sylvio Mendes Campos Junior "Silvinho" (1,73, 24 anni), Rodrigo José Queiroz (1,73, 25 anni), Kleber De Carvalho Correia (1,80, 18 anni), José Satiro Nascimento "Indio" (1,75, 19 anni), Marcio Bastos Da Costa (1,82, 27 anni)
CENTROCAMPISTI: Alexandre Mariano Da Silva "Amaral" (1,70, 26 anni), André Ricardo Ferreira "Andrezinho" (1,68, 21 anni), Edilson Silva Ferreira (1,68, 27 anni), Eduardo César Daldi Gaspar (1,87, 19 anni), Marcelo Pereira Surcin "Marcelinho" (1,65, 28 anni), Luiz Roberto Magalhães "Pingo" (1,77, 31 anni), Ricardo Luiz Pozzi Rodrigues "Ricardinho" (1,76, 23 anni), Freddy Eusebio Rincon Valencia (1,88, 33 anni), Romeu Mendes Rodrigues (1,78, 24 anni), Marcos "Vampeta" (1,82, 25 anni).
ATTACCANTI: Claudinei Alexandre Pires "Dinei" (1,88, 27 anni), Everton Henrique De Souza (1,70, 19 anni), João Fernando De Melo Baiano (1,82, 19 anni), Isailton Ferreira Da Silva "Mirandinha" (1,73, 28 anni)
ALLENATORE: Evaristo Macedo

Zelaya (Olimpia) pressa Evair (Palmeiras)

LA SCHEDA. Fresco campione del Brasile, il Corinthians cerca un titolo mai conquistato (i bianconeri si sono sempre arenati ai quarti di finale) con il tecnico appena arrivato dal Flamengo: Evaristo Macedo. Indiscutibile il valore della "rosa". Punti di riferimento, il paraguaiano **Gamarra**, l'ex Parma **Amaral**, il colombiano **Rincon** (già del Napoli) e il giovane difensore **Indio**. Su tutti però **Edilson**, immagine del calcio brasiliano tradizionale (furbizia, velocità e tecnica sopraffina); la classe e le pennellate di **Marcelinho Carioca**; e il centrocampista Vampeta, grande amico di Ronaldo dai tempi in cui giocavano entrambi nel PSV, e oggi faro del centrocampo del Corinthians.

OLIMPIA ASUNCION

Fondazione: 25 luglio 1902
Stadio: Manuel Ferreira (25.000 posti)
Divisa: maglia bianca con fascia orizzontale nera, calzoncini e calzettoni neri

LA ROSA

PORTIERI: Ricardo Tavarelli (1,81, 28 anni), Rolando Galarza (1,86, 23 anni), Adalberto Ortiz (1,73, 25 anni)
DIFENSORI: Virginio Caceres (1,74, 35 anni), Denis Cañiza (1,75, 23 anni), Luis Romero (1,80, 25 anni), Luis Chaparro (1,87, 23 anni), Juan Carlos Franco (1,82, 24 anni), Walter Fretes (1,79, 18 anni), Ruben Maldonado (1,80, 18 anni), Panfilio Ramirez (1,70, 23 anni), Silvio Suarez (1,75, 29 anni), Jorge Valdez (1,76, 24 anni), Nelson Zelaya (1,84, 24 anni)
CENTROCAMPISTI: Francisco Esteche (1,74, 24 anni), Adolfo Jara (1,76, 32 anni), Luiz Monzon (1,70, 28 anni), Carlos Paredes (1,79, 21 anni), Arnaldo Villalba (1,78, 24 anni)
ATTACCANTI: Juan Carlos Benitez (1,66, 24 anni), Mauro Caballero (1,74, 25 anni), Ricardo Cafferana (1,80, 23 anni), Roque Santacruz (1,88, 17 anni), Felix Torres (1,83, 33 anni)

GRUPPO 3

ALLENATORE: Luis Cubilla

LA SCHEDA. Arrivato l'allenatore uruguaiano Luis Cubilla, stella della nazionale nel Mondiale del 1970, l'intenzione è quella di trasformare l'Olimpia in una delle più convincenti realtà del calcio sudamericano, magari partendo dalla conquista della terza Libertadores. I bianconeri hanno posto le loro speranze principalmente su tre giocatori: Carlos **Paredes**, centrocampista di buone qualità; Francisco **Esteche**, rivelazione della linea mediana; e l'attaccante **Roque Santacruz**, appena 17enne. Pattuglia giovane guidata dall'esperienza di **Tavarelli** e Virginio **Caceres**.

CERRO PORTEÑO ASUNCION

Fondazione: 1 ottobre 1912
Stadio: General Pablo Rojas (30.000 posti)
Divisa: maglia a strisce verticali rosso-blu, calzoncini e calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Danilo Aceval (1,87, 23 anni), Aldo Bobadilla (1,82, 22 anni), Enrique Garcia (1,80, 23 anni)
DIFENSORI: Hector Blanco (1,84, 23 anni), Dario Caballero (1,87, 22 anni), Valentin Filippini (1,84, 23 anni), Paulo Roberto Costa (1,86, 36 anni), Osvaldo Peralta (1,85, 26 anni), Carlos Sanabria (1,82, 26 anni), Delio Toledo (1,87, 22 anni), Marcial Villalba (1,84, 21 anni)
CENTROCAMPISTI: Osvaldo Alvarenga (1,73, 28 anni), Osvaldo Cohener (1,77, 26 anni), Luis Escobar (1,72, 23 anni), Diego Gavilan (1,73, 26 anni), Richard Gomez (1,77, 26 anni), Sergio Recalde (1,78, 25 anni), Roberto Torres (1,82, 28 anni)
ATTACCANTI: Nestor Espinoza (1,70, 25 anni), Eber Fernandez (1,82, 22 anni), "Gauchinho" (1,71, 22 anni), Pedro Antonio Lopez (1,80, 25 anni), Jorge Nuñez (1,72, 20 anni)
ALLENATORE: Jair Pereira

LA SCHEDA. Mai giunti alla finale della Coppa Libertadores, i ragazzi del Cerro Porteño partecipano per la 24ª volta al torneo. Il nucleo-base di quest'anno è brasiliano. L'allenatore è il famoso Jair Pereira, vincitore di numerosi titoli in Brasile. La sua sfida è quella di cambiare mentalità a una squadra che nelle ultime dieci apparizioni consecutive ha raccolto ben poco. In campo, il veterano **Paulo Roberto Costa** (ex difensore di Corinthians, Atletico Mineiro e Cruzeiro) e l'attaccante **Gauchinho**. Altri interessanti acquisti sono stati quelli di **Peralta** (arrivato dal Levante, formazione della Serie B spagnola) e dell'attaccante **Campos**, reduce da un'esperienza nel campionato cinese e presente a Francia 98. Il giocatore di maggior prestigio resta comunque **Guido Alvarenga**, centrocampista di grande intelligenza, che ha già giocato in Argentina, Colombia e Perù. Da non perdere di vista **Jorge Nuñez**, 20 anni, stella della prima linea.

Silvinho (Corinthians) e Gavilar (Cerro)

GRUPPO 4

COLO COLO SANTIAGO

Fondazione: 19 aprile 1925
Stadio: Monumental David Arellano (62.500 posti)
Divisa: maglia e calzettoni bianchi, calzoncini neri

LA ROSA

PORTIERI: Claudio Arbiza (1,80, 32 anni), Marcelo Ramirez (1,85, 33 anni), José Yates (1,84, 26 anni)
DIFENSORI: Pablo Contreras (1,80, 20 anni), Wilson Contreras (1,78, 22 anni), Alejandro Escalona (1,82, 19 anni), Juan Carlos Gonzalez (1,79, 30 anni), David Henriquez (1,75, 21 anni), Claudio Maldonado (1,78, 19 anni), Luis Arturo Mena (1,80, 19 anni), Raul Muñoz (1,80, 23 anni), Francisco Rojas (1,67, 24 anni)
CENTROCAMPISTI: Patricio Araya (1,80, 27 anni), Francisco Arrue (1,70, 21 anni), Marcelo Barticciotto (1,80, 32 anni), Nicolas Cordova (1,74, 20 anni), Cristian Diaz (1,74, 20 anni), Marcelo Espina (1,73, 31 anni), Rodrigo Sanhueza (1,76, 21 anni), Cristian Uribe (1,82, 22 anni), Marco Villaseca (1,85, 23 anni), Alonzo Zuñiga (1,83, 19 anni)
ATTACCANTI: Francis Ferrero (1,72, 26 anni), Cristian Montecinos (1,80, 28 anni), Manuel Neira (1,73, 21 anni), Manuel Villalobos (1,71, 18 anni), Ricardo Viveros (1,82, 23 anni)
ALLENATORE: Nelsinho Batista

LA SCHEDA. Un altro allenatore brasiliano che arriva in un club famoso con l'intenzione di lasciare un segno importante. È a Nelsinho Batista, campione con il Corinthians, il São Paulo e il Verdy Kawasaki in Giappone, che il Colo Colo si affida per conquistare questa competizione in cui è arrivato due volte in finale, vincendola nel 1991 (di quella squadra è rimasto solo **Barticciotto**, centrocampista argentino). Nelsinho fa affidamento sul centrocampista offensivo **Espina** (argentino) e sull'attaccante **Viveros**. La vera stella della formazione cilena è però Manuel **Neira**, 20 anni, sorprendente per la velocità e l'abilità con cui si muove in zona-gol.

UNIVERSIDAD CATOLICA

Fondazione: 21 aprile 1937
Stadio: San Carlos De Apoquindo (20.000 posti)
Divisa: maglia bianca con fascia orizzontale blu al centro, calzoncini blu, calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Nelson Tapia (1,82, 32 anni), Alex Varas (1,81, 22 anni), Johnny Walker (1,81, 20 anni)
DIFENSORI: Fernando Cornejo (1,70, 30 anni), Dante Poli (1,84, 22 anni), Miguel Ponce (1,75, 27 anni), Miguel Ramirez (1,76, 28 anni), Andres Romero (1,76, 31 anni), Alejandro Simonato (1,81, 27 anni), Jorge Vargas (1,80, 22 anni)
CENTROCAMPISTI: Mario Lepe (1,69, 32 anni), Milovan Mirosevic (1,80, 18 anni), Patricio Ormazabal (1,70, 20 anni), Alejandro Osorio (1,70, 22 anni), Nelson Parraguez (1,76, 27 anni), Jaime Pizarro (1,70, 34 anni), Rodrigo Rios (1,78, 22 anni)
ATTACCANTI: Hugo Brizuela (1,73, 29 anni), Luis Diaz (1,71, 20 anni), Marco Figueroa (1,78, 36 anni), Rodolfo Moya (1,70, 19 anni), Sebastian Rozental (1,79, 22 anni)
ALLENATORE: Fernando Carvalho

LA SCHEDA. **Rozental** è l'uomo che può cambiare la storia di questa società che non ha mai vinto la Libertadores, perdendo una finale, nel 1993 contro il São Paulo. La "U", così come viene comunemente chiamata in Cile, dispone di un buon mix di esperienza e gioventù, con sei nazionali e giocatori motivati a chiudere la carriera con un risultato importante. In porta, la sicurezza del veterano **Tapia**; in difesa, accanto ai collaudati **Cornejo** e **Ramirez**, il neoacquisto argentino **Simonato**; a centrocampo, il giovanissimo slavo **Mirosevic** darà brillantezza alle idee di **Parraguez** e **Pizarro**; in attacco, oltre al già citato Rozental, il jurassico **Figueroa** (36 anni) e il baby **Moya** (19 anni).

SPORTING CRISTAL LIMA

Fondazione: 13 dicembre 1955
Stadio: San Martin De Porras (15.000 posti)
Divisa: maglia bluceleste, calzoncini bianchi e calzettoni blu

LA ROSA

PORTIERI: Carlos Benevides (1,88, 20 anni), Leao Butran (1,83, 21 anni), Oscar Ferro (1,87, 31 anni)
DIFENSORI: Ismael Alvorado (1,81, 18 anni), Rafael Arage (1,80, 20 anni), José Espinoza (1,81, 24 anni), Manuel Morengo (1,83, 25 anni), Amilton Preda (1,80, 20 anni), Miguel Robosia (1,79, 22 anni), Jorge Sota (1,81, 27 anni), Roberto Salazar (1,82, 25 anni), Santiago Salazar (1,84, 23 anni), Carlos Zagarra (1,85, 21 anni)
CENTROCAMPISTI: Jean Ferrari (1,72, 23 anni), Javier Ferreira (1,74, 30 anni), Ismael Habrahansohn (1,82, 21 anni), Erick Torres (1,74, 23 anni), Marco Valencia (1,77, 27 anni), Paulo Zabarbule (1,80, 21 anni), Aldo Okese (1,78, 30 anni)
ATTACCANTI: Andres Gonzales (1,78, 30 anni), Julinho (1,70, 33 anni), Andres Mendoza (1,72, 20 anni), Roberto Silva (1,77, 22 anni), Gustavo Vassalo (1,77, 20 anni)
ALLENATORE: Franco Navarro

LA SCHEDA. Due anni fa, giocando un buon calcio, venne sconfitta in finale dai brasiliani del Cruzeiro. Nazionale peruviano ai Mondiali del 1978, il tecnico Navarro vorrebbe regalare al proprio paese la prima vittoria nella Libertadores. Con la nazionale da tempo in crisi, lo Sporting è un po' il simbolo calcistico del Perù e ha un grande seguito di pubblico. Enorme quindi la pressione che grava sulla squadra: tra gli elementi di spicco, segnaliamo il bomber brasiliano **Julinho**, l'altro puntero **Mendoza** e il centrocampista Ferreira.

UNIVERSITARIO LIMA

Fondazione: 7 agosto 1924
Stadio: Teodoro Fernandez (5.000 posti)
Divisa: maglia, calzoncini e calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Oscar Ibañes (1,85, 31 anni), Juan Flores (1,87, 23 anni)
DIFENSORI: Luis Guadalupe (1,84, 22 anni), Juan Pajuele (1,80, 24 anni), Alfonso Delanto (1,79, 29 anni), Edson Dominguez (1,82, 27 anni), Julio Rivera (1,78, 31 anni), Giuliano Portilla (1,78, 25 anni)
CENTROCAMPISTI: Hansel Artiaga (1,77, 19 anni), Marko Ciuelizza (1,72, 21 anni), José Carranza (1,80, 34 anni), Fernando Del Solar (1,78, 21 anni), Luis Cordero (1,77, 17 anni), Gregorio Bernardes (1,74, 22 anni), Anthony Matellid (1,72, 19 anni), Rafael Gallardo (1,71, 23 anni), Juan Carlos Guztien (1,75, 23 anni), Mario Gomez (1,78, 17 anni), Gustavo Grondona (1,72, 30 anni), Paolo Maldonado (1,70, 25 anni)
ATTACCANTI: Juan Dario Batalla (1,72, 25 anni), Leonardo Cornelio (1,77, 24 anni), Eduardo Esidio (1,80, 28 anni), Osvaldo Canton (1,82, 18 anni)
ALLENATORE: Osvaldo Piazza

LA SCHEDA. Osvaldo Piazza confida più sulle individualità che sul collettivo, assai criticato dalla tifoseria per aver terminato la seconda fase della stagione al quarto posto. Da segnale il brasiliano **Esidio**, finito sulle prime pagine dei quotidiani perché era stato messo fuori rosa in quanto sieropositivo. Vinta una dura battaglia legale, è tornato in campo, risultando tra i migliori.

BLOOMING SANTA CRUZ

Fondazione: 1 maggio 1946
Stadio: Ramon Tauhichi (35.000 posti)
Divisa: maglia bluceleste con fasce bianche laterali, calzoncini e calzettoni blu

LA ROSA

PORTIERI: Carlos Alias (1,88, 19 anni), José Carlos Fernandez (1,87, 28 anni)
DIFENSORI: Giorgio Alvarez (1,77, 20 anni), Victor Hugo Antelo (1,82, 34 anni), Julio Cortez (1,78, 18 anni), Leandro Cabrera (1,86, 25 anni), Cesar Hugo Conceição (1,79, 28 anni), Miguel Justiliano (1,75, 21 anni), Roberto Menacho (1,74, 25 anni)
CENTROCAMPISTI: Wilson Avila (1,77, 40 anni), Rubem Cantero (1,80, 22 anni), Jesus Gomez (1,74, 19 anni), Ninbem Gutierrez (1,76, 23 anni), Osvaldo Osan (1,78, 29 anni), Ruben Tufiño (1,78, 29 anni)
ATTACCANTI: Eber Arandia (1,80, 26 anni), Raul Gutierrez (1,78, 23 anni), Martin Menacho (1,74, 17 anni)
ALLENATORE: Carlos Aragones

LA SCHEDA. La formazione della simpatica città di Santa Cruz della Sierra non avrà, come succede spesso alle squadre boliviane, il vantaggio dell'altitudine di La Paz. Santa Cruz, infatti, si trova sul livello del mare. E il Blooming, così come l'Once Caldas, fa il suo "esordio" sul più importante scenario calcistico sudamericano. Non potendo disporre di una rosa molto nutrita, le sue ambiziosi sono modeste. Tanto che il suo personaggio più famoso è l'allenatore, Carlos Aragones, giocatore di buona fama negli Anni 80 con il Palmeiras. Fatta eccezione per "nonno" **Antelo** (34 anni), la "rosa" è in gran parte composta dai baby usciti dalla "Academica Tahuichi", il famoso settore giovanile della società che trasforma semplici ragazzi di strada in calciatori professionisti. Occhio a **Tufiño**, 29enne centrocampista.

JORGE WILSTERMANN

Fondazione: 24 novembre 1949
Stadio: Felix Caprilles (35.000 posti)
Divisa: maglia rossa, calzoncini blu, calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Mauricio Soria (1,87, 32 anni), Marcelo Torrico (1,82, 27 anni)
DIFENSORI: Wilder Arevalo (1,80, 18 anni), Marcelo Antonio Carvallo (1,78, 23 anni), Alberto Carvalho (1,80, 26 anni), Douglas Cuenca (1,77, 26 anni), José Loayza (1,81, 22 anni), Ronald Morejon (1,87, 22 anni), Marcelo Sozzani (1,83, 30 anni)
CENTROCAMPISTI: Marcelo Angulo (1,76, 18 anni), Gonzalo G. Galindo (1,72, 24 anni), Oscar Guzman (1,77, 22 anni), Zosimo Meneses (1,71, 27 anni), Juan Carlos Rios (1,87, 26 anni), Johnny Villaroel (1,81, 30 anni)
ATTACCANTI: Danilo J. Eterovic (1,75, 18 anni), José Luis Ortiz (1,83, 26 anni), Michel Perez (1,73, 23 anni), Julio Cesar Baldivieso (1,77, 27 anni), Sergio João (1,78, 26 anni)
ALLENATORE: Ramiro Blacutt

LA SCHEDA. Qui milita il calciatore attualmente più famoso della Bolivia, Julio Cesar **Baldivieso**. Ma anche la panchina del Blooming è al centro di grandi attenzioni, perché Blacutt ha fatto un po' la storia recente del calcio boliviano. Con quattro nazionali, il Wilstermann potrebbe risultare qualcosa di più di una semplice sorpresa. Blacutt punta sulla raffinata tecnica di **Villaroel**, sull'attaccante brasiliano Sergio João e su José Luis Ortiz, abilissimo nel gioco aereo.

EMELEC GUAYAQUIL

Fondazione: 28 aprile 1929
Stadio: George Capwell (25.000 posti)
Divisa: maglia blu con fascia diagonale grigia, calzoncini bianchi e calzettoni blu

LA ROSA

PORTIERI: Marco Cerioni (1,82, 28 anni), Carlos Moran (1,78, 22 anni), Alex Bolivar Cevallos (1,82, 31 anni)
DIFENSORI: Dannes Arcenio Coronel (1,67, 25 anni), Pavel Caicedo (1,83, 21 anni), Leonel Sanclemente (1,78, 23 anni), Massimo Tenorio (1,84, 30 anni), Manuel Ramon Mendoza (1,66, 22 anni), José Manuel Meija (1,74, 21 anni), Moises Candelaro (1,78, 26 anni), Angel Serrano Carrera (1,67, 21 anni), Jimmy Quinteros (1,76, 30 anni)
CENTROCAMPISTI: Giancarlo Ramos (1,78, 20 anni), Eduardo Fabian Smith (1,80, 32 anni), Carlos Ramon Hidalgo (1,80, 20 anni), Joel Barros (1,79, 21 anni), Angel Serrano Carrera (1,67, 21 anni), Carlos Alberto Garcia (1,77, 20 anni), Otelino Tenorio (1,75, 19 anni), Juan Sanchez (1,67, 18 anni)
ATTACCANTI: Carlos Alberto Juarez (1,92, 20 anni), Christian Valencia (1,92, 20 anni), Juan Carlos Zambrano (1,88, 26 anni)
ALLENATORE: Rodriguez Riolfo

LA SCHEDA. Secondo classificato nel campionato 1998, l'Emelec ha perso il suo principale realizzatore, Kaviedes, approdato in Italia al Perugia, e la "mente"del gioco, Wilson Caraballi, trasferitosi al São Paulo in Brasile. Anche l'allenatore è nuovo. Rodriguez Riolfo è conscio dei limiti della squadra, ma punta sull'entusiasmo dei suoi giocatori e sul calore del numeroso pubblico che sempre segue le partite. Tra gli elementi di spicco, i centrocampisti **Quinteros** e **Smith**, e gli attaccanti **Zambrano** e **Juarez**.

LIGA DE QUITO

Fondazione: 7 gennaio 1930
Stadio: Casablanca (60.000 posti)
Divisa: maglia, calzoncini e calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Jacinto Espinosa (1,79, 29 anni), Vitor Sanchez (1,83, 29 anni), Miguel Santillan (1,90, 22 anni)
DIFENSORI: Tenorio Byron (1,83, 32 anni), Luis Capurro (1,71, 26 anni), Mario Chillagana (1,72, 21 anni), Ulises De La Cruz (1,78, 25 anni), Santiago Jacome (1,73, 25 anni), Israel Jacome (1,76, 22 anni), Neicer Reasco (1,75, 21 anni), Daniel Reinoso (1,88, 20 anni)
CENTROCAMPISTI: Jorge Benalcazar (1,70, 21 anni), Nixon Carcelen (1,85, 30 anni), Alexander Escobar (1,68, 33 anni), Luis Gonzales (1,79, 26 anni), Juan Guaman (1,67, 33 anni), Paul Guevara (1,74, 23 anni), Alfonso Obregon (1,80, 26 anni)
ATTACCANTI: Patricio Hurtado (1,85, 28 anni), Ezequiel Maggiolo (1,78, 21 anni), Segundo Quiñonez (1,80, 25 anni)
ALLENATORE: Manuel Pellegrini

LA SCHEDA. L'attuale campione dell'Ecuador, proprio in seguito a una clamorosa vittoria sull'Emelec per 7-0, vuole arrivare dove nessun'altra squadra della capitale è mai riuscita: la conquista della Coppa della Libertadores (l'unica formazione ecuadoriana a sfiorare il titolo fu il Barcelona di Guayaquil, sconfitto in finale nel 1990 dall'Olimpia Asuncion). Tatticamente, l'uomo più importante è il difensore **Tenorio Byron**, oggi 32enne, conosciuto come uno dei migliori del sudamerica nel ruolo; così come **Alex Escobar**, che a 33 anni si trova ancora a giocare ad altissimo livello, raccogliendo gli applausi della stampa, dei tifosi e dei dirigenti per lo spettacolo che sempre regala sui campi. Otto i nazionali schierati.

I CAMPIONI USCENTI

L'ex perugino Zé Maria, ora al Vasco

VASCO DA GAMA

Fondazione: 21 agosto 1898
Stadio: São Januario (35.000 posti)
Divisa: maglia bianca con fascia nera diagonale, calzoncini neri e calzettoni bianchi

LA ROSA

PORTIERI: Carlos Germano Neto (1,92, 27 anni), José Caetano Mendea (1,90, 26 anni)
DIFENSORI: Alex Sandro Pinto (1,85, 21 anni), Filipe Alvim (1,80, 28 anni), Felipe Jorge Loureiro (1,77, 21 anni), Serigo Silva De Souza Junior "Marica" (1,72, 19 anni), Mauro Geraldo Galvão (1,80, 37 anni), Odvan Gomes Silva (1,80, 25 anni), José Marcelo Ferreira "Zé Maria" (1,75, 26 anni) Alex Oliveira (1,66, 25 anni), Francisco Carvalho Da Silva Neto "Chiquinho" (1,68, 24 anni),
CENTROCAMPISTI: Alex Oliveira (1,66, 25 anni), Francisco Carvalho Da Silva Neto "Chiquinho" (1,68, 24 anni), Antonio Augusto Ribeiro Reis Junior "Juninho" (1,78, 24 anni), Luis Carlos Quintanilha "Luisinho" (1,68, 32 anni), Gesiel José De Lima "Nasa" (1,75, 31 anni), Paulo Miranda De Oliveira (1,77, 25 anni), Ramon Menezes Huber (1,70, 27 anni), Pedro Paulo De Oliveira "Pedrinho" (1,70, 22 anni)
ATTACCANTI: Guilherme De Cassio Alves (1,83, 25 anni), Luiz Carlos Goulart "Luizão" (1,78, 24 anni), Mauricio Poggi Villela "Mauricinho" (1,65, 35 anni), José Conceição Costa "Zezinho" (1,76, 25 anni)
ALLENATORE: Antonio Lopes

LA SCHEDA. Campione dell'ultima Libertadores, il Vasco è deciso ad arrivare per la seconda volta consecutiva al titolo. Senza dubbio la miglior squadra dello stato di Rio de Janeiro, ha un lungo elenco di giocatori interessanti da seguire. In testa a tutti, il giovanissimo **Felipe**, che spesso abbandona la guardia della fascia sinistra per aiutare i centrocampisti, aprendo preziosi spazi in attacco e, talvolta, anche finalizzando. Capace di inventare, di segnare e di spingere la squadra, Felipe sta ormai facendo dimenticare Roberto Carlos in nazionale. Roba non da poco. Dal portiere **Carlos Germano**, il veterano del gruppo, al capocannoniere **Donizete**, la "pantera nera", il Vasco può contare su una serie di calciatori di alto livello: **Zé Maria**, appena arrivato dal Perugia; **Odvan**, centrale entrato nel giro della nazionale; il capitano **Mauro Galvão**, titolare a Italia 90, oggi 36enne; e poi **Juninho**, il talentuoso **Ramos**, vero motore della squadra, e l'opportunista **Luizão**. Una formazione spettacolare, in linea con la tradizione del calcio sudamericano.

Duello in velocità tra Virginio Caceres dell'Olimpia (a sinistra) e Paulo Nunez del Palmeiras

L'ALBO D'ORO

1960 e 1961: Peñarol (Uruguay) - **1962 e 1963:** Santos (Brasile) - **1964 e 1965:** Independiente (Argentina) - **1966:** Peñarol (Uruguay) - **1967:** Racing (Argentina) - **1968, 1969 e 1970:** Estudiantes (Argentina) - **1971:** Nacional (Uruguay) - **1972, 1973, 1974 e 1975:** Independiente (Argentina) - **1976:** Cruzeiro (Brasile) - **1977 e 1978:** Boca Juniors (Argentina) - **1979:** Olimpia (Paraguay) - **1980:** Nacional (Uruguay) - **1981:** Flamengo (Brasile) - **1982:** Peñarol (Uruguay) - **1983:** Grêmio (Brasile) - **1984:** Independiente (Argentina) - **1985:** Argentinos Jrs (Argentina) - **1986:** River Plate (Argentina) - **1987:** Peñarol (Uruguay) - **1988:** Nacional (Uruguay) - **1989:** Atlético Nacional (Colombia) - **1990:** Olimpia (Paraguay) - **1991:** Colo Colo (Cile) - **1992 e 1993:** São Paulo (Brasile) - **1994:** Velez Sarsfield (Argentina) - **1995:** Grêmio (Brasile) - **1996:** River Plate (Argentina) - **1997:** Cruzeiro (Brasile) - **1998:** Vasco da Gama (Brasile)

I CAPOCANNONIERI

1960 **Alberto Spencer** (Peñarol) **7 reti**
1961 **Walter Perazzo** (Independiente) **5 reti**
1962 **Coutinho** (Santos) **6 reti**
1963 **José Sanfilippo** (Boca Juniors) **7 reti**
1964 **Mario Rodriguez** (Independiente) e **Celino Mora** (Cerro Porteño) **6 reti**
1965 **Pelé** (Santos) **7 reti**
1966 **Daniel Onega** (River Plate) **14 reti**
1967 **Norberto Raffo** (Racing) **14 reti**
1968 **Tupãzinho** (Palmeiras) **11 reti**
1969 **Alberto Ferrero** (Wanderers) **9 reti**
1970 **Francisco Bertocchi** (Liga de Quito) **9 reti**
1971 **Raul Castronovo** (Nacional) e **Luis Artime** (Peñarol) **10 reti**
1972 **Toninho** (São Paulo) e **Teofilo Cubillas** (Alianza Lima) **6 reti**
1973 **Carlos Caszely** (Colo Colo) **9 reti**
1974 **Terto** (São Paulo), **Fernando Morena** e **Pedro Rocha** (Peñarol) **7 reti**
1975 **Oswaldo Ramirez** (Universitario) e **Fernando Morena** (Peñarol) **8 reti**
1976 **Palhinha** (Cruzeiro) **13 reti**
1977 **Nestor Scotta** (Deportivo Cali) **5 reti**
1978 **Nestor Scotta** (Deportivo Cali) e **Guilhermo Larrosa** (Alianza Lima) **8 reti**
1979 **Miltão** (Guarani) e **Juan José Oré** (Universitario) **6 reti**
1980 **Victorino** (Nacional) **6 reti**
1981 **Zico** (Flamengo) **11 reti**
1982 **Fernando Morena** (Peñarol) **7 reti**
1983 **Arsenio Luzardo** (Nacional) **8 reti**
1984 **Tita** (Flamengo) **8 reti**
1985 **Juan Carlos Sanchez** (Blooming) **11 reti**
1986 **Juan Carlos Lima** (Deportivo Quito) **9 reti**
1987 **Ricardo Gareca** (America Cali) **7 reti**
1988 **Arnoldo Iguaran** (Millonarios) **5 reti**
1989 **Carlos Aguilera** (Peñarol) e **Raul Amarilla** (Olimpia) **10 reti**
1990 **Adriano Samaniego** (Olimpia) **7 reti**
1991 **Gaúcho** (Flamengo) **8 reti**
1992 **Palhinha** (São Paulo) **7 reti**
1993 **Juan Carlos Almada** (U. Catolica) **9 reti**
1994 **Stalin Rivas** (Minerven) **7 reti**
1995 **Mario Jardel** (Porto Alegre) **12 reti**
1996 **Anthony De Avila** (América Cali) **11 reti**
1997 **Alberto Acosta** (U. Catolica) **11 reti**
1998 **Sergio João** (Bolivar) **10 reti**

TITOLI PER SQUADRA

Independiente (Argentina) **7**; Peñarol (Uruguay) **5**; Nacional (Uruguay) ed Estudiantes (Argentina) **3**; Grêmio (Brasile), São Paulo (Brasile), Santos (Brasile), Boca Juniors (Argentina), Olimpia (Paraguay), River Plate (Argentina) e Cruzeiro (Brasile) **2**; Velez Sarsfield (Argentina), Racing (Argentina), Flamengo (Brasile), Argentinos Jrs (Argentina), Atlético Nacional (Colombia), Colo Colo (Cile) e Vasco da Gama (Brasile) **1**.

MEDIA-GOL PER PARTITA

1960: 3,00 - **1961:** 3,25 - **1962:** 4,12 - **1963:** 3,32 - **1964:** 3,52 - **1965:** 3,07 - **1966:** 3,00 - **1967:** 3,12 - **1968:** 2,48 - **1969:** 2,85 - **1970:** 2,88 - **1971:** 2,68 - **1972:** 2,59 - **1973:** 2,88 - **1974:** 2,34 - **1975:** 2,74 - **1976:** 2,74 - **1977:** 2,05 - **1978:** 2,47 - **1979:** 2,84 - **1980:** 2,13 - **1981:** 2,87 - **1982:** 2,23 - **1983:** 2,49 - **1984:** 2,75 - **1985:** 2,47 - **1986:** 2,62 - **1987:** 2,72 - **1988:** 2,05 - **1989:** 2,54 - **1990:** 2,25 - **1991:** 2,43 - **1992:** 2,44 - **1993:** 2,77 - **1994:** 2,28 - **1995:** 3,07 - **1996:** 2,81 - **1997:** 2,77 - **1998:** 2,47

Libertadores/segue

da pagina 60

da parte della nazionale. Trionfò il Peñarol del centravanti ecuadoriano Alberto Spencer, bomber di gran talento e capocannoniere del torneo con sette reti. L'avventura era iniziata. Di lì a poco sarebbe entrato in scena il Santos di Pelé...

Un favorito d'obbligo: il Vasco da Gama. L'appuntamento con la storia, per la verità, era stato fissato a Tokyo il primo dicembre 1998. Di fronte, per la finale della Coppa Intercontinentale, Real Madrid e Vasco da Gama. Nettamente favoriti i brasiliani. Vuoi perché il Real stava attraversando un momento di crisi, vuoi perché i carioca, brillanti protagonisti in campionato, si erano preparati all'evento con grande puntiglio, programmando addirittura un ritiro di quasi un mese per abituarsi al freddo giapponese. Invece il titolo è andato agli spagnoli, trascinati da un eccezionale Raúl (autore all'83' del gol del definitivo 2-1), dopo che il Vasco da Gama, nel corso dei novanta minuti, aveva dato in più di una occasione l'impressione di poter prendere il sopravvento. Un colpo davvero duro da digerire. Specie per una squadra che negli ultimi anni si è abituata a stare sotto la luce dei riflettori, raggiungendo la finale di tutte le più importanti manifestazioni alle quali ha partecipato. Una formazione speciale, "unica" in tutto il calcio sudamericano. Che non cambia allenatore (Antonio Lopes) da più di due anni (fatto piuttosto raro per chi vive le turbolenze del "futebol bailado"); che ha annunciato il possibile rientro di Edmundo dall'Italia a maggio; che può contare sulla più interessante rivelazione del calcio brasiliano degli ultimi mesi, il laterale sinistro Felipe, senza dimenticare il talento dei centrocampisti Nasa, Juninho e Ramon, e l'eccellente coppia d'attacco formata da Luisão e dalla "pantera nera" Donizete. Che non ha problemi di soldi e di sponsor, con stipendi pagati regolarmente e stadio sempre pieno, nonostante l'attuale grave crisi economica.

Ecco perché la gente del Vasco ha voglia di tornare a Tokyo. E questa volta per conquistare quella Coppa Intercontinentale che ancora manca nella bacheca della società. Ma per prenotare il biglietto per il Giappone bisogna prima vincere la Libertadores, alla quale i brasiliani partecipano per la sesta volta, pronti a bissare il titolo conquistato nel 1998. E da campione uscente, il Vasco entrerà nel vivo del gioco soltanto a partire dagli ottavi di finale: un privilegio da non sottovalutare, perché significa giocare sei partite in meno e appena otto gare per poter alzare il trofeo. Ultimo dato: scendendo in campo con il Vasco da Gama e le due squadre di São Paulo, il Corinthians e il Palmeiras, il Brasile è l'unico paese che parteciperà a questa quarantesima edizione della Coppa Libertadores con tre formazioni.

Ricardo Setyon

Uruguay, scattano Danubio e Defensor

Uruguay

1. GIORNATA
Bella Vista-Danubio 1-7
Miglionico (D) 13' e 21', De Souza (D) 37' rig., 44', Ojeda (D) 64' e 87', Rariz (D) 65', Jaime (B) 78'
Cerro Porteño-Defensor Sporting 2-5
Ederson (D) 4' e 12', Ostolaza (D) 52', Eliomar (D) 59' e 74', Jonne (C) 73', H. Pintos (C) 89'
Frontera Rivera-Deportivo Maldonado posticipata
Huracan Buceo-Nacional 0-5
Varela 13' e 29', M. Nuñez 61', G. Alvez 70' e 84'
Liverpool-Tacuarembo 0-0
Rentistas-Peñarol 0-2
Pacheco 38', Adinolfi 76'
River Plate-Rampla Juniors 0-0
2. GIORNATA
Bella Vista-River Plate 1-3
Tiscornia (R) 9', Alonso (R) 20', Bandera (B) 37', Suarez (R) 63'
Cerro Porteño-Liverpool 2-1
Correa (L) 53', Artigas (C) 70', Loffiego (C) 90'
Danubio-Rampla Juniors 6-2
Garracino (R) 7', Beto (R) 12', Miglionico (D) 15' e 51' rig., Rariz (D) 22' e 90', De Souza (D) 48' rig., Ojeda (D) 89'
Defensor Sporting-Tacuarembo 2-1
Eliomar (D) 10' e 40', Leal (T) 32' rig.
Deportivo Maldonado-Rentistas 1-3
Aguirre (R) 9', Medina (D) 33', Morales (R) 65' e 78'
Frontera Rivera-Peñarol 1-1
W. Silva (F) 49', Cedres (P) 54'
Huracan Buceo-Nacional 0-0
CLASSIFICA: Danubio, Defensor Sporting 6; Nacional, Peñarol, River Plate 4; Rentistas, Cerro Porteño 3; Frontera Rivera, Liverpool, Tacuarembo, Rampla Juniors, Huracan Buceo 1; Deportivo Maldonado, Bella Vista 0.

Ecuador

RECUPERO DELLA 1. GIORNATA: Barcelona-Delfin 3-1.
2. GIORNATA: Olmedo-Emelec 2-0; Espoli-Macará 2-0; El Nacional-Aucas 2-1; A. Octubrino-Deportivo Quito 1-2; Barcelona-Deportivo Cuenca posticipata.
CLASSIFICA: Liga de Quito, El Nacional 4; Barcelona, Aucas, Espoli, Deportivo Cuenca, Olmedo, Deportivo Quito, Emelec 3; Macará 1; A. Octubrino, Delfin 0.

El Salvador

8. GIORNATA: Santa Clara-Luis Angel Firpo 0-1; Dragon-Deportivo FAS 0-0; Municipal Limeño-Alianza 1-1; Sonsonate-Aguila 1-0; Arabe Marte-AD El Transito 1-0.
9. GIORNATA: AD El Transito-Santa Clara 1-2; Dragon-Aguila 0-0; Alianza-Sonsonate 0-0; Deportivo FAS-Arabe Marte 3-1; Luis Angel Firpo-Municipal Limeño 2-1.
10. GIORNATA: Deportivo FAS-AD El Transito 1-1; Aguila-Arabe Marte 2-2; Alianza-Dragon 2-2; Luis Angel Firpo-Sonsonate 1-2; Municipal Limeño-Santa Clara 2-2.
CLASSIFICA: Deportivo FAS 19; Luis Angel Firpo 17; Arabe Marte 16; Municipal Limeño 15; Aguila 14; Alianza, Sonsonate 13; Santa Clara 9; Dragon 7; AD El Transito 5.

Honduras

RECUPERO DELLA 7. GIORNATA: Real España-Platense 2-2.
8. GIORNATA: Motagua-Broncos 1-0; Real Maya-Platense 1-2; Victoria-Universidad 3-1; Marathon-Real España 1-0; Olimpia-Vida 2-1.
9. GIORNATA: Platense-Universitario 2-1; Motagua-Marathon 2-1; Vida-Real Maya 0-1; Broncos-Victoria 1-1; Real España-Olimpia 0-0.
10. GIORNATA: Broncos-Platense 3-0; Motagua-Real Maya 2-0; Marathon-Universidad 1-1; Vida-Real España 1-1; Victoria-Olimpia posticipata.
CLASSIFICA: Motagua 19; Universidad 15; Platense, Marathon, Broncos 14; Victoria 13; Olimpia, Real España 12; Real Maya 9; Vida 3.

Argentina

2. GIORNATA
Estudiantes-Velez 3-1
Yaqué (E) 16' e 47', Peralta (E) 34', Pandolfi (V) 89'
Ferrocarril-Gimnasia la Plata 0-1
Reggi 63'
Gimnasia de Jujuy-Boca Juniors 0-2
Palermo 60', G.B. Schelotto 62'
Independiente-Newell's Old Boys 1-1
Lopez (I) 17', Crosa (N) 46'
Lanús-Belgrano 2-0
Belloso 23', Carboni 90'
River Plate-Argentinos 2-0
Angel 37', Castillo 88'
Rosario-Racing 2-1
E. Gonzales (Ro) 11', Scotto (Ro) 43' rig., Capria (Ra) 70'
San Lorenzo-Colon 3-1
Saralegui (C) 5', Romeo (S) 13' e 89', Estevez (S) 69'
Talleres-Platense 3-2
Godoy (P) 44', Herrera (P) 70', Garay (T) 77', Oliva (T) 83', Zelaya (T) 85'
Unión-Huracán 2-2
Montenegro (H) 12' e 43', Cabrol (U) 26' e 45' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gimnasia la Plata	6	2	2	0	0	6	0
Boca Juniors	6	2	2	0	0	5	0
Lanús	6	2	2	0	0	4	0
River Plate	6	2	2	0	0	3	0
San Lorenzo	6	2	2	0	0	5	2
Newell's Old Boys	4	2	1	1	0	5	2
Estudiantes	3	2	1	0	1	3	2
Talleres	3	1	1	0	0	3	2
Argentinos	3	2	1	0	1	2	2
Colon	3	2	1	0	1	2	3
Rosario	3	2	1	0	1	3	5
Independiente	2	2	0	2	0	4	4
Belgrano	1	2	0	1	1	3	5
Huracán	1	2	0	1	1	2	4
Unión	1	2	0	1	1	2	7
Racing	0	1	0	0	1	1	2
Platense	0	2	0	0	2	3	5
Velez	0	2	0	0	2	1	4
Ferrocarril	0	2	0	0	2	0	4
Gimnasia de Jujuy	0	2	0	0	2	0	4

Venezuela

4. GIORNATA: Caracas-Nueva Cadiz 3-0; Tachira-Estudiantes 1-1; Mineros-Chacao 1-1; ULA-Internacional 2-1; Carabobo-Nacional 1-1.
5. GIORNATA: Chacao-Tachira 3-0; Carabobo-Caracas 2-1; Nacional-ULA 2-1; Internacional-Mineros 3-0.
6. GIORNATA: Estudiantes-Carabobo 1-0; Chacao-Nacional 4-0; Nueva Cadiz-ULA 5-3 ; Internacional-Caracas 1-1; Tachira-Mineros 1-2.
7. GIORNATA: ULA-Carabobo 1-0; Tachira-Internacional 2-1; Mineros-Nacional 0-0; Nueva Cadiz-Chacao 2-2; Caracas-Estudiantes posticipata.
CLASSIFICA: Estudiantes 14; ULA 12; Chacao 11; Mineros 10; Nueva Cadiz, Nacional 9; Internacional 8; Carabobo 7; Tachira 6; Caracas 5.

Tre gol in due giornate per Palermo (Boca), probabile acquisto del Parma (foto REM)

COPPA D'AFRICA 2000

Ghana qualificato di diritto

Piacevole sorpresa per Beppe Dossena. Il suo Ghana è qualificato di diritto alla fase finale della Coppa d'Africa. La CAF (la Uefa africana) ha infatti deciso di assegnare a Nigeria e Ghana la manifestazione che si terrà dal 23 gennaio al 13 febbraio del 2000. «*Ormai la Coppa d'Africa è diventata un torneo troppo impegnativo per poter essere organizzato da un solo paese*» si è giustificato Mostapha Fahmi, segretario generale della CAF, il quale si è dimenticato che solo nel gennaio 1998 il Burkina Faso, terzo paese più povero dell'Africa, è riuscito a organizzare una Coppa più che dignitosa. Ma vediamo come si è giunti a questa clamorosa decisione. Inizialmente la Coppa d'Africa era stata assegnata allo Zimbabwe. Evidentemente alla CAF si devono però essere pentiti di questa scelta immediatamente, perché a più di un anno di distanza dall'appuntamento sono cominciate a circolare voci su un possibile ritiro dell'assegnazione, dovuto a ritardi di carattere logistico e organizzativo. E all'inizio di febbraio la CAF ha comunicato ufficialmente che lo Zimbabwe aveva perso il treno, aprendo la strada a nuove candidature, tra le quali giungevano quelle di Nigeria, Marocco e, in extremis, Ghana. Verdetto finale rimandato a metà marzo, in una riunione tenutasi a Conakry (Guinea): e a sorpresa, ecco saltar fuori la doppia assegnazione a Ghana e Nigeria. I due paesi si divideranno due gironi a testa, due quarti di finale e una semifinale. La Nigeria avrà la finale vera, mentre il Ghana dovrà accontentarsi di quella per il terzo posto. Piuttosto strano che la Nigeria, che a giorni ospiterà le 24 finaliste del Mondiale Under 20, non sia stata ritenuta in grado di ospitare la meno impegnativa competizione continentale a 16 squadre. Evidentemente dietro questa co-assegnazione c'è dell'altro. Senza pensare alle grandi difficoltà logistiche a cui andranno incontro tutti gli addetti ai lavori. Sul piano sportivo, anche le qualificazioni ne escono rivoluzionate. Ghana e Nigeria, qualificate di diritto, escono di scena (cancellate così dagli annali le tre vittorie ottenute fin qui dalle Black Stars di Dossena, compresa la storica impresa di Douala, con il Camerun sconfitto in casa dopo quasi trent'anni). Nei Gruppi 1 e 5 la prima classificata passerà direttamente, mentre le seconde daranno vita a un ulteriore gironcino a tre con lo Zimbabwe, rientrato in gioco: la vincente si aggiudicherà l'ultimo posto disponibile.

Filippo Ricci

La crisi del settimo anno

Due squadre in meno al via, investimenti dimezzati, stranieri e sponsor in fuga: la pesante situazione economica ha colpito duro anche nel calcio

A sinistra, Kazuyuhi Toda (Shimizu) anticipa Yoshihiko Kuboyama dei Yokohama F. Marinos. A destra, la curva della nuova formazione degli Yokohama, nata dalla fusione delle due squadre della città, Flugels e Marinos (foto AP)

Prima c'erano Leonardo, Buchwald, Schillaci e Littbarski. Ma anche Zico, Massaro, Careca, Muller, Ramon Diaz e Lineker hanno giocato da queste parti. E ultimamente era stato il turno di Dunga, Julio Salinas e Zago. Oggi, invece, la "stella" del campionato giapponese è Hristo Stoichkov e i suoi 'indegni" compari si chiamano Villamayor (Paraguay), Breda (Olanda), Yoo Sang-Chul e Noh Jung-Yoon (Corea del Sud). L'immagine di un calcio in grande contraddizione. Ieri novità, soldi, investimenti, campioni; oggi modesti comprimari, difficoltà economiche, voci allarmanti che prospettano un'ingloriosa fine. Il calcio professionistico giapponese entra nella sua settima stagione respirando aria di crisi. Sono lontanissimi i laser e i fuochi d'artificio che illuminarono nel 1993 il debutto dell'allora sconosciuta lega nipponica, la J. League. Un torneo che raccoglieva centinaia di sponsor, benché si proponesse come "cimitero" di vecchie glorie, specie brasiliane e argentine, che prima di abbandonare la carriera si trasferivano in Giappone per arricchirsi e insegnare magari qualcosa. Nel breve volgere di qualche anno la situazione andò migliorando, con l'arrivo di giocatori, allenatori e preparatori atletici di ottimo livello che hanno cambiato la faccia del football locale. Risultato: stadi sempre pieni e crescita di tutto il movimento, con qualificazione sfiorata a Usa 94, successo nella Coppa d'Asia, storica vittoria contro il Brasile (con Ronaldo in campo) alle Olimpiadi di Atlanta e, finalmente, il passaporto per Francia 98.

Dalla fine del 1997, però, l'inizio del declino. Meno sponsor, meno soldi, meno calciatori di qualità. Il sopraggiungere della crisi economica ha rappresentato una bastonata terribile per il calcio giapponese. Stipendi decurtati del 60%, stelle e sponsor in fuga, progressivo disinteresse dei mass media (da dieci riviste specializzate si è scesi a tre), della tivù in modo particolare. Se prima, sul piccolo schermo, c'erano una decina di programmi dedicati al calcio, adesso ne è rimasto soltanto uno. E come ha detto lo spagnolo Xabier Azkargorta (partito dopo aver allenato i Yokohama) «*senza tv non c'è spettacolo*». Di colpo, nel giro di tre o quattro settimane, se ne sono andati Dunga, Cesar Sampaio e Jorginho. Un addio pieno di amarezza. «*Mi hanno detto che non avendo più soldi, non volevano offendermi offrendomi meno della metà di quello che guadagnavo*» spiega Dunga. «*Così mi hanno ringraziato e l'avventura è finita. Francamente non li capisco. Quando sono arrivato, mi chiesero di essere una guida, in campo e fuori: e io ho insegnato, urlato, caricato l'ambiente. Un ruolo che mi piaceva, tanto che a fine carriera avevo*

rale la J. League

deciso di rimanere qui ad allenare, magari in nazionale. Adesso invece dicono che costo troppo e che, alzando la voce, rischio di infastidire i giovani. Mah... Se davvero guadagno troppo, ma sono utile, perché non tenermi tagliando il 10-15 per cento dello stipendio e mandare via quei cinque o sei giapponesi strapagati che tra un paio d'anni abbandoneranno il calcio senza aver dato alcun contributo allo sviluppo di questo gioco?». Altro segnale di come la crisi non abbia risparmiato nessuno, è la clamorosa fusione tra i due club di Yokohama, una delle quattro città più popolate del Giappone. I dirigenti di Marinos e Flugels hanno infatti deciso di schierare un'unica squadra, lasciando a spasso parecchi giocatori e allenatori. Pensate cosa succederebbe se un giorno Milan e Inter o Roma e Lazio annunciassero di dar vita a una sola formazione...

Dunque a tre anni dai Mondiali organizzati insieme alla Corea del Sud, il Giappone volta pagina e si scopre con lo spirito pionieristico di qualche anno fa. Il cuore batte ancora, si tratta di rivitalizzarlo. E si provano le "terapie d'urto". Prenderà il via, ad esempio, il primo campionato di Serie B a livello professionistico, la Division 2, e questo farà scattare il meccanismo di promozione/retrocessione con la Division 1: dalla A (portata da 18 a 16 squadre) scenderanno le ultime due, mentre dalla B faranno il percorso inverso le prime due classificate. Altro importante cambiamento regolamentare: viene abolita la lotteria dei rigori. Se dopo i tempi supplementari permarrà il pareggio, le due squadre prenderanno un punto a testa; tre punti per la vittoria al 90' e due per quella nei tempi supplementari con la formula del "golden goal". Basterà per superare la fatidica crisi del settimo anno?

Ricardo Setyon

GLI ALTRI GIOCATORI CHE FANNO GOLA ALL'EUROPA

Non solo Nakata

Dopo l'apparizione (più coreografica che altro) di **Kazu Miura** al Genoa, gli operatori di mercato intuirono che piazzare un altro giapponese in Europa non sarebbe stata impresa agevole. Ma le prestazioni al bacio del perugino **Hidetoshi Nakata** hanno fatto ricredere parecchi. E così, seguendo il campionato, vale la pena di appuntarsi alcuni nomi, ricordando che Miura (sì, sempre lui), oggi 32enne, ha firmato due mesi fa per la principale squadra croata, il Croatia Zagabria. Cominciamo da **Shinji Ono**, 19 anni, centrocampista offensivo degli Urawa Reds, che ha conquistato i favori della critica grazie alla sua intelligenza tattica e alla sua abilità tecnica. Accanto a lui, un goleador di 22 anni, **Kubo**. Nei Kashima Antlers, dove Zico è il general manager, ci sono Yanaguisawa, 21enne attaccante dai discreti fondamentali; **Narahashi**, 27 anni, laterale sinistro forte e veloce, abile anche nella finalizzazione; e **Abe**, 24 anni, considerato uno dei migliori centrocampisti asiatici. Nei Nagoya Grampus l'attenzione dei procuratori è tutta rivolta a **Hirano**, esterno sinistro di 24 anni, e al portiere **Narasaki**, 22 anni, molto sicuro tra pali anche se deve migliorare nelle uscite. Nel Jubilo Iwata, l'ex squadra di Dunga, i raccomandati sono **Nanami**, **Fujita** e **Nakayama**. Il primo, 26 anni, in grado di giocare in qualsiasi altra parte del mondo, è titolare inamovibile della nazionale e ha avuto grande parte di merito, accanto a Dunga, in tutti i successi collezionati dalla squadra. **Fujita**, 27 anni, è grande visione di gioco e un tocco unico. **Nakayama**, 31 anni, è il capocannoniere assoluto del Giappone e per gol realizzati, nel mondo, l'anno scorso è stato secondo solo all'ecuadioriano Kaviedes.

I GIOCATORI NON ASIATICI DELLA DIVISION 1

Kashima Antlers: Mazinho, Bismarck, Ricardo (Brasile)
Jubilo Iwata: Adilson (Brasile)
Nagoya Grampus: Wagner Lopes, Carlos Alberto Torres (Brasile), Stojkovic (Jugoslavia), Breda (Olanda)
Verdy Kawasaki: Henrique e Julio Cesar (Brasile)
Urawa Reds: Beguiristain (Spagna), Zappella (Italia), Petkovic (Jugoslavia)
Hiroshima Sanfrecce: Thompson (allenatore), Aurelio Vidmar, Fox, Popovic (Australia)
Shimizu S Pulse: Carlos Alberto Santos, Fabinho, Alex (Brasile)
Kashiwa Reysol: Stoichkov (Bulgaria), Bentinho (Brasile)
F. Yokohama Marinos: De La Cruz (all., Spagna)
Kyoto Purple Sanga: Silas, Sidiclei (Brasile)
Bellmare Hiratsuka: Tiago, Claudio, Ricardinho (Brasile), Badea (Romania)
Cerezo Osaka: Dealle (all., Belgio), Pericles (Brasile)
Gamba Osaka: Antonetti (all.) e Danberry (Francia), Drobnjak (Jugoslavia), Swirczewski (Polonia)
Avispa Fukuoka: Fernando (Brasile), Villamayor (Paraguay)
Vissel Kobe: non schiera stranieri
JEF Ichihara: Engels (all., Germania), Paulo Henrique, Marcelo (Brasile)

1. GIORNATA
Nagoya Grampus-Avispa Fukuoka 1-0
Stojkovic 51'
Urawa Reds-Gamba Osaka 2-1
Fukuda (R) 25', Fukunaga (R) 70', Matsunami (G) 74'
Cerezo Osaka-Sanfrecce Hiroshima 2-1
Hashiguchi (C) 59', Morishima (C) 82', Sawada (S) 89'
Kashima Antlers-JEF Ichihara 4-0
Hasegawa 1' e 89', Bismarck 28' rig., Yanagisawa 73'
Yokohama F. Marinos-Bellmare Hiratsuka 2-0
Nagai 74', Jo 83'
Shimizu S Pulse-Verdy Kawasaki 3-1
Alex (S) 29' e 77', Kobayashi (V) 80', Tasaka (S) 86'
Jubilo Iwata-Vissel Kobe 3-1
Fujita (J) 2', Oku (J) 15', Kaimorto (V) 46', Nanami (J) 62'
Kashiwa Reysol-Kyoto Sanga 1-0
Kato 44'
2. GIORNATA
Gamba Osaka-Nagoya Grampus 3-2 dts
Kojima (G) 16', Matsunami (G) 25' rig., Mochizuki (N) 59' e 89', Bando (G) 118'
Verdy Kawasaki-Cerezo Osaka 2-0
Henrique 52', Takagi 89'
Kyoto Sanga-Yokohama F. Marinos 1-3
Morioka (S) 43', Ueno (M) 48', Nakamura (M) 55', Endo (M) 59'
Vissel Kobe-Kashima Antlers 1-2
Mazinho (K) 87', Yanagisawa (K) 89', Ha Seok-Ju (V) 89'
Avispa Fukuoka-Kashiwa Reysol 1-4
Bentinho (K) 3' e 89', Villamayor (A) 30', Hong Myung-Bo (K) 50', Katanosaka (K) 56'
Bellmare Hiratsuka-Shimizu S Pulse 0-1
Hasegawa 79'
Sanfrecce Hiroshima-Jubilo Iwata 0-1
Fukunishi 55'
JEF Ichihara-Urawa Reds 0-0 dts
3. GIORNATA
Shimizu S Pulse-Kyoto Sanga 1-0
Sawanobori 61'
Nagoya Grampus-JEF Ichihara 0-0 dts
Gamba Osaka-Avispa Fukuoka 3-2
Koijma (G) 15', Swirczewski (G) 30', Hiraoka (G) 33', Fernando (A) 88', Villamayor (A) 89'
Cerezo Osaka-Bellmare Hiratsuka 1-2
Badea (B) 3', Y. Takada (B) 16', Hwang Sun-Hong (C) 80'
Kashima Antlers-Sanfrecce Hiroshima 1-0
Hasegawa 37'
Jubilo Iwata-Verdy Kawasaki 3-0
Nakayama 5', Fujita 21', Nanami 81'
Urawa Reds-Vissel Kobe 0-0 dts
Yokohama F. Marinos-Kashiwa Reysol 0-1
Bentinho 40'

CLASSIFICA: Kashima Antlers, Shimizu S Pulse, Jubilo Iwata, Kashiwa Reysol 9; Yokohama F. Marinos 6; Urawa Reds, Gamba Osaka 5; Nagoya Grampus 4; Verdy Kawasaki, Cerezo Osaka, Bellmare Hiratsuka 3; JEF Ichihara 2; Vissel Kobe 1; Avispa Fukuoka, Sanfrecce Hiroshima, Kyoto Sanga 0.

N.B.: tre punti per la vittoria al novantesimo, due punti per la vittoria ai tempi supplementari.

Inghilterra — Agli Spurs la Coppa di Lega

Europa assicurata

Con il successo sul Leicester, il Tottenham si è anche garantito un posto nell'Uefa della prossima stagione

Il gol di Allan Nielsen proprio allo scadere che ha regalato il successo al Tottenham. Sopra, gli "Spurs" in posa con il trofeo (fotoPozzetti)

Una Coppa di Lega in tasca, un campionato che da disastroso è diventato decente, giocatori che sono tornati a essere tali dopo aver rischiato di finire nel dimenticatoio. Il Tottenham si riprende la sua gloria e lo fa grazie al tecnico George Graham, accolto con diffidenza per i suoi trascorsi all'Arsenal. Sotto la sua guida gli "Spurs" hanno cambiato registro e da penultimi in classifica sono arrivati al decimo posto. Domenica scorsa si sono pure guadagnati un posto in Coppa Uefa, aggiudicandosi la Worthington Cup (in sostanza la Coppa di Lega) a spese del Leicester. Gara spigolosa a Wembley, ma i londinesi, rimasti in dieci al 20' della ripresa per l'espulsione di Justin Edimburgh, sono riusciti comunque a vincere la gara, quando tutto sembrava ormai scritto e tutto indicava i tempi supplementari, con un gol al 90' del danese Allan Nielsen.

Il Tottenham è una creatura incompiuta, ma è pure un giocattolo che ha pezzi solidi tenuti insieme da un ottimo collante e impreziositi dalla presenza del 31enne francese David Ginola. L'esterno sinistro sembrava arrivato al capolinea, ma Graham ha costruito proprio su di lui la squadra che l'anno prossimo andrà in Europa. Una compagine dura e ruvida, con perle sparse in tutti i reparti, ma pure con gente mediocre che sta comunque regalando gioie alla tifoseria di White Hart Lane.

Il punto di forza è la difesa, che ha nella coppia centrale il suo picco. Sol Campbell e Ramon Vega assicurano un buon bagaglio tecnico al reparto arretrato, il tedesco Steffen Freund dovrebbe dare qualità al centrocampo che non può vivere solo su Ginola e sull'esterno destro Darren Anderton: i problemi vengono a galla in attacco, dove Les Ferdinand e Chris Armstrong lasciano a desiderare. Eppure Graham, che ha rimesso insieme i cocci lasciati dall'esonerato Christian Gross, sta compiendo un piccolo miracolo. Con qualche ritocco e con un po' di fortuna l'anno prossimo si può anche tornare a volare.

Guido De Carolis

30. GIORNATA

Arsenal-Coventry 2-0
Parlour 16', Overmars 80'
Aston Villa-Chelsea 0-3
Flo 59', Goldbæk 86', Flo 90'
Blackburn-Wimbledon 3-1
Ward (B) 7', Jansen (B) 18', 26', Euell (W) 65'
Charlton-Tottenham rinviata
Leeds-Derby County 4-1
Baiano (D) 4' rig., Bowyer (L) 18', Hasselbaink (L) 32', Kortsen (L) 45', Harte (L) 85'
Liverpool-Leicester rinviata
Manchester Utd-Everton 3-1
Solskjær (M) 54', G. Neville (M) 63', Beckham (M) 68', Hutchinson (E) 80'
Nottingham Forest-Middlesbrough 1-2
Ricard (M) 30', Freedman (N) 37', Deane (M) 87'
Southampton-Sheffield W. 1-0
Le Tissier 14'
West Ham-Newcastle 2-0
Di Canio 17', Kitson 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	63	30	18	9	3	68	30
Arsenal	59	30	16	11	3	42	13
Chelsea	56	29	15	11	3	44	23
Leeds	54	30	15	9	6	49	27
West Ham	46	30	13	7	10	33	39
Aston Villa	44	30	12	8	10	39	37
Derby County	44	30	11	11	8	32	32
Wimbledon	40	30	10	10	10	34	44
Liverpool	39	28	11	6	11	52	37
Tottenham	39	29	9	12	8	34	34
Middlesbrough	39	29	9	12	8	39	40
Newcastle	38	30	10	8	12	38	41
Sheffield W.	35	30	10	5	15	35	33
Leicester	34	28	8	10	10	28	37
Coventry	31	30	8	7	15	31	42
Everton	31	30	7	10	13	23	35
Blackburn	30	30	7	9	14	32	42
Southampton	29	30	8	5	17	28	56
Charlton	28	29	6	10	13	33	40
Nottingham Forest	20	30	4	8	18	27	59

COPPA DI LEGA

Tottenham-Leicester 1-0
Nielsen 90'

Germania - Il fenomeno Deisler

Finalmente è nata una stella

Sette marzo 1999. Il numero 26 del Borussia Mönchengladbach cattura la sfera nella propria metà campo e, dopo aver percorso circa 60 metri palla al piede e aver saltato il difensore avversario Richter, dai 16 metri fa partire un siluro che si insacca imparabilmente nell'angolo alto. Così si è presentato alla grande ribalta Sebastian Deisler, 19 anni compiuti il 5 gennaio scorso. Lo stesso Ct Erich Ribbeck, presente in tribuna, si è espresso in termini molto lusinghieri su di lui: «*Un gioiello. Di giocatori come questo ha bisogno il nostro calcio*».
Il giorno dopo i titoli dei giornali erano in gran parte dedicati al giovane talento nato a Lörrach (nei pressi di Friburgo) e più o meno tutti gli esperti hanno voluto lodare questa nuova promessa del football tedesco: «*Finalmente uno capace non solo di correre e di lottare*» (Paul Breitner); «*Un concentrato di fantasia e piedi buoni*» (Berti Vogts); «*Un enorme talento. Un giorno lo troveremo nella galleria dei migliori insieme a Fritz Walter, Seeler e Beckenbauer*» (Friedel Rausch, ex-tecnico del Borussia M.); «*Sa fare di tutto e, in ogni momento, può decidere la partita con un colpo di genio*» (Rainer Bonhof, allenatore del Mönchengladbach).
Cerchiamo di conoscere meglio questo ragazzo che, all'indomani della partita contro il Monaco 1860, ha confessato: «*Questa notte non ha chiuso occhio. Non riuscivo a non pensare a quello che sembrava essere un film*». Deisler non è sposato e ama i cannelloni: il suo film preferito è "Braveheart", mentre non ha un libro del cuore; è alto 181 cm e pesa 71 kg; non ha un posto preferito dove trascorrere le vacanze e guida una Fiat Punto; il colore che ama di più è il verde e la sua filosofia di vita la riassume con la frase: «*Take it easy*». Il pallone l'ha nel sangue, come ha raccontato in un'intervista: «*Anche mio padre e mio nonno erano dei calciatori. Ho trascorso interi pomeriggi in cortile o nella strada rincorrendo il pallone. È più forte di me, non riesco quasi a controllarmi: ancora oggi, se vedo una sfera ferma da qualche parte, la prendo e incomincio subito a palleggiare*». A cinque anni inizia la sua carriera: la prima squadra di cui veste la maglia è il Turmringen, la seconda il TuS Stetten per poi passare al FV Lörrach. All'età di quindici anni la svolta: a Duisburg. In un ritiro federale dei migliori U15 tedeschi, è presente il responsabile del settore giovanile del Borussia Norbert Meier. Sicuro di trovarsi di fronte ad un grande talento, lo convince a trasferirsi 700 km più a nord: «*Il primo anno è stato un inferno: mi sentivo solo ed avevo nostalgia di casa, nonostante tutto fosse organizzato alla perfezione*». Oltre a Meier, l'altro maestro sul campo e fuori è stato il portiere dell'ex Ddr, Dirk Heyne, che ha dichiarato: «*Allora era un mingherlino, ma io lo volli con me a tutti i costi perché, già allora, aveva un tocco di palla straordinario*». A sedici anni il passaggio alla corte del procuratore Pflippen, che due anni fa rifiutò un'allettante proposta del Real Madrid e che ha anche svelato un segreto del suo assistito: «*Ha i piedi piatti ed infatti ha bisogno di scarpini particolari per poter giocare!*».
Quest'anno la definitiva esplosione: l'esordio nella Bündesliga, l'8 settembre '98 contro l'Eintracht e la sua prima rete nella massima serie, al rientro dopo un infortunio che lo aveva tenuto per mesi lontano dai campi di gioco. Quale il suo futuro? Grazie alle sue doti (visione di gioco, ottimo controllo di palla e buon tiro con entrambi i piedi), non è difficile pronosticargli la maglia numero 10 della Nazionale del 2000; è proprio giocando dietro le punte che riesce a esprimersi al meglio. Per quanto riguarda il suo cartellino, va detto che lo lega al Borussia un contratto che scade nel 2001, contratto che prevede una clausola rescissoria in caso di retrocessione della squadra in B. Tutti i maggiori club tedeschi hanno bussato alla porta di Pflippen per assicurarsi il talento di Deisler e anche dall'estero le proposte non mancano, il manager ha però fatto sapere che: «*Basti* (il soprannome di Sebastian) *deve pensare a giocare. Fino a che non sapremo dove sarà il Borussia il prossimo anno, non parleremo con nessuno*». Tradotto significa: non se ne fa nulla fino a fine stagione. Sarà vero? Sembra che già ora la Fiat Punto gli stia già troppo stretta...

Gian Luca Spessot

Sebastian Deisler, 19 anni: è già nel mirino della Juventus

RECUPERO

Bochum-Amburgo 2-0
Fischer (A) 21' aut., Mahdavikia (B) 80'

23. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Schalke 04 1-1
Beinlich (B) 36', Mulder (S) 56'
Bayern Monaco-Werder Brema 1-0
Jancker 87'
Bochum-Kaiserslautern 1-2
Zeyer (B) , Ratinho (K) 59', Rösler (K) 86'
Hansa Rostock-Amburgo 0-1
Gravesen 5'
Hertha Berlino-Monaco 1860 2-1
Preetz (H) 9' rig., Winkler (M) 23', Tretschok (H) 79'
MSV Duisburg-Friburgo 1-0
Beierle 56'
Norimberga-Eintracht Francoforte 2-2
Yang Chen (E) 9' e 62', Kuka (N) 20', Ciric (N) 79'
Stoccarda-Borussia M'Gladbach 2-2
Lisztes (S) 19', Balakov (S) 60', Frontzeck (B) 87', Ketelaer (B) 90'
Wolfsburg-Borussia Dortmund 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	59	23	19	2	2	55	13
Kaiserslautern	45	23	13	6	4	37	31
Bayer Leverkusen	42	23	11	9	3	44	21
Borussia Dortmund	39	23	11	6	6	33	21
Hertha Berlino	38	23	11	5	7	33	22
Monaco 1860	37	23	10	7	6	38	30
Wolfsburg	36	23	9	9	5	40	30
Stoccarda	30	23	7	9	7	31	30
MSV Duisburg	29	23	7	8	8	27	33
Amburgo	28	23	7	7	9	25	31
Friburgo	27	23	6	9	8	25	27
Werder Brema	25	23	6	7	10	29	31
Bochum	24	23	6	6	11	28	39
Schalke 04	24	23	5	9	9	24	37
Eintracht Francoforte	20	23	4	8	11	25	38
Norimberga	20	23	3	11	9	26	41
Hansa Rostock	17	23	3	8	12	28	47
Borussia M'Gladbach	15	23	3	6	14	24	50

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Oliver RECK (Schalke 04)
Gerald VANENBURG (Monaco 1860)
Jürgen KOHLER (Borussia Dortmund)
Michael KLINKERT (Borussia Mönchengladbach)
Hans-Peter LEHNHOFF (Bayer Leverkusen)
Everson RATINHO (Kaiserslautern)
EMERSON da Rosa (Bayer Leverkusen)
Bernd SCHNEIDER (Eintracht Francoforte)
Stefan EFFENBERG (Bayern Monaco)
Chen YANG (Eintracht Francoforte)
Uwe RÖSLER (Kaiserslautern)
Allenatore: **Otto REHHAGEL** (Kaiserslautern)

Oliver Kahn (fotoBorsari): il portiere del Bayern Monaco contro il Werder Brema ha stabilito il nuovo record d'imbattibilità della Bundesliga

Spagna Un tulipano in gran forma

Una doppietta dell'olandese ha consentito al Barcellona di vincere a San Sebastiano. Incrementando il vantaggio in classifica

Cocu bello

Per lui gli allenatori stravedono. Un po' meno i critici e i tifosi. Philip Cocu, uno dei tanti olandesi in forza al Barcellona, è un autentico giocatore universale. Sa fare tutto: il difensore, il centrocampista arretrato, il rifinitore e, all'occorrenza, anche la punta, sempre sulla fascia sinistra. Lo ha dimostrato a Francia 98, con la nazionale arancione. È normale che uno così sia tenuto in grande considerazione da Louis Van Gaal lanciato verso la conferma del titolo.

Cocu *(a destra, fotoBevilacqua)* è soprattutto un giocatore di grande sostanza, che si nota poco ma rende tanto. Domenica scorsa a San Sebastiano contro la Real Sociedad ha vissuto una giornata da assoluto protagonista, realizzando entrambe le reti del successo azulgrana. La prima con una spettacolare semirovesciata: un gol da fuoriclasse, quale Cocu comunque non è. La sua prodezza ha permesso al Barcellona di passare per la prima volta all'Anoeta, lo stadio della Real Sociedad inaugurato nel 1993.

Per una volta le luci della ribalta sono state tutte per questo olandese che non tradisce mai, con alle spalle un'ormai lunga carriera che solo recentemente gli sta riservando le meritate soddisfazioni. Cocu, 29 anni il prossimo 29 ottobre, al debutto nella massima divisione olandese con il Vitesse Arnhen, si infortunò gravemente a una gamba. Una circostanza che poteva anche pregiudicarne la carriera. Ma lui non ha mollato: la ripresa, il passaggio al PSV Eindhoven, il debutto in nazionale nel 1996 contro la Germania. Con la ribalta internazionale, i primi interessamenti da parte di blasonati club esteri. Qualche anno Cocu fa sembrava sul punto di finire all'Inter. Si saranno pentiti i dirigenti nerazzurri che non conclusero l'affare con il PSV?

Rossano Donnini

CHI È ALBANO BIZARRI

La sorpresa di Bielsa

Nelle convocazioni di Marcelo Bielsa, Ct dell'Argentina, accanto ai nomi dei big Batistuta e Claudio López, del rientrante Redendo e dell'esordiente Guglielminpietro ha destato sorpresa quello di Albano Bizarri, portiere da qualche mese in forza al Real Madrid e per ora rincalzo di Illgner e Contreras. Sono in tanti, però, a scommettere sulle sue qualità. Nato il 9 novembre 1977, Bizarri ha doppia nazionalità, argentina e italiana. Proviene dal Racing Club di Buenos Aires, recentemente fallito. Il Real Madrid l'ha spuntata su un'agguerrita concorrenza. Brindisi, l'allenatore argentino che ha preso il posto di Bielsa sulla panchina dell'Espanyol, lo voleva a tutti i costi. E probabilmente lo avrà: lo ha chiesto infatti come contropartita per la cessione di Iván Helguera al Real Madrid. Ma Bizarri arriverà solo in prestito.

UNA CADUTA SENZA FINE

Disastro Atlético

Un solo punto sui 24 disponibili: è questo il "bottino" dell'Atlético Madrid nelle ultime otto gare di campionato. Un disastro, in parte mitigato dal comportamento in Coppa Uefa. Passare da Sacchi ad Aguiar non è servito a nulla. Si è soltanto acuito il disagio degli italiani che vestono la maglia biancorossa. Contro l'Alavés *(nella foto AP, Mena contro "Vitamina" Sanchez)*, Torrisi e Serena sono stati scandalosi, tanto che su "Sport", il quotidiano di Barcellona, hanno addirittura ricevuto uno zero nelle pagelle. Non è che i loro compagni abbiano fatto molti meglio. Abbondavano, infatti, anche i due.

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Antonio Jiménez TONI (Espanyol)
José Antonio GARCIA CALVO (Valladolid)
Mauricio PELLEGRINO (Barcellona)
Nourredine NAYBET (Deportivo La Coruña)
José MANEL Menéndez (Oviedo)
GERARD López (Alavés)
Iomar MAZINHO (Celta)
FERNANDO Sánchez (Betis)
Philip COCU (Barcellona)
Ismael URZAIZ (Athletic Bilbao)
Adrian ILIE (Valencia)
Allenatore: **Javier IRURETA** (Deportivo La Coruña)

27. GIORNATA

Alavés-Atlético Madrid 2-0
Desio 53', Gerard 63'
Celta-Racing 3-0
Mazinho 37', Sanchez 62', Mostovoj 81'
Espanyol-Athletic Bilbao 1-1
Tamudo (E) 21', Urzaiz (A) 93'
Maiorca-Deportivo La Coruña 1-2
Marcelino (M) 20' aut., Ziani (D) 55', Ibagaza (M) 91'
Oviedo-Valladolid 0-0
Real Madrid-Extremadura 2-0
Raúl (R) 30', Juanito (E) 52' aut.
Real Sociedad-Barcellona 0-2
Cocu 29' e 86'
Salamanca-Betis 1-3
Galvez (B) 1', Loren (S) 48', Ayala (B) 76', Alexis (B) 88' rig.
Tenerife-Villarreal 2-2
Makaay (T) 40', Roberto (V) 60', Julio Llorente (T) 76', Alfaro (V) 89' rig.
Valencia-Saragozza 1-1
G. López (S) 18', Ilie (V) 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	53	27	16	5	6	59	30
Celta	48	27	13	9	5	52	27
Valencia	47	27	14	5	8	42	27
Deportivo La Coruña	47	27	13	8	6	39	28
Real Madrid	46	27	14	4	9	54	42
Maiorca	45	27	13	6	8	29	21
Athletic Bilbao	42	27	12	6	9	33	34
Real Sociedad	38	27	10	8	9	34	32
Saragozza	37	27	10	7	10	38	37
Oviedo	37	27	9	10	8	32	35
Betis	37	27	10	7	10	28	34
Valladolid	34	27	9	7	11	27	30
Atlético Madrid	33	27	9	6	12	40	35
Espanyol	33	27	7	12	8	28	32
Racing	32	27	8	8	11	34	38
Villarreal	31	27	7	10	10	33	39
Alavés	27	27	7	6	14	24	38
Tenerife	24	27	4	12	11	25	40
Extremadura	24	27	6	6	15	17	43
Salamanca	22	27	6	4	17	22	48

Grecia

POSTICIPO DELLA 24. GIORNATA
Paniliakos-AEK 0-1
Savevski 94'
24. GIORNATA
AEK-Proodeftiki 1-0
Maladenis 66'
Apollon-Paniliakos 5-0
Papadimitru 18' e 65', Damigos 58' e 85', Anastasiakos 23'
Aris-Ethnikos 4-0
Andrioli 1', Agathokleus 24', Kutsis 43', Georgiadis 60'
Ionikos-Iraklis 0-2
Kostantinidis 67' e 71'
Kavala-Panathinaikos 2-1
Pis (K) 18' e 34' rig., Fissas (P) 21'
Olympiakos-Ethnikos Astir posticipata
Panelefsiniakos-OFI 1-2
Danielsson (O) 73', Marinakis (O) 82', Andreadis (P) 93'
Paok-Xanthi 0-0
Veria-Panionios posticipata
CLASSIFICA: Olympiakos 56; AEK 55; Panathinaikos 50; Paok 44; Aris 42; Ionikos, Xanthi 39; Iraklis 36; OFI 35; Ethnikos Astir 32; Kavala 30; Panelefsiniakos, Paniliakos, Apollon 25; Panionios 24; Proodeftiki 21; Veria 13; Ethnikos 8.

Scozia

RECUPERO
Kilmarnock-Dunfermline 0-0
26. GIORNATA
Celtic Glasgow-Dundee United 2-1
Dodds (D) 25', Burley (C) 74', Larsson (C) 78'
Dundee-St. Johnstone 0-1
Grant 7'
Hearts-Aberdeen 0-2
Bernard 53', Wyness 71'
Kilmarnock-Rangers Glasgow 0-5
McCann 5', Wallace 75', 88' e 93', Johansson 84'
Motherwell-Dunfermline 1-1
McCulloch (M) 46', Britton (D) 86'
27. GIORNATA
Aberdeen-Celtic Glasgow 1-5
Viduka (C) 26' e 47', Larsson (C) 69' e 72', Winters (A) 79', Burley (C) 89'
Dundee United-Hearts posticipata
Dunfermline-Dundee 2-0
Thompson 63', Graham 89'
Rangers Glasgow-Motherwell 2-1
Wallace (R) 31', Johansson (R) 59', Gower (M) 68'
St. Johnstone-Kilmarnock 0-1
Holt 18'
28. GIORNATA
Dundee-Hearts 2-0
Annand 54', 65'
Dunfermline-St. Johnstone 1-0
Petrie 61'
Kilmarnock-Celtic Glasgow 0-0
Motherwell-Aberdeen 1-1
Winters (A) 59', Teale (M) 90' rig.
Rangers Glasgow-Dundee United 0-1
Olofsson 44'
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 62; Celtic Glasgow 53; Kilmarnock 46; St. Johnstone 42; Motherwell, Aberdeen 31; Dundee 30; Dundee United 29; Dunfermline 27; Hearts 24.

Polonia

18. GIORNATA: Lech Poznan-Legia Daewoo Varsavia 0-0; Odra Wodzislaw-LKS Lodz 2-1; Pogon Stettino-Gornik Zabrze 0-1; Polonia Varsavia-Ruch Chorzow 3-0; Ruch Radzionków-GKS Katowice 1-1; Stomil Olsztyn-GKS Belchatow 0-2; Widzew Lodz-Amica Wronki 3-0; Zaglebie Lubin-Wisla Cracovia 0-3.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 46; Lech Poznan 37; Widzew Lodz 34; Legia Daewoo Varsavia 33; Gornik Zabrze 30; Polonia Varsavia 29; Ruch Radzionków, Amica Wronki, GKS Belchatow 23; Zaglebie Lubin 20; Pogon Stettino, Ruch Chorzow 19; LKS Lodz 18; Stomil Olsztyn, GKS Katowice 17; Odra Wodzislaw 15.

Francia - Si prepara un grande calciomercato

Non passi lo straniero

Una cosa è sicura: non sarà un calciomercato tranquillo. E non solo perché dall'estero (Italia e Inghilterra su tutti) si annuncia un arrivo di "sirene", in massa, per attrarre i migliori calciatori transalpini, quanto perché sul mercato interno si attendono veri sconquassi. A cominciare dal Paris Saint-Germain che, per rilanciarsi dopo una stagione terribile (addirittura a rischio-retrocessione), dovrà per forza rifarsi il look. E lo stesso vale per il Marsiglia costruito per stravincere il campionato e che ora deve fare i conti con un Bordeaux che, a sua volta, avrà il problema di convincere a restare i suoi migliori elementi tra cui il capocannoniere del campionato Sylvain Wiltord. E il Monaco? Rischia di perdere i migliori e anche lui dovrà muoversi. Insomma il calciomercato transalpino, che ufficialmente sarà aperto dal 29 maggio al 15 agosto, si annuncia all'insegna delle novità.
Qualche anticipazione tra le tante voci che girano. Il Marsiglia sogna, come tanti altri clubs europei, di agguantare Anelka dall'Arsenal. Avrebbe stanziato 30 miliardi, ma lo stesso club marsigliese ha già fatto sapere che non se ne farà nulla. Questo spiegherebbe la corte serrata a Wiltord, capocannoniere del torneo, diciannove reti, corteggiatissimo in Francia, stranamente snobbato all'estero. Il Bordeaux vorrebbe tenerlo con sé, con Micoud, altra rivelazione della stagione: ma il centrocampista ha già fatto sapere di puntare "a qualche cosa di più". Un argomento convincente, per entrambi, sarà la possibilità di disputare la prossima Champions League. Ma basterà? Il Monaco ha i suoi problemi: Barthez e Djetou hanno una lista lunghissima di corteggiatori dall'Italia. Potrebbero far compagnia a Henry che è già partito. Per premunirsi la società monegasca ha bloccato, con un contratto, fino al 2004 il bomber Trezeguet. E ha già individuato il possibile sostituto di Barthez tra i pali: è Letizi, attuale numero uno dello Strasburgo.
Arrivi e partenze al Paris Saint Germain. Tutta la squadra, si può, dire sembra destinata ad altri lidi: con Simone potrebbero andarsene Lachuer (Rennes o Monaco), Rabesandratana (Lens), il deludente nigeriano Okocha, il tedesco Wörms, Rodriguez (Marsiglia) e così via. Tanti i nomi in arrivo. Tra i più gettonati Vairelles (Lens), Cissé (Rennes), il difensore-goleador argentino del Nantes Nestor Fabbri. Ma i parigini, dopo una stagione così disgraziata, si stanno accorgendo, loro malgrado, che i soldi non sono tutto: Vairelles, da Lens, ha fatto sapere che penserà al Paris SG, ma che vuol sapere, prima, come sarà la squadra. A Nantes, invece, hanno tirato un sospiro di sollievo: Monterrubio l'attaccante-rivelazione della stagione, ha fatto sapere di voler disputare un altro campionato con i gialloverdi. Mentre rispunta un vecchio e illustre club, il Saint Etienne che sta per ritornare in Prima divisione: il suo primo colpo potrebbe essere Gourvennec del Marsiglia, talento, da sempre inespresso, del calcio transalpino. Due anticipazioni in direzione Italia: Boumsong, difensore camerunese ventenne del Le Havre, sarebbe nel mirino della Juventus; Ravanelli, da Marsiglia, potrebbe tornare a Torino, ma sulla sponda granata, se la squadra di Mondonico sarà promossa.

Bruno Monticone

Ravanelli (fotoAP): due gol al Lorient

RECUPERI
Sochaux-Monaco 1-1
Trezeguet (M) 15', Flachez (S) 85'
Strasburgo-Auxerre 2-1
Bertin (S) 9' rig., Diomede (A) 19', Rouxel (S) 26'
27. GIORNATA
Auxerre-Paris SG 0-1
Rodriguez 42'
Bastia-Nancy 1-2
Correa (N) 40', Krupnikov (B) 57', Bastien (N) 69' rig.
Bordeaux-Strasburgo 1-0
Pavon 13'
Le Havre-Lione 1-0
Pouget 39'
Metz-Lens 0-1
Brunel 46'
Montpellier-Sochaux 0-0
Nantes-Monaco 0-1
Lamouchi 60'
O. Marsiglia-Lorient 4-1
Ravanelli (O) 17' e 72', Maurice (O) 50', Gourvennec (O) 78' rig., Camadini (L) 88'
Rennes-Tolosa 1-0
Goussé 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	59	27	18	5	4	55	22
O. Marsiglia	58	27	17	7	3	47	21
Lione	47	26	13	8	5	36	23
Monaco	46	27	13	7	7	41	27
Rennes	44	27	12	8	7	34	32
Lens	41	27	12	5	10	35	33
Nantes	40	27	10	10	7	33	26
Montpellier	34	27	9	7	11	43	41
Paris SG	32	27	8	8	11	24	25
Bastia	32	27	9	5	13	31	35
Auxerre	31	27	8	7	12	34	35
Metz	30	26	7	9	10	23	31
Strasburgo	29	27	6	11	10	21	28
Nancy	27	26	7	6	13	26	36
Le Havre	26	26	6	8	12	18	30
Tolosa	26	27	5	11	11	19	36
Lorient	25	27	5	10	12	22	42
Sochaux	21	25	3	12	10	20	39

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Fabien BARTHEZ (Monaco)
William GALLAS (Marsiglia)
Nestor FABBRI (Nantes)
Jean-Guy WALLEMME (Sochaux)
Philippe LEONARD (Monaco)
Ludovic GIULY (Monaco)
Michel PAVON (Bordeaux)
Sabri LAMOUCHI (Monaco)
Olivier MONTERRUBIO (Nantes)
Charles DEVINEAU (Nantes)
Fabrizio RAVANELLI (Marsiglia)
Allenatore: **Philippe BERGEROO** (Paris SG)

Campionati esteri

Austria

RECUPERO
Austria Lustenau-SV Ried 0-0
23. GIORNATA
Austria Lustenau-Grazer AK 2-1
Akwuegbu (G) 16', Butrej (A) 24', Pavão (A) 52'
Austria Vienna-Rapid Vienna 1-1
R. Wagner (R) 16', M. Wagner (A) 45'
LASK Linz-Tirol Innsbruck 0-1
Barisic 34'
SV Ried-Austria Salisburgo 1-1
Glieder (A) 65', Hujdurovic (S) 70'
Sturm Graz-Steyr Vorwärts 5-0
Haas 22' e 74' rig., Mählich 43', Kocijan 55', Reinmayr 80'
24. GIORNATA
Austria Salisburgo-LASK Linz 2-0
Kitzbichler 26', Sabitzer 90'
Grazer AK-Austria Vienna 3-0
Akwuegbu (G) 38', Dospel (A) 40' aut., Kulovitz (G) 46'
Rapid Vienna-Sturm Graz 2-0
Wetl 31', Pürk 61'
Steyr Vorwärts -SV Ried 2-0
Pavlek 43' e 62'
Tirol Innsbruck-Austria Lustenau 0-0
CLASSIFICA: Rapid Vienna 51; Sturm Graz 50; Grazer AK 44; LASK Linz 40; Austria Salisburgo 34; Austria Vienna 33; Tirol Innsbruck 31; SV Ried 21; Austria Lustenau 18; Steyr Vorwärts 7.

Bulgaria

16. GIORNATA: Botev Plovdiv-Minior Pernik 1-1; CSKA Sofia-Neftochimik Burgas 1-1; Levski Kyustendil-Slavia Sofia 3-0; Levski Sofia-Septemvry Sofia 2-0; Lokomotiv Sofia-Litex Lovech 1-0; Metalurg Pernik-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Pirin Bragoevgrade-Dobrudzha Dobrich 1-0; Shumen-Spartak Varna 1-1.
17. GIORNATA: CSKA Sofia-Levski Sofia 2-3; Dobrudzha Dobrich-Levski Kyustendil 1-0; Litex Lovech-Shumen 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Septemvry Sofia 2-0; Minior Pernik-Lokomotiv Sofia 1-5; Neftochimik Burgas-Botev Plovdiv 3-1; Slavia Sofia-Metalurg Pernik 1-0; Spartak Varna-Pirin Bragoevgrade 2-1.
18. GIORNATA: Botev Plovdiv-CSKA Sofia 2-0; Levski Kyustendil-Spartak Varna 2-0; Levski Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Lokomotiv Sofia-Neftochimik Burgas 1-0; Metalurg Pernik-Dobrudzha Dobrich 1-0; Pirin Bragoevgrade-Litex Lovech 1-2; Septemvry Sofia-Slavia Sofia 0-2; Shumen-Minior Pernik 1-1.
19. GIORNATA: Botev Plovdiv-Levski Sofia 0-1; CSKA Sofia-Lokomotiv Sofia 2-0; Dobrudzha Dobrich-Septemvry Sofia 5-1; Litex Lovech-Levski Kyustendil 2-0; Minior Pernik-Pirin Bragoevgrade 2-1; Neftochimik Burgas-Shumen 6-1; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 6-1; Spartak Varna-Metalurg Pernik 3-0.
CLASSIFICA: Litex Lovech 45; Levski Sofia 43; Levski Kyustendil 37; Slavia Sofia 36; Lokomotiv Sofia 33; Neftochimik Burgas 32; CSKA Sofia 29; Minior Pernik 27; Spartak Varna 25; Metalurg Pernik 22; Dobrudzha Dobrich 21; Shumen, Botev Plovdiv 19; Pirin Bragoevgrade 18; Lokomotiv Plovdiv 11; Septemvry Sofia 10.

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Magnus HEDMAN (Coventry)
Moreno TORRICELLI (Fiorentina)
Mauricio PELLEGRINO (Barcellona)
Sinisa MIHAJLOVIC (Lazio)
Bernd SCHNEIDER (Eintracht Francoforte)
Hans-Peter LEHNHOFF (Bayer Leverkusen)
Mathias ALMEYDA (Lazio)
Matt LE TISSIER (Southampton)
Philip COCU (Barcellona)
Vincenzo MONTELLA (Sampdoria)
Ismael URZAIZ (Athletic Bilbao)
Allenatore: **Gian Piero VENTURA** (Cagliari)

Cipro

21. GIORNATA: Aek-Apollon 3-5; Ael-Ethnikos 2-3; Apoel-Evagoras 4-1; Aris-Omonia 0-4; Olympiakos-Anortosi 1-4; Paralimni-Doxa 5-3; Salamina-Alki 1-2.
22. GIORNATA: Aek-Salamina 4-1; Anortosi-Ael 2-0; Apollon-Paralimni 1-0; Doxa-Aris 5-1; Ethnikos-Alki 2-0; Evagoras-Olympiakos 1-0; Omonia-Apoel 1-0.
CLASSIFICA: Anortosi, Omonia 55; Apoel 50; Ethnikos 39; Ael 38; Aek 36; Apollon 32; Paralimni 29; Olympiakos 23; Salamina, Evagoras, Alki 22; Doxa, Aris 6.

L'EMERGENTE LAUREN ETAME

La freccia nera

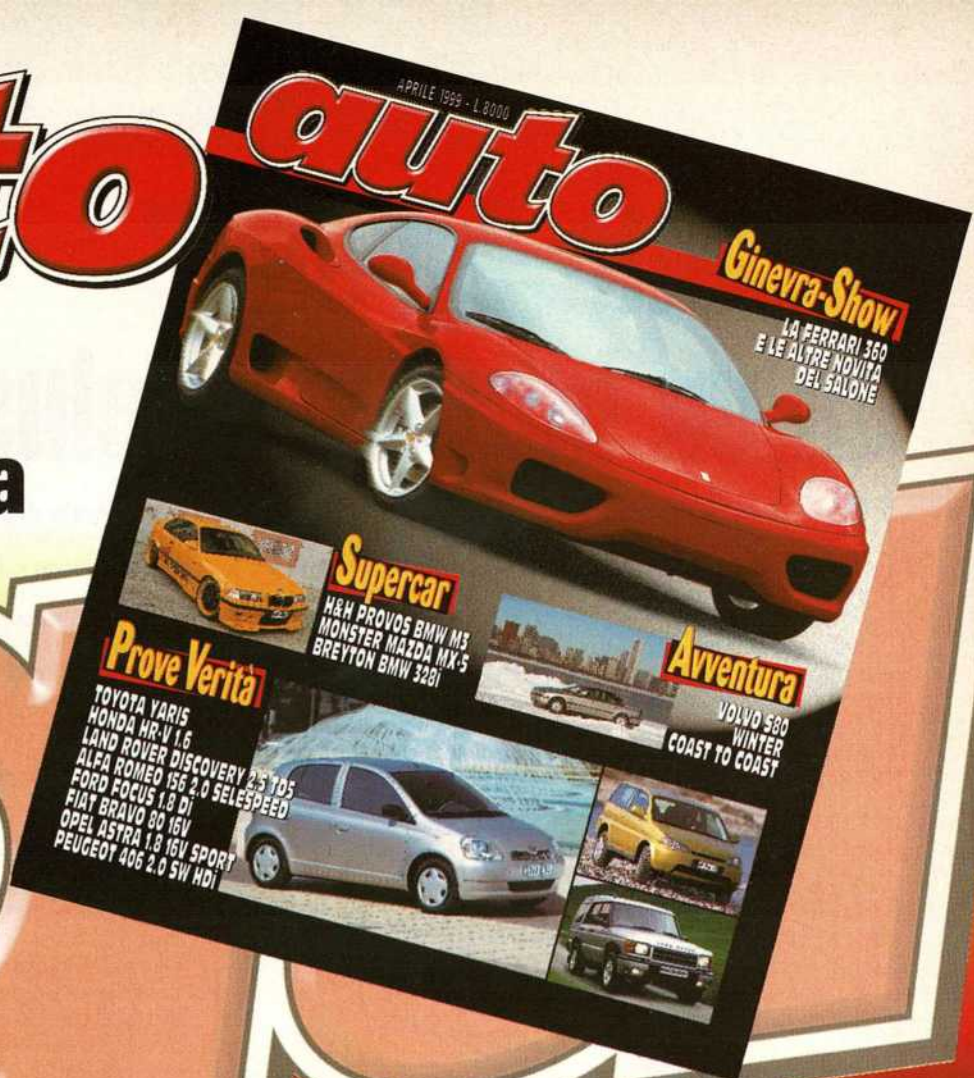
Se il Maiorca può essere considerato la sorpresa della Liga 98-99, Lauren Bisa Etame Mayer *(fotoBorsari)*, o più semplicemente Lauren, è senz'altro la sorpresa della Maiorca. Prelevato la scorsa estate dal Levante, appena retrocesso dalla seconda alla terza divisione, Lauren si è immediatamente imposto all'attenzione prima del suo allenatore e poi di tutta la Spagna. Terzino destro in grado di interpretare il ruolo di fluidificante in maniera modernissima, ha due polmoni enormi e piedi senz'altro raffinati per la categoria. Spinge per novanta minuti, senza però soffrire delle tipiche amnesie del terzino più portato alla costruzione che alla copertura.
Appena arrivato al Maiorca ha contribuito alla conquista del primo trofeo della storia del club: la Supercoppa di Spagna, strappata al Barcellona all'inizio della stagione. Sulle ali del successo, il Maiorca è partito alla grande anche in campionato, conquistando la vetta, e restandoci per un po'. Ora si è attestato tra la seconda e la quarta posizione, e si appresta a contendere al Chelsea un posto nella finale di Coppa delle Coppe. Altro record per la società isolana.
In Spagna si parla del Maiorca, e si parla di Lauren. Gli iberici si mangiano le mani. Sì, perché solo ora si sono resi conto di aver regalato al Camerun un grande talento. La storia di Lauren è abbastanza particolare: nato in Camerun il 19 gennaio 1977 da genitori della Guinea, a tre anni era già in Spagna, a Dos Hermanos, località vicina a Siviglia. Non parla neanche francese, tanto che durante il ritiro del Camerun a Norcia nell'estate scorsa se ne stava sempre da solo, frenato nella comunicazione con i compagni da notevoli difficoltà linguistiche. Portato al mondiale francese da Claude Le Roy, in realtà Lauren con i "Leoni indomabili" ha giocato solo sette minuti, contro il Cile. Sette minuti che gli hanno chiuso le porte della nazionale iberica. Ma allora, chi poteva sperare di essere chiamato a giocare con la Spagna...
Calcisticamente Lauren è cresciuto nel Siviglia. Dopo aver fatto tutta la trafila nelle giovanili, è stato ceduto in prestito prima all'Utrera, e poi al San Fernando. Club piuttosto modesti. Evidentemente a Siviglia non credevano in lui, e così nell'estate del '97 Lauren è stato ceduto al Levante, in seconda divisione. Campionato disastroso per il club, ma non per Lauren, che si è messo in luce. Interessamenti del Maiorca e del Malaga: Lauren ha scelto gli isolani perché gli offrivano migliori condizioni economiche.Scelta azzeccata, visti i risultati della squadra e la crescita personale del terzino del Camerun. Grande feeling con il tecnico Héctor Cúper, che lo considera uno dei pilastri della squadra. Ora ovviamente stanno arrivando offerte miliardarie per il Maiorca: in pole position sembra esserci l'Atlético Madrid, ma Lauren piace anche all'estero, anche perché naturalmente ha la doppia nazionalità, ed è quindi un comunitario a tutti gli effetti.

Filippo Ricci

GUERIN EUROCHAMPION

ZOLA TORNA AD ALLUNGARE

Zola torna a volare nell'Eurochampion "Sedia d'Oro 99"-Guerin Sportivo, staccando la coppia di quasi omonimi Carbone-Carboni. Guadagna qualche decimo di punto Vialli (merito del gol in Coppa delle Coppe), continua la risalita di Lanna, puntualmente tra i migliori in campo nel pericolante Salamanca. Da segnalare il ritorno al gol di Baiano nel Derby County. Precipitano Serena e Torrisi dopo l'ennesimo rovescio in campionato.

1.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,08
2.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,00
2.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	7,00
4.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,75
5.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,65
6.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,60
7.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,58
8.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,55
9.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,44
10.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,33
11.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,30
11.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,30
13.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,28
14.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,20
14.	**Mirko TACCOLA** (Paok/Gre)	6,20
16.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,15
16.	**Sergio PORRINI** (Derby County/Ing)	6,15
16.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,15
19.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,13
20.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
21.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,05
21.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	6,05
23.	**Stefano TORRISI** (A. Madrid/Spa)	6,00
24.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
25.	**Nicola BERTI** (Alaves/Spa)	5,83
26.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
27.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
28.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63

Diciotto "grazie" da un interista deluso

Caro Direttore, mi corre l'obbligo di ringraziare i fautori della strepitosa annata nerazzurra. Grazie dunque a:
- Galante, per aver marcato in modo impeccabile soltanto la splendida Laura Freddi;
- Colonnese, per averci dato l'illusione di essere un campione;
- Bergomi, per aver firmato ancora un anno di contratto;
- Paulo Sosa, per aver giocato una partita sì e dieci no;
- Robi Baggio, per aver dato forfait a Bari per una volgare lombalgia;
- Milanese, per averci deliziato con incontenibili discese alla Roberto Carlos;
- West, per aver mandato a quel paese Lucescu;
- Kanu, per aver finalmente accettato il trasferimento all'Arsenal;
- Recoba, per i gol segnati col Venezia;
- Ronaldo, per averci promesso di rientrare nel rush finale per la conquista... di scudetto e Champions League;
- Pirlo, per essere stato paragonato in modo irriverente a Gianni Rivera;
- Ventola, per averci ricordato nelle ultime azioni da gol sprecate il peggiore Delvecchio;
- Lucescu, per la fiducia illimitata risposta nella squadra onde raggiungere gli obiettivi (?) previsti;
- Mazzola, per aver portato a Milano Frey, Camara, Silvestre e Gilberto (continuando nella tradizione di Caio e Rambert);
- staff medico, per non averci voluto svelare il vero problema di Ronaldo;
- presidente Moratti per aver licenziato Simoni sostituendolo con il grande esperto di calcio internazionale Lucescu;
- tutti i giocatori nella speranza che possano rispolverare dignitosamente quell'orgoglio per cui la Beneamata si è sempre resa famosa;
- i tifosi nerazzurri per la cristiana rassegnazione esibita nell'assistere a spettacoli deprimenti e sconcertanti.

GIOVANNI COMITE,
VICEPRESIDENTE INTER CLUB
ROSSANO CALABRO

Lucescu ha lasciato. Dando ragione alla battaglia del Guerino contro il siluro a Simoni

Questa lettera, scritta con rabbia, ironia ed amarezza, riassume le tante che abbiamo ricevuto da tifosi interisti delusi. Ci è arrivata prima della disfatta di Genova e delle dimissioni di Lucescu. Altrimenti, crediamo, i toni sarebbero stati da un lato più duri (verso allenatore, giocatori e presidente) e dall'altro avrebbero lasciato spazio a un minimo di...sollievo (per il futuro prossimo). Direte, è facile parlare adesso che Lucescu ha alzato bandiera bianca! Nossignori. Il Guerino ha sempre criticato le scelte fatte da Moratti, sia in tempi di campagna acquisti sia nel momento del licenziamento di Simoni. Credevamo allora, unica voce in mezzo a un coro di giudizi positivi, che fosse giusto puntare la nostra contraerea; crediamo oggi, alla luce di quanto è successo, di aver visto giusto. Per questo abbiamo dato voce recentemente a Simoni con un'intervista esclusiva in cui l'ex tecnico indicava chiaramente chi l'aveva messo in croce. Però, mentre i corifei di un tempo si sono ora trasformati in feroci censori, non ce la sentiamo, proprio perché i fatti ci hanno dato ragione, di infierire su un presidente colpevole sì di aver sbagliato ma di averlo fatto anche per troppo amore e di crocifiggere più del dovuto Lucescu. Al quale però

rimproveriamo, visto che non è sprovveduto, una grandissima colpa: quella di aver voluto conquistare Moratti "spacciando" per un'orchestra armoniosa capace di suonare soavi sinfonie una squadra costruita male e per questo costretta a giocare coperta e a uomo. Come giustamente aveva visto Simoni.
Però il disastro di Genova poteva essere evitato, se fosse stato diverso il risultato di Inter-Manchester. E, malgrado tutti gli errori commessi, l'obiettivo Champions League era perseguibile. Lo si è visto nel doppio confronto con gli inglesi. Pur pagando la presenza pressoché simbolica di Ronaldo, l'Inter ha avuto la possibilità, vera e concreta, di qualificarsi. Le hanno scippato un gol in Inghilterra e un rigore netto al Meazza. È vero che jella e torti finiscono sempre sulla testa di chi sbaglia, ma in questo caso le attenuanti devono essere concesse. Per l'Inter è un anno orribile che potrà servire solo se fornirà l'occasione per fare piazza pulita: di giocatori inutili, di una truppa esagerata di dirigenti e di certe manìe presidenziali. Tutto dovrà essere affidato a Lippi, senza che nessuno sia abilitato a metterci bocca o ad alzare il telefono per chiamare il presidente. Solo in questo modo la Beneamata potrà tornare grande.

PUNTE VERE E TREQUARTISTI

Caro Direttore, sono un tifoso interista il quale ricorda che Lucescu fu assunto per far "giocare bene" l'Inter e, come va oggi di moda (vedi Zaccheroni, Trapattoni, Zeman, Eriksson), propose le tre punte, sinonimo di spettacolo. Ebbene, ho l'impressione che molti, anche nella critica, non abbiano riflettuto sul fatto che l'Inter spesso parte con una punta e due trequartisti... Il Milan fa lo stesso (e infatti segna poco), la Roma gioca con una punta di movimento, un trequartista e un'ala tornante con il vizio del gol. Guarda caso, le squadre che hanno dominato la classifica fino ad oggi giocano con DUE punte vere con il supporto di un centrocampista creativo e di un tornante avvezzo al gol. L'Inter non va ma non perché non gioca a tre punte. Se ci fosse più senso storico, si scoprirebbe che le grandi squadre italiane degli ultimi vent'anni hanno sempre giocato con due punte vere e un trequartista o un centrocampista centrale di spiccate doti creative. Se Lucescu, Zaccheroni e Zeman sono degli zonaioli offensivisti, il buon vecchio Bersellini era uno sfrenato offensivista giacché metteva dietro a due punte vere come Altobelli e Muraro, un trequartista di genio come Beccalossi che non copriva mai. Se la mia analisi è corretta, non imputiamo allora il brutto campionato dell'Inter ad errori di mercato (anche se ci sono stati) ma a uno sfruttamento errato delle risorse.

FIORENZO BAINI, BOLLATE (MILANO)

Gli errori di mercato ci sono stati: basti pensare alla folla di trequartisti di talento che l'Inter si è ritrovata tanto da costringerla a spedire Recoba e il suo sinistro magico in Laguna! Oppure alla necessità di porre rimedio, pur dopo tanti arrivi di stelle e stelline, alle falle difensive con l'acquisto di Simic. Ma veniamo al discorso più generale. È indubbio (basta guardare la classifica) che si muovono meglio le squadre che adottano un classico 4-4-2 con due punte di grande valore. Succede alla Lazio con la coppia Vieri-Salas, al Parma con Chiesa-Crespo quando Malesani evita di fare controproducenti turn over, succedeva alla Fiorentina quando Edmundo ancora ci stava con la testa e faceva coppia con Batistuta. Per il Milan la questione è leggermente diversa in quanto sia Leonardo sia Weah spaziano su un fronte molto più ampio ed è il solo Bierhoff a rimanere costantemente in avanti. Quanto alla Juve si è sempre mossa con la coppia Inzaghi-Del Piero (adesso sostituito a turno da Fonseca, Amoruso o Esnaider: Henry non ha ancora le caratteristiche di una punta valida per il nostro campionato).
Per l'Inter i problemi sono nati a causa dell'assenza di Ronaldo e della gran schiera di trequartisti. Alla fine la squadra si è mossa il più delle volte con un attaccante e uno o due trequartisti, ma con il difetto di non avere a centrocampo un uomo che detti i tempi della manovra. Nel gioco moderno è però determinante avere un giocatore di fascia che riesca a dare profondità all'azione senza dimenticare di "coprire". Esemplare, sotto questo profilo, è stato il lavoro svolto in questo campionato, tanto per citare tre esempi, dal bolognese Binotto, dal laziale Conceição e dal cagliaritano Vasari, senza dimenticare Moriero, quest'anno troppo spesso fermo per infortunio o colpevolmente dimenticato (in Inter-Manchester doveva essere schierato fin dall'inizio).
Quanto ai confronti con il passato, tu ricordi l'Inter di Ber-

segue

UN CARTELLINO A VITA

Ho 14 anni e un problema che mi angoscia. Gioco a calcio in una squadra del mio paese e il mio presidente preme perché convinca mio padre a firmare il cartellino giallo valido per tutta la vita. Io chiedo se questa è la prassi o se il regolamento della Figc prevede altre soluzioni. Vi prego di rispondere al più presto perché voglio continuare a giocare a calcio.

TOBIA BARBATO, PADOVA

Abbiamo affidato la risposta al settore giovanile della Lega nazionale dilettanti:
Caro Tobia, innanzitutto si deve presumere che tu risulti tesserato per la società locale con il cartellino rosa del settore Giovanile che, come ben sai, ha validità annuale o biennale. Per quanto riguarda un eventuale tesseramento successivo, si deve ritenere che il presidente della Società intenda farti firmare una richiesta di tesseramento con vincolo pluriennale. Infatti non esistono "cartellini gialli" ma solo moduli con, appunto, richiesta di tesseramento. È una prassi che molte società adottano per vincolare a carattere permanente ragazzi interessanti, non appena gli stessi compiono anagraficamente il quattordicesimo anno. Purtroppo non esiste una soluzione che soddisfi contemporaneamente gli interessi della società e i desideri del ragazzo. Una volta era possibile, al momento della firma, farsi rilasciare dal presidente della Società una dichiarazione con la quale la stessa Società assumeva l'impegno di svincolare il giocatore al termine della stagione sportiva. Purtroppo, però, da diversi anni questa norma è stata abolita e, una volta firmata la richiesta di tesseramento, il vincolo rimane permanente o, come suol dirsi, a vita. Ci sono, è vero, varie possibilità di liberarsi (mancanza di visita medica, non impiego del giocatore per almeno 4 gare, ecc.) ma in linea di massima si tratta di un vincolo permanente. È peraltro il caso di ricordare che la richiesta di tesseramento per i minori di 18 anni deve essere, a pena di nullità, sottoscritta dai genitori; altrimenti non ha nessun valore. Ti ricordo infine che comunque, fino a 16 anni, puoi continuare ad effettuare il tesseramento con il cartellino rosa e relativo vincolo annuale. Valuta quindi quanto sopra e, d'accordo con tuo padre, decidi di conseguenza.

segue

sellini. Ma io ti potrei citare il Milan di Rocco che vinse la Coppa dei Campioni dominando in finale l'Ajax a Madrid proprio trent'anni fa. Davanti schierava Hamrin, Sormani (che abbozzava qualche rientro) e Prati; Rivera si muoveva tra il centrocampo e l'attacco e il lavoro di copertura a centrocampo se lo sobbarcavano Lodetti e Trapattoni. Eppure si diceva che Rocco era un catenacciaro. Va bene che il calcio di oggi è cambiato, che è più veloce, che si gioca a zona, ma il Paron ai giorni nostri, con una squadra così schierata, sarebbe passato per un offensivista.

"TRE RIGORI PER L'UDINESE"

Premetto che sono un tifoso dell'Udinese e che quindi, secondo voi, sono di parte. Ma le polemiche seguite alla partita con la Roma sono esagerate. Il primo rigore c'era, il secondo a me pare di sì, probabilmente ci sarebbe stato un terzo rigore per un fallo di mani in area di Fabio Junior che però non ha interessato nessuno. Mamma mia, saranno tutti falsi rigori! Non siamo la Juve, non siamo la Lazio, non siamo il Milan. Nessuno ha analizzato il rigore negato all'Udinese contro l'Empoli e lasciamo perdere quel che è accaduto lo scorso anno con il gol di Bierhoff a Torino. Ci sono due pesi e due misure. Ho sentito Sensi su RaiUno: nessuno ha mai fatto vedere Pozzo dopo i torti subiti.

PN '77, MONTEREALE (PORDENONE)

Sensi ha esagerato a fare del rigore di Udine un caso nazionale. Gli serviva l'occasione per sputare tutti i rospi che aveva in gola e il comportamento di Bettin, che prima dà la punizione e poi, su indicazione del guardalinee, la trasforma in penalty, è stato, si fa per dire, la ciliegina su una torta piena di...tritolo. L'Udinese in tutto questo c'entra per caso, solo perché quella partita si è giocata al Friuli. Ma la bomba sarebbe scoppiata anche se Bettin avesse concesso lo stesso rigore al Piacenza o al Venezia. Il risalto dato alla polemica dipende dai precedenti evocati da Sensi e dal presunto complotto che, secondo la Roma, sarebbe stato ordito a suo danno per vendetta contro la campagna anti-doping di Zeman (e l'arbitraggio di Van der Ende in Roma-Atletico avrà fatto pensare o a un complotto mondiale oppure che i fischietti nostrani non sono poi peggiori di quelli stranieri).
L'Udinese ha avuto tutto il diritto di protestare per il gol-fantasma di Torino e Pozzo ha avuto pienamente ragione nel denunciare la mancata concessione del rigore "colossale" contro l'Empoli. Ma nel caso di Udinese-Roma penso che nove arbitri su dieci sarebbero rimasti sulla loro decisione, avrebbero lasciato il guardalinee con la sua opinione e si sarebbero limitati a far battere il calcio di punizione dal limite. Non per "sudditanza" nei confronti della Roma, ma perché si sarebbero fidati della loro prima impressione: "mani" per di più involontario ai limiti dell'area di rigore.
Un'ultima considerazione: bisognerebbe che una volta per tutte gli arbitri decidessero di concedere il penalty di fronte a un "mani" volontario o che incida comunque in modo decisivo sullo svolgimento di un'azione. So che le disposizioni che hanno avuto sono diverse e tendono a non distinguere tra volontarietà e involontarietà, ma il buon senso impone di rivederle.

LA VERA COLPA DEGLI ARBITRI: NON STRONCANO IL GIOCO DURO

**Caro Direttore, sono un arbitro di calcio e dirigo partite nella mia regione. Ultimamente la classe arbitrale è costantemente al centro di polemiche ed è questo il motivo principale che mi spinge a scrivere al Guerino. Sembra quasi che in campo i protagonisti non siano più i 22 giocatori, ma l'arbitro e i due assistenti. Le partite non le decidono più attaccanti e portieri, ma gli arbitri. Nelle trasmissioni sportive si parla al 50% del gol del giorno e al 50% degli errori arbitrali. Ora, mi chiedo: è possibile che gli arbitri di Serie A siano tutti degli incapaci? È possibile che moviolisti, giornalisti, opinionisti ne sappiano più di coloro che l'arbitro lo fanno (quasi) d professione?
A mio avviso, per un arbitro è impossibile non commettere qualche errore. Un arbitro bravo è quello che sbaglia poco. Nonostante questo, nessuno fa caso al fatto che nelle moviole l'azione incriminata viene vista e rivista per una decina di volte da tutte le angolazioni possibili, al rallentatore o con il fermo immagine, mentre l'arbitro deve decidere tutto in un istante e se sbaglia è un incapace. Spesso neanche le moviole riescono a chiarire se l'arbitro abbia sbagliato oppure no. Ma lui in campo deve vedere tutto e si arriva addirittura a lanciare accuse di cospirazione. Inoltre vi garantisco che spesso sbagliano anche gli "infallibili" moviolisti che non conoscono le regole alla perfezione. Questo è un argomento che mi sta particolarmente a cuore, perché sento gente inesperta criticare apertamente persone che arbitrano da una vita e che sono molto più brave di quel che credete.
Il secondo motivo che mi spinge a scrivervi è questo: sento spesso parlare di riforme arbitrali e, fra queste, la più pubblicizzata è quella del doppio arbitro. Anche voi del Guerino la sostenete apertamente. Ebbene, io che sono un arbitro sono totalmente contrario. Vi spiego perché. Prima di tutto, già ora vi sono non 2 ma 6 occhi che vigilano sulle partite; poi ritengo che la decisione finale debba spettare a un'unica persona: un arbitro non è un automa ma deve saper interpretare una partita, deve capire quali sono i momenti più caldi. Che succederebbe con due arbitri? Che succederebbe se un arbitro dà il "vantaggio" e l'altro fischia il fallo? Prendiamo il caso Udinese-Roma: lì il guardalinee ha svolto un po' le funzioni di un eventuale secondo arbitro e guardate il caos che ne è derivato.**

DANIELE FRANTELLIZZI, FROSINONE

Il "capo" degli arbitri, Gonella, e (sotto a destra) Bettin, accusato dalla Roma

Sono portato a difendere per principio gli arbitri, proprio per alcune delle considerazioni esposte nella lettera. Devono decidere in un attimo, i giocatori fanno pochissimo per aiutarli, tutti sono pronti a scaricare sui direttori di gara anche le loro magagne. Le polemiche, intendiamoci, ci sono sempre state e sempre ci saranno: la differenza rispetto al passato è che la mania complottistica è diventata merce di ogni giorno. Neppure il sorteggio l'ha, non dico cancellata, ma neppure ridotta.
Fatta questa premessa, veniamo al giudizio di valore sugli arbitri. Sono buoni o scadenti? Di veramente buoni (e lo dice chi è portato a difenderli in linea di principio)

Duello Mangone-Malbranque in Lione-Bologna

"MALTRATTATI DALLA RAI"

Perché i tifosi di una società di calcio che si chiama Bologna sono stati maltrattati e "torturati" in maniera scientifica da quella che chiamavamo mamma Rai? Certo, tra le tre partite di Coppa Uefa, quella tra Lione e Bologna sembrava la meno interessante. Ma chi conosce lo sport sa che nulla è programmabile quando è un pallone a decidere. Così Lione-Bologna si è trasformata in una corrida di una sofferenza incredibile per chi ha a cuore i colori rossoblù. Il secondo tempo, quello decisivo, la Rai ha ritenuto opportuno non mandarlo in onda preferendo il primo tempo di Roma-Atletico Madrid, lasciando così un'intera città, ma non solo, con il cuore in tumulto. La Rai poteva almeno trasferire, come spesso avviene con altri avvenimenti sportivi, la partita su un'altra delle sue reti. Le finestre annunciate nell'intervallo sono state subito bocciate da Pizzul che egoisticamente ha detto: "Se accadrà qualcosa di importante, ci collegheremo con Lione". Ma non era già importante il risultato di 2-0? Insomma il tifoso rossoblù ha sofferto le pene dell'inferno... All'indomani leggiamo che la Tgs non c'entrava nulla, che anche i giornalisti di questa testata erano furenti, che la colpa era di qualche responsabile della programmazione. Considerando lo scippo subito, considerando che paghiamo il canone che probabilmente non pagheremo più; considerando che pagando il canone avevamo il diritto di assistere al 2° tempo del Bologna, la sentenza è: i nostri soldi a Roma non li vedranno più!

I TIFOSI ROSSOBLÙ: PATRIZIA CALZOLARI, LISA CAVALLINI, BARBARA GHETTI, MASSIMO COSTA, MARCO MINGHETTI, PIETRO MIRRI, ELISA PANCALDI, STEFANO SEMERARO, GABRIELE TESTI, BOLOGNA.

Mamma Rai ha fatto una figura barbina e la rabbia dei tifosi rossoblù è giustificata specie se si pensa che, nelle poche volte che si è aperta la "finestrella" su Lione, potevano giustamente temere che il Bologna avesse subìto il terzo gol. Quindi hanno vissuto un'ora sui carboni ardenti. Con un particolare in più: questo è l'ultimo atto di un lungo contenzioso tra Bologna e Rai sport. Basta domandare ai tifosi di basket che cosa pensano della Rai e degli spazi concessi alla pallacanestro....

credo che in giro non ce ne siano più di quattro o cinque. Purtroppo. Il che significa che la qualità è scaduta. Ti spiego i motivi:

1) Non hanno digerito il sorteggio. Il che può essere comprensibile per i migliori che si sono visti "togliere" alcune tra le partite più importanti ma è sorprendente per quelli che si sono visti offrire la possibilità di fare un salto di qualità e non sono stati capaci di coglierla.
2) Posto che il bravo arbitro è quello che sbaglia meno, l'unica strada per "coprire" gli inevitabili errori è di mostrare sicurezza e personalità in campo. Il che è diventato sempre più raro.
3) È vero, ci sono moviole super-sofisticate che vanno a cogliere anche i più piccoli particolari. Ma mi sembra che molti direttori di gara arbitrino più pensando alle moviole che a quel che succede in campo. La pervicacia nel cercare falli in area, per esempio in mezzo a mischie su calci d'angolo o su punizioni, mi stupisce. Chi ha giocato un po' a calcio ne ha fatti e ne ha subìti. Se ogni volta fosse decretato un rigore, i risultati delle partite si deciderebbero col pallottoliere. Eppure spesso viene fischiato anche questo tipo di falli, alimentando le trovate dei simulatori pronti a stramazzare a terra al primo contatto.
4) Invece di guardare ai... particolari, gli arbitri devono pensare a stroncare con decisione il gioco duro. Quello veramente duro, con entrate assassine da tergo o con pestoni rifilati all'avversario. E l'espulsione deve essere immediata. Invece non lo fanno e anche questo è un segno di mediocrità e di scarsa personalità.
5) Va bene la collaborazione con gli assistenti di linea, ma è l'arbitro che deve decidere. Per questo Bettin, a mio parere, ha sbagliato a Udine. Perché la punizione dal limite lui l'aveva già concessa e non doveva fare marcia indietro.
6) Ciò, caro Daniele, dimostra a tuo avviso che il doppio arbitro creerebbe più confusione che altro. Non sono d'accordo. Prima di tutto, perché in altri sport, dove dirigono due arbitri, terremoti non ne succedono. In secondo luogo perché, come abbiamo mostrato sul Guerino, i due arbitri si muoverebbero senza pestarsi i piedi. Infine perché la velocità del gioco non consente all'arbitro unico di essere sempre vicino all'azione. Insomma, ci sono le condizioni per provare. Il giudizio favorevole del presidente della Lega, Carraro, mi induce a sperare che anche in Italia ci si liberi di troppe perplessità.
7) Sono favorevole agli arbitri professionisti. Sia perché l'attività non conosce soste sia per togliere un altro argomento a chi vive di sospetti. E sono favorevole ai sensori sulle porte. Per liberare arbitro (o arbitri) e assistenti di linea dall'imbarazzo di una decisione spesso difficile.
8) L'ultimo turno di Coppe ha comunque portato acqua al mulino dei nostri arbitri. Vedendo quelli stranieri, credo che molti li abbiano riabilitati.

■ **VENDO** per L. 30.000 l'uno seguenti album, annuari, libri: Panini completo di calciatori 1996/97-97/98; album Supercalcio Panini 1996/97; album Tutto-Inter Panini 1997/98; Caciocoppe Panini 1997/98; annuario calcio mondiale 1995/96-96/97-97/98; European Football Yearbook 1997/98; calcio cards Panini 1996.
Andrea Sartori, v.le Ortigara 19, 36100 Vicenza, tel. 0444/321724.

■ **CERCO** foto della partita Spagna-Belgio 2-1 del 21-6-1990, dei Mondiali di Italia 90 giocata a Verona, foto fuori e dentro lo stadio.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **VENDO** vario materiale sulla Juventus specie anni 80; libri; Gs ed altro.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **CERCO** almanacco calcio Panini del 1974.
Massimo Astolfi, v. Gramsci 43, 28844 Villa Dossola (VB).

■ **VENDO** GS annate complete come da edicola, possibilmente in blocco, a L. 50.000 l'una dal 1983 al 1998; per L. 50.000 "Natan Never" dal n. 1 al n. 60.
Maurizio Banchi, v. Vecchi Pardini 464, 55100 Lucca.

■ **ACQUISTO** spille e distintivi metallici di calcio di tutto il mondo.
Stefano Maini, v. Ragazzi del 99 n.3, 41037 Mirandola (MO).

■ **VENDO** schede telefoniche italiane; per ulteriori informazioni contattare
Carmelo Errico, v. Antonio Segni 15, 70020 Toritto (BA).

Giuseppe Russo, calciatore in erba di Capo d'Orlando (ME)

■ **VENDO** per L. 20.000 + spese maxiposter (cm. 180x70) di Del Piero e Maldini, autografati.
Valentina Campioli, v. Hertz 15, 42030 Fogliano (RE).

■ **PROCURO** introvabili squadre inglesi di subbuteo con sponsor degli ultimi due anni, sono della Premier League.
Valentino Fontana, v. Carducci I, tel. 081/7731863, 80040 Volla (NA).

■ **VENDO** a L. 50.000 l'una annate complete GS: 1983-84-85-91-92-93-94-95 (tranne il n. 25) 96-97; vendo L. 1.000 l'uno GS sciolti: annata 1982 dal n. 23 al n. 52 escluso n. 42; annata 1986 dal n. 1 al n. 37; annata 1987 dal n. 25 al n. 52; annata 1988 dal n. 1 al n. 39; annata 1990 dal n. 19 al n. 52; vendo a L. 5.000 il volume "Campionato-Flash" 1990/91.
Fabio Fiorbianco, v. San Giacomo dei Capri 63, 80131 Napoli.

■ **VENDO** causa trasloco intere collezioni di fumetti (D. Dog, N. Raider, N. Never, Tex, P. Ranger, ecc.), soldatini in metallo e in plastica già dipinti; squadre di subbuteo codici c-100 e c-63000 originali e ridipinte; album figurine calciatori Panini; sconti forti per acquisti in blocchi; L. 2.000 in bolli per ricevere maxilista.
Giovanni Staffa, v. R. Di Palo 2/a, 84133 Salerno.

■ **CEDO** album completi e non, almanacchi della Panini dal 1970 ad oggi; dispongo della intera collezione di "Hurrà Juventus" dal 1963 in poi.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** in blocco per L. 50.000 seguenti gagliardetti: Vicenza, Uruguay, Scozia, Austria, Portogallo, vendo sciarpe L. 8.000 l'una di: Vicenza, Palermo, Piacenza, Lecce, Cosenza, Bologna, Atalanta, Udinese, Maribor, W. Brema, Leeds, Austria Vienna (in raso), Austria, Feyenoord, Inghilterra, Spalato, Rangers, Chelsea, Atlético Madrid, Valencia, Real Madrid, Stella Rossa, Stoccarda, Olanda; pagamento in contrassegno.
Gianluca Vallari, v. C. Battisti 36, 28025 Gravellona Toce (VB).

■ **CERCO** schede telefoniche "Linee d'Italia", solo nuove 1 e 2 serie, eventuali scambi offrendo due schede nuove da 5.000, solo a ricevimento della merce; scambio anche al 'Facciale' recenti novità Telecom nuove con tiratura massima di 500.000 copie.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.

■ **CERCHI** servizi, statistiche, curiosità sul tuo campione, sport, squadra preferita? Tutto il materiale anche a colori se telefoni allo 041/482295; cedo numerose riviste sportive, di computer ed elettronica e di altro genere quali Class, Max, Comix, ecc., acquisto album di figurine.
Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).

■ **CERCO** bandiera e inno della Roma.
Marino Arroyo-Barros, v. L. Montaldo 24/33, 16100 Genova.

■ **VENDO** per L. 130.000 fotocopie rilegate tipo libro con copertina a colori plastificata sulla Serie B dal 1929/30 al 97/98 con tutti i risultati e le classifiche finali; per L. 170.000 come sopra tutta la Serie C dal 1935/36 al 51/52 con sole classifiche finali e dal 1952/53 al 1997/98 con risultati e classifiche; vendo fotocopie rilegate tipo libro con copertina plastificata a colori la storia della Reggina Calcio dal 1914 al 1978/79 per L. 150.000; storia della Carrarese Calcio dal 1928/29 al 1951/52 per L. 90.000; storia del Piombino Calcio dal 1924/25 al 1969/70 per L. 140.000, tutti con tabellini, risultati e classifiche.
Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).

■ **FAN** del Manchester e appassionato di calcio estero specie inglese, spagnolo, argentino, brasiliano corrispondo con tifosi e chiedo a fan del Manchester (sia italiani che inglesi) di contattarmi per eventuale fondazione di un club.
Andrea Montagna, v. Bachelet 5, 27058 Voghera (PV).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Gli Esordienti Categoria B della società "Amici di Mugnano", vincitori del campionato provinciale napoletano

L'abbonato Pantelis Musakis ci ha mandato la sua foto da Atene (Grecia). Tifoso dell'Olympiakos Pireo e del Milan, spera che entrambe le sue squadre del cuore vincano il campionato

■ **CONTATTO** amici/che di tutta Europa amanti del calcio, delle Spice Girls, del Milan, di Cameron Diaz, di Ronaldo, della musica, della vita, di Beckham, del cinema, della Riviera Adriatica, di Iris di Mtv.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.
■ **18ENNE** appassionata di calcio corrisponde in italiano, o spagnolo con ragazzi/e dell'Uruguay, dell'Est Europa e dell'Africa Settentrionale.
Libera Palmeri, v. Aldo Manuzio 26/17, 16143 Genova.
■ **SCAMBIO** idee e materiale di ogni tipo su Jonatan Binotto giocatore del Bologna
Sara Bianconi, v. Empolese 27, 50020 San Vincenzo a Torri (FI).
■ **22ENNE** segretaria corrisponde con fan coetanei/ee sul calcio italiano.
Ritienne Sammut, Mary Valletta road, Paol Pla 02, 00356 Valletta (Malta).
■ **CORRISPONDO** con tifosi dell'Atalanta Over 18; saluto tutti i fan bergamaschi.
Cristiano Artioli, v. Avanzini 8, 41012 Carpi (MO).

segue

STRANIERI

SUDAMERICA

■ **POSSEGGO** tanto materiale del calcio brasiliano perché sono da anni un collezionista e lo scambio con altro materiale, di ogni tipo, su Gina Lollobrigida, specie quello apparso sulle riviste "Oggi", "Tempo", "Epoca", "Gente".
Marcos Adelar, rua Jeronimo Coelho 59, ap. 901, Porto Alegre, RS, 90010-241 (Brasile).
■ **STO** cercando ogni tipo di notizie su Diego Maradona perché sto scrivendo un libro su di lui, quindi spero che amici italiani mi aiutino nella ricerca.
Fernando Daniel Roitberg, Melincué 3075 3 "A" 1417 Capital Federal (Argentina).
■ **14ENNE** appassionato di calcio e musica, tifoso del Milan, corrisponde con coetanei/ee di qualsiasi parte del mondo specie d'Italia scrivendo in italiano, inglese, spagnolo, portoghese.
Marco Rossi, av. Nivaldo, res. Castilla, apt. 2-C Urb. Alta Florida-Caracas (Venezuela).
■ **HO** 30 anni, sono tifoso del Corinthias e della Nazionale italiana, contatto fan italiani per scambio di maglie, gagliardetti, riviste sportive e ogni tipo di materiale; scrivere in italiano, francese, inglese o spagnolo.
Eduardo dos Santos, caixa postal 8023, 12216-990, S. José dos Campos (Brasile).
■ **STUDENTESSA** 16enne, fan di Roberto Baggio, corrisponde con amici/che di tutto il mondo, specie con italiani/e.
Francely-Benedectini, rua Chile 738, Sao Bernardo do Campo, 096667-000 San Paulo (Brasile).
■ **OFFRO** materiale su Batistuta, Ortega, Ronaldo, Owen, Maldini, Vieri, Simeone, Leonardo, Beckham, Romario, Zidane e Zanetti in cambio di altro su Del Piero e Filippo Inzaghi; scrivere in inglese o spagnolo.
Lonneke Kreker, Castro Barros 862 Banfield, 1828 Buenos Aires (Argentina).
■ **CERCO** materiale di ogni genere su Armando Maradona specie quando giocava nel Napoli, ne ho tanto altro di calciatori di tutto il Sud America che offro in cambio.
Claudio Torres, Matheu 4962, 7600 Mar del Plata, (Argentina).

La piccola Clara Albuquerque Ficai di Fortaleza (Brasile) tifa Fiorentina e spera che i viola conquistino lo scudetto

CUBA

■ **DIRIGENTE** sportiva corrisponde con amici/che scrivendo in spagnolo.
Inelsa Garsia Cedeno, av. 26 de Julio 308, rep. C. Cienfuegos, Bayamo-Granma.
■ **AMO** la musica leggera e la danza, ammiro l'Italia e desidero scambiare idee.
Leonilda Pavier, 12 Oeste 857 entre Aguilera y Crombet, S. Justo, Guantanamo.
■ **21ENNE** profumiera amante della moda e del cinema scambia idee.
Yailin, Santiesteban, calle 10 n. 803, rep. La Union 85100 Bayamo-Granma.
■ **CORRISPONDO** in spagnolo su danza, musica e problemi di vita.
Marta Roja, calle 10 n. 803, rep. La Union 85100 Bayamo-Granma.
■ **UNIVERSITARIO** 18enne appassionato di calcio scambia idee con fan della Serie A. d'Italia.
Sadiel Ortega, Agramonte 10, C/Cesar Escalante y Luz Caballero, Jatibonico Sancti Spiritus 62.200.
■ **APPASSIONATO** di cinema e musica corrisponde con amici/che specie d'Italia.
Leonardo Sanchez, Marti 672, Narciso L. y Pacco, Guantanamo.
■ **TECNICO** elettronico scambia idee con lettori e lettrici del GS.
Mayra Sanchez, calle Cacique Guama, 204 de 26 Julio, Bayamo-Granma.
■ **CORRISPONDO** in spagnolo con tanti amici e amiche di tutto il mondo specie d'Italia.
Ana Barbara Barrero, calle Lora 410 de 26 Julio y M. Pedreira, rep. Castro, Bayamo-Granma, 85.100.
■ **26ENNE** arbitro di baseball scambia idee con arbitri italiani.
Raymondo Rosello, calle 3. edif. 25/a, apt. 7, rep. Jesus Menendez, 85100 Bayamo-Granma.
■ **HO** 21 anni, amo lo sport e la musica, scrivetemi amici/che italiani/E.
Geovanis Aguilar Vega, calle 13 n. 229, 24y26 per. C. Cienfuegos, Bayamo-Granma.
■ **19ENNE** studentessa scambia idee in spagnolo su argomenti giovanili.
Janiellys Perez Solano, calle Coronel Montero 209, San Juan, Bayamo-Granma.
■ **INFERMIERA** 21enne corrisponde con colleghe italiane.
Annia Diaz Hidalgo, calle Lora 410, 26 Julio Y Pedreira, rep. Castro, 85100 Bayamo-Granma.
■ **29ENNE** corrisponde con coetanei/ee scrivendo su tanti argomenti.
Caridad Machado, 5 Oeste 13y14 Norte, edif. 9, ap. 63/a, Caribe, Guantanamo.
■ **35ENNE** veterinario appassionato di sport e musica scambia idee in spagnolo o inglese.
Ladismay Compos, edif. 21 apto 125/c rep. Obrero, Guantanamo.
■ **AMANTE** della danza, della musica e del cinema scambia idee in spagnolo con italiani/e.
Iliana Rivera, calle 26 Julio 196, 4y6 85900 Manopla Bayamo-Granma.

segue

TIFOSO juventino contatta ragazze bianconere per scambio opinioni sulla squadra e sulla società.
Matteo Moscatelli, v. Romana 211, 52100 Arezzo.

ADERITE numerosi al club "Youri Djorkaeff" che compie un anno di vita contattando
Giulia Renzi, v. Cristoforo Moro II, 35111 Padova.

ALLENATORE delle squadre dei ragazzini dell'O.L.H.C. di Epping in Australia, provincia di Sydney, chiede ad appassionati di calcio in età scolare di corrispondere con i suoi giovanissmi calciatori sullo sport in genere e sul calcio in particolare; scrivere anche in italiano a
Domenico Matruglio, T/A, Aufresh 305 Malton road, North Epping N.S.W. 2121 (Australia).

CERCO una società che mi dia la possibilità di giocare a calcio, di qualsiasi categoria.
Francesco Pepe, v. E. Fiorito 33, 71100 Foggia.

CORRISPONDO con ragazzi/e sui vent'anni, specie se fan della Juventus e residenti in zone limitrofe.
Berto Panaro, c.so Umberto I 105, 70058 Spinazzola (BA).

HO 16 anni, scambio corrispondenza con coetanei/ee di Spagna possibilmente nella zona di Barcellona e dintorni: scrivetemi in italiano.
Carmela Lovascio, v. Valvicino 60, 13010 Pezzana (VC).

20ENNE simpatizzante interista e tifosa di Ronaldo scambia idee sui nerazzurri e sul suo idolo.
Valeria Carelli, v. del Bosco 10, 95030 Sant'Agata Li Battiati (CT).

VIDEO CASSETTE

VENDO 300 vhs del Milan tra cui sintesi inedite Rai e tv private dal 1980 al 1999; gare Milan-Torino Coppa Italia 1998/99; incontri registrati in pay per view del Milan anni 96/97-97/98-98/99; vhs originali del Manchester dall'89/90 al 97/98 e del Bayern anni 80; chiedere lista inviando bollo ad
Andrea Leva, v. Dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

VENDO vhs delle finali dei Mondiali 1982 e 1998; Coppa Europa per nazioni: 1968 e 1996; Coppa Campioni: 1963-95-96-97-98; Coppa Coppe: 1995-96-97-98; Intercontinentale 1996; Supercoppa europea 1998; Coppa Italia 1997 e 1998; campionati dell'Inter: 1988/89-95/96-96/97; stagioni complete della Serie A: 1992/93-96/97-97/98; stagione del calcio inglese 1997/98.
Davide Caracciolo, v. Luigi Spagna 50/d, 96100 Siracusa.

VENDO vhs sul Bologna: 1987/88 (promozione in Serie A), 89/90 (settimo in Serie A), alcuni servizi del 93/94 (quinto in Serie C), 95/96 (promozione in Serie A), 96/97 (settimo in Serie A), 97/98 (ottavo in Serie A con Baggio + servizi vari), 98/99 (dall'Intertoto alla Uefa - gare e servizi di campionato fino ad oggi); le vhs di questi tre anni di Serie A comprendono le presentazioni ufficiali della squadra; altre vhs di gare: lo spareggio del 1964 Bologna-Inter 2-0, Coppa Italia 95-96 Bologna-Roma 1-0, Bologna-Milan 1-1, Milan-Bologna 7-8 (1-1) dopo i calci di rigore; vhs "Magico Bologna" sempre sulla promozione in Serie A + accenni storici; le annate calcistiche comprendono in vhs reti di Campionato, Coppa Italia e spesso gare amichevoli; per ulteriori informazioni contattare
Chiara Quaquarelli, v. Cento 185, tel. 051/6825228, 40010 San Matteo della Decima (BO).

CERCO vhs su Bettega dalla trasmissione 90° minuto del 14-2-1999 oltre a filmati, sintesi e intere gare con Bobby-gol.
Pierluigi Milone, v. Monte Sleme 20, 16153 Genova.

VENDO video di gare a Francia 98; molti posticipi del campionato in corso trasmessi da Tele+.
Eleonora Verri, v.le degli Oleandri 40, 73010 Caprarica di Lecce (LE).

VENDO L. 20.000 l'una vhs degli ultragruppi Juve a Torino e in trasferta; L. 8.000 audiotifo.
Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

Giovanna Gifuni di Sant'Anastasia (NA) è un'assidua lettrice del Guerino che saluta tutti i fan del suo idolo Robi Baggio

VENDO vhs del calcio inglese e dei Mondiali dal 1950 in poi.
Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).

CHIEDERE catalogo gratuito anche su floppy-disc per PC (Word-Office) di video: Europei, Mondiali, le italiane nelle varie coppe comprese supercoppe d'Italia e Intercontinentale.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

CEDO registrazioni gare dell'Inter da Tele+ a partire dal 1996/97; scambio gare dell'Inter di qualsiasi periodo.
Vitaliano Fanelli, v.Filicaia II, 85034 Francavilla sul Sinni (PZ).

CERCO tante videocassette di Italia 90 e Usa 94 oltre registrazioni Gillette World Cup.
Giuseppe Nanni, v. I Maggio 16, 47034 Forlimpopoli (FO).

VENDO oltre 250 vhs con partite, film, documentari della Juve dal 1990 in poi; tutte le gare di Italia 90 e altre degli Azzurri; vhs di altri sport a prezzi modici; lista gratuita.
Alessandro Machi, v. Bettolo 18, 16032 Camogli (GE).

VENDO dieci video con la Storia della Nazionale italiana di calcio.
Marco Multari, v. Provinciale 13, 89044 Locri (RC).

VENDO vhs della Fiorentina dal 1995 in poi; ottima qualità.
Massimiiano Lelli, v. delle Rose 3, Scarperia (FI).

In maglia rossa, le ragazze della Gioielleria Vadilonga, seconde nel torneo di calcio a cinque Coppa Guerin Sportivo di Bosa (NU). In piedi, da sinistra: Palomba, Costa, S. Ruggiu, Piga; accosciate: Uda, Cocco, Masala. In maglia blu, le giocatrici del Real Malaspina, terze classificate nello stesso torneo. In piedi, da sinistra: Ruggiu, Tanda, Cadoni; accosciate: Caddeo, Piu, Solinas

Il Centro di Coordinamento del Piacenza

Pochi ma buoni

La serie dei servizi dedicati ai gruppi organizzati comincia dalla piccola-grande realtà dei biancorossi emiliani

Il Centro di Coordinamento dei Clubs biancorossi è nato nel 1985, allo scopo di dare un'organizzazione migliore ai gruppi che frequentavano lo stadio di Piacenza. In seguito è intervenuta una scissione operata dai club della curva, che hanno creato il Direttivo Curva Nord. La tifoseria del Piacenza è dunque divisa, attualmente, in due tronconi nettamente distinti.

La presenza costante della squadra in Serie A ha molto giovato all'espansione del Centro e ha conquistato nuovi simpatizzanti. Lo dimostra il sito Internet del Piacenza, che è sempre pieno di messaggi di incoraggiamento provenienti da tutta Italia e da molti Paesi esteri.

Le attività del Centro vanno oltre la semplice organizzazione del tifo, delle coreografie e delle trasferte. Il Centro sostiene attivamente l'Admo: ha fatto "tipizzare" tutti i componenti della giunta esecutiva e molti soci dei club. Tra gli obiettivi più importanti c'è il miglioramento dei rapporti con il Piacenza, che secondo il Centro non presta sufficiente attenzione al mondo e alle esigenze del tifo organizzato.

In alto e a fianco, due immagini del tifo del Piacenza. Al centro di Coordinamento sono iscritti venti club

LA CARTA D'IDENTITÀ

Nome Centro Coordinamento Clubs Biancorossi
Sede Bar City - Via Manfredi, 33 - Piacenza
Telefono 0523-451870 (fax 499106)
Anno di nascita 1985
Organi gestionali Giunta Esecutiva (riunioni quindicinali) e Assemblea dei Clubs (riunioni bimestrali)
Presidente Gian Carlo Piva
Vicepresidente Luciano Taranti
Primo club associato Club Biancorosso Belvedere
Ultimo club associato Lucko Fans Zagabria (Croazia).
Numero totale club 20
Club italiani 18
Club esteri 2
Numero totale soci 5.000
Club più lontano Club Pietro Vierchowod - Soweto (Sudafrica)
Club femminile Quelle che... il Piace
Pubblicazioni Uno spazio quindicinale sulla rivista "La tribuna", distribuita allo stadio ad ogni partita interna

ARRIVA IL BIKE LIVE EXPO

"Per quelli con il vento in faccia": questo lo slogan scelto dagli organizzatori del Bike Live Expo, che celebra la seconda edizione dal 24 al 28 marzo. La rassegna del ciclo e motociclo occupa una superficie di ben 20.000 metri quadrati alla Fiera di Roma e rappresenta un'occasione unica per scoprire le novità, le tendenze, le innovazioni e le idee che riguardano il mondo della bici, della moto, degli scooter e dei relativi accessori. Ma il Bike Live Expo è anche divertimento e spettacolo. I cinque giorni del salone propongono motoraduni, cicloraduni, esibizioni acrobatiche, gare di scooter, prove di abilità di free style, sfilate di moto e bici d'epoca, mostra-scambio dell'usato d'epoca, presentazione di nuovi modelli, incontri con beniamini del mondo dello sport e dello spettacolo, navigazione Internet tra i siti dedicati alle due ruote. All'interno dell'area, inoltre, ci sono una pista di prova e una sala workshop per corsi gratuiti di educazione stradale e guida sicura.

Scommesse su tre fronti

Si ferma per la sosta della Nazionale il campionato di serie A con la Lazio saldamente al comando e la Fiorentina orgogliosamente pronta a rinnovare la sfida alla squadra di Eriksson. Ci attende un fine settimana tutto in azzurro con l'impegno della Nazionale in Danimarca (sabato prossimo), seguito a stretto giro di posta da quello casalingo (mercoledì 31 marzo ad Ancona) contro la Bielorussia. Due passaggi fondamentali sulla strada degli Europei del Duemila. Il campionato tornerà il sabato di Pasqua con partite di cartello, fra le quali spicca Lazio-Milan. Ma c'è anche Inter-Fiorentina, occasione di una vampata di orgoglio per i disastrosi nerazzurri e àncora a cui appigliarsi per i viola, impegnati nella corsa al titolo. Infine, subito dopo Pasqua, tornerà la settimana di Coppe Europee con le semifinali: in Champions League la Juventus andrà a Manchester, mentre Bologna e Parma se la vedranno rispettivamente con Olimpique Marsiglia e Atlético Madrid per conquistare l'accesso alla finalissima di Coppa Uefa e la Lazio affronterà in Coppa Coppe i russi del Lokomotiv Mosca.

Dunque, un programma, come sempre, molto intenso che allarga su tre fronti l'area delle scommesse.

Nazionale - E' la scadenza più prossima. Sabato gli azzurri di Zoff se la vedono con la Danimarca che vinse a sorpresa la penultima edizione degli Europei. Chiamati a sostituire la Jugoslavia, costretta a saltare il tradizionale appuntamento per la tragica guerra nei Balcani, i danesi seppero imporsi sconvolgendo tutti i pronostici. L'avversario è dunque difficile, come dimostra il valore di alcuni giocatori danesi che militano in squadre italiane, come l'udinese Jorgensen. Il pronostico parla comunque "azzurro". A distanza di quattro giorni, mercoledì 31, la Nazionale sarà chiamata a un nuovo impegno, questa volta casalingo (si gioca ad Ancona) e sulla carta sicuramente più facile, contro la Bielorussia.

Campionato - Ormai il lotto delle favorite per la vittoria finale si è ridotto definitivamente a quattro squadre. Il distacco tra la Lazio e le inseguitrici si allarga non solo nella graduatoria del campionato ma anche nei pronostici. Seconda è la Fiorentina, terzo (già staccato) il Parma, quarto conuna "quota" elevata il Milan, che pure potrà giocarsi direttamente tutte le sue carte nel confronto con la capolista in programma il sabato di Pasqua all'Olimpico. Per Fiorentina e Parma l'ultima

Danimarca-Italia
Data 27-03-99 Ora: 19,15

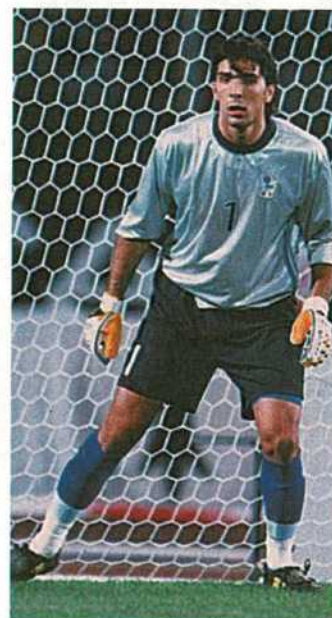
RISULTATO FINALE		
1	X	2
3,70	2,70	2,00

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8,00	3,85	3,10	3,50	5,75	5,30

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/X	1/2	X/1	X/X	X/2	2/1	2/X	2/2
7,00	12	20	7,00	4,00	4,00	30	12	3,20

RISULTATO ESATTO									
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
9,00	14	12	50	40	40	80	80	80	80
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
6,00	7,00	7,00	16	14	28	33	28	45	50
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro				
8,00	7,50	14	60	80	28				

Aggiornato al 22-3-99 ore 12,00.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

APPUNTAMENTO IN TV CON SNAI SERVIZI

Se vuoi saperne di più, segui le nostre trasmissioni di ippica e sport in onda, ogni giorno, sulle reti di Italia 9 Network e Cinquestelle, sul canale satellitare SNAI nel bouquet di Stream e nei canali dedicati alla Agenzie Ippiche

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it

Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 800.055.155.

Palinsesto 111 Vincente Coppa Uefa

SQUADRE	QUOTE
Parma	**1,75**
Olimpique Marsiglia	**4,00**
Bologna	**5,00**
Atletico Madrid	**5,50**

Aggiornato al 19-3-99 ore 15,30

Palinsesto 111 Vincente Coppa delle Coppe

SQUADRE	QUOTE
Lazio	**1,65**
Chelsea	**2,85**
Maiorca	**6,00**
Lokomotiv Mosca	**12**

Aggiornato al 19-3-99 ore 15,30

Palinsesto 111 Vincente Champions League

SQUADRE	QUOTE
Bayern Monaco	**2,50**
Manchester United	**3,00**
Juventus	**3,00**
Dinamo Kiev	**7,00**

Aggiornato al 19-3-99 ore 15,30

Le scommesse sul Finalista di Coppa Uefa, Champions League e Coppa delle Coppe sono state sospese.
Potranno essere effettuate **singole, multiple doppie** e **triple,** e le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa. (Si potrà quindi combinanare il Vincente di Coppa Uefa, Coppa delle Coppe e Champions League).

speranza, se sapranno mantenere il distacco entro limiti recuperabili, è invece riposta nelle due giornate conclusive del torneo, quando la Lazio prima sarà ospite a Firenze dei viola e poi riceverà il Parma all'Olimpico.

Coppe Europee - L'appuntamento è per la settimana successiva alla Pasqua. In Champions League il ruolo di favorita spetta al Bayern Monaco che sta spopolando nel campionato tedesco, mentre sulla seconda piazza siedono appaiate Manchester e Juventus che si affronteranno in Inghilterra nella partita di andata. La Dinamo Kiev, avversaria del Bayern, occupa il ruolo di outsider, ma la classe del suo gioiello Shevchenko (futuro milanista) potrebbe consentirle di agguantare la finale. In Coppa Uefa è il Parma a raccogliere i favori del pronostico. Stando alle quote, è l'Olimpique Marsiglia di Ravanelli e del "mondiale" Blanc (ex napoletano) a insidiarlo, con il miracoloso Bologna di Mazzone e l'Atlético Madrid orfano (senza rimpianti) di Sacchi a occupare la parte dei presunti comprimari. Ma anche in questo caso le sorprese possono arrivare, specie se Beppe Signori spingerà il "suo" Bologna a suon di gol.

Infine la Coppa delle Coppe, che dice perentoriamente Lazio. Con un avversario inglese ma che trasuda italianità: il Chelsea di mister Vialli, di Zola e Di Matteo. Il sorteggio ha disegnato una finale che era data per scontata. A Maiorca e Lokomotiv Mosca dovebbe restare solo la soddisfazione di aver guadagnato le semifinali.

Vincente Serie A

SQUADRA	QUOTE
Lazio	1,20
Fiorentina	3,85
Parma	6,00
Milan	10

Aggiornato al 22-3-99 ore 11,40

Nota: Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è a quotata a 100.

Piazzato Serie A

SQUADRA	QUOTE
Lazio	1,05
Fiorentina	1,60
Parma	2,00
Milan	2,50
Juventus	14
Udinese	14
Roma	33
Inter	66

Aggiornato al 22-3-99 ore 11,40

Nella scommessa Piazzato la squadra su cui si scommette, si deve classificare indifferentemente al 1. o al 2. posto.

Buffon (in alto) difenderà la porta della Nazionale anti-Danimarca. A sinistra, Helmer (Bayern Monaco) e, sopra, il cecchino laziale Mihajlovic

Basket, il pronostico parla bolognese

Il basket italiano parla sempre in dialetto bolognese, sia che si pensi ai play off che assegneranno lo scudetto sia che l'attenzione sia rivolta all'Eurolega. Fortitudo Teamsystem e Virtus Kinder si contendono i favori del pronostico. La Teamsystem è preferita ai cugini pluriscudettati in campionato: su questo influisce il grande momento degli uomini di Skansi, i quali sembrano aver raggiunto l'equilibrio a lungo ricercato. Il finale della stagione regolare è stato pari alle grandi attese dei tifosi, i quali aspettano da anni il primo scudetto.

Più incerta, invece, la Kinder che ha dovuto abbandonare il ruolo di superfavorita. Pesa l'incertezza sulle condizioni di Danilovic e il non facile inserimento dell'americano Edwards. Nodi che potrebbero essere sciolti nel corso dei play off, ma che al momento attuale condizionano le velleità da scudetto.

Dopo le bolognesi, il team delle favorite comprende Varese, che peraltro sta scontando l'asenza di Pozzecco, e la Benetton Treviso. Due squadre solide che peraltro sembrano un gradino sotto. A meno di sorprese.

Carlton Myers (sopra) e Sasha Danilovic, protagonisti in campionato e in Eurolega

Quote antepost Serie A1 Vincente play-off

SQUADRA	QUOTA
Teamsystem Bo	2,10
Kinder Bo	2,30
Varese	4,50
Benetton Tv	5,00
Pompea Roma	75
Sony Mi	75
Müller Vr	100
Ducato Siena	100
Zucchetti Re	100
Polti Cantù	100
Pepsi Rimini	100
Termal M. Imola	100

Aggiornato al 22-03-99 ore 11,46

* La quota si riferisce alla squadra vincitrice dello scudetto 1998/99

Vincente Eurolega

SQUADRA	QUOTA
Olympiakos	3,00
Kinder Bo	3,30
Teamsystem Bo	4,00
Zalgiris	5,00
Efes Plisen	7,00
Real Madrid	14
Pau Orthez	33
Villeurbanne	50

Aggiornamento al 12-3-99 ore 12,00

Eurolega - Diverso il discorso per l'Europa, dove le due bolognesi trovano avversari di rango. A cominciare dai greci dell'Olimpiakos, i quali hanno sostituito i cugini del Panathinaikos (eliminati dalla Teamsystem) nel ruolo di superfavoriti. Ma non dimentichiamoci degli insidiosi lituani dello Zalgiris, dei turchi dell'Efes Pilsen e dell'orgoglio del Real Madrid. Una curiosità: in Eurolega la Virtus Kinder viene preferita nei pronostici alla Teamsystem, diversamente da quanto accade in campionato. Forse per i suoi trascorsi vittoriosi e per la maggiore esperienza.

Le leggende dello sport **TAZIO NUVOLARI**

Le moto e le auto; i trionfi e i miracoli; gli incidenti e le "resurrezioni". E una popolarità che è diventata mito. Ecco perché il mantovano è stato il più grande pilota di tutti i tempi

di DANIELE BUZZONETTI

Monza 1932: un primo piano di Tazio Nuvolari sull'Alfa Romeo P3 (foto Franco Zagari)

Il Gr

Un cognome che sembra volare via, che dà il senso della velocità. Un cognome che da almeno 70 anni è legato a un mito che non accenna ad affievolirsi. Eppure, presso la sede dell'Automobile Club britannico, a Londra, Tazio Nuvolari è ricordato con un busto sul quale non compare alcun nome ma una semplice scritta: "The Champion". È lui il "Campione" per antonomasia, quello che continua a mettere d'accordo gli appassionati di tutte le epoche, quelli che hanno vissuto gli anni "ruggenti" delle

segue a pagina 91

"Nuvolari è basso di statura
Nuvolari è al di sotto del normale
Nuvolari ha 50 chili d'ossa
Nuvolari ha un corpo eccezionale....
Quando corre Nuvolari, quando passa Nuvolari
la gente arriva in mucchio e si stende sui prati.
Quando corre Nuvolari, quando passa Nuvolari
la gente aspetta il suo arrivo per ore e ore
e finalmente quando sente il rumore
salta in piedi e lo saluta con la mano..."

dalla canzone "Nuvolari" di Dalla e Norisso

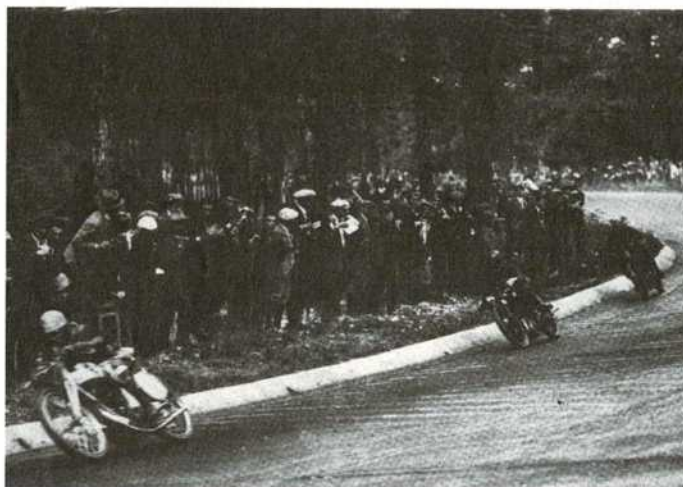
an Primo

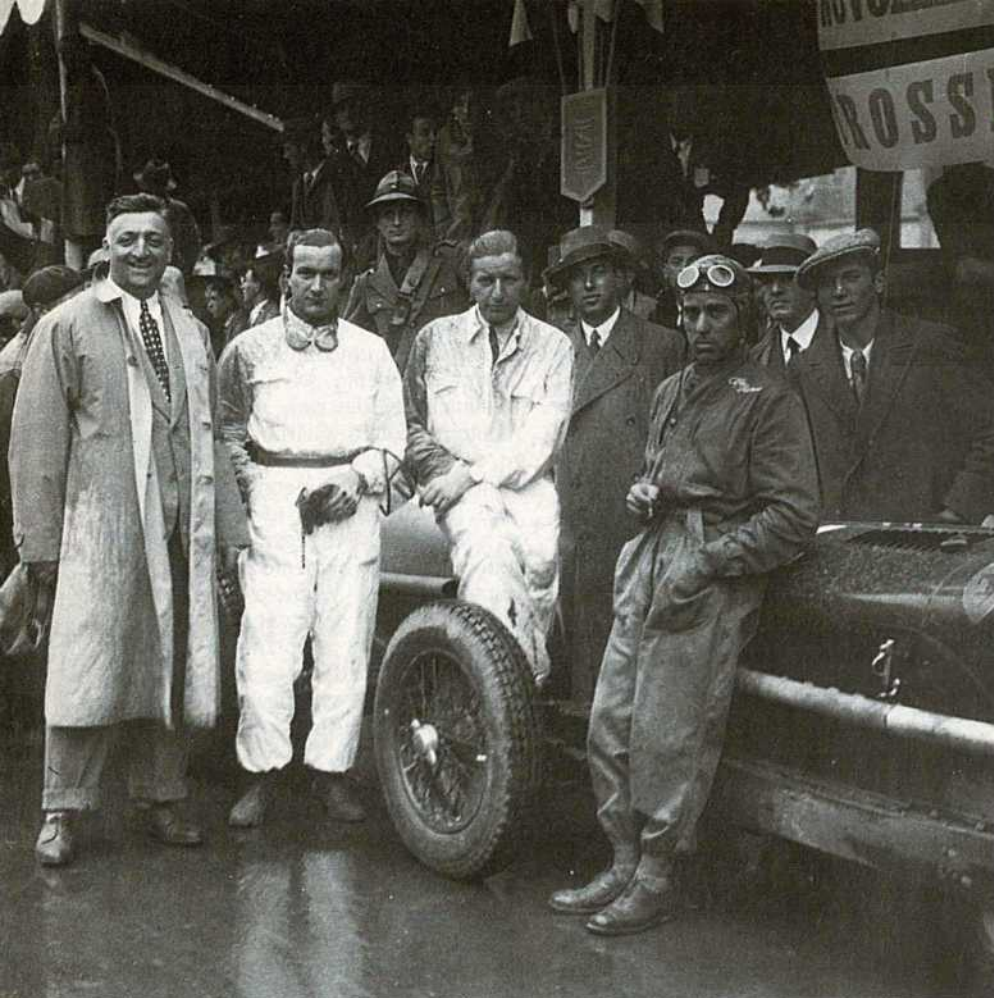
Una carriera sempre al limite

Missioni impossibili

Nella sua carriera Tazio Nuvolari ha preso parte a 353 gare, tra auto e moto, vincendo 183 volte e collezionando 99 giri veloci. Senza contare i cinque primati internazionali di velocità (3 in moto e 2 in auto). Sempre sfoggiando una spavalderia che non significava affatto sottovalutazione degli avversari. Era fatto così e questo lo rendeva ancora più personaggio. In occasione di una gara in Germania, un gerarca gli chiese se talvolta non avesse paura di morire. Controdomanda di Nuvolari: «*Ma lei dove pensa di morire?*». «*Nel mio letto, spero...*». Conclusione del pilota: «*E non ha paura tutte le sere quando va a letto?*». Lo stesso Enzo Ferrari, nel suo "Piloti che gente", ricorda con stupore una battuta di Nuvolari (in quell'epoca pilota della celebre Scuderia modenese che schierava le Alfa Romeo), alla partenza per la Targa Florio del '32: «*Dicono tanti che sei un bravo amministratore, ma mi accorgo che non è vero. Dovevi farmi prendere solo il biglietto di andata, perché quando si parte per una corsa bisogna prevedere la possibilità di tornare in un baule di legno*». Forse era un fatto scaramantico ma nessun pilota ha mai osato scherzare su quell'argomento, considerato tabù nel mondo delle corse.

Le battute salaci e un po' spavalde facevano parte della sua personalità, tanto come la tenacia e la testardaggine, caratteristiche che certo hanno ampiamente contribuito a regalargli la palma del " più Grande". Per capire di che pasta fosse fatto, basta ricordare il primo clamoroso episodio della sua mitica carriera. La "leggenda" parla di una mummia vivente sulla linea di partenza del Gp delle Nazioni per moto, disputato a Monza il 13 settembre 1925. Ma il bello è che è tutto vero. Nuvolari era pilota ufficiale della Bianchi ma sognava anche di entrare all'Alfa che schierava le celebri P2 da Gran Premio. L'occasione era arrivata con la morte dell'asso Antonio Ascari al Gp di Francia e con la conseguente ricerca di un sostituto da parte della Casa milanese. Il primo settembre l'Alfa convocò vari piloti a Monza (gente esperta, tra questi l'americano De Paolo, vincitore a Indianapolis) per un vero e proprio test. Nuvolari era della compagnia, ma non era molto considerato, non aveva esperienza con auto sofisticate e potenti. Salì per ultimo e dimenticarono di sostituirgli i pneumatici, che avevano ormai il battistrada molto vicino alle tele. Eppure i tempi scesero in fretta, tanto che il celebre Vittorio Jano, gran capo dell'Alfa, sempre poco propenso ai commenti, si lasciò scappare un «*Quello va...*». Ma alla veloce seconda curva di Lesmo, complice anche un cambio finito in folle, "volò" letteralmente oltre la scarpata. Lo ricoverarono in ospedale, dove non riscontrarono nulla di rotto ma il suo corpo era comunque martoriato da ferite e contusioni varie. Avrebbe dovuto restare a riposo per un tempo non breve, ma chi avrebbe potuto fermarlo? Fasciato e "bloccato" da un busto speciale, si fece "issare" sulla sua 500 il giorno del Gp (400 km!) e dominò tra la sorpresa generale.

Sotto, Tazio Nuvolari al comando nel Campionato d'Europa motociclistico disputato a Monza nel 1924

A sinistra, l'Alfa Romeo P2 di Nuvolari dopo la rovinosa uscita di pista del 1925 a Monza. Nell'altra pagina in basso, 1933: il grande Tazio fa il bis alla Mille Miglia, mostrando di non avere rivali all'altezza

Non era che l'inizio. L'elenco delle sue imprese strabilianti, peraltro notissimo, è di una lunghezza infinita. Forse, quella che lo consegnò alla gloria resta la vittoria al Gp di Germania del 1935. La sua Alfa Romeo P3, anche solo osservandone la linea, era un oggetto da museo rispetto alle nuovissime Mercedes e alle Auto Union, ma il circuito del Nürburgring, con le sue 3000 curve, per Nuvolari era un invito a nozze. Una vittoria memorabile, il cui merito va attribuito alla coraggiosa tenacia del campione mantovano. Ma le auto tedesche, sviluppate sotto l'impulso di un regime che voleva esprimere il proprio potere anche attraverso le vittorie nei Gp, erano troppo superiori alle Alfa Romeo che potevano essere messe a disposizione di Nuvolari. Il pilota fu così costretto ad attendere tre anni prima di poter tornare su una vettura di primo piano, l'Auto Union tipo D. Ma si può immaginare un Nuvolari rinunciatario per un tempo tanto lungo? Ti-

Alessandria 1933: Enzo Ferrari (a sinistra) con i piloti della sua scuderia; da sinistra, Brivio Sforza, Trossi e Nuvolari

rando fuori anche l'anima, riuscì a battere i tedeschi in cinque Gran Premi di prima grandezza (Livorno 1935, Spagna, Milano e ancora Livorno nel '36 e Milano nel '37). E con quelle Alfa nessuno riuscì ad avvicinare i risultati di Nuvolari. Senza contare i secondi posti e i piazzamenti che nelle sue condizioni devono essere considerati vere vittorie. Tutti risultati sofferti, strappati letteralmente con le unghie. E poi bisogna aggiungere il trionfo alla Coppa Vanderbilt, negli Stati Uniti, dove Nuvolari ebbe di fronte i migliori piloti americani. E va anche aggiunto che la vittoria livornese del '36 venne ottenuta dal mantovano con l'auto del collega Pintacuda. Nuvolari infatti era stato costretto al ritiro per un guasto irreparabile, mentre Pintacuda arrancava piuttosto indietro per "problemi ai freni...". Ma con Nuvolari al volante i freni contavano poco (celebre una frase ad effetto che ripeteva spesso: «*I freni? Ma a cosa servono...?*») tanto che non impiegò molto per una rimonta che ebbe del clamoroso.

Nel '38, dunque, riuscì a salire sulla celebre Auto Union da Gran Premio. Non fu un'operazione facile. È vero che già qualche anno prima il rivale Achille Varzi aveva "firmato" per i tedeschi, ma "Nivola" (il soprannome, azzeccatissimo, risale agli anni '20) era diventato un personaggio troppo importante e la ragion di stato avrebbe potuto avere il sopravvento. La macchina tedesca, celebre per il suo motore posteriore e per essere stata progettata dal professor Ferdinand Porsche, era potente ma risultava vincente solo in mano a veri fuoriclasse. Proprio il motore posteriore la rendeva sensibilissima mentre la stabilità risultava discutibile: troppo in anticipo sui tempi! Eppure questo mostro d'argento diede grandi soddisfazioni a un giovane ex motociclista, Bernd Rosemeyer. Bravissimo e coraggioso, riuscì a battere in varie occasioni le più "sicure" e comunque moderne Mercedes. Le sue furono spesso vittorie "alla Nuvolari" e non a caso le due famiglie, i Nuvolari e i Rosemeyer, simpatizzarono anche al di fuori delle corse. Purtroppo il biondo ex motociclista perse la vita durante un tentativo di record e la squadra non fu più quella di prima.

Occorreva un altro "funambolo" per domare l'Auto Union, e poteva essere solo Nuvolari. Che tra l'altro era reduce da un terribile incidente, verificatosi durante le prove del Gp di Pau del 21 maggio 1938: la sua Alfa aveva preso fuoco e il pilota aveva riportato ustioni di una certa gravità. Situazione rimediabile, ma il pilota era soprattutto amareggiato per l'impossibilità di guidare qualcosa alla sua altezza, tanto che, lì per lì, decise di ritirarsi dalle corse! E invece, il 24 luglio, eccolo nell'abitacolo dell'Auto Union in occasione del Gp di Germania, sul solito, massacrante, Nürburgring. Era un uomo di 46 anni, provato dal dolore per la perdita del figlio Giorgio, avvenuta pochi mesi prima. Era anche poco allenato e le Auto Union avevano esigenze differenti rispetto alle auto che aveva sempre guidato. E invece, nei primi giri, era attaccato alle Mercedes, tanto che solo una spruzzata violenta di olio, uscito dall'auto di un avversario, bloccò il suo exploit. Al nono giro dovette ritirarsi per problemi irrimediabili ma, ancora una volta, salì sull'auto di un compagno attardato e terminò quarto. Nei non molti Gran Premi che restavano prima dello scoppio della

segue

Una carriera sempre al limite

Seconda Guerra Mondiale, portò al primo posto l'Auto Union in ben tre occasioni: Monza, Donington e Belgrado. Era sempre lui, tanto che la Casa tedesca non fece mistero di volerlo confermare per la ripresa delle corse, una volta terminate le ostilità. Le cose andarono poi molto diversamente.

Nel '46 lo spirito di Nuvolari non risentiva affatto dell'età (aveva ormai 54 anni!) e delle traversìe patite. La fisionomia era sempre quella da "omino di ferro", ma la perdita del secondo figlio - ancora una volta per malattia - e la salute che non era più quella di prima (si parlava di problemi ai polmoni causati dalle esalazioni dei gas di scarico delle auto da corsa) lo avevano minato profondamente. La parola "resa" non faceva però parte del suo vocabolario. Le corse erano la sua vita. E l'incredibile è che "Nivola" avesse ancora molto da dire in proposito.

Mancavano le macchine e la guerra faceva ancora sentire le sue conseguenze. Ma c'era sempre spazio per gli eroi, anche se i cavalli non erano più i 450 della Auto Union, ma i 65 di una piccola Cisitalia. A Torino, nel settembre del '46, mandò in visibilio la folla guidando con il piantone dello sterzo dopo che si era sfilato il volante. Una esibizione degna del suo repertorio per dimostrare che era ancora quello di una volta, ma fu alla Mille Miglia del '47 che

In alto, la Coppa Vanderbilt del 1937: Nuvolari sarà costretto a gettarsi in corsa dalla monoposto in fiamme. Sopra, Torino 1946: durante la Coppa Brezzi, "Nivola" su Cisitalia guida... senza volante. A sinistra, Monza 1938: vittoria nel GP d'Italia con la tedesca Auto Union. Sotto, Mille Miglia 1948: la folla saluta il campione cinquantaseienne

tornò davvero grande. Con una Cisitalia aperta dominò a lungo e solo un guaio elettrico causato dall'attraversamento di un torrente nei pressi di Torino (i ponti ancora non c'erano) lo rallentò. Fu comunque il vincitore morale della grande gara che già aveva vinto nel '30 (celebre l'episodio dei fari spenti per non fare capire al rivale Varzi che lo stava ormai raggiungendo: verità e leggenda mescolate assieme, in un connubio che solo a Nuvolari poteva riuscire così bene) e nel '33. La Mille Miglia del '48 rappresentò la sua apoteosi, il canto del cigno, la calata del sipario, l'inizio di un applauso eterno. Enzo Ferrari aveva costruito le sue prime macchine, che già portavano il suo nome. Nuvolari avrebbe dovuto correre ancora con la Cisitalia, ma l'auto era stata distrutta da un collaudatore in prova. All'ultimo momento, senza allenamenti, con la stanchezza dei suoi 56 anni nel portamento ma con lo sguardo sempre battagliero, salì sulla "2000" con il meccanico Decimo Compagnoni, inconsapevole testimone di una storia da brivido. I suoi antagonisti non intendevano regalargli nulla, soprattutto il toscano Clemente Biondetti, grande pilota "stradista" e vincitore delle edizioni del '38 e del '47 della gara bresciana. Inoltre Biondetti era al volante di una vettura identica a quella di Nuvolari, altrettanto ufficiale, solo che si trattava di una più comoda e sicura berlinetta chiusa. Ma con la sua biposto aperta, "Nivola" si rivelò ancora un uomo davvero speciale. Alle 4,32 del mattino del 2 maggio, in maglietta, gilet di pelle e fiaschetta del cordiale al collo, infilò la "Padana superiore" come un forsennato. Nessuno poté resistergli, a Roma era ampiamente primo, a Firenze aveva un vantaggio di mezz'ora su Biondetti! Esistono delle foto scattate ai controlli che parlano da sole: Nuvolari concentratissimo che sembrava estraneo a tutto mentre la folla era in preda a un vero delirio. Purtroppo era un sogno troppo bello, che svanì a Villa Ospizio di Reggio Emilia, per la rottura di un perno di una balestra. Stremato, il grande campione dovette essere ricoverato nella canonica di una chiesa per potersi riprendere. Eppure era calmissimo, non se la prese con nessuno. La calma dei grandi campioni. O forse la consapevolezza di essere ormai da tempo nella leggenda.

Nuvolari sull'ala del suo aereo "griffato" da una... tartaruga

IL REGALO DI D'ANNUNZIO

Il poeta e la tartaruga

Se Tazio Nuvolari era il mito dello sport italiano, Gabriele D'Annunzio era certamente la superstar della letteratura. I due si conobbero al Vittoriale, stravagante eremo del poeta, il 29 aprile 1932. La stima fu istintiva e reciproca. Al momento del commiato, D'Annunzio regalò al pilota una spilla d'oro raffigurante una tartaruga, accompagnandola con un motto: "All'uomo più veloce, l'animale più lento". Nuvolari ne fece il proprio emblema e portafortuna, portandola sempre sul maglione giallo indossato in gara. E ne commissionò una serie di copie in argento da regalare agli amici più intimi. Non solo: quando prese il brevetto di pilota e si comprò un aereo personale, fece dipingere la tartaruga sulla fusoliera.
Nel 1992, centenario della nascita di Tazio e 60esimo anniversario del regalo di D'Annunzio, la tartaruga è ricomparsa: fa bella mostra di sé sul quadrante di un orologio creato dall'elvetica Eberhard. Il cronografo si chiama "Tazio Nuvolari", naturalmente, e ha i contatori simili ai contagiri e ai contachilometri delle auto d'epoca. Anche il recupero del simbolo prediletto del grande mantovano lascia intendere che la sua leggenda vivrà per sempre. m. s.

LA MASERATI DI MILADA NUVOLARI

Cugina da corsa

È proprio vero: buon sangue non mente. La famiglia Nuvolari ha avuto vari rappresentanti dalla spiccata personalità. Non fa eccezione la cugina del grande campione, Milada (stupenda ragazza in gioventù, come tutte le donne di casa Nuvolari), che ancora oggi, alla bella età di 87 anni, scorrazza per le strade della Bassa Mantovana, alla guida della sua Maserati Mistral. Milada Nuvolari è d'altronde figlia del famoso "zio Giuseppe", fratello del padre di Tazio, che si chiamava Arturo. Giuseppe Nuvolari, ex ciclista arrivato fino al titolo italiano, è stato quello che ha acceso nell'animo del nipote Tazio la scintilla della passione per i motori. Già all'inizio del secolo possedeva una moto, guidata anche da Tazio ragazzino, il quale apprese dallo zio anche i rudimenti della guida in auto. Figuriamoci se una signora Nuvolari, anche se nata nel 1912, si spaventa con una Maserati!

Nuvolari/segue

da pagina 87

Grand Prix alte e strette, quelli che hanno ben chiara l'epopea di Fangio e dei suoi cinque titoli mondiali in F.1 (record imbattuto) e quelli che si sono infiammati davanti alle imprese dei moderni "Cavalieri del rischio", i Lauda, i Villeneuve, i Senna e, via via, fino a Schumacher e Hakkinen. Nessuno ha potuto colpire in modo tanto profondo l'immaginario collettivo come Nuvolari con le sue le vicende agonistiche. Non solo. L'operazione gli è riuscita grazie a un carattere e a un temperamento assolutamente unici e, come sosteneva Enzo Ferrari che lo ha conosciuto bene, alla capacità di essere "un sagace regista di se stesso".

Nuvolari non ha tuttora rivali in grado di metterne in discussione la supremazia in merito al peso che le sue vicende sportive hanno avuto nella storia ma anche nella società e nel costume. È ovvio che, avendo a disposizione un campione di quel calibro, il regime fascista (che aveva nell'esaltazione dell'orgoglio nazionale uno dei propri cardini), abbia favorito la diffusione del mito. Ma Nuvolari non ne avrebbe avuto bisogno, tanto che appare del tutto fuorviante una critica recente che tende a separare il valore del pilota dagli orpelli del Ventennio. Intanto il Grande Mantovano è riuscito a mandato in delirio le folle anche nel più disincantato periodo del dopoguerra; inoltre, tenendo conto solo dell'aspetto nazionalistico, sarebbe stato surclassato dai piloti tedeschi - tra l'altro grandi campioni come Caracciola o von Brauchitsch -, ben più di lui "utilizzati" dal loro regime per dare fiato alle trombe.

La realtà è che Nuvolari non è stato solo un pilota di grandezza assoluta; ha capito, anticipando nettamente i tempi, il valore di un certo tipo di comportamento anche al di fuori delle corse. Se ci fosse stata la televisione ai suoi tempi, sarebbe stato il personaggio più corteggiato, e non certo perché fosse in grado di tenere desta l'attenzione con un eloquio fluente. Sono stati soprattutto i gesti studiati e le battute fulminanti, nonché impregnate di un'ironia che rendeva simpatica anche la spavalderia più eccessiva, ad aumentare a dismisura la sua fama.

Ma gli altri? I colleghi che hanno vinto magari più di lui? Non sono degni di competere per la palma del più grande del secolo? Non erano immensi i Varzi, i Caracciola o i Rosemeyer degli anni '30? E Nino Farina, primo campione del mondo di F.1? Oppure Alberto Ascari, ultimo italiano a raggiungere l'alloro iridato? Per non parlare dell'inglese Stirling Moss (non a caso accostato a Nuvolari per il temperamento che portava entrambi a non sentirsi mai battuti anche alla guida di vetture nettamente inferiori) o del già citato Manuel Fangio, o del mitico John Surtees, unico pilota iridato in moto e in auto. Certo, quelli elencati sono stati campioni immensi, ma la caparbia frenesia della vittoria e quella grande capacità di regalarla al pubblico in modo studiato e teatrale, appartenevano solo a Nuvolari. Che distanza dal freddo e calcolatore Fangio! Quest'ultimo, in occasione del Gp di Germania del 1957, disputato sul terribile circuito del Nürburgring (quello uscito dal giro della F.1 dopo l'incidente di Lauda nel 1976), è stato protagonista di un'impresa degna del migliore Nuvolari, ma nota solo ai super-appassionati. A 46 anni, alla guida di una Maserati, diede una tale lezione di coraggio e di capacità di guida ai giovani leoni della Ferrari, Hawthorn e Collins, da lasciarli annichiliti. Ma è stata la "continuità" di azioni del genere che ha creato il "mito Nuvolari".

Altri piloti accostati talvolta al grande mantovano sono stati

segue

Classifiche mondiali **La popolarità**

In molti casi il tifo del pubblico per un pilota è legato ai risultati sportivi. Non c'è dubbio che Nuvolari abbia accontentato sia i patiti dei "numeri" che quelli più sensibili alla emotività. Non ha invece avuto la possibilità di raggiungere una lunga serie di risultati Gilles Villeneuve, ma il suo temperamento in gara (chi non ricorda le "ruotate" con Arnoux a Digione nel 1979 o il GP di Spagna del 1981?) ha lasciato il segno. Ayrton Senna è stato invece grandissimo sia per il numero di Gran Premi vinti che per carattere e per simpatia. Può stupire la posizione di Clark, quasi in coda alla nostra "personale" classifica ma, sotto il profilo della passione, è probabile che un Ascari o un Fan-

Classifiche mondiali **Le vittorie**

Il paragone tra piloti di varie epoche è sempre difficile. Lo è meno se si va oltre le fredde cifre e i risultati ufficiali. Ad esempio, Nuvolari non è mai stato campione del mondo, ma solo perché ai suoi tempi il titolo non esisteva. Dando comunque per scontata la supremazia del mantovano in questa ipotetica classifica basata sui risultati sportivi "nel complesso", non si può fare a meno di inserire Fangio al secondo posto: cinque titoli iridati non sono uno scherzo e alcune sue vittorie sono passate alla storia. Il terzo e quarto posto di Clark e Senna sono invece il risultato di una necessità... pratica: i due grandi campioni (molto simili per lo stile) potrebbero infatti essere inseriti alla pari. Onore infine ad Ascari e agli altri, ma i primi quattro ci sembrano davvero "intoccabili".

1. **Tazio Nuvolari (Ita)**
2. **Juan Manuel Fangio (Arg)**
3. **Jim Clark (Gbr)**
4. **Ayrton Senna (Bra)**
5. **Alberto Ascari (Ita)**
6. **Stirling Moss (Gbr)**
7. **Achille Varzi (Ita)**
8. **Niki Lauda (Aut)**
9. **Michael Schumacher (Ger)**
10. **Alain Prost (Fra)**

In alto a sinistra, l'argentino Manuel Fangio vittorioso su Maserati 4CLT nel GP di Sanremo del '49. Sopra, l'inglese Jim Clark

Nuvolari/segue

Jim Clark e Gilles Villeneuve. Entrambi sono entrati nella leggenda per avere molto spesso aggiunto alle loro vittorie una buona dose di brividi: ad esempio, nel primo caso, il giro di ritardo recuperato al Gp d'Italia del '67, anche se poi non vinse; e, nel caso del secondo, il tentativo di tornare ai box su una "Ferrari a tre ruote" durante il Gp d'Olanda del 1979, proprio come capitò a Nuvolari sul circuito di Brno nel '36. Ma il complesso delle loro carriere, purtroppo terminate con incidenti mortali in gara, non merita la popolarità che rende ineguagliabile Nuvolari. Che, tra l'altro, si è sviluppata nell'arco di un trentennio, fatto assolutamente unico. La leggenda si è consolidata quando il mantovano era ormai in età avanzata, ma sempre in grado di recitare la parte del protagonista, come gli accadde alle Mille Miglia del '47 e '48, quando aveva già 55 anni (nel primo caso) ed era afflitto da gravi problemi di salute. Possibilità che non sono state, o non saranno, alla portata dei moderni, Lauda, Senna o Schumacher, idoli delle folle ma mai come quel piccolo uomo nato a Castel D'Ario, in provincia di Mantova, il 16 novembre 1892. La sua era una famiglia di agricoltori benestanti ma dal temperamento decisamente particolare, il che spiega probabilmente le caratteristiche umane del futuro campione. Il nonno era stato garibaldino e aveva preso parte alla spedizione dei Mille mentre il padre (morto nel '38, a 75 anni, per un incidente motociclistico!) e lo zio erano stati ciclisti di una certa levatura. Proprio lo zio iniziò il nipote alla guida dell'automobile quando aveva appena 13 anni. Ma il battesimo del motore per Tazio c'era già stato qualche mese prima, quando non aveva esitato a inforcare la moto del solito zio per volare a

Sopra, l'indimenticabile Gilles Villeneuve. A sinistra, sopra: Ayrton Senna su McLaren nel '91; sotto Niki Lauda su Ferrari

gio abbiano trascinato di più. Operazione che, a livello popolare, è certamente riuscita a Niki Lauda, sia per i titoli iridati con una "certa" Ferrari, sia per il ritiro a sorpresa, con altrettanto clamoroso (nonché corredato del terzo titolo mondiale) ritorno. E anche, va sottolineato, per l'incidente al Gp di Germania del 1976, del quale porterà sempre i segni nel volto.

1. **Tazio Nuvolari (Ita)**
2. **Gilles Villeneuve (Can)**
3. **Ayrton Senna (Bra)**
4. **Niki Lauda (Aut)**
5. **Alberto Ascari (Ita)**
6. **Juan Manuel Fangio (Arg)**
7. **Achille Varzi (Ita)**
8. **Jim Clark (Gbr)**
9. **Stirling Moss (Gbr)**
10. **Clay Regazzoni (Svi)**

Alberto Ascari, due volte mondiale negli anni '50 con la Ferrari

La Classifica italiana

Nella graduatoria degli assi italiani è naturalmente scontata la prima posizione di Nuvolari, tenendo conto dei risultati in gara e del livello di popolarità raggiunto (concetto che comunque emerge in funzione della grinta e della combattività). Più arduo attribuire la seconda piazza: i due titoli mondiali di Ascari fanno forse la differenza, anche se le vittorie nei Gp di Varzi, ottenute negli anni '30 e nell'immediato dopoguerra, periodi - in particolare il primo - caratterizzati da acceso agonismo, hanno lasciato un segno probabilmente più indelebile. Non ci sembra invece possa essere messa in discussione la posizione di Farina, pilota forse non popolarissimo ma di grande personalità e dal coraggio davvero oltre ogni limite. E il titolo mondiale ottenuto nel 1950 con l'Alfa Romeo, quando aveva già 44 anni, non è stato certo casuale. Tra i piloti dell'ultima generazione, certamente Michele Alboreto - ultimo italiano ad avere sfiorato un titolo mondiale nel 1985 - merita una citazione particolare. Tanto come Nannini, impossibilitato a proseguire la carriera in F.1 a causa del noto incidente in elicottero ma già da un pezzo tra i big.

1. **Tazio Nuvolari**
2. **Alberto Ascari**
3. **Achille Varzi**
4. **Nino Farina**
5. **Eugenio Castellotti**
6. **Lorenzo Bandini**
7. **Luigi Villoresi**
8. **Luigi Musso**
9. **Michele Alboreto**
10. **Alessandro Nannini**

Mantova allo scopo di... ritirare la scarpine da ballo della sorella maggiore. Un fatto che non era piaciuto a una guardia municipale, ma il giovane Tazio diede subito prova del suo spirito sicuro e simpaticamente sfrontato per "seminare" il tutore dell'ordine. Quel giorno si era chiuso il primo anello di una lunga leggenda anche se per vederlo debuttare finalmente in gara sarebbe stato necessario attendere ben 15 anni. Colpa della Grande Guerra, perché in effetti la licenza da motociclista l'aveva già "staccata" nel 1915. Nel 1920 Nuvolari sfiorava già i 28 anni, era sposato con Carolina fin dal '17 e l'anno dopo era diventato padre di Giorgio. Era un "borghese" nel vero senso della parola e l'inizio dell'attività, caratterizzata da una alternanza di auto e moto, non faceva presagire un immediato futuro da campione, nonostante in lui ci fosse sempre stata "la sensazione esaltante di essere in lotta con tutto l'universo", come ha spiegato lo scrittore Cesare De Agostini, il più grande biografo di Nuvolari. Ma i mezzi a disposizione e la necessità di abituarsi a un mondo differente da quello conosciuto fin ad allora ritardarono l'esplosione.

Il Nuvolari vero non faticò però a venire fuori, grazie alle vittorie e a uno spirito che lo rendeva davvero unico. Circuito motociclistico di Belfiore, Mantova, 22 aprile 1923: Nuvolari non aveva ancora vinto una gara importante ed era iscritto con una Norton 500. Alla vigilia della competizione, Renato Tassinari, inviato della "Gazzetta dello Sport", appena sceso dal treno, di sentì apostrofare da un giovanotto che lo invitò a non uscire dalla stazione perché agli appassionati locali non era piaciuto il servizio di presentazione della corsa. Che non citava Nuvolari! Sorpresa del giornalista: «*E chi è Nuvolari...?*». Risposta del giovanotto: «*Sono io, ma ha fatto bene a non scrivere, aspetti che vinca...*». Incomparabile Tazio, spirito agitato ma anche grande inventore del "personaggio Nuvolari". Proprio in quel periodo, in attesa di occasioni migliori, accettò di guidare una Gp "tascabile", la Chiribiri 1500 tipo Monza. Con la squadra della Casa torinese si recò in Spagna per un paio di gare; diede spettacolo e, per scommessa, si esibì in un bacio con una ragazza, mentre era in prova a 150 chilometri all'ora, su una curva sopraelevata!

Il mito era partito e si sarebbe fermato solo l'11 agosto 1953, quando il campione mantovano morì nel proprio letto per malattia. Una "sosta" di meditazione, per ripartire con destinazione l'eternità. In mezzo, un romanzo che non finirà mai di sorprendere, anche per la contrapposizione tra il personaggio che ama stupire in corsa e nelle apparizioni pubbliche e il tenero padre di famiglia. Le folle rabbrividivano vedendolo guidare, ma in realtà Nuvolari non è mai stato un incosciente o un amante del rischio fine a se stesso. Lo era in apparenza perché le sue doti gli permettevano una guida a dir poco esuberante, ma nella realtà aveva un dominio della macchina praticamente illimitato. Anche la leggenda fiorita nel dopoguerra, quando si diceva corresse per cercare la morte, a causa del dolore per la perdita di entrambe i figli in giovane età, non risponde a verità. Prima di tutto Nuvolari era un cattolico praticante e non si sarebbe mai suicidato. E poi, anche se il rischio era indubbiamente una componente della sua esistenza, l'obiettivo era dominarlo, non lasciarsi dominare.

Daniele Buzzonetti

L'alfabeto della settimana

Il pallore ovale

Un'altra batosta per gli azzurri del rugby: quella contro il Galles è stata la seconda sconfitta interna più pesante della storia

di MARCO STRAZZI

B come **Belmondo**. «*È il mio destino*» ha commentato Stefania dopo l'esito-beffa dell'ultima gara di Coppa del Mondo. Il secondo posto nella 30 km di Holmenkollen le ha consentito di raggiungere la norvegese Bente Martinsen nella classifica finale, ma il trofeo è andato a quest'ultima per il maggior numero di vittorie parziali (4 contro 2). In effetti, la piemontese è la regina delle occasioni perdute per un soffio: basti pensare all'oro mondiale sfumato per 4 millesimi di secondo (1997) o all'oro olimpico mancato perché la pioggia trasformò la neve in colla mentre stava dominando (1998). Senza contare gli anni vissuti da eterna seconda, all'ombra di Manuela Di Centa prima e di Elena Vjalbe poi. Quest'anno l'incantesimo sembrava rotto, grazie ai due trionfi del Mondiale austriaco. Poi la sfortuna è tornata. Nella penultima gara, Stefy si è vista negare punti potenzialmente decisivi da... Gabriella Paruzzi, che si è piazzata quarta. Forse si sarebbe potuto organizzare un gioco di squadra più efficace. Di sicuro ci sono stati errori di valutazione nel calcolo degli scarti. E i ritocchi portati al calendario hanno avvantaggiato la norvegese, nettamente più forte nella tecnica classica che nello skating prediletto da Stefania. Morale: la nostra fuoriclasse non è stata "tutelata" come merita. Forse cambierà qualcosa nel suo entourage, si vedrà. Intanto, l'importante è che non cambi lei. «*Ho la testa dura, continuo perché non mi va di mancare un obiettivo in questo modo*» ha detto, tornando sui propositi di un ritiro che, in caso di conquista della Coppa, sarebbe stato quasi certo.

C come **Chechi**. A proposito di grandi campioni azzurri: Jury Chechi, il signore degli anelli, ha annunciato che riprende l'attività dopo un anno e mezzo di stop. Ha dominato la sua specialità dal 1993 al 1997, centrando di passaggio un 1996 da leggenda: campione europeo, mondiale e olimpico. Ora ha 30 anni e da due mesi ha ripreso ad allenarsi intensamente, senza peraltro aver mai abbandonato del tutto la palestra. Il primo impegno saranno gli Assoluti di Cesena in settembre, l'obiettivo della stagione saranno i Mondiali di ottobre in Cina, dove Jury tenterà di contribuire alla qualificazio-

TUTTORISULTATI

ATLETICA

Maratona di Roma (21/3). **Gara maschile:** 1. Tanui (Ken); 2. Kapitanov (Rus); 3. Chrichir (Ken). **Gara femminile:** 1. Maura Viceconte (Ita); 2. Salumae (Est); 3. Gadina (Eti).

Philip Tanui

BASKET

Serie A1 25. giornata, 18/3: Mabo Pistoia-Kinder Bologna 67-79, Benetton Treviso-Varese 97-50, Muller Verona-Zucchetti Reggio Emilia 72-81, Teamsystem Bologna-Ducato Siena 70-69, Termal Imola-Sony Milano 87-75, Pepsi Rimini-Polti Cantù 68-63, Pompea Roma-Sdag Gorizia 62-73. **26. giornata, 21/3:** Varese-Teamsystem Bologna 73-90, Sdag Gorizia-Benetton Treviso 65-63, Polti Cantù-Pompea Roma 64-60, Zucchetti Reggio Emilia-Pepsi Rimini 78-72, Kinder Bologna-Muller Verona 80-55, Sony Milano-Mabo Pistoia 75-44, Ducato Siena-Termal Imola 95-74. **Classifica finale**: Teamsystem* p. 44; Varese* 42; Kinder* 40; Benetton* 36; Sony, Pompea 26; Zucchetti 22; Polti, Termal, Pepsi 20; Ducato, Muller, Sdag 18; Mabo** 12. * Qualificate per i quarti dei playoff. **Retrocessa in A2. Accoppiamenti degli ottavi (23, 25, 28/3): Polti-Termal, Sony-Muller, Pompea-Ducato, Zucchetti-Pepsi.

BOXE

Cantatore Taranto, 20/3. Vincenzo Cantatore ha conservato il titolo mondiale dei supermassimi leggeri Wbu battendo il belga Dirk Wallyn per kot all'ottava ripresa.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 22. giornata, 20/3: Geas Ambrosiana-Torres 0-1, Gravina-Bardolino 1-0, Lazio-Agliana 3-0, Lugo-Pisa 1-1, Milan-Fiammamonza 3-0, Sarzana-Modena -1, Torino-Bologna 0-0, Verona-Autolelli Picenum 1-1. **Classifica:** Milan p. 58; Torres 54; Lazio 53; Agliana 41; Bardolino 34; Torino 32; Autolelli 31; Geas 27; Gravina 25; Modena, Pisa 23; Verona 21; Sarzana 20; Lugo 17; Fiammamonza, Bologna 14.

CICLISMO

Milano-Sanremo (20/3): 1. Tchmil (Bel); 2. Zabel (Ger); 3. Spruch (Pol); 4. Garzelli (Ita); 5. Aus (Est). **Coppa del Mondo:** Tchmil p. 100; Zabel 70; Spruch 50; Garzelli 40; Aus 36. **Tirreno-Adriatico** (10-17/3). **Classifica finale:** 1. Bartoli (Ita); 2. Rebellin (Ita); 3. Garzelli (Ita).

HOCKEY PISTA

Serie A1 17. giornata, 20/3: Campolongo Salerno-Meccanica Breganze 12-3, Forte dei Marmi-Prato Ecoambiente 3-4, Marzotto Valdagno-Rossi Scandiano 2-3, Gimat Modena-Gemata Trissino 2-2, Cristina Novara-Latus Bassano 5-3, Vercelli-Vinci Lodi 10-4. **Classifica:** Vercelli p. 49; Novara 47; Prato 33; Scandiano 31; Salerno 26; Trissino 20; Valdagno, Bassano 16; Modena 15; Lodi 13; Breganze 10; Forte dei Marmi 9.

PALLANUOTO

Serie A1 15. giornata, 20/3: Recco-Canottieri Napoli 6-7, Universo Bologna-Elcotrony Catania 12-6, Florentia-Lazio 16-10, Posillipo-Athena Savona 10-4, Telimar Palermo-Civitavecchia 15-11, Ina Assitalia Roma-Conad Pescara 9-6. **Classifica:** Posillipo p. 44; Ina p. 42; Conad P. 33; Athena, Florentia 25; Canottieri 21; Pro Recco, Elcotrony, Universo 13; Telimar 11; Conad C. 9; Lazio 8.

Coppa dei Campioni Quarti di finale, 3. giornata (16/3). Girone Blu: Posillipo-Nic Becej (Jug) 9-10, Vouliagmeni

Lo sconforto di Stefania Belmondo: la Coppa è sfumata per la differenza-vittorie. Sotto, Jury Chechi: torna alle gare

ne degli azzurri per Sydney 2000. I ritorni, a volte, hanno qualcosa di malinconico. Questo no perché Chechi è sempre stato un atleta serio e il giudice più severo di se stesso.

D come **doping,** ma anche come **"disgustoso"**. Come altro definire il trattamento riservato ai ciclisti prima della Milano-Sanremo? Gli atleti di quattro squadre sono stati svegliati all'alba di uno dei giorni che, per molti di loro, è tra i più importanti della stagione. Niente polizia o magistrati, questa volta, ma controlli preventivi del sangue eseguiti — sottolinea lo staff medico incaricato — "nel luogo e nell'ora stabiliti dall'Unione Ciclistica Internazionale" e nel rispetto di un regolamento sottoscritto dagli stessi corridori. Tutto regolare, dal punto di vista burocratico. Ma scandaloso per l'insensibilità dimostrata ancora una volta verso una delle categorie più disponibili nella lotta al doping. Al danno, poi, si è aggiunta la beffa. Le analisi non sono state eseguite sul posto da un'unità mobile, ma all'ospedale di Como. E i risultati — tutti negativi — sono arrivati quando la corsa era già partita. In altre parole: se qualcuno avesse avuto un tasso di ematocrito troppo alto, avrebbe gareggiato a proprio rischio e pericolo esattamente come se non si fosse sottoposto ad alcun prelievo.

G come **Galles.** L'ammissione al Sei Nazioni porta sfortuna? C'è da sospettarlo, visto che gli azzurri del rugby non ne azzeccano una da mesi. Dopo la sconfitta onorevole di novembre in Inghilterra, hanno incassato una batosta terrificante a Genova contro la Francia, hanno recuperato credibilità a Edimburgo pur arrendendosi alla Scozia e sabato scor-

segue

AGENDA

MERCOLEDÌ 24
Basket Coppa Korac e Coppa Ronchetti, andata finale.
Pattinaggio Mondiali artistico a Helsinki (fino al 28).
Tennis Torneo m.e f. di Key Biscayne (Usa); torneo m. di Casablanca (Mar): fino al 28.

GIOVEDÌ 25
Basket Eurolega, Gara 2 quarti di finale. Serie A1, Gara 2 ottavi di finale playoff.

VENERDÌ 26
Auto Rally 1000 Miglia, Campionato italiano; fino al 27.

SABATO 27
Calcio femminile Serie A, 23. giornata.
Ciclismo Criterium Internazionale (Fra); fino al 28. Het Volk (Bel).

DOMENICA 28
Basket Serie A1, event. Gara 3 ottavi playoff.
Rugby Serie A1, 4. giornata 2. fase.
Scherma Coppa del Mondo m. Budapest (Ung, fioretto); Coppa del Mondo f. a Salisburgo (Aut, fioretto) e Saint-Maur (Fra, spada).
Volley Serie A1, 21. giornata.

LUNEDÌ 29
Tennis Torneo f. di Hilton Head (Usa); fino al 4.

MARTEDÌ 30
Basket Coppa Saporta, ritorno semifinali.
Ciclismo Tre Giorni di La Panne (Bel); fino all'1/4.

(Gre) - Vasutas (Ung) 8-7. **Classifica:** Becej p. 6; Posillipo, Vasutas, Vouliagmeni 2.
Coppa delle Coppe Semifinali, andata (16/3): Olympiakos Atene (Gre) - Florentia 10-3.

RUGBY
Test match Treviso, 20/3. Italia-Galles 21-60.
Cinque Nazioni 4. giornata, 20/3: Inghilterra-Francia 21-10, Scozia-Irlanda 30-13. **Classifica**: Inghilterra (3 partite) p. 6; Scozia (3) 4; Francia (3), Galles (3), Irlanda (4) 2.

SCI NORDICO
Coppa del Mondo Holmenkollen (Nor). **Gare maschili. 50 km tl** (20/3): 1. Botvinov (Aut); 2. Daehlie (Nor); 3. Hofmann (Aut); 4. Prokurorov (Rus); 5. Valbusa (Ita). **Classifica finale**: Daehlie (Nor) p. 885; Botvinov 685; Myllyla, Fredriksson 573; Elofsson 465. **4x10 km tc** (21/3): 1. Norvegia (Estil, Bjervig, Aukland, Hjelmesdeth); 2. Russia; 3. Italia (Fauner, Di Centa, Maj, Valbusa). **Classifica finale per nazioni**: Norvegia p. 4722; Svezia 3132; Austria 2812. **Gare femminili. 30 km tl** (20/3): 1. Chepalova (Rus); 2. Belmondo (Ita); 3. K. Smigun (Est); 4. Theurl (Aut); 5. Nagejkina (Rus). **Classifica finale**: Martinsen (Nor)*, Belmondo p. 768; Gavriljuk (Rus) 705; Smigun 666; Lazutina (Rus) 648. **4x5 km tc** (21/3): 1. Russia A (Nagejkina, Gavriljuk, Chepalova, Lazutina); 2. Russia B; 3. Norvegia. **Classifica finale per nazioni**: Russia p. 5275; Norvegia 3249; Italia 2578. **Classifica finale generale per nazioni**: Norvegia p. 7971; Russia 6948; Italia 4709.

SHORT TRACK
Mondiali Sofia (Bul), 19-21/3. **Le medaglie italiane. Oro:** Fabio Carta (1500 m). **Bronzo**: Carta (500 m, 3000 m e generale).

Fabio Carta (al centro) in azione ai Mondiali

VOLLEY
Serie A1 20. giornata, 21/3: Lube Macerata-Sisley Treviso 1-3 (14-16, 15-8, 11-15, 4-15), Casa Modena Unibon-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-7, 15-7, 12-15, 15-8), Domino 2001 Palermo-Tnt Alpitour Cuneo 3-2 (8-15, 6-15, 15-5, 15-9, 15-13), Conad Ferrara-Sira Falconara 3-1 (15-11, 15-6, 6-15, 17-16), Della Rovere Carifano-Jucker Padova 1-3 (6-15, 5-15, 16-14, 13-15), Piaggio Roma-Valleverde Ravenna 3-0 (15-10, 15-10, 15-11). **Classifica:** Sisley p. 58; Tnt Alpitour 45; Piaggio 43; Casa Modena 37; Lube 35; Iveco 34; Gabeca Fad 30; Jucker 29; Conad 19; Valleverde 18; Sira 7; Della Rovere 5.
Coppa delle Coppe Final Four (Istanbul, Tur, 16-17/3). **Semifinali**: Tnt Alpitour Cuneo-Izumurd Ekaterinburg (Rus) 3-1 (22-25, 26-24, 25-21, 25-23), Cannes (Fra) - Arceluk Istanbul (Tur) 3-1 (22-25, 25-23, 25-22, 25-22). **Finale**: Cannes-Tnt Alpitour 3-2 (28-26, 28-26, 19-25, 19-25, 15-10).
Coppa Cev femminile Final Four (Napoli, 20-21/3). **Semifinali**: Inn Napoli-Ekaterinburg (Rus) 3-0 (25-14, 25-22, 25-21), Lugansk Iskra (Ucr) - Herentals (Bel) 3-1 (25-13, 25-17, 24-26, 25-19). **Finale**: Inn-Lugansk 3-0 (25-16, 25-17, 25-19).

Alfabeto/segue

so sono stati letteralmente umiliati dal Galles a Treviso: è la seconda sconfitta interna più pesante di sempre dopo il 70-6 del 1995 contro la Nuova Zelanda. Dopo un primo tempo dignitoso, chiuso con uno svantaggio di appena due punti malgrado l'uscita per infortunio di Stoica, gli uomini di Coste sono crollati in modo perfino imbarazzante. Il bilancio conclusivo è di 7 mete a 2, con Thomas e Jenkins in grado di realizzare ben 50 punti in due. Nel disastro si sono salvati i soli Giovanelli, Dominguez e Martin e il Ct, alla fine, si è rammaricato una volta in più del livello modesto del nostro campionato: chi non gioca in squadre francesi o britanniche ha poche opportunità di progredire.

P come **pallone aerostatico.** Sport o avventura? Il dilemma è stato risolto da Juan Antonio Samaranch. Colui che fino a prova (o inchiesta) contraria è ancora il presidente del Cio ha conferito l'ordine olimpico al britannico Brian Jones e all'elvetico Bertrand Piccard, che hanno completato il giro del mondo senza soste e senza rifornimenti su un pallone aerostatico. Dopo 18 anni di tentativi falliti è dunque caduto l'ultimo record aeronautico; sono stati migliorati anche i primati di durata assoluta e della più lunga distanza percorsa. Il viaggio, durato 19 giorni, 21 ore e 55 minuti, è cominciato l'1 marzo a Chateau d'Oex e si è concluso sabato scorso in Egitto. Il pilota è Bertrand Piccard, 41 anni, nipote dello scienziato al quale si deve l'invenzione della capsula pressurizzata e figlio di un grande esploratore sottomarino. Abbandonati gli studi di medicina, si dedicò al volo acrobatico laureandosi campione europeo e poi al volo aerostatico. Nell'impresa ha avuto la preziosa collaborazione del navigatore Brian Jones, 52 anni, che ha messo a punto il pallone. I due hanno viaggiato dentro una cabina di 5 metri per 3, alternandosi alla "guida" e sfruttando perfettamente le correnti. Il pallone, infatti, non può cambiare direzione, ma solo salire o scendere alla ricerca dei venti più favorevoli. I momenti più delicati sono stati il sorvolo della Cina, eseguito all'interno di uno stretto corridoio concesso dalle autorità locali, e dell'Oceano Pacifico, dove i temporali e i cumulo-nembi rappresentano una minaccia costante. Il pallone si chiama Breitling Orbiter 3, è alto 55 metri e pesa 8100 chili.

Sopra, una meta di Jenkins in Italia-Galles. A fianco, l'atterraggio del pallone aerostatico di Bertrand Piccard e Brian Jones (da sinistra nella foto sotto) nel deserto egiziano. Nella pagina accanto, l'arrivo vittorioso di Tchmil a Sanremo

T come **Tchmil.** Il 36enne belga (o, a scelta, ex sovietico, ex moldavo, ex russo, ex ucrai-

no) ha beffato tutti i (cosiddetti) big in una Sanremo che si è confermata la più imprevedibile delle classiche. Pantani, per la verità, ha fatto quanto annunciato: una gran sparata per lo spettacolo e, forse, per far saltare i nervi a Bartoli, che nella trappola è caduto come un dilettante gettandosi all'inseguimento. È probabile che in ogni caso non avrebbe vinto nessuno dei due; l'italiano più vicino al colpaccio è stato Colombo, che per alcuni chilometri sembrava tornato ai livelli del 1996. Il favorito vero, all'ultimo chilometro, era Zabel, lanciato verso un tris da record. E invece è saltato fuori questo veterano dalle tante nazionalità e dalla residenza gardesana, che ha tradito qualche disagio solo davanti alle domande surreali dell'inviato Rai nel dopo-gara. Il suo scatto agli 800 metri è stato perfetto per tempismo e lucidità, ma non sarebbe stato possibile senza una condizione atletica perfetta a dispetto dell'età, del-

la lunghezza della prova e dell'imboscata antelucana messa in atto dalla commissione medica Uci. Andrei, come tanti colleghi, è stato trattato in modo indegno, ma ora ha un doppio motivo di soddisfazione: la vittoria in sé e un certificato ufficiale di "pulizia". Non tutto il male viene per nuocere, insomma.

Marco Strazzi

di ANDREA ALOI

Nemici per spot

È fatta. Dal prossimo 18 maggio anche in Italia la pubblicità comparativa sarà lecita. Una rivoluzione? Di più. Spotteggiare a proprio favore dicendo peste e corna dei rivali alleverà almeno un poco il tasso di insopportabile perbenismo che aureola la maggioranza dei discorsi dedicati ai prodotti: ormai è più facile beccarsi querele con una battuta su Mastro Lindo che dando dell'imbolsito a un segretario di partito (sarà che qualcuno di loro sente di meritarselo).

E si apriranno praterie a maliziosi contropiede, non solo nei match fra amari e automobili, ma fra network televisivi. Sta per iniziare "Pressing" su Italia 1? Spunta Elenoire Casalegno, seduta sulle ginocchia di Vianello, e dà l'appuntamento ai telespettatori: *«Vi piace la mia minigonna traforata? Peccato. Fra pochi minuti non la vedrete più, perché qui in studio sta facendo sempre più caaaaldo e allora presenterò gli ospiti in perizoma leopardato: una macchia sì e una no è trasparente. Chissà come mi starà? Micioni, lo scoprirete fra breve. Se no, potete sempre guardare la Domenica Sportiva con suor Paola Ferrari».*

In contemporanea, Raidue sta mandando in onda l'annuncio della Domenica Sportiva. Giorgio Tosatti è seduto sulle ginocchia di Paola Ferrari, che chiama a raccolta il popolo tv: *«Nello sport come nella vita non si può avere tutto. C'è chi mostra le cosce, chi le idee, vero Elenoire? Vi aspetto. A proposito, ho preparato una bella sorpresa. A metà trasmissione mi esibirò in un numero d'alta scuola, tenendo su un ginocchio Tosatti e sull'altro Galeazzi».*

Uno spot comparativo già bell'e pronto, comunque, Mediaset ce l'ha già. Avete presente la serata Uefa di Raiuno con Lione-Bologna coitus interruptus da Roma-Atlético, mentre Raidue folleggiava con la replica di uno sceneggiato? Nel montaggio dei momenti clou, sopra la scritta "Grazie!", andrebbe solo inserito un volto, possibilmente sorridente: quello di Giancarlo Leone (figlio di? sì), coordinatore dei palinsesti Rai. Un monello che, poco tempo fa, dichiarava: *"Nel mio lavoro si deve saper cogliere, con intelligenza, garbo e diplomazia, il* meglio *delle reti. Coordinare vuol dire armonizzare al* meglio *le offerte"*. Lo chiameremo Il Migliore.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 24
15,55 Basket - Serie A1 (R3). **16,30** Pattinaggio - Mondiali artistico (R3; anche 1,15). **23,30** *Crono - Tempo di motori* (Tmc2).

GIOVEDÌ 25
15,55 Pattinaggio - Mondiali artistico (R3; anche 1,25). **23,30** *Goal Magazine* (Tmc2).

VENERDÌ 26
15,55 Volley - Coppa Italia A2 femm. (R3). **19,10** Calcio - Danimarca-Italia, Europei Under 21 (R2-R3). **20,00** *Zona - Magazine calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **0,45** *Mondocalcio* (Tmc). **1,15** Pattinaggio - Mondiali artistico (R3).

SABATO 27
13,25 *Dribbling* (R2). **15,00** Calcio - Monza-Reggiana, Serie B (+). **16,15** Atletica - Mondiali corsa campestre (R3). **17,00** Rugby - Serie A1 (R3). **17,30** Volley - Treviso-Modena, Serie A1 (R3). **18,30** Ciclismo - Memorial Cecchi Gori (Tmc). **19,05** Calcio - Danimarca-Italia, Europei (R1). **22,45** Boxe - Cardamone-Branco, Medi Wbu (R2). **23,10** Calcio - Bielorussia-Svizzera, Europei (Tmc). **0,40** Pattinaggio - Mondiali artistico (R3). **1,15** Moto - Superbike (Tmc).

DOMENICA 28
10,00 Calcio - Jugoslavia-Croazia, Europei (Tmc). **12,00** *Grand Prix* (1). **14,00-15,30** Moto - Superbike, 1.-2. gara (Tmc). **17,00** Volley - Falconara-Fano, Serie A1 (Tmc2). **18,20** *90. Minuto* (R1). **18,30** Ciclismo - Memorial Cecchi Gori (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **19,30** *Domenica Sprint* (R2). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **0,25** *Sportivamente* (R2). **0,55** Pattinaggio - Mondiali (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1).

LUNEDÌ 29
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon).

MARTEDÌ 30
16,00 Calcio a 5 - Over 35 (R3). **16,15** Pattinaggio - Mondiali, Gala finale (R3). **23,30** *Made in volley* (Tmc2). **23,45** *Calcio a 5* (Tmc2). **0,30** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

Marcello e i baci rubati

Mi sento tradita. L'uomo che ormai era diventato per me un secondo padre e il ragazzo che era il mio secondo amore, mi hanno entrambi abbandonata. Per giunta contemporaneamente. Tutti e due per un'altra: uno si è perso dietro una donna, l'altro dietro una squadra, belle fuori e vuote dentro. La mia vita sentimentale combacia perfettamente con la mia vita da tifosa juventina. Tutto era iniziato bene, certo, qualche infortunio, il rapporto con lui che ogni tanto zoppica, ma il complesso era più che positivo su ambo i lati. Il 21 novembre eravamo ancora in testa alla classifica e ancora molto innamorati.

Poi è cominciata la crisi: lui mi ha detto di sentirsi attratto da un'altra e dopo quattro anni Lippi ha manifestato la voglia di cambiare società (lo spettro dell'Inter si profilava all'orizzonte). Mi diceva di amare me e di credere nel nostro rapporto (ho intenzione di finire la stagione a Torino). Purtroppo, tra me e loro, ormai c'era una terza persona (una donna e l'Inter). Alla fine, dopo l'ennesima batosta (e dopo i quattro gol presi contro il Parma), senza alcun preavviso, mi hanno lasciata (uno ha dato le dimissioni, l'altro ha troncato la nostra relazione).

Sono stata una stupida a non mandarlo via subito, quando mi ha avvertita che non ero il suo unico pensiero. Avrei dovuto capire che le cose potevano ormai solo peggiorare. Ma come potevo buttare al vento un magnifico rapporto (vittorie e successi) durato anni? E adesso è proprio finita, senza speranza? Lei se lo è preso tanto tempo fa, impedendogli di concentrarsi su quello che era l'amore della sua vita (turbando il suo lavoro di allenatore con mille lusinghe e progetti futuri). Lei mi ha portato via il mio vero amore. L'Inter mi ha tolto un mito.

Ale '81 - Napoli

Nessuno ha ancora brevettato il modo ideale di lasciarsi. Che il rapporto finisca per deterioramento, per turbolenza improvvisa o per ingestibile passione, gli strascichi ci sono sempre. E non si possono evitare: c'è tutto un iter di fiammate consolatorie (partite vinte cinque a zero) assolutamente irrinunciabili. Ci si prova, si posticipa il crollo lucidando i trofei, si sfugge all'immobilismo cercando nuovi talenti, ma se il gioco non funziona, è difficile (e probabilmente sbagliato) accontentarsi di qualche pareggio con i gol contati. Mandarlo via subito non avrebbe avuto senso. Gaucci non saprà mai più qual è l'allenatore ideale, non lascerà mai a nessuno il tempo di farlo innamorare.

Quando cominci a pretendere che tutto funzioni sempre, non sei più in grado di capire se ci sono ancora delle possibilità di salvare la panchina. Ci si irrigidisce progressivamente e prima che tu sappia come, sei diventato peggio di Jesus Gil, capace di cambiare 21 allenatori in 12 anni di gestione. Vederli andare via ha il suo gelido fascino. Sederti in tribuna e guardarlo sfilare a bordo campo, con il sigaro in bocca e l'occhio azzurro che rivisita i trionfi. Sai che con te ha vissuto emozioni che gli resteranno dentro, vivrà altre storie, lontano da te, ma si può tenere tutto il bello che c'è stato. Non se ne vanno mai per un'altra.

Quando ami qualcuno non vuoi vedere la fase discendente. Non puoi stare fermo ad ascoltare i fischi della curva e a litigare nello spogliatoio: è meglio tenersi gli inni e gli abbracci dei giocatori. L'alternativa è una vita da separati in casa. Simoni ci ha provato per più di un anno, ma non gli è servito. È riuscito solo a esasperarsi e a dimenticare anche i successi. Le dimissioni sono sempre meglio dei licenziamenti.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia s.r.l.
Sede legale: Via Tucidide 56 bis - 20123 Milano - Tel. (02) 70.003.302 - Fax (02) 70.001.941
Dir. generale e operativa: Via S. Gregorio 34 - 20124 Milano - Tel. (02) 671.691 - Fax (02) 67.169.755
AREE DI VENDITA
PIM - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 67.169.722 - Fax (02) 67.169.750
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
AD EST srl - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
PIÙ SPAZI - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
PIM - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323 - Fax (051) 63.92.820
PIM - Via Berti 20 - 60126 Ancona - tel. (071) 200.603 - Fax (071) 205.549
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.356.006 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Via dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900
PIM - Viale Trieste 40 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

QUESTO ABBONAMENTO SA D'AFFARE

SCONTO 20%

PESCARE EDIZIONE MARE

12 NUMERI A L. 80.000
ANZICHÈ A L. ~~96.000~~

TANTI VANTAGGI

CERTEZZA DI NON PERDERE ALCUN NUMERO

PREZZO BLOCCATO

CONSEGNA RAPIDA E GRATUITA A DOMICILIO
(RICEVERAI IL PRIMO NUMERO DI PESCARE MARE DOPO CIRCA 4 SETTIMANE DALLA SPEDIZIONE DELLA CARTOLINA)

EMISSIONE GRATUITA DI OLIMPIA CARD CHE DÀ DIRITTO ALLO SCONTO DEL 20% SU TUTTE LE PUBBLICAZIONI DELL'EDITORIALE OLIMPIA. TROVERAI TUTTE LE PROMOZIONI RISERVATE AI TITOLARI DI OLIMPIA CARD NELLA SPECIALE RUBRICA PUBBLICATA SU OGNI NUMERO DELLA RIVISTA.
OLIMPIA CARD, TANTI PRIVILEGI CHE RIPAGANO IN BREVE TEMPO IL COSTO DELL'ABBONAMENTO.

REGALO ESCLUSIVO

DIARIO DI PESCA

SESSANTA PAGINE PER ACCOMPAGNARTI NELLE TUE AVVENTURE SULL' ACQUA.
PER ANNOTARE LE TUE ESPERIENZE. PER MISURARE I TUOI AVANZAMENTI.
PER MIGLIORARE I TUOI RISULTATI. PER RICORDARE.

20,5X15 CM; CON COPERTINA RIGIDA

ABBONARSI È FACILE E CONVENIENTE !!!

TELEFONA AL NUMERO VERDE

CHIAMATA GRATUITA DA LUNEDÌ A VENERDÌ

RICORDIAMO A TUTTI COLORO CHE DEVONO RINNOVARE L'ABBONAMENTO DI UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IL BOLLETTINO DI C/C POSTALE ALLEGATO ALLA RIVISTA

PM 9201

GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA